





# PRIMA DI ANDREA PALLADIO

LA FORMAZIONE DI UN POSSEDIMENTO  
«NON MOLTO LUNGI DALLE GAMBARARE»

a cura di  
GIULIA FOSCARI

con una introduzione di  
FERIGO FOSCARI



Venezia 2005



Direttore della collana  
FERIGO FOSCARI

Venezia La Malcontenta 2005  
Tutti i diritti riservati



## INDICE GENERALE

<i>La formazione di un possedimento fondiario « non molto lunghi dalle Gambarare », di FERIGO FOSCARI</i>	IX
<i>Qualche altra notizia intorno ad Alvise Foscari di Nicolò (1481-1532), di ANTONIO FOSCARI</i>	XXVII
<i>Qualche notizia intorno a Jacopo Foscari di Nicolò (1507-1543), di ANTONIO FOSCARI</i>	XXV
<i>I terreni « lungo la Brenta » prima della costruzione della fabbrica palladiana, di ANTONIO FOSCARI</i>	XXXIII
<i>Nota al testo, di ELENA BOCCHIA</i>	XXXIX
ELENCO DEI DOCUMENTI	XLV
PRIMA DI ANDREA PALLADIO, LA FORMAZIONE DI UN POSSEDIMENTO «NON MOLTO LUNGI DALLE GAMBARARE»	1
APPENDICE	201
INDICE DEI NOMI, a cura di Elena Bocchia	225





LA FORMAZIONE DI UN POSSEDIMENTO FONDIARIO  
« NON MOLTO LUNGI DALLE GAMBARARE »

La durata della vicenda che conduce alla formazione di un possedimento fondiario « non molto lungi dalle Gambarare » (come dirà Andrea Palladio verso la metà degli anni cinquanta) sta a dimostrare che l'acquisto di terreni agricoli nell'immediato entroterra veneziano non è, per parte di un gruppo di componenti della famiglia Foscari del ramo di San Pantalon, una decisione estemporanea: è espressione invece di una strategia di lungo periodo.

Il punto d'avvio di questa vicenda si può porre, idealmente, in coincidenza con il matrimonio di Federico di Nicolò (di Jacopo) con Cecilia Venier, cioè nell'anno 1513. Ma per comprendere appieno lo svolgimento dei fatti bisogna fare un passo indietro.

Alla morte di Francesco Foscari (1457) unici suoi eredi (dopo la fine tragica del figlio suo Jacopo) sono due giovanissimi nipoti. Francesco (di Jacopo) muore però quasi subito, e in tal modo Nicolò (di Jacopo) rimane l'unico discendente del doge che aveva retto la Repubblica a partire dal 1423.

Per scongiurare il pericolo di estinzione della famiglia, Nicolò si sposerà giovanissimo, nel 1464, con una figlia di Federico Cornaro, che porta il nome della Regina di Cipro, sua ava, Caterina. Da questo matrimonio avrà nove figli, di cui otto maschi. Il più anziano di questi, Francesco, si sposerà, nel 1497, con Cecilia Pesaro, da cui avrà due figli maschi. E siamo al punto.

Nel momento in cui anche un fratello di Francesco si sposa – cioè nel 1513, quando Federico si unisce in matrimonio con Cecilia Venier – si viene ad avviare una nuova linea di discendenza del ramo ducale della famiglia, destinata a svilupparsi in parallelo a quello avviato da Francesco.

Basta questo evento per introdurre, nel 1516, una prima regolamentazione dell'uso della *casa grande* che era stata costruita « in volta de Canal » dal doge Francesco, loro nonno. A Francesco, il maggiore dei fratelli, viene assegnato il piano nobile superiore, quello cioè di maggiore importanza architettonica; a Federico quello inferiore.

Quando poi, nel 1518, nasce il primo figlio di Federico e Cecilia, i figli di Nicolò si dispongono a formare due distinte *fraterne*. Con Francesco si uniscono in *fraterna* i fratelli Girolamo e Leonardo (che non sono sposati e non hanno figli); con Federico i fratelli Alvise e Giacomo (che non sono sposati e non hanno figli).

Sulla base di questo schema si avvia, dunque, un processo di divisione dell'asse ereditario di Nicolò. In questo contesto verrà ratificata con regolare atto notarile, nel marzo del 1520, anche quella divisione della *casa grande* che era stata delineata con l'accordo stipulato quattro anni innanzi.<sup>1</sup>

Di lì a qualche anno, nel 1528, la *fraterna* composta da Federico, Alvise e Giacomo decide quindi di avviare una campagna di acquisti fondiari per accrescere la consistenza del proprio asse patrimoniale.

La decisione della Procuratia di San Marco di Venezia di mettere all'asta 50 campi della Commissaria di Polo Valier è l'occasione propizia per avviare una operazione del genere.

Federico poteva ben sapere, frequentando l'ambiente patrizio, che la Commissaria di Polo Valier *qd* Silvestro si era venuta a trovare in una intrigante esposizione debitoria verso Nicolò Valier, fratello di Polo, che a Polo imputava di aver assorbito nella sua Commissaria beni dotali dei congiunti che a lui non competevano. Dacché i giudici avevano accolto la tesi di Nicolò, la Procuratia avrebbe dovuto far seguire a questa prima vendita di 50 campi, una serie abbastanza cospicua di vendite di terreni, sempre nell'ambito dell'immediato entroterra veneziano in cui i Valier avevano i loro vasti possedimenti, perché solo così avrebbe potuto far fronte al debito.

La decisione della Procuratia è quella di iniziare questa cam-

1. I fratelli, in questa data, convengono, « pro quiete dell'animo nostro et altre insite et legitime cause tra cui far divisione de li beni nostri stabeli, si liberi come condizionati, posti et in la città di Venezia et fora, amicabilmente come richiede la mutua et fraternal benevolentia et carità nostra, fugendo anfracti judicarii et spese che potria sopra ciò occorrer ». Tale atto è pubblicato in *La Casa Grande dei Foscari in volta de Canal. Documenti*, a cura di Fabiola Sartori, Venezia, La Malcontenta, 2001 [2003], pag. 45 (nella versione in latino).

pagna di dismissione mettendo all'asta un appezzamento *in villa Gambariarum*, « do miglia di sopra el Moranزان [sul fiume Brenta] a banda sinistra andando da Venezia a Padova ». A rendere appetibile tale lotto sono principalmente l'affaccio sulla Brenta e la viabilità che lo serve.

Federico procede all'acquisto, con l'intento di formare attorno a questo primo nucleo un possedimento più consistente. (E non è il solo a maturare un intendimento del genere se deve intervenire una sentenza per confermare la validità di questo primo suo acquisto).

Il comportamento della Procuratia è sostanzialmente volto – come è logico per una Magistratura di tanta competenza – a realizzare il massimo utile per la Commissaria che essa rappresenta e gestisce. E quindi il secondo lotto che essa pone all'incanto, pur essendo sempre *in villa Gambariarum*, non è contiguo al primo, sulle rive della Brenta, ma è posto più a sud, « in contrata dicta Bastie ».

Federico e i fratelli decidono di comprare anche questo, accettando implicitamente la conseguenza che il possedimento che andavano così a costituire non sarebbe stato unitario, ma sarebbe rimasto suddiviso in due comparti distinti, relativamente lontani l'uno dall'altro.

Non sarà Federico, tuttavia, a rappresentare la *fraterna* in questo secondo atto, perché egli muore allo scadere di quello stesso anno; né saranno i suoi figli, Nicolò e Alvisè, che sono ancora troppo giovani. In questa circostanza, assume il ruolo di *capo-fraterna* il componente di essa che ha maggiore età (com'era d'uso in questo istituto), cioè il fratello Alvisè. Questi partecipa dunque alle aste indette dalla Procuratia di San Marco, tratta con quanti riescono ad aggiudicarsi lotti che interessano alla *fraterna*, liquida miglioramenti agrari: insomma gestisce tutta la faccenda.

Alla sua morte, che cade nel 1532, subentra a lui il fratello Jacopo, il quale continua a sua volta a dar corso alla strategia avviata da Federico nel 1528 (e lo fa con una tale identità di modi da far pensare che la *fraterna* abbia un *degano*, cioè un amministratore, che assicura la continuità di un procedimento amministrativo che – dispiegandosi in un tempo relativamente lungo, e

incrociandosi con alterne vicende umane – avrebbe potuto conoscere altrimenti momenti di incoerenza).

Alla morte di Jacopo, che viene a cadere nel 1543, subentra – com'è, ancora una volta, nella logica di una *fraterna* – il figlio maggiore di Federico, Nicolò, ormai trentenne. Questi continuerà a incrementare l'entità dei possedimenti fondiari *in villa Gambariarum* fino alla metà degli anni cinquanta, quando (a seguito del suo matrimonio con Elisabetta Dolfin, nel 1555) egli matura la decisione di coronare questa operazione con la costruzione *in villa* di una importante *casa* e convoca, per questo, Andrea Palladio.

Alla morte di Nicolò che cade precocemente, nel 1560, il fratello Alvise (che all'epoca non era ancora sposato) ritiene in qualche modo conclusa questa operazione della durata, ormai, più che trentennale, del cui esito egli dà un bilancio preciso – sia in termini patrimoniali sia in termini economici – con la denuncia fiscale che egli presenta ai *Dieci Savi alle Decime*, nell'anno 1566.<sup>2</sup>

Item in la villa delle Gambarare in la contrà della Malcontenta m'atrovo una casa, fu fabricata per el quondam misser

Nicolò mio fratello con suo cortivo, et bruollo, qual tengo per mio uso. duc.

Item in detta villa

campi n.º cento e diese, la maggior parte de' quali sono basse et palludi per esser quelli la concha et vaso dove scollano le aque delle terre superiori, li quali sono lavorati alla parte, una portion da Zan Maria Pavan, et il resto da Felise et Menegin Sponchiati compresi in questi campi n.º 14 fin hora tenuti ad affitto, ho convenuto dargli alla parte insieme con li altri e con quelli etiam de Zan Maria Pavan, che anco lui me li ha lassati trazo de tutti un anno per l'altro como qui sotto et prima.

formento	stara venetiani	n.º 50
meggio	stara venetiani	n.º 8
sorgo	stara venetiani	n.º 20
vin	masteli	n.º 40
legne	cara	n.º 8
fassine	n.º	800
carne de porco	libre	320
lin	lire	160

capuci duc. 15 gr. –

Item in detta villa delle Gambarare m'atrovo campi n.º 38, li quali parte so-

2. Archivio di Stato di Venezia, *Dieci Savi alle Decime*, b. 141, n. 1183 (estimo 1566 Dorsoduro).

no in contrà delle Bastie et parte al Palueto, tien ad affitto Cecho di Aldigieri mi paga quanto qui sotto, per esser bone terre

formento	stara venetiani	n.º 53	padoani	1
vin	masteli	n.º [...] 8		
meggio	stara venetiani	n.º [...]	padoani	2
sorgo	stara venetiani	n.º 2	padoani	2
carne de porco	libre	60		
lin	lire	38		

Item in ditta contrà delle Bastie campi n.º 12<sup>1/2</sup>, tien ad affitto Cecho de Zanin de Nalmato, et me paga ogn'anno

formento	stara venetiani	n.º 20	padoani 2	quartieri 2
vin	masteli	n.º 12		
meggio	stara venetiani	n.º 1		
sorgo	stara venetiani	n.º 1		
lin	lire	12 <sup>1/2</sup>		

Item in ditta contrà delle Bastie et Palueto campi 7 tien ad affitto Lorenzo e Piero fo fioli de David de Nalmato mi pagano

formento	stara venetiani	11	padoani –
vin	masteli	n.º 6	
meggio	stara venetiani	–	
sorgo	stara venetiani	–	
lin	lire	7	

Item in ditta contrà delle Bastie campi doi tien ad affitto Griguol Teso, et mi paga all'anno

formento	stara venetiani	n.º 2
vin	masteli	n.º 1
meggio	stara venetiani	–
sorgo	stara venetiani	–

Item in contrà delle Bastie campi n.º 4, tien ad affitto Salon Fiato mi paga

formento	stara venetiani	n.º 6	padoani 2
vin	masteli	n.º 3	
meggio	stara venetiani	–	padoani 1
sorgo	stara venetiani	–	padoani 1

Item in detta villa delle Gambarare nella contrà delle Smargare campi n.º 18, quali patiscono le aque, tenuti ad affitto per Agustin et Agnolin Schiozegati et mi pagano como qui sotto formento stara venetiani n.º 21 padoani –

vin	masteli	n.º 10
lin	lire	n.º 18

★

Gli atti relativi alla formazione di questo possedimento agrario nella immediata terraferma veneziana costituiscono una raccolta abbastanza singolare per completezza e per continuità.

Essi forniscono lo spunto per alcune ricerche che richiedono,

per esser svolte, competenze specifiche. Interessanti, per esempio, sono i dati che possiamo rilevare sulla procedura seguita dalla Procuratia di San Marco per la alienazione di beni intestati alle Commissarie che essa è chiamata a gestire.

La Procuratia si cura innanzitutto di avere riconosciuta dai « magnifici giudici commissari della Curia dei procuratori » la facoltà di procedere all'alienazione di beni intestati a una Commissaria. Si attiene poi, con estremo rigore, alle disposizioni che impongono che la vendita all'incanto di detti beni avvenga in Rialto – cioè nel cuore della piazza commerciale di Venezia – alla presenza di più di un Procuratore, « horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ». Il bene oggetto della vendita viene descritto in un documento redatto in volgare, in cui sono illustrati analiticamente i confini, le locazioni in essere, la rendita, e in cui viene precisato il prezzo di vendita. Tale documento è corredato da un rilievo planimetrico accurato, redatto da Andrea del Cortivo, che risulta essere il *pertegaor* di fiducia della Procuratia.

I compratori sono tenuti a pagare il prezzo « in danari contadi, in tanto de bon oro » entro dieci giorni dalla aggiudicazione. Se il pagamento non avviene entro questo termine, la cessione viene revocata e il bene può essere messo nuovamente all'asta, senza che il compratore insolvente possa pretendere alcun risarcimento per il danno che a lui potesse derivare da questa procedura.

Uno specifico onorario, calcolato percentualmente sul prezzo di vendita, deve essere versato dal compratore ai notai, e così pure un compenso viene riservato ai *gastaldi* e al *commandador* (mentre l'onorario del *pertegaor* rimane a carico della Procuratia).

È interessante notare, poi, che esiste una sorta di diritto di prelazione nell'acquisto da parte di colui che avesse comprato dalla Procuratia un appezzamento contiguo a quello che viene messo all'asta. In tal caso si attivano delle particolari procedure in forza delle quali l'aggiudicatario, su istanza della Procuratia, è tenuto a cedere al confinante il diritto all'acquisto del bene che si era aggiudicato all'asta. I Foscari utilizzano almeno due volte questa procedura e in tal modo recuperano appezzamenti di terreno

confinanti con i propri che, all'asta, altri compratori si erano aggiudicati.

★

I prezzi unitari dei terreni stimati a corpo, a « campo padovano », sono mutevoli, in considerazione della diversa qualità del loro porzionamento, sia in contrada della Malcontenta sia in contrada delle Bastie, e così pure in considerazione della loro produttività. Il loro valore oscilla tra i 33 e i 25 ducati. Più valore hanno i terreni *alti* rispetto a quelli *bassi* (*pascolivi et vallivi*), in quanto questi ultimi sono soggetti a inondazioni o a impaludamenti. Fra i terreni *alti* maggior valore hanno quelli arativi e coltivati a frutteto e/o a vigneto (*terrae arativae, plantatae et vitegatae*).

Il prezzo dei terreni riscosso dalla Procuratia non include il valore delle eventuali migliorie agrarie eseguite dai conduttori che hanno tenuto i terreni in affitto negli anni (o addirittura nei decenni) precedenti alla loro alienazione. Il controvalore delle migliorie, quando vi siano, viene definito da un giudice arbitrale in un amichevole componimento, e viene liquidato con atto separato da quello dell'acquisto.

Detto controvalore è mutevole. È nullo, ovviamente, per i terreni – come sono quelli paludosi – su cui nemmeno il conduttore ha compiuto investimenti. Si aggira grossomodo fra i 2 e i 4 ducati per « campo padovano », nei casi in cui essi siano coltivati a frumento, a vigna, o frutteto.

Il pagamento di questo controvalore può avvenire in contanti o a mezzo di una formale rinuncia da parte del proprietario alla riscossione dell'affitto, in tutto o in parte, per la durata di un predeterminato periodo. In alcuni casi esso viene saldato – a seguito di una azione di pignoramento dei beni avviata dal proprietario a carico del conduttore moroso – a titolo di compensazione di canoni d'affitto non pagati.

★

I terreni sono ceduti in affitto o « a parte ». Nel primo caso il reddito del proprietario è costante negli anni. Nel caso in cui il

raccolto venga ripartito tra proprietario e coltivatore in base a percentuali prestabilite, il reddito varia a seconda dell'andamento dell'annata agricola. Nel sistema di conduzione « a parte » il proprietario viene dunque assistito da un *gastaldo* che ha il compito di verificare l'entità delle derrate prodotte.

Difficile è definire la rendita dei terreni, dacché gli affitti vengono pagati con prodotti agricoli e non siamo in grado di valutare con sufficiente precisione, oggi, quale fosse il controvalore che tali prodotti avevano nei primi decenni del Cinquecento.

Nei contratti di affitto nulla viene precisato nel luogo di consegna delle derrate. Siamo indotti a ritenere dunque che sia il proprietario, tramite il *gastaldo*, a prelevarle presso il coltivatore, a sua cura e spese.

Non essendo i possedimenti dei Foscari *in contrata Gambiarum* dotati di un centro aziendale, è presumibile che i prodotti da loro riscossi a titolo di canone di affitto venissero imbarcati e, tramite il Brenta e i canali lagunari che da esso si dipartono, trasferiti direttamente nella *casa grande* veneziana « in volta de Canal ». (Del resto è proprio Andrea Palladio a sentenziare che « sarà cosa comoda e bella » avere possedimenti « sopra un fiume (...) perciò che le entrate con poca spesa si potranno nella città condurre con le barche »).

Questa ipotesi pare confermata dalla circostanza che Palladio non prevede di dotare di adiacenze agricole la *casa* che da lui sarà « fabbricata per el *qd* Messer Nicolò » (secondo quanto il fratello Alvise scrive nella sua dichiarazione fiscale del 1566).

★

Può essere interessante per alcuni notare che il toponimo *Malcontenta* (oppure *Mal Contenta*) appare nei documenti almeno due decenni prima della costruzione della *casa di villa* palladiana. Esso probabilmente sta a significare che in queste aree la Brenta, prima delle importanti opere idrauliche che saranno eseguite dalla Repubblica, era « mal contenuta », tracimava sui terreni circostanti e li allagava.



QUALCHE ALTRA NOTIZIA INTORNO  
AD ALVISE FOSCARI DI NICOLÒ (1481-1532)

Il Dizionario Biografico degli Italiani, alla voce, tratteggia in modo esauriente il *cursus honorum* di Alvise Foscari (di Nicolò), ma trascura di mettere in luce alcuni tratti della sua personalità.

Che si trattasse di un personaggio di una significativa levatura intellettuale è dimostrato, indirettamente, dalle proposte che frequentemente sono avanzate in Senato di assegnare a lui quelle missioni diplomatiche che, nella prassi politica della Repubblica, sono generalmente riservate ai componenti del suo patriziato più segnalati per cultura e per intelligenza. Poco più che trentenne, nel 1512, viene candidato come «orator a Fiorenza» (Sanudo, XVI, 161); il 4 novembre dell'anno successivo è candidato «ambassador al Doxe di Zenoa» (Sanudo, XVI, 315); il 5 settembre 1514 è candidato «orator in Franza e Inghilterra» (Sanudo, XV, 21); a essere «orator in Franza» è candidato nuovamente il 7 maggio 1516 (Sanudo, XXIV, 236); a essere «ambassador al Serenissimo re de Inghiltera» il 19 novembre del 1517 (Sanudo, XXV, 90). Il 3 luglio 1518 è candidato al ruolo di «Orator in Hongaria» (Sanudo, XXV, 516). È in una congiuntura di tal genere, del resto, che egli attira l'attenzione di Pietro Bembo e mantiene quelle corrispondenze con Nicolò Sagudino, segretario degli ambasciatori veneziani a Londra e Parigi, che sono meritatamente famose.

Per meglio inquadrare l'ambito culturale in cui si muove Alvise, in questa sua fase iniziale di impegno pubblico, conviene annotare che egli, intervenendo attivamente nella «difesa di Padova», con 40 uomini mantenuti a sue spese, viene a conoscere l'eroe di quella impresa militare, Andrea Gritti (che sarà doge dal 1523); e con il Gritti, procuratore di San Marco (impegnato allora in prima persona nella ristrutturazione del foro marciano), egli ha un rapporto personale, tant'è che con lui va a Milano nel 1515 per una ambasciata al «Cristianissimo re di Franza» (Sanudo, XXI, 278).

È un contatto – questo con il Gritti – la cui importanza non è da sottovalutare, come non è da sottovalutare quello con Daniele Barbaro che era maturato fin dal 1513 (Sanudo, XVII, 279).

È in questo torno di tempo che Alvise – assieme ad altri esponenti del patriziato umanista (quali Nicolò Tiepolo, Marcantonio Michiel, Francesco Bragadin) – mantiene rapporti con Christophe Longueil.<sup>1</sup> «In questo contesto maturano anche i presupposti per la stampa dell'*Aristotelis mechanica*, che avviene a Parigi nel 1517, presso Josse Bade».<sup>2</sup>

Con questo accreditamento sul piano culturale – e con la benemerita acquisita in Palazzo in forza dei finanziamenti che egli offre quasi regolarmente alla Signoria – Alvise Foscari, poco più che quarantenne, nel novembre del 1515, viene nominato Podestà di Vicenza.

Quel che merita d'esser rilevato è che in questa città, che è turbata entro il suo seno «da grandi inimicizie», egli tra il 1520 e il 1521 avvia il restauro della Loggia del Capitano e delle circostanti strutture che erano state danneggiate all'epoca della guerra cambrica, ingaggiando in questa operazione, assieme ad altri artisti vicentini, Giovanni da Porlezza, detto il Pedemuro (che di lì a poco avrebbe tenuto a bottega, presso di sé, Andrea di Pietro della Gondola, giovinetto).<sup>3</sup>

Al Pedemuro verrà peraltro affiancato nel 1521 (per procedere alla pavimentazione della loggia) Antonio Abbondi, detto lo Scarpagnino, proto della Magistratura del Sal (che in quello stesso lasso di tempo vediamo evocato nelle carte d'archivio Foscari per una prestazione professionale da lui prestata in Zelarino).<sup>4</sup> Questa introduzione dello Scarpagnino nell'universo vicentino non è senza effetto se ricordiamo che esso sarà ivi nuovamente convocato nel 1525 «pro reparatione palatii».<sup>5</sup>

Queste connessioni di Alvise con tematiche edilizie che hanno implicazioni architettoniche rilevanti sono degne di interesse; ma

1. Cfr. GUILLAUME BUDE, *Lucubrationes variae*, Basileae, 1557, pagg. 236, 266, 279, 312; e così pure CHRISTOPHE LONGUEIL, *Epistolarum libri quattuor*, Basileae, 1570, pagg. 4, 6, 63-64, 70, 305.

2. Cfr. ENNIO CONCINA, *L'Arsenale della Repubblica di Venezia*, Venezia, Electa, 1984, pag. 108.

3. Cfr. ARNALDO VEDITTI, *La Loggia del Capitaniato*, Vicenza, CISA, 1969.

4. Si tratta di una operazione condotta nel 1520 (a gennaio) «secondo el modo e la forma de la divisione desegnata e facta per maestro Antonio proto».

5. Cfr. ROBERTO PANE, *Andrea Palladio*, Torino 1961, pag. 16.

non meno interessante è l'iniziativa di Alvise di convocare due artisti quali Tiziano e Paris Bordon, per la realizzazione *a fresco* di due raffigurazioni entro la loggia restaurata.<sup>6</sup> (I temi proposti ai due pittori dal Podestà veneziano sono quelli stessi che scandiscono i due vertici del palazzo ducale, quello sud-est, ove appare Noè nel sonno della sua ebbrezza, e quello nord-ovest, ove è raffigurato il giudizio di Salomone).

Per quanto concerne Tiziano, è da presumere che Alvise potesse avere di lui conoscenza diretta, se non altro per via della realizzazione di quella pala d'altare che tanto scalpore aveva suscitato nel 1519, al suo apparire, nella chiesa di Santa Maria Gloriosa detta «dei Frari». Questa pala viene installata al centro dell'abside, in quella «cappella maggiore» entro la quale, sul lato di ponente, sorge la tomba Foscari, eretta in onore del doge Francesco.

Orbene, non è da trascurare la circostanza che le tombe costruite nelle chiese veneziane sono proprietà della famiglia, la quale – in forza di tale titolo giuridico – gode di particolari diritti sui muri su cui essa sorge e sullo spazio antistante in cui è ricavata, nel sottosuolo, la sepoltura dei familiari.<sup>7</sup> Perciò è verosimile che per procedere alla installazione della pala dell'Assunta sull'altare maggiore che sta al centro di questa «cappella grande» sia

6. GIORGIO VASARI, 1568, ed. Milanese, pagg. 431, 462. LIONELLO PUPPI, *Tiziano tra Padova e Vicenza*, in «Tiziano e Venezia», Atti del Convegno internazionale di Studi, Vicenza 1977.

7. A conferma di ciò, basti citare l'«Accordo con R.R.P.P. Min. Con. de Frari per proprietà di Ca' Foscari nell'Altare Maggiore» stipulato il 29 marzo 1650». Detto accordo viene così riassunto da un archivista settecentesco. «Chiedono permesso di ponere due Quadri Grandi e Banchi nella Capella Maggiore che saranno d'ornamento al Deposito dell'Ecc.<sup>a</sup> Famiglia senza per altro inferire alla Ecc.<sup>a</sup> Casa alcun pregiudizio né diritto ma anzi dichiarano ciò che fù fatto da Loro Antecessori E per annuire al desiderio di persone di fare Due Finestre nel l'Altare Maggiore per render più Lucida La Palla della B.V. Dichiarano che se per tal causa vi fosse qualche disconco di qual si sia sorte, sarà il tutto rimesso a Spese del Monastero e, mancando, possi il detto Foscari astringere il Monastero stesso a quanto promise». Per contribuire allo studio della «Cappella Maggiore» ove è il capolavoro tizianesco, si trascrive integralmente il documento, che è un frammento dell'archivio Foscari del ramo di San Pantalon andato disperso nel corso dell'Ottocento. «In Dei aeterni Hon.e: amen Anno. ab Incar.<sup>ne</sup> D.ni N.ri Jesu Christi Millesimo Sexcentesimo Quinquagesimo Ind.e Tertia Die Vigesimo nono

intervenuto un accordo fra i frati, che gestiscono tale iniziativa, e la famiglia Foscari. Ad accrescere le possibilità di una conoscenza diretta di Tiziano da parte di Alvise, sta poi la circostanza che Francesco, il suo fratello maggiore, aveva sposato Cecilia Pesaro, figlia di quel Marco che è, assieme ai suoi familiari, committente dell'altra pala che, proprio in questi anni, Tiziano va dipingendo per l'altare della famiglia Pesaro, nella stessa Chiesa dei Frari.

mes Martij – Convocato, e solennemente congregato à suono di Campanella giusta l'ordinario il V.<sup>do</sup> Capitolo de M.<sup>to</sup> R.<sup>di</sup> Padri Min. Conv. di frari in Camera del M.<sup>to</sup> R.<sup>do</sup> P. fra' Simon Olmi Guardian, nel quale veramente vi pervenero il detto P. Guardian, il P. M.<sup>to</sup> Michiel Stella, M.<sup>to</sup> Giulio Giuliani, B. Marin Canaletti, B. Mauro Santini, Agustin Maffei, Iseppo Bracho, Salvador Perani e Fortunato Pellegrini tutti professi, che hanno voce in Capitolo, e rapresentanti la maggior parte di quello da uno, e l'Ill.<sup>mo</sup> G. Alvise Foscari fò dell'Ill.<sup>mo</sup> D. Francesco dall'altra, essi hanno presentato l'infrascritte due scritture ad'ambe esse parti per me infrascritto nodaro, alla presentia dell'infrascritti testimonij lettola de parola, in parola, pregandomi registrarla in atti nostri à perpetua memoria, e levarla in forma di pubblico Instrumento, e così pregano me nodaro à farne questo pubblico atto. Actum Venetijs loco qui supra partibus D. Jacobo Brantela q. D. Ioanni, et G. Federico Capello q. D. Antonij Testibus – Delle quali due scritture segue il tono Videlicet – Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>r</sup> Sig.<sup>r</sup> e Prior Col.<sup>mo</sup> – Con humil riverenza il Prior Guar.<sup>o</sup> M.<sup>ri</sup> e Pr.i della casa grande de frari supplicamo V.S. Ill.<sup>mo</sup> à compiacersi di concedergli facultà che possono senza pregiudizio della persona di V.S. Ill.<sup>ma</sup> e di tutta l'Ill.<sup>ma</sup> sua casa far ponere quelli doi quadri grandi e Banchi, quando potranno, fatti già per adornamento della Capella maggiore che si renderanno maestosi al degno loro Deposito non pretendendo noi iurisdictione alcuna nella parte già da suoi antecessori all'Ill.<sup>ma</sup> loro casa concessa, ma il tutto ha sempre da provenire Dalla loro benigna volontà, si haverà anco l'occasione à concedervi, che con chiodi di tempo, in tempo sempre scoverzano le muraglie adorne, e ben fabricate obbligandoci noi tutti del continuo nelli suoi sacrificij di pregare per la feliciss.<sup>ma</sup> mem.<sup>ria</sup> delli già suoi Antenati la Divina Maestà quam Deus, con qual fine riverenti gli auguriamo il Cos.<sup>mo</sup> de suoi Mag.<sup>ri</sup> honori – Servi Devotiss.<sup>i</sup> et obblig.<sup>mi</sup> – M.P. Gran.<sup>e</sup> Mr.i e Pr.i della Ca' Grande. Fra' Carlo Pesari Cancelliere de comissione afferma la pubblica supplica di sua mano. – Ill.<sup>mi</sup> et Ecc.<sup>mi</sup> Sig.<sup>ri</sup> Primi nel Sig.<sup>re</sup> Cos.<sup>mi</sup> – Noi Guardian, e Padri della casa grande delli Frari, Servi delle SS. Loro Ill.<sup>me</sup> et Ecc.<sup>me</sup> essendo stati molte volte essortati da diverse persone, che frequentano la nostra Chiesa, e particolarmente dalli più eccellenti Pittori di questa Città à procurare di render luminosa quella bellis.<sup>ma</sup> Palla della Assunta della B.V. posta all'Altar maggiore, la quale per causa delle finestre dietro à Lei, che feriscono la vista de riguardanti, rimane assai oscura; Impero havuto il consulto da Periti, che se si aprissero li muri della Capella di sopra, e si cavasse due proporionate finestre à modo di mezze Lune conformi all'altre già fatte nella detta Chiesa, non solo per la vista di tal Imagine si acquisterebbe il lume, ma anco che la Capella riussirebbe più riguardevole per la corrispondenza al rimanente della Chiesa. Per tanto noi quali di sopra con questa nostra di riverenza sup-

È in occasione di incontri maturati in ambito tizianesco che Alvise Foscari può aver conosciuto e cominciato ad apprezzare il giovane Paris Bordon, che in quegli anni lavora al fianco del maestro cadorino. Questa conoscenza può forse giustificare la convocazione del Bordon a Vicenza e la specifica commissione che qui viene a lui assegnata. Allo stesso modo la buona riuscita del suo intervento vicentino può essere la circostanza che induce la sua convocazione a Crema (dove lo troviamo impegnato nella chiesa di Sant'Agostino e nella chiesa di Santo Spirito), subito dopo l'arrivo in questa città (nel luglio del 1522) del patrizio veneziano nel duplice ruolo di Podestà e di Capitano.

Anche queste prove cremasche si devono essere concluse con soddisfazione di Alvise se troviamo poi nella *casa grande* dei Foscari «in volta de canal» un «gran fregio nella gran sala» e «il plafone della sala di ricevimento», dipinti da Paris Bordon, secondo quanto scrive G.J. Fontana.<sup>8</sup>

Le incombenze del rappresentante veneziano in Crema non sono però quelle della promozione culturale: sono prevalentemente legate al tema della difesa militare. È proprio questo impegno che mette Alvise in condizione di «contrar amicizia» (Sanudo, XXXVI, 450) con quel personaggio affascinante, Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino, che nel 1524 (29 giugno), nel

plichiamo le SS. Loro Ill.<sup>me</sup> et Ecc.<sup>me</sup> si degnino prestare il loro benigno assenso, acciò possiamo fare quest'opera universalmente desiderata ad'honore del Sig.<sup>r</sup> Dei, et à grandezza della Chiesa. Dichiarando noi che, per tal fabrica non intendiamo pregiudicare quanto alle loro ragioni, ne usurparci autorità alcuna nel Muro, mà solamente desideriamo, e preghiamo gratia da loro di poter forare detto Muro per cavare la fenestra come di sopra, promettendo usare ogni diligenza, à fine che al sepolcro del q. Ser.<sup>mo</sup> suo non faccia detrimento alcuno. Qui restiamo oratori, e servi delle SS. Loro Ill.<sup>me</sup>, et Ecc.<sup>me</sup>. Dichiariamo in oltre, restare obbligati in caso d'alcun disconcio, ch'accadesse per tal causa, come di rotura, pioggia, ò altro accidente di raconciare, e ridur in stato perfetto il muro, e fare in tutto, e per tutto quanto sarà di bisogno, e tutto alle spese del nostro Monasterio senza alcuna contradditione, e queste totias quoties et in eventi, che il Monasterio mancasse, possa la casa Foscara astringere il detto Mon.<sup>te</sup> à farlo, overo la medesima casa, essa riparare come sarà il bisogno, e tutto à spese del Monastero. E questo è il fine delle sopradette due scritture ut supra registrate nel modo, che stanno, e giaceno».

8. GIANJACOPO FONTANA, *Venezia monumentale. I Palazzi*, Venezia 1854-63, a cura di LINO MORETTI, Venezia, 1967, pag. 53.

corso di una solenne funzione svolta nella chiesa di San Marco, aveva ricevuto dal doge Gritti «el stendardo et baston» che sono i simboli che la Signoria assegna al suo «capitanio Zeneral» (Sanudo, XXXVI, 448). Il giorno dopo, Francesco Maria – a confermare il rapporto particolare che lo lega ad Alvise – è a casa sua «dove li fo fatto una bellissima colation» (Sanudo, XXXVI, 450).

Il fatto appare rilevante – al di là dei risvolti mondani che esso rivela – perché conosciamo il legame intellettuale e politico che lega il duca di Urbino al doge Gritti e il ruolo decisivo, sul piano operativo, che il Capitano generale ha nell'organizzare il nuovo sistema di difesa dei territori della Repubblica.

Pare quasi che sia per sfruttare questo rapporto di stima reciproca fra Alvise e Francesco Maria che ad Alvise Foscari viene proposto quasi subito – non appena egli ha concluso il suo mandato in Crema – di assumere il ruolo di Capitano a Verona (Sanudo, XL, 697), oppure quello di Provveditor in campo, cioè di rappresentante della Signoria designato ad affiancare il Capitano generale (Sanudo, XLIII, 541). Verrà invece trattenuto a Palazzo per svolgere mansioni finanziarie, dopo di che verrà inviato a Ravenna (Sanudo, XLV, 534), dove rimane più di un anno (Sanudo, XLIX, 33/111), seguendo quelle incerte vicende politiche e militari (fra cui la presa di Rimini) che seguono il sacco di Roma, e incontrando le personalità, per lo più ecclesiastiche, che di lì passano quasi regolarmente.

Solo a seguito della morte del fratello Federico è consentito ad Alvise di rientrare da Ravenna a Venezia («vestito di panno negro»), ed è in considerazione delle incombenze familiari che a questo lutto conseguono che gli è consentito di rifiutare la carica di Provveditore generale che ancora una volta gli viene proposta, nel marzo 1529 (Sanudo, L, 489), come pure quella di Provveditore a Brescia (Sanudo, LI, 329) e quella di Provveditore a Treviso (Sanudo, LI, 483).

Nel settembre di questo medesimo 1529, accetta invece l'incarico di Podestà a Verona subentrando al fratello Francesco che allora lo deteneva – «el qual non voleva esser tolto» (Sanudo, LI, 580) – e viene a ricongiungersi così a Francesco Maria della Rovere. È la congiuntura delicatissima – subito al di là della stipula-

zione della pace di Bologna e della incoronazione a Imperatore di Carlo V – in cui, mettendo fine a una prassi fino ad allora praticata, Francesco Maria della Rovere introduce una pianificazione rigorosa degli imponenti cantieri delle opere difensive della città scaligera. Si tratta di una operazione di grande spessore politico e tecnico di cui nel luglio del 1532 darà relazione al Collegio Giangiacomo Leonardi, il celebre teorico di fortificazioni, e trattatista.

È nel contesto di una ristrutturazione di così vasta portata che viene estromesso dal suo incarico Michele Leoni (1532) e, quale «ingegnere alle fortezze», viene assunto Michele Sanmicheli, di cui nel frattempo erano stati avviati in città i cantieri di Porta Nuova e quelli di Palazzo Canossa e Palazzo Bevilacqua, di cui il Podestà conosceva, con ogni probabilità, i *modelli*.

Dai documenti disponibili si può rilevare che il Podestà mette in atto in Verona una azione riformatrice, coerente con le istanze moralizzatrici promosse dal vescovo Gianmatteo Ghiberti, la quale si pone, sul piano sociale, come una sorta di complemento e integrazione di quel programma di riforma urbanistica che viene elaborato e messo in atto, con l'ausilio del Sanmicheli, da Francesco Maria della Rovere.<sup>9</sup>

ANTONIO FOSCARI

9. ENNIO CONCINA, *Verona veneziana e rinascimentale*, AA.VV., «Ritratto di Verona. Lineamenti di una storia urbanistica», Verona, Banca Popolare di Verona, 1978.





QUALCHE NOTIZIA INTORNO  
A JACOPO FOSCARI DI NICOLÒ (1507-1543)

Interessante e controversa è la figura di Jacopo Foscari di Nicolò (di cui nulla dice il Dizionario Biografico degli Italiani edito dall'Istituto della Enciclopedia Italiana).

Interessante per gli storici dell'architettura per via di una annotazione che Francesco Marcolini mette in prefazione alla terza edizione del Libro Quarto delle *Regole Generali di Architettura di Sebastiano Serlio* che egli dà alle stampe in Venezia un anno dopo la morte di Jacopo, nel 1544.

Nella dedica di quest'opera ad Alvise Cornaro, il Marcolini scrive di aver affrontato questa impresa «per dare effetto al caldo desiderio che tenne di farmevi servitore la buona memoria del clarissimo et generoso M. Jacopo Foscari dal mondo e dalla S.V. co tanto amato et mio carissimo patrone».

Questa amicizia intrattenuta con una personalità quale Alvise Cornaro e la protezione accordata a un personaggio come Francesco Marcolini – tanto più in un contesto di eventi che ruota attorno a tematiche d'architettura, come sono quelle suscitate dal Serlio nel suo Quarto Libro – meritano dunque un qualche approfondimento.

Jacopo ci appare subito come un personaggio per alcuni aspetti controverso.

«Licet non habi l'età» (Sanudo, XXI, 507) viene chiamato a far parte, giovanissimo, del Consiglio di XL Criminal in forza di un prestito cospicuo da lui fatto alla Signoria (Sanudo, XXI, 507/508). Ma questa precoce entrata sulla scena politica non lo trattiene da forme di esuberanza giovanile che lo espongono, nel dicembre del 1522, all'aggressione di uomini mascherati che lo feriscono al capo con dei coltelli (Sanudo, XXXIII, 561). Ma questo è il meno.

Nel 1524, appena diciassettenne, viene eletto *Messer in Zecca* con una remunerazione di «grossi 14 di la Signoria, et 4 di mercadanti et ducati 50 a l'anno per uno fator» (Sanudo, LVI, 545-6), carica nella quale viene riconfermato dal Consiglio dei X per un triennio, nell'ottobre del 1525 (Sanudo, XL, 56).

Nel 1526 (appena diciannovenne) viene scelto assieme a pochi altri per essere ammesso al Senato «con dar ducati 500» (Sanudo, XL, 885); e in effetti in virtù di questo pagamento egli sarà ammesso a questa suprema magistratura non appena avrà raggiunto la maggiore età, nel 1528 (Sanudo, XLVII, 565 e xlix, 314).

Nel frattempo però comincia a essere vista con una crescente insofferenza la intraprendenza che egli mostra nella gestione del ruolo di *Messer in Zecca* che egli detiene dal 1524.

La questione di un prestito da lui ottenuto dalla Zecca – e non rimborsato con la sollecitudine dovuta – attira l'attenzione dello stesso Collegio, il quale dispone perentoriamente, il 28 aprile 1531, «ch'el sia pagato» (Sanudo, LIV, 405).

Nel luglio dell'anno successivo, 1532, un patrizio autorevole, Jacopo Querini, alza però il tiro su Jacopo, e denuncia «il danno che, per esser sier Jacomo Foscari *qd* sier Nicolò maestro de Zeca, quale per el tempo [in cui] è stato ha vadagnà ducati 22000 et più, senza el comprar de ori», e chiede che quella carica che dà adito a maneggi così lucrosi venga soppressa e che «quel utile vegni in la Signoria» (Sanudo, LVI, 545). A seguito di questo intervento il Consiglio sopprime la carica di *Messer in Zecca*. Contestualmente revoca l'incarico a Girolamo Foscari e gli commina una condanna all'esilio, salvo rilasciargli contestualmente un salvacondotto che gli consente di rimanere a Venezia con la condizione esplicita, però, che «non vada mai in Zecha» (Sanudo, LVI, 666).

Questo è il personaggio che alla morte di Alvise (di Nicolò), che cade nel 1532, assume la gestione del programma di accrescimento dei possedimenti della sua *fraterna* «in villa Gambariarum». A giudicare dal numero degli atti che vengono da lui perfezionati (nove nel solo 1533), si può concludere che egli si dedica al perseguimento di questo obiettivo con una certa continuità.

Cinque anni appresso, nel 1537, presenta ai *Dieci Savi alle Decime* una *condizione di decima* che non consente nemmeno a noi di capire la consistenza del possedimento venutosi nel frattempo a formare, perché non espone la reale entità dei beni posseduti «in la villa di Gambarare». In essa giustifica il basso reddito che egli denuncia, lamentando la scarsa qualità dei terreni

(«perché sono parte paludi et terre infruttuose et che patissero grandemente inondation per esser basse»<sup>1</sup>).

Anche in un documento fiscale di tal genere pare peraltro di sentire la voce di un uomo che ama godersi la vita, perché definisce il vino che egli ottiene in queste campagne non solo «tristissimo», ma perfino «doloroso».

Quel che conviene rilevare è che nel frattempo (nel 1535 per la precisione) Jacopo aveva preso in affitto un'ampia estensione di terreno alle Giare «già tutto paludo che ora se ha migliorato», trasformandolo in un pascolo su cui egli organizza un allevamento bovino: «ha fatto tuor deli bestiami che sono andati a pascolar».

«Non solo, ma nell'area ancora di recente incolta, estromette gli antichi usi consuetudinari collettivi, visto che *ha fatto far le cride ale Gambarare che alcun non dovesse andar a pascolar sopra quello loco (...) senza suo consentimento, sotto certe pene* (1535)<sup>2</sup>».

1. Archivio di Stato di Venezia, *Dieci Savi alle Decime*, b. 102, n. 431 (estimo 1537, Dorsoduro).

2. Tutta la vertenza è documentata in Archivio di Stato di Venezia, *Procuratia di San Marco de Supra*, B. 291/X, al fascicolo primo («Processo agitado sopra le acque per li loci delle Giare»).

Alla c. 1 *re v* – in data 21 novembre 1537 – il notaio degli Esecutori sopra le Acque annota: «Tutte le terre arative, prative... che sono nel dogado sotto la iurisditione dele Gambarare in loco ditto et chiamato le Giare, confina a matina la marina a mezo de la Brenta; a monte la Brenta... Li qual lochi fondi et terre sono sta usurpati, rapiti et sgraffignati per lo comun et homini da le Gambarare... li qual fondi et terre... al presente sono possesse indebite par el M.co ms Iac.o da cha Foscari, el qual le ha tolte... de le man del comun preditto za anno uno in circa et possiede al presente senza titolo, acquisto, feudo, laxo, livello, concession, ... sed auctoritate propria... Li qual fondi et terre deino esser et sono della Ill.ma S. nostra per esser stato fondi de aqua salsa, palludi et canelle... Dichiarando alle S. V. che'l... loco dele Giare alias posseduto per el comun et homini de le Gambarare cum la auctorita et potentia sua el Reverendo Abbate de S. Gregorio et il q. ms Nic.o Valier et Fradelli se lo hanno fatto suo... et ultimo loco è pervenuto nel M.co ms Iac.o Foschari el qual se ha fatto investir dalli Cl.mi S.ri Procuratori come comessarij de alcuni da cha Valier...».

Gli interrogatori che seguono a questa denuncia servono a chiarire che «uno ms. Jac.o Foscari» gode di tali terreni dal mese di aprile 1537: «non seio – dice l'intervistato – se ha habuto affitto dalla Procuratia over comprato» (cfr. c. 28 *re sgg.*). La memoria delle «cride» fatte fare alle Gambarare da Jacopo Foscari è do-

«Pare proprio che Jacopo abbia scelto una linea attiva, quasi imprenditoriale, nei confronti della terra, seguendo l'esempio di Alvise Cornaro».<sup>3</sup>

Non sapremo mai di preciso se a questa amicizia con Alvise Cornaro si debba quell'interessamento di Jacopo per il territorio che già si manifesta embrionalmente nel 1533 con l'acquisto di un piccolo appezzamento di terreno agricolo<sup>4</sup> e si rafforza decisamente allo scadere del decennio. È del settembre del 1539 un primo acquisto di alcuni stabili in Padova, in contrada delle Torreselle,<sup>5</sup> cui ne farà presto seguito un secondo<sup>6</sup> nell'ottobre dell'anno successivo.

Ed è ancora del 1540 l'acquisto di un ulteriore piccolo appezzamento rurale, non lontano da Padova.<sup>7</sup>

Sono altre le occasioni - in questa fervida congiuntura (in cui Jacopo, fra l'altro, acquista dai provveditori *sopra le razon de le camere* un appalto per la riscossione dei dazi<sup>8</sup> - che possono aver fornito l'occasione per ulteriori incontri tra Jacopo e Alvise Cornaro: basti considerare alcuni interventi idraulici (quali l'escavo di un canale da Moranzan al Novissimo del 1540, o la formazione di una «Seriola» ideata per condurre acqua potabile fino al Moranzano) che interessano (e valorizzano) aree in cui i Foscari hanno concentrato i loro investimenti.<sup>9</sup>

cumentata a c. 35 *v* Le testimonianze sembrano nel complesso sfavorevoli al Valier - che quelle terre asserivano di detenere da tempo immemorabile - e quindi ai Procuratori che le hanno alienate o date in affitto (nel caso particolare a Jacopo Foscari) senza una certezza del diritto di possesso. La vertenza pertanto si protrae per diversi anni senza che sia facile, dalle carte d'archivio, intenderne gli esiti.

3. A conferma di questa pertinente osservazione di Ennio Concina si possono addurre le prove di una certa aggressività di Jacopo anche sul piano giudiziario: egli avvia una serie di procedimenti e di pignoramenti a carico dei conduttori agricoli che non hanno proceduto o non procedono ad un regolare pagamento dei canoni d'affitto.

4. Atto Notaio Bonifacio Soliano, in data 26.11.1533.

5. Atto Notaio Gaspare Urzello, in data 25.09.1539.

6. Atto Notaio Alessandro Busanello, in data 31.10.1540.

7. Atto Notaio Bonifacio Soliano, in data 19.10.1540.

8. Atto Notai Giovanni Donino, Domenico Contarini, Bernardo Pisano, in data 07.11.1539.

9. Forse è dunque su sollecitazione del Cornaro che Jacopo procede a una se-

Tutti questi avvenimenti ruotano attorno agli anni evocati dal Marcolini.

Alvise Cornaro in questo torno di tempo sta attraversando peraltro un momento della sua vita di imprenditore che è eufemistico definire delicato. Da un lato deve difendersi per via giudiziaria dall'accusa del cardinale Francesco Pisani che lo ha convocato davanti al Giudice, imputandolo di indebite appropriazioni e illeciti arricchimenti da lui ottenuti nel «governo» degli immensi beni e delle rendite del vescovado di Padova (controversia che si conclude con il licenziamento del «governatore», decretato proprio nel 1543), e d'altro lato deve subire le contestazioni del Magistrato alle Acque che lo accusa di aver eseguito opere di bonifica sottraendo terreni all'ambito lagunare (e di esse dispone perentoriamente la demolizione). È in questa congiuntura peraltro che egli elabora quel *Discorso . . . delle provision della cavation della laguna, et accrescer l'intrada pubblica e della vittualgia* con il quale rivendica per sé, comunque, un ruolo di non poca visibilità in quel dibattito che porterà di lì a poco, nel 1545, alla costituzione del Magistrato dei Beni Inculti.

Non meno intrigante è l'amicizia di Jacopo con Francesco Marcolini, nei primi anni quaranta. È la congiuntura, questa, in cui questo intraprendente editore informa il Serlio della «invention» sulla voluta jonica messa a punto da Iseppo Porta detto il Salviatì. Contestualmente dà alle stampe il testo di una commedia «composta a petizione delli magnanimi Signori Sempiterni e recitata dalle lor proprie Magnificenzie» – come si legge nel titolo della *Talanta* – che racconta la storia complessa di una «meretricia» avventurosa.<sup>10</sup>

rie di acquisti in Padova, quali sono quelli di cui dà conto Alvise Foscari nella sua dichiarazione fiscale del 1566, attribuendone la responsabilità al «quondam magnifico misser Jacomo Foscari mio banba [zio]».

10. PIETRO ARETINO, *Talanta / Comedia / . . . / Composta a petizione de i magnanimi / Signori Sempiterni / E recitata dalle lor proprie Magnificenzie / Con superbia di apparato*, Venezia, Francesco Marcolini, 1542.

Compagni della Compagnia dei Sempiterni erano: Girolamo Valier (Priore), Andrea Contarini (Sindaco), Girolamo Bernardo, Alvise Grimani, Lorenzo Soranzo, Zorzi Corner (di Jacopo), Bartolomeo Vitturi, Bartolomeo Vendramini, Lorenzo Strozzi fiorentino, Ottaviano Grimani.

Più che non la complessità e la irriverenza del testo, quel che merita rilevare in questa sede è che la rappresentazione è allestita nel cantiere della *casa* Gonnella (poi Valier) in Cannaregio, «con superbia di apparato», da un giovane aretino di grandi speranze, Giorgio Vasari.<sup>11</sup> E così pure che in questa occasione il Vasari viene ingaggiato da Michele Sanmicheli per la decorazione del «palco o soffitto di lignamine da dipingere a olio» nella *casa* – in via di ristrutturazione – di Zuanne Cornaro (che altro non è che quella *casa* Lando che certa tradizione storiografica attribuisce a Mauro Codussi).<sup>12</sup>

Per tornare al Serlio, è da notare che con il bolognese (che Pietro Aretino, in una sua lettera, chiama suo «compare», esaltandone «la grande, la bella, l'utile impresa d'Architettura») il Marcolini tiene rapporti regolari anche dopo la sua partenza per la Francia, ove Sebastiano si trova al servizio di Francesco I: tant'è che sarà in grado di dare alle stampe la terza edizione delle sue *Regole Generali* «con nove Addizioni, et Castigazioni dal medesimo autore fatte».

In questo cruciale 1542 il Marcolini peraltro pubblica uno dei primi scritti di Daniele Barbaro (quella *Predica dei sogni* che il futuro «patriarca eletto» dà alla luce coprendo la propria identità con uno pseudonimo)<sup>13</sup>. L'editore avrà cura costante, peraltro, di assicurarsi la protezione di questo patrizio colto e facoltoso, dedicando a lui, non appena questi comincia a impegnarsi nel campo dell'architettura, quella *Regola di far perfettamente con il compasso la Voluta et del Capitello Jonico et di ogni altra sorta per Joseph Salviati pittore ritrovato* (1552). Il legame con l'edito-

11. Sulla individuazione della casa in cui è stato messo in atto l'allestimento che ha dato a Vasari – a sentir lui – «tanti travagli e fastidi insieme», vedi: ANTONIO FOSCARI, *L'allestimento teatrale del Vasari per i Sempiterni (1542)*, in «Architettura e Utopia nella Venezia del Cinquecento», Catalogo della mostra, Venezia Electa, 1980, pag. 273.

12. I documenti relativi al restauro della casa Lando condotto da Michele Sanmicheli per Zuanne Cornaro e all'intervento vasariano che qui ha luogo sono riportati in: GIANDOMENICO ROMANELLI, *Sanmicheli e Venezia: novità e riletture*, in «Architettura e Utopia (...)», cit., pagg. 80-91 (e in particolare a pagg. 84-85).

13. *Predica dei Sogni composta per lo Rev. Padre Hypneo da Schio*, in Venezia per Francesco Marcolini, 1542.

re verrà consolidandosi in modo così deciso che il Patriarca eletto d'Aquileia si rivolgerà a lui per dare alle stampe, nel 1556, *I Dieci Libri dell'Architettura tradotti et commentati* con l'assistenza di uno specialista sommo quale è, in quegli anni, Andrea Palladio.

Di questi esiti nulla saprà Jacopo che la morte coglie precocemente nel 1543, trentaseienne.

ANTONIO FOSCARI





I TERRENI «LUNGO LA BRENTA»  
PRIMA DELLA COSTRUZIONE DELLA FABBRICA PALLADIANA

La proprietà fondiaria del sito «lungo la Brenta» su cui Andrea Palladio erigerà la sua bella *fabbrica* per Nicolò e Alvise Foscari si viene a formare sostanzialmente in due atti.

Non si può considerare significativo infatti – per quanto consistente esso sia – l’acquisto perfezionato da Federico Foscari (padre di Nicolò e Alvise) nell’agosto del 1528, sebbene già esso offra un affaccio importante sull’asta navigabile che unisce Padova a Venezia.

Decisivo è infatti l’acquisto di 43 campi padovani che, morto Federico, sarà perfezionato con la Procuratia di San Marco dal fratello suo Alvise per conto della *fraterna* (e quindi anche per i figli di Federico, Nicolò e Alvise).

Questo lotto si compone di due appezzamenti («doi pezzi» è scritto nel contratto), i quali sono uniti fra loro da una fascia esigua di terreno che consente tra l’uno e l’altro un efficiente collegamento rurale, ma nulla più. Un appezzamento (di 27 campi circa) è a mezzogiorno della *strada maestra* («ditta de le Gambarare») che collega Gambarare a Lizzafusina; l’altro (di 15 campi circa) è *a monte* di essa, cioè a settentrione.

È su quest’ultimo che dobbiamo fermare la nostra attenzione. Esso è di pregiato terreno agricolo (si tratta infatti di *terre* «*arativae, plantatae et vitegatae*») e si attesta sulla Brenta per un tratto relativamente esteso, che è caratterizzato – nel suo settore di levante – da una prominenza che impone al corso d’acqua di fare un’ansa di configurazione quasi circolare (v. mappa n. 1).

In questo appezzamento, nell’angolo nord-orientale prospiciente la Brenta, sorgono, al momento dell’acquisto, due costruzioni «*ex petra [cioè in laterizio] cohoptertis cuppis simul coniunctis, videlicet una altiori et altera inferiori*». L’atto di compravendita prosegue «*computando etiam pusillum curtivi dictarum domorum, item quaedam furnum ex petra, cohoptertum ex palea [cioè di paglia]*».

Il rilevamento del sito compiuto dall’ottimo *pertegator* della

Procuratia di San Marco, Angelo del Cortivo, illustra con precisione questa situazione: mostra i due fabbricati adiacenti posti sul confine del lotto, uno più alto dell'altro e, a ponente di essi, il manufatto del *forno* con le pareti in muratura e la copertura in paglia.

Questi edifici sono collegati alla *strada maestra* che scorre poco discosta a mezzogiorno, quasi parallelamente al corso d'acqua, a mezzo di una via sterrata che attraversa l'appezzamento diagonalmente.

Un doppio filare di alberi delimita a ponente questo appezzamento che è contiguo ai terreni già acquistati dai Foscari un anno innanzi, nell'agosto del 1528.

Dobbiamo attendere più di un ventennio, e l'apparizione di Jacopo come capo *pro-tempore* della *fraterna*, per assistere a un potenziamento di questa presenza dei Foscari lungo la Brenta che possa sottintendere, in qualche modo, il proposito di procedere alla costruzione di una *casa*. Ma nel frattempo anche altre cose erano avvenute.

Già nei suoi rilevamenti del 1528 Angelo del Cortivo – probabilmente su suggerimento dei Procuratori che si occupavano della vendita dei terreni della Commissaria Valier – aveva rappresentato con la sua consueta precisione la situazione topografica ed edilizia dei terreni posti a levante di quelli che i Foscari stavano comprando in quella data.

Ciò serviva, forse, per mostrare l'esistenza di una importante via che – dirigendosi verso mezzogiorno (verso il « castello di Sant'Ilario ») – consentiva di raggiungere agevolmente i terreni della Commissaria posti più a sud, in località Bastie (che i Foscari stavano già pensando di comprare) e l'esistenza di una strada trasversale, la « via delle Smergare », che innestandosi alla *strada grande* qualche centinaio di metri a mezzogiorno del suo incrocio con la *strada maestra* serviva in modo più che conveniente la testata dell'appezzamento maggiore (quello di 27 campi padovani) del compendio agricolo che la *fraterna* stava allora comprando.

In questa planimetria il *pertegator* precisa però anche la proprietà dei terreni posti a levante di quelli comprati dai Foscari in questo ambito. Così veniamo a sapere che essi sono posseduti da

componenti della famiglia patrizia dei Canal: sia quelli che separano i terreni dell'appezzamento maggiore dalla *strada grande*, sia quelli che stanno a settentrione della *strada maestra* che « va a le Gambarare » e si affacciano « sulla Brenta ».

Se fermiamo la nostra attenzione su questi ultimi, rileviamo (per quanto si possa vedere, perché la mappa elaborata da Angelo del Cortivo non si estende più che tanto a levante) che essi si compongono di due lotti, separati l'uno dall'altro da un fossato rettilineo.

Il lotto minore fa i due, quello di ponente, che ha una configurazione quasi rettangolare di limitata larghezza (19 passi), ha, sulla sua testata, quattro *casoni*, con il loro tetto spiovente di paglia i quali vengono a costituire quasi un piccolo borgo che si affianca alle due case in laterizio con il forno annesso, acquistate dai Foscari.

Nel lotto di maggiore estensione si erge, in asse con la *strada grande* che « vien da Sant'Ilario », una casa in laterizio di una certa importanza volta a mezzogiorno, caratterizzata da due grandi camini sulle sue testate.

Se consideriamo la mappa del medesimo sito redatta da Nicolò del Cortivo nel 1541 (v. mappa n. 3) – cioè una dozzina d'anni dopo – registriamo dei cambiamenti nell'assetto di questo sito che non sono insignificanti.

L'evidenza del lotto rettangolare (v. mappa n. 2) allungato rappresentato da Angelo del Cortivo si è come dissolta. Di più: la proprietà dei Foscari – non si sa come – ha ritagliato per sé un vertice di quel rettangolo, nel suo angolo nord-ovest, dilatando un poco il suo affaccio sulla Brenta. Ma questo è il meno.

È avvenuta (per iniziativa forse di Federico) una ristrutturazione di quelle due case adiacenti l'una all'altra – una più alta e una più bassa, come già sappiamo – che qui sorgevano nel 1528. Sorge ora, nel 1542, una sola costruzione di una certa consistenza (esito evidentemente di una ristrutturazione unitaria dei due edifici preesistenti), dotata di tre importanti camini. Questa costruzione è separata dalla proprietà dei Canal da un muro relativamente alto il quale è dotato di una merlatura nel suo tratto orientale.

Questo muro viene a costituire il lato di un cortile che, tramite una porta sormontata da una torre colombara di una certa importanza, dà accesso a un brolo abbastanza esteso.

Il lato opposto è chiuso da un muro (presumiamo della stessa altezza) che si estende per tutta la sua lunghezza, oltre alla corte, al fianco di quella strada diagonale di cui si è detto, e pertanto: verso mezzogiorno giunge fino alla *strada maestra*, e verso settentrione fino alla Brenta. In forza della presenza di questo muro si viene a formare anche davanti alla *casa* un cortile che è separato dalla *corte* che sta a mezzogiorno della casa da un altro muro su cui si apre un portale (anche esso in qualche modo merlato) caratterizzato da un arco a tutto sesto.

Sulla testata della strada si trova quel *passo* di cui anche Angelo del Cortivo aveva registrato l'evidenza nel suo rilevamento del 1528, cioè quel traghetto che i Valier prima e i Foscari poi – quando subentrano ai Valier – gestiscono in virtù probabilmente di una pubblica concessione, traendone reddito.<sup>1</sup>

Questa situazione viene così puntualmente registrata da Nicolò del Cortivo perché evidentemente era intercorsa, presumiamo nel 1541, una trattativa fra la *fraterna* dei Foscari, rappresentati in questa congiuntura da Jacopo, e i Canal, rappresentati da Giovanni di Bartolomeo, per l'acquisto di terreni dei Canal posti a levante di quelli acquistati dai Foscari più di un decennio innanzi.

Viene da pensare che Jacopo Foscari – mosso da quello spirito imprenditoriale che lo caratterizza o da qualche altra ambizio-

1. Che si tratti di una attività economica si evince anche dalla dichiarazione fiscale presentata da Alvise Foscari ai *Dieci Savi alle Decime* nell'anno 1582. Egli scrive: « In detta villa m'attrovo un passo de due burchiele con suo tavolado sopra, qual tengo più per dilectation de transitar, che per utilità che io ne cavi, convenendo ogni cinque o sei anni al più far burchiele nuove (...) quale mi costano ducati ottanta, et il tavolado mi costerà ducati quatordecime e forse più, quali burchiele ogni anno fasso conciar, et impegnar su per le stoppe per il manco di dentro et di fuori, et anco in questo mi va sette o otto ducati et il tavolado è necessario refarlo ogni tre anni, del qual passo, battude le sopraditte spese, incertamente trazer posso fromento stara sei in otto ». Cfr. Archivio di Stato di Venezia, *Dieci Savi alle Decime*, b. 172, s. n. [n. 1212] (estimo 1581 Dorsoduro). Queste due burchielle con il tavolato che sorreggono sono peraltro in servizio ancora dopo due secoli, dacché esse sono chiaramente rappresentate nella incisione del Costa che mostra letteralmente il palazzo del N. H. Foscari.

ne – volesse comprare tutta la proprietà dei Canal. Infatti in questa congiuntura egli affitta tutti i terreni Canal che si frappongono fra la proprietà Foscari e la *strada granda* che « va a Sant'Ilario » (non senza inserire nel contratto di locazione una clausola che lo autorizza fin dal momento della sua sottoscrizione a piantare filari d'alberi d'alto fusto), e con tutta evidenza si predispone a comprarli (come in effetti farà di lì a poco, nel settembre del 1542).

Ma i Canal – per avere il modo di risolvere qualche divergenza interna alla famiglia di cui affiora l'esistenza anche negli atti notarili – così come non perfezionano subito la vendita dei terreni prospicienti la *strada granda*, si limitano a vendere una parte soltanto dei terreni prospicienti la Brenta a settentrione della *strada maestra*.

Decidono infatti, in questa congiuntura, di mantenere la proprietà della casa dei due camini che era l'edificio di maggiore consistenza da loro posseduto e di cedere solo una porzione dell'appezzamento rivierasco. Per far questo definiscono assieme al loro contraente un nuovo confine che scorre diagonalmente nel lotto, in modo tale da consentire loro di conservare, con la casa, un affaccio di una certa ampiezza sulla *strada maestra*, a mezzogiorno, e di cedere ai Foscari l'intero compendio dei *casoni* esistenti, prossimi alla loro casa con cortile, e un affaccio relativamente ampio sul corso d'acqua.

Su questo nuovo confine viene prevista (e poi realizzata) una nuova strada, su cui i Canal concedono ai Foscari un diritto di transito, conservando la proprietà del sedime.

Questa strada, così tracciata, scorre quasi parallela a quella strada di cui abbiamo già detto, che attraversa diagonalmente il lotto prospiciente la Brenta acquistato dai Foscari nel 1528, talché si può dire che i *casoni* venduti dai Canal e le *case* dei Foscari vengono a trovarsi, gli uni e le altre, inclusi in un appezzamento che ha due lati quasi paralleli.

La percezione di questo appezzamento si precisa ancor più come vero e proprio lotto nel momento in cui i Foscari costruiscono un muro sul lato di levante della strada, costruita a confine con i Canal, accorpendo abusivamente ai propri terreni un'area, quale era il sedime della strada, su cui avevano diritto di transito,

senza averne però la proprietà (talché dovranno più avanti, nel 1558, trovare un accordo bonario con i Canal per risarcire i loro diritti).

Tutto ciò potrebbe far pensare che Jacopo intendesse avviare una qualche ristrutturazione del compendio dei fabbricati presenti in questo lotto con l'intento, forse, di presentare sulla Brenta una immagine più evidente e comunque più ammodernata della presenza della sua famiglia in questo sito de *la Malcontenta* (come già allora si chiamava quest'area).

Ma le cose andranno diversamente (anche se i Foscari riusciranno a comprare, a un certo momento, le porzioni residue di terreno prospiciente la Brenta che erano rimaste ai Canal).

Andrea Palladio prescindere da questi antefatti. Sceglierà, come sito della fabbrica che Nicolò e Alvise gli chiedono di costruire, un sedime più occidentale di quello dei manufatti esistenti: cioè quella specie di prominenza che il Brenta fa lì, ove una certa maggior consistenza dei terreni obbliga il suo corso a fare un'ansa volta a settentrione. Questo sito, del resto, sta proprio davanti a quell'accesso dalla *strada maestra* cui si attestava la strada diagonale che conduceva alla casa *ex-petra* acquistata nel 1528. Con quel pragmatismo che è una caratteristica peculiare dei grandi costruttori, Palladio si limiterà dunque a cancellare la strada diagonale che dava accesso alle preesistenti case (tanto a esse si arriva ormai anche usando quella strada che era stata fatta a confine con i Canal) e costruirne una nuova parallela al confine di levante del lotto acquistato nel 1528. In tal modo la *casa* concepita e costruita per Nicolò e Alvise avrà un accesso assiale dalla *strada maestra*.

ANTONIO FOSCARI

## NOTA AL TESTO

*a cura di*

Elena Bocchia

### DESCRIZIONE DEL MANOSCRITTO

Sec. XVI, cart., mm. 345x240, ff. 219: I + 5 n.n. + 5 bianchi n.n. + 162 (bianchi 1r; 44r; 81r e v; 87v-88v; 89v-91v; 98r e v; 100v-102v; 105r-107v; 114r e v; 117v; 118v; 120r; 121v; 123v; 126v; 148v; 150r e v; 151v; 152v; 158r). Legatura in pelle e cartone, sec. XVII.

Il manoscritto contiene i testamenti e altri atti notarili della famiglia Foscari dal 1315 al 1561.

Nella presente edizione sono stati inseriti solo gli atti notarili riguardanti l'acquisizione da parte della famiglia Foscari dei terreni di Gambarare.

Diamo qui di seguito descrizione dei contenuti degli atti non inseriti nella presente edizione.

f. 2r-6v n.n.: indice in ordine alfabetico dei vari atti contenuti nel testo.

f. 1v-2r: 31/08/1315; lettera di re Carlo di Boemia e Polonia a Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 2v-6v: 08/01/1346; testamento di Nicolò Foscari per i figli Iacobello e Zanino; notaio: Iacopo Fasolo; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi; giudice esaminatore: Filippo Barbarigo.

f. 6v-7v: 07/07/1448; testamento del doge Francesco Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi; giudice esaminatore: Giovanni Bondimerio.

f. 8r-9v: 20/08/1460; testamento di Francesco *qd* Jacopo Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi; giudice esaminatore: Giovanni Bondimerio.

f. 9v-11r: 12/03/1465; Francesco Foscari, acquisto casa a Padova; notai: Iacopo Fasolo, Cristoforo Colonino, Aloisio Natali.

f. 11r-12r: 08/01/1473; donazione fatta da Maria *qd* doge Francesco Foscari al nipote Nicolò; notaio: Iacopo Fasolo; presbiter: Giovanni *qd* Agostino cappellano di S. Paolo, Vittore Sulimano di San Pantalone, Thomeus de Thomeis di S. Sofia; giudici: Pietro Belegno, Ludovico Salomon, Giovanni Bondimerio; esaminatori della curia: Francesco Rubeo, Aloisio Giorgi.

f. 12r-14r: 06/03/1473; testamento di Marina *qd* doge Francesco Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Paolo Contareno, Giovanni da ca' Pesaro,

Giovanni Bondimerio; esaminatori della curia: Francesco Rubeo, Aloisio Giorgi.

f. 14r-15v: 07/07/1474; testamento di Maria *qd* doge Francesco Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Castellano Bolbu, Vitale Vituri, Iacopo de Anselmo, Giovanni Bondimerio; esaminatori della curia: Francesco Vaiani, Aloisio Giorgi.

f. 15v-16v: 07/07/1474; testamento di Maria Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Castellano Bolbu, Vitale Vituri, Giovanni Bondimerio; giudici della curia: Iacopo de Anselmo, Francesco Vaiani.

f. 16v-17v: 15/03/1476; contratto d'affitto di Filippo e Nicolò *qd* Iacopo Foscari per un locale a San Matteo a Rialto; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Angelo Momo, Giovanni Bondimerio; esaminatori della curia: Francesco Rubeo arcidiacono di Torcello, Aloisio Giorgi.

f. 17v-18r: 29/05/1476; Nicolò *qd* Iacopo Foscari, affitto bottega a Rialto; notaio: Francesco Rubeo arcidiacono di Torcello; giudici: Pietro Belegno, Lodovico Salamon.

f. 18r-18v: 17/10/1477; Nicolò *qd* Iacopo Foscari, affitto bottega a Rialto; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Laurentino Barbo, Pangrato Capello, Giovanni Bondimerio; giudici della curia: Pietro Contareno, Francesco Rubeo arcidiacono di Torcello, Aloisio Giorgi.

f. 18v-20r: 16/12/1479; Nicolò Foscari, acquisto di una casa a Padova; notaio: Tomà de Camuci.

f. 20r-21r: 05/05/1480; Nicolò Foscari, acquisto di una casa a Padova; notaio: Pietro da Este.

f. 21r-22r: 09/10/1480; Nicolò Foscari, acquisto di una casa a Padova; notai: Iacopo Fasolo, Cristoforo Colonimo.

f. 22v-23v: 27/05/1491; testamento di Nicolò *qd* Iacopo Foscari; notaio: Iacopo Fasolo; giudici: Aloisio da ca' Tagliapietra, Aloisio Malipiero, Giovanni Bondimerio; esaminatori della curia: Francesco Rubeo arcidiacono di Torcello, Aloisio Giorgi.

f. 24r-25r: 29/09/1491; testamento di Lucrezia vedova di Iacopo Foscari; notai: Giovanni Fasolo, Pietro Vicentino, Ludovico de Zamberti.

f. 25r: 20/04/1494; testamento di Lucrezia vedova di Iacopo Foscari; notai: Giovanni Fasolo, Pietro Vicentino, Ludovico de Zamberti.

f. 25r-25v: 20/06/1497; testamento di Lucrezia vedova di Iacopo Foscari, notai: Iacopo Fasolo, Giovanni Fasolo, Ludovico de Zamberti; giudici: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 25v-26v: 15/03/1498; divisione fra cugini della proprietà a Santa Margherita; notai: Iacopo Fasolo, Sebastiano de Cerventibus, Bernardino de Cavallaris, Giovanni a Puteo *qd* Vittore; giudice: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 27r-27v: 16/06/1499; Francesco e fratelli *qd* Nicolò Foscari, acquisizione di 19 campi nel padovano; notai: Iacopo Fasolo, Nicolò de Mula, Marino



Gritti, Angelo Semiteculo, Galeazzo Despelati; giudice: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 28r: 31/08/1502; accordo sulla divisione delle proprietà a Santa Margherita; notaio: Giovanni Francesco.

f. 28v-29v: 11/11/1505; testamento di Maria *qd* Nicolò Foscari; notai: Iacopo Fasolo, Cornelio de Vicentino, Ambroso de Zuane, Geronimo de Bossi; giudice: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 29v-30r: 12/03/1505; testamento di Maria *qd* Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 30r: 12/03/1505; testamento di Maria *qd* Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 30v-31v: 03/09/1511; testamento di Caterina vedova di Nicolò Foscari; notai: Iacopo Fasolo, Pietro Donato, Priamo Busenello; giudice: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 31v-33r: 17/05/1514; Francesco e fratelli *qd* Nicolò Foscari, acquisizione di due edifici nel sestier di Dorsoduro nella contrada di San Raffaele, per le botteghe da olio; notai: Iacopo Fasolo, Alessandro Pisani, Aloisio Bon, Bartolomeo Darmano; giudice: Giovanni Bondimerio; esaminatore della curia: Aloisio Giorgi.

f. 33r-33v: 18/11/1518; obbligazione di Francesco Giustinian a Aloisio e fratelli *qd* Nicolò Foscari, diritti su ca' Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 33v-34v: 05/05/1506; fraterna per anni 10 fra Francesco e fratelli *qd* Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 34v-35v: 18/11/1516; testamento di Geronimo *qd* Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 36r-43v: 04/01/1520; divisioni proprietà tra Francesco, Geronimo, Leonardo, Aloisio, Federico e Iacopo *qd* Nicolò Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

44v: 05/01/1520; divisione fra Francesco, Geronimo, Leonardo, Aloisio, Federico e Iacopo *qd* Nicolò Foscari della casa a Padova; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 45r-46r: 01/02/1380; Andrea Foscari, assegnazione case a San Moisé; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 46r-46v: 21/02/1380; Nicolò Foscari, assegnazione case a San Moisé; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 47r-50r: 21/03/1520; assegnazione ca' Foscari; notaio: Iacopo Fasolo.

f. 50r-51v: 14/08/1466; Nicolò Foscari, sentenza dei giudici sulla donazione dell'ospedale di Murano; notaio: Iacopo Berengo; giudici: Gaspare Raynerio, Geronimo Capello.

f. 51v-52r: 21/07/1502; Nicolò e Francesco, copia tratta dal libro delle deliberazioni riguardo l'ospedale di Murano.

f. 52v-53v: 10/09/1527; acquisizione della metà della casa di Padova da parte di Aloisio, Ferigo e Iacopo dai fratelli Francesco e Leonardo Foscari; notaio: Bonifacio Soliani.

f. 53v-55r: 10/09/1527; fraterna, notaio: Bonifacio Soliani.

f. 80v: 19/05/1530; Caterina *qd* Federico Foscari lascia tutto ai fratelli Iacopo e Aloisio; notaio: Antonio Spiti.

f. 92r-93r: 26/11/1533; Iacopo Foscari, acquisto di 4,4 campi a Padova a villa Regoleti; notaio: Bonifacio Soliano.

f. 93v: 27/08/1534; lettera di Anastasio Tinto.

f. 99r-100r: 09/09/1535; Iacopo Foscari, acquisto di una bottega a Rialto; notaio: Aloisio Marino.

f. 115r-117r: 25/09/1539; Iacopo Foscari, Padova, contrada delle Toreselle per cui si pagano ogni anno ducati 107; notaio: Gaspare Urxello.

f. 120v-121r: 27/08/1539; deliberazione dei giudici di petizione di 1100 ducati da pagare entro un mese, in caso di mancato pagamento, siano dati a Laura Sanudo; notaio: Iacopo Catabeno; giudici: Mafio Malipiero, Lauro Quirini, Nicola Salomone.

f. 122r-122v: 07/11/1539; Iacopo Foscari, acquisto delle rason dai proveditori sopra le rason delle camere per ducati 209, grossi 9, appalto per la riscossione dei dazi; notai: Giovanni Donino, Domenico Contareno, Bernardo Pisauro.

f. 123r: 31/10/1540; conferma del livello delle case a Padova in contra' delle Toreselle; notaio: Alessandro Busenello.

f. 124r-124v: 19/10/1540; Iacopo Foscari, acquisto di 4 campi a Padova a villa Rivoletti da missier Zacaria di Pizoni per 30 ducati il campo; notaio: Bonifacio Soliano.

f. 129v-130v: 01/04/1541; quietanza fatta da Marina Trvisan alla famiglia Foscari; notaio: Francesco Bianco.

f. 132r-132v: 11/06/1541; dichiarazione delle monache di Santa Maria Maggiore dei lasciti ottenuti sia per il testamento che per il codicillo del magnifico missier Alvise Malipiero fu di missier Perazo, che per il testamento e codicillo della magnifica Camilla Foscari; notaio: Nicolò Moravio.

f. 136v: 25/10/1542; quietanza di Iacopo Foscari *qd* Nicolò; notaio: Francesco Bianco.

f. 138v-139r: 15/12/1542; quietanza di Lucrezia Foscari; notaio: Francesco Bianco.

f. 140v-147r: 31/05/1546; divisione domini di ca' Foscari; notaio: Aloisio Negro.

f. 218v-219r n.n.: albero genealogico della famiglia Foscari.

#### CRITERI DI EDIZIONE

Il testo che qui si presenta si basa su manoscritto di proprietà privata.

Per la diversità della lingua degli atti notarili presenti in questo testo (sia latino che volgare) e per la varietà dei notai che li hanno redatti, la trascrizione non è sempre stata agevole.

Nella trascrizione si è mirato a restituire la genuinità del testo, conservandone la grafia; per questo l'uso delle *j* e delle *y* è sempre stato mantenuto e anche le consonanti raddoppiate.

Le abbreviazioni sono state sciolte coerentemente con l'uso dello *scriptor* mantenendo fede alla lingua. Alcune abbreviazioni hanno presentato incertezza per il loro scioglimento a causa della possibilità di varianti d'uso, in questi casi si è eseguito uno scioglimento conforme all'interno di ogni singolo documento e si è optato per quello corrispondente all'uso del tempo.

Si sono mantenute le abbreviazioni o i simboli indicanti monete se all'interno di elenchi e computi ma non se all'interno del discorso.

Le alternanze grafiche sono state rispettate.

Si è normalizzato l'uso di *u* e *v*.

Si è intervenuto ad aggiornare l'uso delle maiuscole e a porre la punteggiatura secondo l'uso moderno.

#### SEGNI CRITICI

/ / spazio bianco

/.../ *locus deperditus*

[ ] espunzione

< > integrazione

#### ABBREVIAZIONI

A.S.V. = Archivio di Stato – Venezia

ELENA BOCCHIA

★

#### RINGRAZIAMENTI

La correzione delle bozze, le note al manoscritto, l'indice dei nomi sono stati curati da Elena Bocchia cui va il più vivo ringraziamento per il prezioso contributo.

Il direttore della collana  
FERIGO FOSCARI



## ELENCO DEI DOCUMENTI

30.08.1528	Sentenza arbitrare (Giudice: S. Barbarigo) PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) FEDERICO FOSCARI per sé e per i fratelli Alvise e Jacopo 50 campi (1400 ducati).	pag. 3
01.09.1528	Contratto di compravendita (corredato di mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Comp. FEDERICO FOSCARI per sé e per i fratelli Alvise e Jacopo 50 campi (1400 ducati).	» 9
13.01.1529	Contratto di compravendita (corredato da mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. ALVISE per sé, per il fratello Jacopo e per i figli di Federico 5 campi (75 ducati).	» 15
16.04.1529	Sentenza arbitrare (Giudice: F. Zeno) ALVISE e JACOPO FOSCARI DONATO <i>qd</i> AMADEO FABRI Liquidazione di miglioramenti agrari (50 campi), 190 ducati; saldo del 17 aprile 1529	» 18
20.10.1529	Contratto di compravendita (corredato di mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jaco- po e per i figli di Federico 14 campi (399 ducati).	» 21
20.10.1529	Contratto di compravendita (corredato di mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jaco- po e per i figli di Federico 43 campi (1404 ducati).	» 26
23.11.1529	Sentenza arbitrare (Giudice S. Barbarigo) PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier)	» 33

	ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jacopo e per i figli di Federico (riduzione del prezzo di vendita di 12 campi).	
02.12.1529	Contratto di compravendita (corredato da mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jacopo e per i figli di Federico 12 campi (413 ducati).	pag. 37
07.11.1529	Sentenze arbitrali (Giudice: F. Zeno) ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jacopo e per i figli di Federico DONATO <i>qd</i> AMADEO FABRI Liquidazione dei miglioramenti agrari edilizi. 43 campi di cui all'atto del 20.10.1529 (330 ducati) Contratto di affittanza dei 43 campi.	» 43
26.11.1529	Versamento di 315 ducati in osservanza della sentenza 10.11.1529.	» 46
06.06.1530	Contratto di compravendita (corredato di mappa) Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. JACOPO FOSCARI per sé, per Alvise e per i figli di Federico 4 campi (130 ducati).	» 48
19.06.1531	Contratto di compravendita Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. PIETRO ALESSANDRO LIPPOMANO e fratelli 9 campi (285 ducati)	» 53
26.06.1531	Voltura della compravendita del 19.06.1531 Vend. PIETRO ALESSANDRO LIPPOMANO e fratelli Compr. ALVISE FOSCARI per sé, per il fratello Jacopo e per i figli di Federico 9 campi (285 ducati).	» 58
26.08.1531	Atto di possesso dei 9 campi di cui alla prelazione del 26.06.1531 (corredato da mappa)	» 59
12.12.1531	Contratto di compravendita	» 60

	Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. JACOPO FOSCARI per sé, per il fratello Al- vise e per i figli di Federico 9 campi (249 ducati)	
18.01.1531	Sentenza arbitrare (Giudice: N. Amadantino) JACOPO FOSCARI per sé, per il fratello Alvise e per i figli di Federico PASINO CAPUZARIO Liquidazione di miglioramenti agrari 7 campi (38 ducati)	pag. 66
21.02.1532	Sentenza arbitrare (Giudice: S. Barbarigo) PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) GIANGIACOMO PARUTA Liquidazione usufrutto 50 campi (600 ducati).	» 68
—.—.1533	Rettifica alla sentenza del 21.02.1532 (Giudice: S. Barbarigo)	» 75
01.03.1533	Replica da parte del Giudice S. Barbarigo alla retti- fica precedente	» 76
02.03.1533	Relazione dei Cogniti sulla sentenza arbitrare del 21.02.1532.	» 77
03.03.1533	Lettere relative all'asta per i campi oggetto della sentenza del 21.02.1532	» 78
28.03.1533	Lettera di Jacopo Foscari in risposta di quelle del 03.03.1533.	» 79
02.04.1533	Contratto di compravendita Vend. PROCURATIA DI SAN MARCO DE ULTRA (Comm. P. Valier) Compr. JACOPO FOSCARI 13 campi.	» 80
17.03.1533	Approvazione contratto di vendita CRISTINA DA BRUOLO per sé e suo figlio Bernardo JACOPO FOSCARI 13 campi (365 ducati).	» 82
27.03.1533	Approvazione contratto di vendita	» 85

---

	CRISTINA DA BRUOLO per sé e suo figlio Bernardo JACOPO FOSCARI 13 campi (365 ducati).	
28.05.1533	Contratto di compravendita Vend. BERNARDO DA BRUOLO Compr. JACOPO FOSCARI 13 campi (362 ducati).	pag. 86
18.07.1533	Contratto d'affitto JACOPO FOSCARI ANDREA GIOVANNI IONI 1 campo.	» 88
12.07.1535	Concessione JACOPO FOSCARI GERONIMO ZOIA 1 campo.	» 89
—.—.—	Copia di un lascito del 07.04.1516. PAOLO VALIER BERNARDINA e NICOLÒ VALIER 50 campi.	» 90
08.06.1535	Copia di una lettera dell'8.06.1535.	» 93
09.06.1535	Contratto di compravendita (Giudici: J. Dandolo, G. Leoni) JACOPO FOSCARI BERNARDINA DI STROZI 6 campi (168 ducati).	» 96
13.06.1535	Quietanza relativa al contratto del 09.06.1535 JACOPO FOSCARI BERNARDINA DI STROZI 6 campi (168 ducati).	» 98
08.06.1535	Copia del verbale d'asta dell'08.06.1535 inerente l'acquisizione del 09.06.1535 6 campi (168 ducati).	» 100
12.12.1536	Acquisto al pubblico incanto Compr. JACOPO FOSCARI Pignorati a PASQUALINA SCAPINA 2 campi (7 ducati)	» 101
13.04.1537	Acquisto al pubblico incanto	» 103



---

	Compr. JACOPO FOSCARI PASQUALINA SCAPINA, ditta pignorata 4 campi (14 ducati)	
19.07.1537	Contratto di compravendita Vend. PASQUALINA SCAPINA Compr. JACOPO FOSCARI 4 campi (14 ducati)	pag. 105
19.07.1537	Vendita al pubblico incanto Vend. PASQUALINA SCAPINA, ditta pignorata Compr. JACOPO FOSCARI 2 campi (7 ducati).	» 107
27.10.1537	Lascito testamentario (Giudice: D. Michiel) ELENA FOSCOLO Beneficiario MARCO FOSCOLO	» 109
26.03.1538	Lascito testamentario (Giudici: D. Michiel, A. Barbo) MARCO FOSCOLO Beneficiario JACOPO FOSCARI	» 111
30.04.1538	Sentenza arbitrare per insolvenza (Giudici: D. Michiel, A. Barbo) MARCO FOSCOLO MASSIMO VALIER	» 114
29.04.1538	Sentenza arbitrare (Giudici: D. Michiel, A. Barbo) JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Nicolò e Al- vise 40 campi (1111 ducati).	» 116
30.04.1538	Pagamento all'Ufficio del Procurator JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Nicolò e Al- vise 20 campi (555 ducati-prima rata).	» 118
30.04.1538	Sentenza arbitrare (Giudici: D. Michiel, A. Barbo) JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Nicolò e Al- vise 20 campi (555 ducati-seconda rata).	» 119
14.05.1538	Sentenza arbitrare (Giudici: D. Michiel, A. Barbo) JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Nicolò e Al- vise Designazione dei confini.	» 121

---

11.05.1538	JACOPO FOSCARI Testimoni prodotti da Jacopo Foscari per la verifica di alcuni confini.	pag. 123
30.07.1538	Lettera relativa al possesso di 20 campi (corredata di mappa) JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Nicolò e Al- vise	» 125
25.09.1539	Pignoramento per mancato pagamento dell'affitto JACOPO FOSCARI PIETRO RIATO, ditto pignorato.	» 127
13.08.1539	Pignoramento per mancato pagamento dell'affitto JACOPO FOSCARI STESANI, eredi di Bernardino, ditti pignorati 29 ducati.	» 129
19.01.1541	Contratto di compravendita Vend. FRANCESCO BARBARO Compr. JACOPO FOSCARI 1 campo (21 lire).	» 132
28.08.1539	Pignoramento per mancato pagamento dell'affitto MARCO FOSCOLO 10 ducati	» 133
02.12.1540	Acquisto al pubblico incanto Vend. FRANCESCO PIZZAMANO Compr. JACOPO FOSCARI 4 campi (11 ducati).	» 134
08.02.1541	Acquisto di miglioramenti Vend. THOMIO MARCONATO Compr. JACOPO FOSCARI 9 campi (31 ducati).	» 136
11.02.1541	Contratto di compravendita (corredato di mappa) Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti Ni- colò e Alvise 3 campi (90 ducati).	» 138
24.09.1541	Acquisto di miglioramenti Vend. GIOVANNI MARIA MOLINER Compr. JACOPO FOSCARI per sé e per i nipoti	» 141

---

	Nicolò e Alvisè 7 campi (175 ducati).	
26.09.1541	Conferma di pagamento relativo all'atto del 24.09.1541	pag. 143
18.10.1541	Accordi per miglioramenti JACOPO FOSCARI DONATO DI AMADIO	» 144
07.09.1542	Contratto di compravendita Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI per sé e per i suoi eredi 19 campi (400 ducati).	» 147
12.09.1542	Conferma di pagamento relativo all'atto del 07.09.1542	» 150
07.09.1542	Contratto di compravendita Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI per sé e per i suoi eredi 30 campi (600 ducati).	» 151
12.09.1542	Conferma di pagamento relativo all'atto del 07.09.1542	» 155
26.09.1542	Conferma di pagamento relativo all'atto del 07.09.1542	» 156
21.11.1542	Contratto di compravendita Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI per sé e per i suoi eredi 20 campi (200 ducati).	» 158
21.11.1542	Fideiussione ADRIANA DA CANAL JACOPO FOSCARI	» 161
20.07.1543	Conferma di pagamento relativo all'atto del 21.11.1542	» 162
31.05.1546	Pagamento di miglioramenti CATERINA STESANI NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 6 campi (24 ducati).	» 163
17.09.1545	Pagamento di miglioramenti NICOLÒ FOSCARI 2 campi.	» 165
10.09.1549	Contratto di compravendita	» 166

---

	Vend. GIOVANNI e JACOPO FIATI Compr. NICOLÒ FOSCARI per sé e il fratello Alvisè 4 campi (40 ducati).	
13.08.1548	Contratto di compravendita Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 30 campi (840 ducati).	pag. 168
28.09.1542	Acquisto all'asta (Giudici: G.B. Bellegno, G. da Canal, M. Gritti) Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI 19 campi (400 ducati).	» 171
26.11.1542	Acquisto all'asta (Giudici: G.B. Bellegno, A. Pisani, M. Gritti) Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. JACOPO FOSCARI 20 campi (200 ducati).	» 173
16.12.1543	Acquisto all'asta (Giudici: A. Pisani, B. Minio, N. Donati) Vend. GIOVANNI DA CANAL Compr. NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 3 campi (90 ducati).	» 174
01.04.1540	Contratto di compravendita Vend. FRANCESCO BENEDICTI Compr. JACOPO FOSCARI 5 campi (280 ducati).	» 175
28.05.1550	Sentenza relativa all'acquisto dell'1.04.1540 (Giudice: M. Contarini)	» 178
01.06.1550	Sentenza relativa all'acquisto dell'1.04.1540 (Giudici: A. Magno, M. Contarini, P. Corario)	» 180
04.07.1550	Deliberazione del Giudice relativa alla sentenza dell'1.06.1550 (Giudice: M. Contarini).	» 182
25.07.1550	Contratto di compravendita Vend. CONVENTO DEI FRATI CARMELITANI di Borbiago Compr. NICOLÒ FOSCARI 3 campi (156 ducati).	» 184

---

17.10.1554	Contratto di compravendita Vend. CECHO DE NALMATTO Compr. NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 3 campi (45 ducati).	pag. 187
04.05.1557	Contratto di permuta (miglioramenti-canoni d'affitto) Vend. CECHO DE NALMATTO Compr. NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 2 campi (20 ducati).	» 189
16.06.1558	Contratto di compravendita Vend. FRANCESCO MARIA MALIPIERO Compr. NICOLÒ e ALVISE FOSCARI 14 campi (910 ducati).	» 191
17.06.1558	Conferma di pagamento dell'acquisto del 16.06.1558	» 194
01.09.1558	Sentenza relativa all'acquisto dell'11.02.1541	» 195
18.09.1561	Quietanza di G. da Canale relativa alla vendita del- l'1.09.1558	» 197



PRIMA DI ANDREA PALLADIO

LA FORMAZIONE DI UN POSSEDIMENTO  
«NON MOLTO LUNGI DALLE GAMBARARE»





lf. 55v<sup>1a</sup> In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo octavo, die XXXI mensis augusti, indictione prima. Nos Sanctus Barbado advocatus iudex arbiter arbitrator comunis amicus et amicabile compositor electus et assumptus a clarissimis dominis procuratoribus Sancti Marci de ultra tamquam commissarijs quondam virorum nobilium dominorum Pauli et Nicolai Valerio quondam domini Silvestri ex una et a viro nobili domino Federico Foscaro quondam domini Nicoali tam nomine suo quam vice et nomine nobilium virorum dominorum Aloysij et Iacobi eius fratrum absentium pro quibus de ratto promisit ex altera, ad cognoscendum, terminandum, sententiandum, diffinendum, arbitrandum, componendum et arbitraentandum, absolvendum et condemnandum per unam et plures sententias cum reservatione et sine ac ab una parte accipere et alteri dare tam de iure quam de facto more veneto et inappellabiliter et cum alijs clausulis in compromisso super hoc contentis, de omnibus et singulis differentijs inter praedictas partes quocumque vertentibus, et quae verti possent inter predictas partes causa et occasione camporum quinquaginta vel circa terrae positorum in villa Gamba«ra»riarum in contrata dicta del Moranzan tentorum ad afflictum in maiori summa per Donatum de la Ruosa dictum del Favro, praefatis dominis Federico Foscaro, et fratribus per clarissimos dominos procuratores tamquam commissarios quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri venditores ad publicum incantum in Rivo Alto pro ut in polizza dictae venditionis apparet ad quam relatio habentur ac de omnibus alijs et singulis dependentibus annexis et connexis et dependentibus a dictis differentijs usque in diem compromissi ut constant compromisso manu infrascripti mei notarij sub die XIX mensis instantis, ad quod relatio habeatur viso itaque dicto compromisso, et libertate per id nobis a partibus ipsis attributa, visa libertate data per spectabiles dominos iudices curiae procuratorum ipsis clarissimis dominis procuratoribus se compromittendi ut constant terminatione facta sub die quinti mensis iunij 1527 visa polizza dictae vendi-

a. Nel margine sinistro del foglio 1528, 31 augusti.

tionis camporum quinquaginta vel circa (ut supra) deliberatorum ad publicum incantum in Rivo Alto, praedictis dominis Federico Foscaro et fratribus per dictos clarissimos dominos procuratores sub die IJJ mensis iunij proximi praeteriti, ad rationem ducatorum XXVIIJ pro singulo campo, viso dissigno causa dictorum camporum quinquaginta vel circa, confecto manu sier Angeli del Curativo perticatoris supradictis itaque omnibus lectis, visis, et consideratis, et bene perspectis, cum omnibus et singulis in ipsis desumptis<sup>b</sup> auditisque ipsis partibus et quibuscumque quae ipsae partes dicere, producere et allegare voluerunt, et maxime circa confines dictorum camporum quinquaginta vel circa, in supradicta polizza contentos, haec non circa qualitates dictorum camporum (ut supra) stendendum ipsius polizze tenorem habito iam diu diligenti consilio et matura deliberatione ac consideratione solum deum prae oculis habentes cupientes (ut possimus) iustitia et aequitate mediantibus inter ipsas partes omnes lites sedare, et omnibus laboribus etiam expensis eas liberare, sedentes in officio procuratiae de ultra, quem locum nobis pro idoneo elegimus quo ad hanc nostram sententiam arbitrariam proferendam Christi nomine invocato, a quo cuncta recta procedunt iudicia lf. 56r| dicimus, sententiamus et amicabiliter componimus et supradictam incantus polizzam modificamus inter ipsas partes per hanc nostram sententiam arbitrariam quam in scriptis de iure et de facto fecimus hos modo videlicet quia in numero camporum quinquaginta vel circa venditorum predictos clarissimos dominos procuratores tamquam commissarios quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri, praefatis nobili viro domino Federico Foscaro et fratribus sint et esse intelligantur campi quinque terrae arativae plantatae et vitigatae, cessi et relaxati dictis clarissimis dominis procuratoribus tamquam commissarijs quondam viri nobilis domini Pauli et Nicolai Valerio quondam domini Silvestri per virum nobilem dominum Nicolaum Maripetro tam nomine suo quam vice et nomine aliorum eius fratrum absentium ex numero petiae terrae camporum viginti alias venditorum et in solutum datorum per quondam do-

b. *desumptis* correzione di *destuptis*.

minum Nicolaum Valerio quondam domini Silvestri nobili quondam domino Symeoni Maripetro quondam domini Dominici qui quidem campi quinque incipiuntur a sero dictae petiae terrae camporum XX quos dictus nobilis vir dominus Nicolaus Maripetro nomine suo et fratrum nominibus quibus intervenerunt relaxavit in executi omne unius nostrae sententiae arbitrariae latae sub die XXV mensis instantis inter clarissimos dominos procuratores et dictum dominum Nicolaum nominibus quibus intervenerunt, ut in ea quorum quidem camporum quinque hi sunt confines videlicet: a mane dictus dominus Nicolaus Maripetro et fratres, a meridie nobilis vir dominus Federicus Foscarus et fratres supradicti quondam domini Nicolai, causa terrarum emptarum a prefatis clarissimis dominis procuratoribus tamquam commissarijs quondam domini Nicolai Valerio, a sero Matthaeus Calzetta et Angelus Marconus coloni terrarum nobilis dominae Helenae Fusculo ad presens consortis viri nobilis domini Nicolai Pascalico quondam domini Victoris, a monte via comunis de le Gambarare vel infra suos veriores confines, quos campos quinque (ut supra) dicti clarissimi domini procuratores tamquam commissarij (ut supra) immediate lata et publicata presenti nostra sententia arbitraria cedere et relaxare debentur dicto nobili viro domino Federico Foscaro nomine suo ac fratrum supradictorum ita quam comprehendantur in numero camporum quinquaginta vel circa sibi ad publicum incantum deliberatorum sub die IJ mensis iunij nuper decursi ad rationem ducatorum XXIIJ pro singulo campo et hoc cum omnibus afflictibus anni presenti 1528, in reliquis autem omnibus supradictam venditionem camporum quinquaginta vel circa per clarissimos dominos procuratores nomine quo supra factam praedicto nobili viro domino Federico Foscaro nomine suo et fratrum iuxta tenorem polizae incantus laudamus et approbamus ita quod ad omnibus difficultatibus et controversijs causa dictae polizae incantus sub ortis tam circa qualitates et confines dictorum camporum quinquaginta vel circa quam aliquocumque praefatos clarissimos dominos procuratores tamquam commissarios (ut supra) per cessionem et relaxationem camporum quinque supradictorum, absolvimus et liberamus item ad tollendam omnem ambiguitatem declaramus campos

emptos per dictum virum nobilem dominum Federicum Foscarum quondam domini Nicolai, nomine suo et fratrum supradictorum a praefatis clarissimis dominis procuratoribus tanquam commissarijs quondam domini Nicolai Valerio, ad publicum incantum (ut supra) inventos fuisse quinquaginta precisae per perticationem factam per sier Angelum da Curtivo sub die XIJ mensis instantis missum ad hoc, |f. 56v| de consensu ambarum partium et presente dicto viro nobili domino Federico Foscaro, mediante via communi dicta delle Gambarare, quae via non fuit computata in dicta perticatione dictorum autem camporum quinquaginta, hi sunt confines videlicet primum campi vigintiquinque terrae arativae, plantatae et vitigatae cum pusillo terrae prativae cum duabus tegetibus de palea, a mane terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri iuxta divisionem per dictos clarissimos dominos procuratores factam ut in actis procuratae suae apparet, a meridie reliqui campi XXV per supradictum dominum Federicum Foscarum nomine suo et fratrum empti mediante via communi dicta de le Gambarare, partim, et partim vir nobilis dominus Nicolaus Maripetro et fratres quondam domini Antonij, a sero terrae nobilium de cha' Marcello, a monte Brenta fluvius, vel si qui sunt veriores confines, item campi vigintiquinque terrae arativae, plantatae et vitigatae cum campis circiter septem prativis et vallivis, in dictis campis XXV compraehensis, a mane partim terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri iuxta divisionem (ut supra) per clarissimos dominos procuratores factam et partim dicti viri nobiles domini Nicolaus Maripetro et fratres quondam domini Antonij, a meridie Matthaesus Calzetta et Angelus Marconus coloni terrarum nobilis dominae Helenae Fusculo ad praesens consortis viri nobilis domini Nicolai Pascalico quondam domini Victoris partim, et partim terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio (ut supra), a sero praedicti Matthaesus Calzetta et Angelus Marconus coloni (ut supra) a monte partim predicti viri nobilis dominis Nicolaus Maripetro et fratres quondam domini Antonij et partim primi supradicti campi XXV empti per dictos virum nobilem dominum Federicum Foscarum nomine suo et fratrum a dictis clarissimis dominis procuratoribus tanquam com-

missarijs quondam domini Nicolai Valerio mediante via communi dicta delle Gambarare, quae via (ut dictum est) non fuit computata in perticatione dictorum camporum quinquaginta, vel si qui sunt veriores confines qui campi in summa sunt quinquaginta (ut supra) computando campos quinque (ut supra) cedendos et relaxandos dicto viro nobili domino Federico Foscaro et fratribus (ut supra) per clarissimos dominos procutatores tanquam commissarios (ut supra) per hanc nostram sententiam arbitrariam ut apparet per dissignum super hoc confectum manu sier Angeli de Curtivo perticatoris supradicti, item salvis praemissis absolvimus et liberamus praedictas partes (nominibus quibus supra) ab omnibus et singulis quae partes ipsae una alteri et altera uni se quolibet, molestare aut inquietari posset causis et rationibus coram nobis productis et allegatis usque in presentem diem super quibus omnibus partibus ipsis perpetuum imponimus silentium taxantes notario infrascripto pro compromisso et etiam instrumentu presentis nostrae sententiae ducatos duos ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato solvendos pro dimidio a partibus ipsis.

Lata, data et in his scriptis promulgata fuit suprascripta sententia arbitraria per antedictum dominum iudicem arbitrum sedentem (ut supra) in officio lf. 57r procuratae de ultra lecta vero et publicata per me notarium infrascriptum die millesimo et indictione suprascriptis, praesentibus presbitero Laurentio Mirabilia subdiacono in ecclesia Sancte Sophiae venetiarum et domino Augustino de Lusa castaldione testibus ad praemissa specialiter vocatis, habitis, et rogatis.

1528 adì 31 avosto.

Io Ferigo Foscaro quondam missier Nicolao per nome mio et de missier Alvise et missier Iacomo mei fratelli absenti, per li quali prometto di ratto, confermo, approbo et rattifico la presente sententia arbitraria, con tuti li modi et condition in quella contenuti.

M.D.XXVIIJ mensis augusti die XXXJ indictione prima.

Clarissimi domini procuratores Santi Marci de ultra videlicet dominus Dominicus Trivisanus equites, Laurentius Pascalicus,

Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus absentibus: alijs tribus collegis, tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli et Nicolai Valerio quondam domini Silvestri per se et successores suos approbaverunt et confirmaverunt suprascriptam sententiam arbitrariam cum omnibus in ea contentis.

Actum Venetijs in officio procuratiae de ultra presentibus venditoribus domino Ioanne Baptista Egnatio, altero notario, et domino Augustino de Lusa castaldione testibus ad premissa specialiter vocatis, habitis et rogatis.

S.T.<sup>c</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra suprascriptis omnibus rogatus interfui, eaque scripsi, et publicavi, et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

lf. 57v<sup>1a</sup> In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo octavo, mensis septembris die primo, indictione secunda. Nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronimus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Mauroceus, procuratores Sancti Marci de ultra, absente domino Petro Pisano septimo nostro collega, tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam sier Silvestri, cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae, unde facta prius per nos divisione bonorum quondam spectatum tam presenti commissariae, quia etiam commissariae quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam sier Silvestri eius fratris, cuius et nostra commissarij sumus que bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctum regebantur, ut patet in aetis procuratiae nostrae sub die XX mensis aprilis nuper decursi libertatem, et facultatem habuimus magnificis commissarijs iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rivo Alto, ut constat terminatione per eos lata sub die XXIJ mensis aprilis supradicti unde intercoetera bona vendere decrevimus campos quinquaginta, vel circa terrae positos et iacentes in villa Gambarearum districtus venetiarum in contrata dicta del Moranzan ad publicum incantum in Rivoalto et propterea eos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis presentibus, horis, et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ex forma cedulae infrascriptae cuius tenor talis est videlicet: per li illustrissimi procuratori di San Marco de ultra, come commissarij del quondam missier Nicolò Valier fo de missier Silvestro, per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die XXIJ mensis aprilis 1528, se vendeno al publico incanto in Rialto campi numero cinquanta, vel circa, di terra aradi, piantadi, et vitegadi, over più, o mancho, che fusseno ritrovati esser per la pertegation che si farà dapoï che saranno delivratì li quali sono posti in la villa de le Gambare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption, in la

a. Nel margine sinistro del foglio 1528, *primo settembrio*.

contra' ditta del Moranzan et ditti campi sono circa do miglia di sopra el Moranzan, a banda sinistra andando da Venetia a Padoa, tenuti ad affitto per Donò dalla Ruosa infra questi confini videlicet: a levante la parte de li altri campi che lavora el ditto Donò tochanti per la division fatta alla commissaria del quondam missier Polo Valier fo de missier Silvestro parte, et parte con li heredi, over successori del quondam missier Symon Malipiero fo de missier Domenego a mezzo di la stradella communa, a ponente Matthio di Merta et Agnolo Marcon affittuali della presente commissaria parte, et parte con li nobel da cha' Marcello, a tramontana la Brenta delli quali campi numero vinticinque in circa pagano lo fitto infrascritto ogni anno videlicet formento alla mesura venetiana staia XXV, vino mastelli numero dodese et mezzo in circa, meio alla misura padoana staia sei, sorgo alla misura padovana staia sei, biavia da cavallo alla misura padovana stai sei, lin libre XXV, legne charo uno et mezzo, carne de lf. 58r| porco libre quaranta, galline numero / /, pollastri numero / /, li altri campi numero vinticinque in circa, pagano uno quarto de ducato de fitto a l'anno et tutti li ditti campi numero cinquanta in circa sono di beni del quondam missier Nicolò Valier ditto et se delivreranno a cui pui afferirà et si vendeno con quelli medesmi modi et condition quomodocunque come possedeva il prefato quondam missier Nicolò Valier dechiarando etiam che li ditti campi si vendeno computando tutti li fitti de l'anno presente intendendo perciò li resti de fitti passati fin il presente anno restar per conto di clarissimi procuratori come commissarij (ut supra) li quali ed si obligano dicto nomine, di mantegnir la presente vendition, essendo obligati li compradori in termine de giorni X dapo che delivratì saranno di portar il pagamento alla procuratia sua di ultra in danari contadi, in tanto de oro o moneda altramente se reincanteranno a suo danno, li quali compradori immediate che delivratì saranno li ditti campi debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per far instrumento de la presente vendition ducati doi per cento, item alli castaldi ducati tre solamente et al commandador ducato uno. 1528 a di tre zugno io Ferigo Foscari fo de missier Nicolò son contento et approbo quanto è di sopra scritto si per mio nome come per nome



di sier Alvise et Iacomo Foscari a rason de ducati 28 el campo, ciò è ducati ventiotto. Die tertio iunij 1528, fuerunt deliberate suprascripte terrae domino Federico Foscari et fratribus, ad rationem ducatorum XXVIJ pro singulo campo, et hoc per clarissimos dominos procuratorer videlicet Dominicum Trivisanum equitem et dominum Carolum Maurocenum. 1528 die VIIJ mensis iunij, praedictus dominus Federicus nomine suo et fratrum exbursavit pro expensis notariorum gastaldionum et praeconis ducatos triginta duos factis staque duobus incantibus, videlicet sub die XXX mensis maij proxime preteriti et sub die IJ mensis iunij supradicti, tandem in dicto die deliberati fuerunt supradicti campi quinquaginta vel circa nobili viro domino Federico Foscaro tam nomine suo quam nomine nobilis viri domini Aloysij et Iacobi eius fratrum quondam magnifici domini Nicolai tamque plus offerenti pro ducatis vigintiocto pro singulo campo cum omnibus conditionibus in dicta polizza contentis, qui campi praedicti sub die XIJ mensis augusti nuper decursi perticati fuerunt per sier Angelum de Curtivo perticationem autenticum presente dicto viro nobili domino Federico Foscaro et inventi fuerunt esse campi quinquaginta precise ad mensuram patavinam cum infrascriptis qualitatibus et confinibus mediante via communi dicta delle Gambarare qua via non fuit computata in dicta perticatione et primum campi viginti quinque terrae arativae, plantatae et vitigatae, cum fusillo terrae prativae cum duabus tegetibus de palea quorum hi sunt confines, videlicet a mane terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri iuxta divisionem per nos procuratores factam ut in actis procuratiae nostrae apparet, a meridie reliqui campi viginti quinque per supradictum dominum Federicum Foscarum nomine suo et fratrum empti mediante via communi dicta delle l. f. 58v l Gambarare, partim et partim vir nobilis dominus Nicolaus Maripetro, et fratres, quondam domini Antonij nominibus quibus interveniunt, a sero terrae nobilium de cha' Marcello, a monte Brenta fluvius vel si qui sunt veriores confines, item campi viginti quinque terrae arativae, plantatae et vitigatae, cum campis circiter septem prativis et vallivis in dictis campis vigintiquinque comprehaensis, quorum hi sunt confines, videlicet: a mane partim

terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri, iuxta divisionem (ut supra) per nos procuratores factam et partim dicti viri nobilis domini Nicolaus Maripetrus et fratres quondam domini Antonij, a meridie Mattheus Calzetta et Angelus Marconus coloni terrarum nobilae dominae Helenae Fusculo ad presens consortis viri nobilis domini Nicolai Pascalico quondam domini Victoris partim, et partim terrae commissariae quondam domini Paulo Valerio ut supra, a sero predicti Mattheus Calzetta et Angelus Marconus coloni (ut supra) a monte partim praedicti viri nobiles domini Nicolaus Maripetro et fratres quondam domini Antonij et partim primi supradicti campi viginti quinque empti per dictum virum nobilem dominum Federicum Foscari nomine suo et fratrum a nobis procuratoribus tanquam commissarijs quondam domini Nicolai Valerio, mediante via communi dicta delle Gambarare quae via (ut dictum est) non fuit computata in perticatione dictorum camporum quinquaginta,<sup>b</sup> vel si qui sunt veriores confines qui in summa sunt campi quinquaginta computando in ipsis campis campos quinque terrae arativae, plantatae et vitigatae, per nos procuratores nomine quo supra, cessos et relaxatos dicto viro nobili domino Federico Foscaro et fratribus quondam domini Nicolai in executionem unius sententiae arbitrariae per spectabilem dominum Sanctum Barbadicum advocatum, tamquam iudicem arbitrum latae sub die XXXJ mensis augusti nuper decursi, manu notarij infrascripti, ad quam relatio habeatur et hoc iuxta libertatem, et facultatem per spectabiles dominos iudices curiae procuratorum nobis procuratoribus tamquam commissarijs quondam virorum nobilium dominorum Pauli et Nicolai Valerio quondam domini Silvestri attributam compromittendi cum varijs personis ex differentijs a dictis commissarijs dependentibus, vigore terminationis per eos latae sub die quinto mensis iunij 1527, quae omnia apparet per dissingnum super hoc confectum manu sier Angeli de Curtivo perticatoris supradicti, quos campos laborat et tenet ad afflictum Donatus della Ruosa dictus del Favro, nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra tanquam commissarij quondam viri nobilis domini

b. *quinquaginta* con la prima *a* aggiunta nell'interlinea.

Nicolai Valerio quondam domini Silvestri, supradictos campos quinquaginta infra praedictos confines salvis tam semper verioribus confinibus per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis nobili viro domino Federico Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine nobilium virorum dominorum Aloysij et Iacobi fratrum cum successoribus vestris pro precio supradicto ducatorum vigintiocto pro singulo campo ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato, qui pro omnibus campis supradictis ascendunt ad summam ducatorum mille et quadrigentorum cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos ut supra, intromittendi tenutam et corporalem possessionem apprehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi |f. 59r| et in perpetuum possidendi, et donandi, et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit faciendi, cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis, capitibus et lateribus suis vijs, anditis, et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs, singulis confinibus et coherentijs suis et adiacentijs, intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecunque forent) dictis campis vobis venditis quomodocumque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Nicolaus Valerio quondam domini Silvestri supraedictus promittentes tanquam commissarij (ut supra) cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum ut supra venditorum a quacumque persona tam in iudicio quam extra, omnibus nostris laboribus, sumptibus et impensis et hoc de bonis praefati quondam domini Nicolai Valerio pro qua defensione omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura obligamus dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in predictis et circa predicta, ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum, stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra numerastis dictos ducatos mille et quadringentos in offitio procuratiae nostrae pro dictis cam-

pis quinquaginta propterea plenam et irrevocabilem securitatem, finis et quietationis causam cum successoribus nostris facimus vobis suprascripto viro nobili domino Federico Foscaro quondam magnifici domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine nobilium virorum dominorum Aloysij et Iacobi fratrum et successoribus vestris ac supradicto precio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securum pariter et quietum, quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere, firma in venditionis presentis et securitatis carta permanere. Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra, nomine quo supra, qui haec fieri rogaverunt actum Venetijs in officio procuratoriae de ultra praesentibus viro domino Ioanni Baptista Egnatio altero notario et domino Augustino de Lusa castaldione, testibus ad premissa specialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>c</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra, suprascriptis omnibus rogatus interfui, eamque scripsi, et in hanc publicam formam redegì et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>d</sup>

[*f. 59v con mappa in appendice*]

c. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

d. Al f. 59v è presente una piantina.

lf. 60r<sup>1a</sup> In Christi nomine amen. Nos Sanctus Barbadico quondam magnifici domini Petri Francisci, solus iudex arbiter arbitrator comunis amicus et amicabile compositor ellectus et assumptus per et inter magnificos dominos Aloysium Foscari quondam magnifici domini Nicolai agentem nomine suo et nomine domini Iacobi eius fratris et omnium filiorum quondam nobilis domini Federici olim eius fratris, et pro quibus fratre et nepotibus suis supradictis ipse dominus Aloysius promisit de rato ex una, et Nicolaum Maripetro quondam magnifici domini Antonij agentem nomine suo et fratrum eius et pro quibus promisit de rato ex altera, ad arbitrandum terminandum et sentiendum super lite et differentia inter ipsas partes vertente dictis nominibus occasionem permutationis fiende inter ipsos nobiles camporum quinque dicti domini Nicolai Maripetro et fratrum, cum alijs terris coerentibus penes ipsos campos quinque in villa Gambarararum videlicet de addictione solvenda per ipsum dominum Aloysium Foscari dictis nominibus ipsi domino Nicolao Maripetro nominibus ut supra ut patet compromisso inter ipsas partes dictis nominibus in nos facto, sub die quarto presentis mensis ianuarij in actis notarij infrascripti. Unde volentes dictas partes expedire, viso ipso compromisso visa perticatione facta per sier Angelum a Curtivo cum positionem confinium, et habita informatione situs ipsarum terrarum auditisque ipsis partibus quibus supra nominibus, cum omnibus suis iuribus, que coram nobis quovismodo dicere, producere, estendere et allegare voluerunt et super his omnibus consideratis considerandis existentes in domo habitationis nostre in confinio Sancti Geminiani venetiarum quem locum eligimus pro idoneo ad hanc nostram arbitralem sententiam profferendam: Christi nomine repetito a quo cuncta recta et vera iudicia procedunt, dicimus, declaramus et de iure et de facto more veneto et inappellabiliter sententiamus in hunc modum videlicet quod prefatus dominus Aloysius Foscari nominibus ut supra dare et consignare et permutare debeat supradicto domino Nicolao Maripetro ut supra nominibus campos quinque terre arative, plantate et vallive positos in villa Gambararia-

a. Nel margine superiore del foglio, in centro *1529, 30 iunij*.

rum in contrata dicta del Moranzan, districtus venetiarum, tentos ad affictum ad presens per Donatum dictum da la Ruosa infra hos confines videlicet: a mane clarissimi domini procuratores Sancti Marci de ultra tamquam commissarij quondam magnifici domini Pauli Valerio quondam magnifici domini Silvestri iuxta divisionem factam per ipsos clarissimos dominos procuratores cum commissaria quondam domini Nicolai Valerio olim fratris dicti quondam domini Pauli cuius etiam ipsi clarissimi domini procuratores sunt commissarij, a meridie partim prefati clarissimi domini procuratores nominibus quibus supra et partim nobilis domina Helena Fuscuro ad presens uxor nobilis domini Nicolai Pasqualigo quondam magnifici domini Victoris, a sero dictus dominus Aloysius Foscari nominibus quibus supra, et a monte suprascriptus dominus Nicolaus Maripetro et fratres salvis semper suis verioribus confinibus; et versa vice terminamus et sententiamus quod prefatus dominus Nicolaus Maripetro nominibus quibus supra dare, consignare et permutare debeat ipsi domino Aloysio Foscari, nominibus quibus supra campos quinque terre arative, plantate et vitigate positos in supradicta villa Gambariarum, in contrata supradicta, et tentos per suprascriptum column ex numero camporum quatuordecim, de ratione suprascripti domini Nicolai Maripetro et fratrum infra hos confines: a mane ipsi nobiles de cha' Maripetro, a meridie et a sero dicti nobiles de cha' Foscari et a monte via communis dicta de le lf. 60v| Gambarare, salvis semper suis alijs verioribus confinibus, hoc tamen addito et declarato quod prefatus magnificus dominus Aloysius Foscari nominibus quibus intervenit, amodo per totum mensem februarij proxime venturi dare et solvere debeat cum effectu suprascripto domino Nicolao Maripetro nominibus quibus supra aut in contatis ducatos septuaginta ad rationem librarum sex soldarum quatuor pro ducato aut ducatos centum de presenti et ultimo imprestito illustrissimi dominij venetiarum id quod sit in libertate dicti domini Aloysij et hoc terminamus et sententiamus pro additione et supplemento ipsorum camporum habita consideratione ad qualitatem ipsorum camporum ut supra hinc inde permutatorum et salvis premissis imponimus ipsis partibus supradictis nominibus occasionibus predictis perpetuum silentium

mandamusque eisdem partibus absentibus tanquam presentibus quatenus presenti nostre sententie parere debeant, sub penis et obligationibus in suo compromisso contentis taxantes notario infrascripto pro presenti nostra sententia et compromisso ducatos duos solvandos per ipsas partes pro dimidia.

Lata et pronuntiata fuit suprascripta arbitralis sententia per suprascriptum dominum iudicem arbitrum in domo habitationis sue positum ut supra sub millesimo quingentesimo vigesimo nono indictione secunda, die sabbati trigesimo, mensis ianuarij presentibus sier Hieronymo Battiferro quondam sier Nicolai et Baptista quondam sier Bartholomei de Brixia spenditore venerabilium dominarum monialium Sancte Marie de Virginibus venetiarum testibusque rogatis.

Millesimo et indictione suprascriptis, die vero lune quintodecimo mensis februarij, ad cancellum mei notarij infrascripti positum super platea Sancti Marci venetiarum, ibique suprascripti magnificus dominus Aloysius Foscari et nobilis dominus Nicolaus Maripetro agentes suprascriptis nominibus et pro quibus promiserunt de rato intellecto tenore suprascripte sententiae per me notarium ipsis bene lecte et declarate ipsam sententiam ratificaverunt, confirmaverunt et approbaverunt in omnibus et per omnia pro ut in ea legitur et continetur presentibus domino Fabritio Artusino quondam domini Maxi de Ravenna et sier Simone de Sibinico quondam sier Ioannis de contrata Sancti Angeli venetiarum testibus rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Aloysius Georgij publicus imperiali et venetiarum auctoritate notarius de suprascriptis sententia et ratificatione rogatus fuit sed impeditus aliis per coadiuctorem meum fideliter in hanc formam publicam reddigi feci et in fidem omnium premissorum me subscripsi signumque meum apposui solitum et consuetum.<sup>c</sup>

[f. 61r con mappa in appendice]

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Aloisio Giorgi.

c. Al f. 61r è presente una piantina.

lf. 61v<sup>1</sup><sup>a</sup> In Christi nomine amen. Nos Franciscus Zeno magnifici domini Petri solus iudex arbiter arbitrator communis amicus et amicabile compositor electus et assumptus per et inter magnificos dominos Aloysium et Iacobum Foscari quondam magnifici domini Nicolai, nominibus quibus interveniunt ex una, et Donatum quondam Amadei Fabri dictum da la Rossa a Gambararijs ex alia, et viso compromisso contento in oblatione per ipsos nobiles de cha' Foscari ad curiam forensicorum producta, et per ipsum Donatum acceptata ut in ea nec non productione decem personarum per ipsum Donatum in exequutione dictae oblationis, ac visa electione facta de persona nostra per ipsos nobiles de cha' Foscari ut in actis notarij infrascripti constat, viso cognito facto ipsi Donato de possessione ipsorum de cha' Foscari cum contra-cognito facto ad curiam forensicorum ut in eis, super quo inter ipsas partes lis vertebatur, et viso instrumento quodam locationis de anno 1479 primo decembris per nobiles de cha' Valerio, Amadeo et Donato fratribus laboratoribus ad Gambararias, manu domini Petri quondam Angeli de Musonibus de Castro Francho notarij publici, cum contentis in eo nec non alia scriptura facta sub 1500 Zanino Chieregino, et Angelo Fabro eius fratri existentem super quodam libro quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio pro ut in ea visoque statuto patavino ad praepositum causae et visis capitulis dicti Donati cum depositionibus testium super eisdem examinerum ad curiam forensicorum visaque per nos possessione praedicta camporum quinquaginta ad quam et super qua personaliter se contulimus simul cum partibus ipsis ac notario infrascripto visisque numeris et quantitibus arborum vites habentium quam non habentium simul cum quantitibus et numeris fossorum et cavinorum super ipsa possessione existentium simul cum extimatione facta domus et legetis existentis super ipsa ut actis notarij: unde volentes ipsas partes liberare ab expensis litium et auditis ipsis partibus cum suis advocatis et quicquid super tali quaestione dicere, producere et ostendere voluerunt omnibusque iuribus utriusque partis auditis et intellectis matureque consideratis, volentes sequi potius viam amicabile compositionis

a. Nel margine sinistro del foglio 1529, 16 aprilis.



et equitatis venete quam iustitiae rigorem ex libertate nobis attributa, Christi nomine invocato, a quo cuncta recta procedunt iudicia sedentes ad curiam forinsecorum quem locum elegimus pro idoneo ad proferendam hanc nostram arbitralem sententiam dicimus, arbitramur, componimus et sententiamus in hunc qui sequitur modum videlicet quod dicti nobiles de cha' Foscari dare et solvere teneantur et debeant ipsi Donato auri ducatos centum et nonaginta in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro ducato et hoc pro valore et amontare omnium melioramentorum generis cuiuscumque factorum super ipsa possessione de cha' Foscari quibus solutis et satisfactis dictum contracognitum evacuatum remaneat, ac si factum non esset, restante ipsa possessione libera et expedita ipsis patronis de cha' Foscari de qua ad eorum libitum disponere valeant liberantes et absolventes ambas partes ab expensis factis et sequitis pro causa praedicta tam in iudicio ordinario quam extra, excepta mercede notarij infrascripti per quam nostram arbitralem sententiam nolumus quam dicto Donato unquam aliquid prejudicium fiat sive generetur in iudicio ordinario circa liquidationem melioramentorum ceterarum terrarum sed sit sibi reservatum omne ius competens pro inde ac si presens sententia et arbitramentum non fuissent lata sed quod arbitrati fuimus potius litis sedandi causa inter ipsas partes fecimus quam ita ad unionem iudicium imponentur partibus ipsis ut supra salvis premissis perpetuum silentium mandando eisdem quatenus ipsam sententiam arbitriam inviolabiliter observare debeant sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum et taxantur notario infrascripto pro presenti sententia et alijs laboribus pro ipsa factis ducatos tres solvandos per nobiles de cha' Foscari.

lf. 62r | Lata data et pronunciata fuit presens arbitralis sententia per ipsum dominum iudicem in loco supranominato sub millesimo quingintessimo vigessimonono, indictione secunda, die veneris sextodecimo, mensis aprilis, presentibus sier Dominico Nigro quondam sier Aloysij et sier Antonio Mutio quondam sier Matthei ambobus cum forensicorum testibus ad praemissa vocatis et rogatis.

M.D.XXVIIIJ a dì XVIIJ april in Venetia reverendissimi contadi,

io Donato quondam Amadio Favro dicto da la Ruosa da la magnificentia de missier Alvise Foscari, Ferigo et Iacomo fradelli fo del magnifico missier Nicolò ducati cento e nonanta, videlicet 190, a rason de lire sie soldi 4 per ducato et sono per pagamento deli meioramenti de la possession per loco comprata dali clarissimi signori procuratori de ultra como commissarij del quondam missier Nicolò Valier sententiati per la sententia arbitraria facta per el magnifico missier Francesco Zen del clarissimo missier Piero heri publicata li quali ducati cento e nonanta sono per pagamento de essa sententia e deli meioramenti comprexì in quella per li quali ducati cento e nonanta io li fazo fin et quietation et remission perpetua et pacto de non li più a dimandar cosa alguna per causa deli meioramenti ut supra, né per qualunque altra rason me competesse over competer potesse de adimandar in dicti campi dele quale tute me fazo fuora presenti li infrascripti testimonij li quali de sua mano se sottoscriverano et io Donado fo del quondam Amadio Favro dicto dala Ruosa dale Gambarare scrissi de mia man propria.

Io Marco Michiel fo del magnifico missier Andrea fui presente de quanto è soprascripto.

Io Zuane dei Roberti da Bassan doctor fo de missier Antonio fui presente a quanto è soprascripto.

Io Lactantio del quondam Martin da Lanzan di Grassi de Romagna fui presente «a» quanto de sopra se contiene.

S.T.<sup>b</sup> Ego Nicolaus Adamantius publicus imperiali auctoritate et curiae forinsecorum notarius suprascriptis omnibus interfui, rogatusque scripsi, et in hanc publicam formam reddegi in fidem premissorum.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Nicola Adamante.

lf. 62v<sup>1a</sup> In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnationis domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo, nono die vigesimo, mensis octobris, indictione tertia. Nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronymus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Mauroceus procuratores Sancti Marci de ultra tanquam commissarij quondam viri nobilis sier Pauli Valerio quondam domini Silvestri, cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisione bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quam ei commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratris cuius et nos commissarij sumus quae bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctim regebantur ut constat in actis procuratiae nostrae sub die 20 mensis aprilis 1528, libertatem et facultatem habuimus a spectabilis dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminatione per eos lata sub die 22 mensis aprilis eiusdem anni 1528 ac etiam vigore alterius terminationis per dictos dominos iudices latae sub die XV mensis iulij nuper decursi in favorem viri nobilis domini Ioannis Emo magnifici domini Leonardi nominibus quibus ipse intervenit, quorum terminatum fuit tot bona et possessiones presentis commissarie vendi et subhastare debere quae essent pro ducatis mille et quingentis tanquam debitoris commissariae prefati quondam domini Nicolai Valerio eius fratris prefati viri nobilis domini Ioannis Emo nominibus quibus intervenit debitoris et hoc causa dotium duarum dicti quondam domini Nicolai Valerio uxorum quae conversae fuerunt in beneficium et utile fraternae dictorum fratrum de quibus in divisione predicta quorundam bonorum dictarum commissariarum per nos facta nulla fuit habita consideratis et nihil fuit extractum, et latius constat in dicta terminatone ad quam relatio habeatur unde inter coetera bona vendere decrevimus campos quattuordecim et quarterium unum terrae positos et sacentes in villa Gambarrarum districtus venetiarum in contrata dicta delle Bastie ad

a. Nel margine sinistro del foglio 1529, 20 ottobre.

publicum incantum in Rialto, quos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis praesentibus horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ex forma coedulae infrascriptae cuius tenor talis est videlicet: per li clarissimi procuratori di San Marco de ultra canale commissarij del quondam missier Polo Valier fo de missier Silvestro, per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die XXIJ mensis aprilis 1528, si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 14 quarterio 1 di terra aradi, piantadi et vitegadi secondo la pertegation facta per sier Anzolo dal Cortivo a dì 3 novembrio 1528, li quali sono posti in villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption in la contra' ditta delle Bastie infra questi confini videlicet: a mane le terre de ditta commissaria lavorade per la Begina di Orso, a meridie la strada ditta de le Bastie, a sero parte le terre di Maria Bernardina di Strozzi commissaria legataria |f. 63r| del quondam missier Polo Valier ditto et parte le terre de missier Polo et Thomaso Moresini fo de missier Marco et missier Polo Moresini fo de missier Alban commissarij legatarij del quondam missier Silvestro Valier lavorade per Marco Baldi, over soi fioli, a monte le terre de ditti nobeli Moresini ut supra lavorade per Marco Baldi, over soi fioli dicti et per Piero Antonio Rozo over fra altri soi pui veri confini, tenuti ad affitto per la Maria relicta del quondam Cecho de Aldighier, et paga il fitto infrascritto: formento alla mesura padoana staia 3 per campo, vino masti  $\frac{1}{2}$  per campo, meio staia 3, sorgo staia 3 alla mesura padoana per tutti li campi la qual è obligata di semenar staro uno padoan di spelta, over orzo, essendoli data la semenza et tutto il frutto è di locatori, pollastri numero 2, galline numero 2, lini libre 14 ove numero 25 et in fine de anni tre porco uno de libre 100 come de ditta affittation appar in li atti di sua procuratia a dì 15 mazo 1527 ad quam relatis habeatur, li quali campi numero 14 quarterio 1 sono di beni del quondam missier Polo Valier ditto secondo la division de alcuni beni fatta fra le commissarie del ditto quondam missier Polo et del quondam missier Nicolò Valier suo fradello come nella sua procuratia appar, et si vendeno per vigor de una termina-

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

tion di magnifici signori iudici del procurator come debitor del quondam missier Nicolò Valier fo suo fratello per conto di sue dote venute in la fraterna de li ditti ad quam relatio habeatur, et se delivreranno a cui pui offerirà et si vendeno con quelli medesmi modi et condition quocunque come possedeve il prefato quondam missier Polo Valier dechiarando che li resti di fitti passati fin tutto il presente anno 1529 restino per conto di clarissimi procuratori come commissarij ut supra, li quali etiam si obligano dicto nomine di mantegnir la presente vendition essendo obligati li compradori in termini de giorni X dapoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pagamento alla procuratia sua di ultra in danari contadi in tanto bon oro o moneda altramente se reincanteranno a suo danno dechiarando etiam che quando si dovesse no far pertegar li ditti campi un'altra fiata per causa del pagamento et tuor et metter li confini, tutta la spesa sia per conto de li compradori li quali immediate che delivratì saranno li detti campi debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per far l'instrumento dela presente vendition ducati doi per cento, item alli castaldi ducati doi solamente et al fante di sua procuratia con el commandador ducato uno, die 24 iulij 1529 suprascripti campi fuerunt venditi sier Antonio Paulutio quondam domini Hieronimi ad rationem ducatorum 28 pro singulo campo cum omnibus conditionibus et in suprascripta polizza, io Antonio Pauluzzi son contento ut supra in omnibus et per omnia 1529, die 20 iulij, in procuratia de ultra ibique constitutus in presentia mei notarij et testium infrascriptorum egregius vir dominus Antonius Paulutius quondam domini Hieronimi cessit sponte et libere nulloque ductus errore, cessit emptioni a se factae ut apparet ultrascripta polizza incantus et hoc in favorem nobilis viri lf. 63v | domini Aloysij Foscari et Iacobi fratris et nepotum filiorum quondam domini Federici quia dominus Aloysius nomine suo et suprascriptorum quibus intervenite accepit et adprobavit dictam cessionem factam in omnibus et per omnia, ac si ipse presens affuisset in dicto incantu, et pro ut in dicta polizza incantus continetur testes dominus Augustinus Lusa castaldio et Constantinus officij famulus et Egnatius notarius nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra supradicti tanquam commissarij quondam viri nobilis domini

Pauli Valerio quondam domini Silvestri supradictos campos quatuordecim et quarterium unum infra confines predictos in superscripta polizza incantus declaratos salvis tam semper verioribus confinibus cum omnibus alijs modis et conditionibus in dicta polizza contentis, per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis viro nobili domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine viri nobilis domini Iacobi fratris et nepotum filiorum quondam domini Federici et ipsius fratris vestri cum successoribus vestris et hoc vigore superscriptae cessionis dictorum camporum vobis factae per dominum Antonium Paulutium quondam domini Hieronimi cui ad publicum incantum predicti campi per nos venditi et deliberati fuerant pro pretio supradicto ducatorum viginti octo pro singulo campo ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis et quarterio supradictis ascendunt ad summam ducatorum trecentos et nonaginta novem cum omnimoda auctoritate amodo in antea ipsos campos ut supra intromittendi, tenutam et corporalem possessionem apraehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perpetuum possidendi et dominandi et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit faciendi cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis, capitibus et lateribus suis, vijs, anditis, et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs singulis confinibus et coherentijs suis et adjacentijs intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis vobis venditis quocumque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Paulus Valerio quondam domini Silvestri supradictus promittentes tanquam commissarij ut supra cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum (ut supra venditorum) a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus nostris laboribus, sumptibus et impensis et hoc de bonis prefatti quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri facien-

di in predictis et circa predicta ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra numerastis dictos lf. 64r| ducatos trecentos et nonaginta novem pro dictis campis quatuordecim et quarterio uno in officio procuratie nostrae, propterea plenam et irrevocabilem securitatem finis et quietationis cartam cum successoribus nostris facimus vobis superscripto viro nobili domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai nominibus quibus supra et successoribus vestris de supradicto pretio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securum pariter et quietum quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere firma tam venditionis presentis et securitatis carta permanente. Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra nomine quo supra qui haec fieri rogaverunt, 1529 die tertia mensis augusti, dictus dominus Aloysius Foscarus nominibus quibus supra exbursavit pro expensis notariorum, castaldionum, famuli et preconis ducatos X libras XXIIJ parvos 16. Sub die 15 mensis iulij 1529 oltra la termination supraditta dí 22 april 1528.

Actum Venetijs in officio procuratie Sancti Marci de ultra presentibus dominis Augustino de Lusa et Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad premissa omnia specialiter habitis vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra superscriptis omnibus rogatus interfui eamque scripsi, et in hanc publicam formam redegii et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>c</sup>

[f. 64v con mappa in appendice]

c. Al f. 64v è presente una piantina.

lf. 65r<sup>a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo nono, die vigesimo, mensis octobris, indictione tertia. Nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronimus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus procuratores Sancti Marci de ultra tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri, cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisione bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quam eius commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratris cuius et nos commissarij sumus quae bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctim regebantur ut constat in actis procuratiae nostrae sub die 20 mensis aprilis 1528 libertatem et facultatem habuimus a spectabilis dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminationem per eos lata sub die 22 mensis aprilis eiusdem anni 1528 ac eius vigore alterius terminationis per dictos dominos iudices latae sub die XV mensis iulij nuper decursi in favorem viri nobilis domini Ioannis Emo magnifici domini Leonardi nominibus quibus ipse intervenit qua terminatum fuit tot bona et possessiones presentis commissariae vendi et subhastari debere quae essent pro ducatis mille et quingentis tanquam debitoris commissariae prefati quondam domini Nicolai Valerio eius fratris, praefati viri nobilis domini Ioannis Emo nominibus quibus intervenit debitoris et hoc causa dotium duarum dicti quondam domini Nicolai Valerio uxorum quae conversae fuerunt in beneficium et utile fraternae dictorum fratrum de quibus in divisione predicta quorundam bonorum dictarum commissariarum per nos facta, nulla fuit habita consideratio et nihil fuit extrattum ut latius constat in dicta terminatione ad quam relatio habeatur unde inter caetera bona vendere decrevimus campos quadraginta tres, quarterios duos et tabulas 20 terrae positos et iacentes in villa Gamba~~r~~iarum

a. Nel margine destro del foglio 1529, 20 ottobre.



districtus venetiarum in contrata dicta del Moranzan, ad publicum incantum in Rialto quos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis presentibus horia et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium moltitudine, ex forma caedulae infrascriptae, cuius quidem tenor talis est videlicet per li clarissimi procuratori di San Marco di ultra come commissarij del quondam missier Polo Valier fo del missier Silvestro per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die 22 mensis aprilis 1528 si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 43, quarterij 2, tabule 20 di terra aradi, piantadi et vitegadi et parte pascolivi et vallivi, secondo la pertegation fatta per sier Anzolo dal Cortivo a di 12 avosto 1528 li quali sono posti in la villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consue- te exemption in la contra' ditta del Moranzan, et ditti campi sono circa do miglia di sopra el Moranzan a banda sinistra andan- do da Venetia a Padoa, tenuta ad affitto per Donò dalla lf. 65v | Ruosa infra li soi più veri confini et sono in doi pezzi mediante la via communa ditta de le Gambarare, conzonti perciò con campo uno cesso alli ditti clarissimi procuratori come commis- sarij ut supra per missier Nicolò Malipiero, et fratelli quondam missier Antonio delli quali campi numero 21, quarterij 2, tabule 18 sono aradi, piantadi et vitegadi, pagano lo fitto infrascritto ogni anno videlicet: formento alla misura venetiana staia uno per campo, vino masti  $\frac{1}{2}$  per campo, meio mozo uno, sorgo mozo uno, biava da cavallo mozo uno alla misura padoana, per ogni campi 50 pro ratta lini libra una per campo, legne charro uno, per ogni campi 15 pro ratta carne de porco libre 125, per ogni campi 50 pro ratta ove numero 80 per zonta ut supra, gal- line numero / / , pollastri numero / / , il resto de ditti campi numero 43, quarterij 2, tabule 20 che sono campi parte pascolivi et vallivi che sono campi numero 22, quartierij 0, tabule 2, pagano uno quarto de ducato de fitto a l'anno per campo, et tutti li campi sopraditti sono di beni del quondam missier Polo Valier ditto secondo la divisione de alcuni beni fatta fra le commissarie del ditto quondam missier Polo et del quondam missier Nicolò Valier suo fratello come nella sua procuratia appar et si vende- no per vigor de una termination di magnifici signori iudici del

procurator sub die 15 mensis iulij 1529, oltra la termination sopraditta dí 22 april 1528 come debitor del quondam missier Nicolò Valier fo suo fratello per conto di sue dote venute in la summa delli ditti ad quam relatio habeatur et se delivreranno a cui pui offerirà et si vendeno con quelli medesmi modi et condition quodcumque come possedeva il prefato quondam missier Polo Valier, dechiarando che li resti de fitti passati fin tutto l'anno presente 1529 restino per conto di clarissimi procuratori come commissarij ut supra, li quali etiam si obligano dicto nomine di mantegnir la presente vendition essendo obligati li compradori in termine de giorni X dapoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pagamento alla procuratia sua de ultra in tanti danari contadi, in tanto bon oro o moneda altramente se reincanteranno a suo danno dechiarando etiam che quando si dovessero far pertegar li ditti campi un'altra fiata per causa del pagamento et tuor et metter li confini tutta la spesa sia per conto delli compradori, li quali, immediate che delivratì saranno li ditti campi, debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per far l'instrumento della presente vendition ducati doi per cento, item alli castaldi ducati tre solamente et al fante di sua procuratia con el commandador ducati doi, 1529 die 24 iulij deliberati fuerunt suprascripti campi ad publicum incantum in Rialto nobili viro Laurentio Bembo quondam domini Hieronimi ad rationem ducatorum 24 pro campo tam nomine suo quam nomine nobilis dominae Benedictae Valeriae suae uxoris, io Lorenzo Bembo ditto me contento in omnibus et per omnia quantum ut supra, 1529 die 28 iulij in procuratia, ibique constitutus in presentia mei notarij et testium infrascriptorum nobilis vir dominus Laurentius Bembus quondam domini Hieronimi tam suo nomine quam nomine uxoris suae, ut apparet ultrascripta polizza cessit emptioni a se factae ut ultrascripta polizza incantus apparet sponte et libere nulloque dictus |f. 66r| errore et hoc in favorem nobilis viri domini Aloysij Foscari et Iacobi fratris et nepotum quondam domini Federici ut commodius prefatus dominus Aloysius suum consequatur intentum, testes dominus Ioannes Verruccius procurator de citra castaldio et Constantinus officij famulus, die dicto, presentibus testibus infrascriptis ibique

nobilis vir dominus Aloysius Foscari tam suo nomine quam fratris et nepotum acceptavit et adprobavit dictam cessionem factam ac si ipse presens affuisset in omnibus et per omnia, pro ut in polizza incantus continetur, testes dominus Augustinus Lusa procuratiae nostrae castaldio et Constantinus famulus officij, Egnatius notarius, 1529 die tertia mensis augusti, predictus dominus Aloysius Foscarius quondam domini Nicolai nominibus quibus supra exbursavit pro expensis notariorum, castaldiorum, famuli et preconis ducatos XXV libras XXI parvos // qui campi quadraginta tres quarteria duo et tabulae 20 inventi fuerunt sic precise (ut dictum est) ad mensuram pataviniam cum infrascriptis qualitatibus et confinibus mediante via communi dicta delle Gambarare quae via non fuit computata in dicta perticatione quem admodum apparet per perticationem cum dissignio per prefatum sier Angelum del Curtivo factam in officio procuratiae nostrae existentem, et primum campi quindecim quarteria tria et tabulae 66 terrae arativae, plantatae et vitigatae computando campum unum cum dimidio in circa terrae prativae cum duabus domibus ex petra cohopenis cuppis simul coniunctis videlicet una altiori et altera infaniori, computando etiam pusillum curtivi dictarum domorum, item quemdam furnum ex petra, cohopenum palea superdictis campis quorum hi sunt confines videlicet: a mane terrae nobilis viri domini Petri de Canali quondam domini Nicolai doctoris, a meridie via communis dicta delle Gambarare, a sero campi viginti quinque terrae arativae, plantatae et vitigatae cum pusillo terrae prativae cum duabus tegetibus de palea per nos venditi quondam nobili viro domino Federico Foscaro et fratribus tamquam commissarios quondam domini Nicolai Valerio, a monte Brenta fluvius vel si qui sunt veriores confines item campi viginti septem quarteria duo et tabulae 164 quorum sunt campi quinque quarteria duo et tabulae 162 terrae arativae, plantatae et vitigatae, et campi vigintiduo quarteria 0 et tabulae 2 terrae pascolivae et vallivae quorum hi sunt confines videlicet: a mane terrae nobilis viri domini Petri de Canali supradicti, a meridie via dicta de le Smergare, a sero partim terrae nobilis dominae Helen[e]ae Fuscule ad praesens consortis viri nobilis domini Nicolai Pascalici quondam domini Victoris et par-

tim nobilis vir dominus Nicolaus Maripetrus et fratres quondam domini Antonij nominibus quibus interveniunt a duobus lateribus, a monte partim via communis dicta delle Gambarare et partim terrae dicti viri nobilis domini Nocolai Maripetro et fratrum a duobus lateribus vel si qui sunt veriores confines declarando quod in perticatione dictorum camporum quadraginta trium quarteriorum duorum et tabularum 20 non fuerunt computatae via communis dicta de le Gambarare (ut dictum est) neque via dicta delle Smergar sed tantum modo via consortiva qua itur a via communis dicta de le Gambarare ad domos ex lf. 66v | petra supradictas super dictis campis existentis; nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra supradicti tamquam commissarii quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri supradictos campos quadraginta tres, quarteria duo, et tabulas 20 infra confines predictos salvis tam semper verioribus confinibus cum omnibus modis et conditionibus in dicta polizza incantus declaratis et contentis per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis nobili viro domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine viri nobilis domini Iacobi fratris et nepotum filiorum quondam domini Federici et ipsius fratris vestri cum successoribus vestris et hoc vigore supradictae cessionis dictorum camporum vobis factae per nobilem virum dominum Laurentium Bembum quondam domini Hieronimi tam suo nomine quam nomine uxoris suae cui nomine quo supra ad publicum incantum praedicti campi per nos venditi et deliberati fuerant pro pretio supradicto ducatorum viginti quatuor per singolo campo ad rationem lostrarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis quarterijs et tabulis supradictis astendunt ad summam ducatorum mille et quadraginta quattuor grossorum XIIJ et parvulorum 22 cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos ut supra intromittendi, tenutam et corporalem possessionem appraehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perpetuum possidendi et dominandi et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit faciendi cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis,

capitibus et lateribus suis, vijs, anditis et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs, singulis confinibus et cohaerentijs suis et adiacentijs in-tus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis vobis venditis, quodcumque spectantibus et pertinentibus, et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Paulus Valerio quondam domini Silvestri supradictus promittentes tanquam commissarij ut supra cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum (ut supra) venditorum a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus nostris laboribus sumptibus et impensis et hoc de bonis prefati quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in predictis et circa predicta ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra numerastis dictos ducatos mille et quadraginta quatuor, grossos XIII et parvos 22 pro dictis campis quadraginta tribus quarterijs duobus et tabulis 20 in officio procuratiae nostrae propterea plenam et irrevocabilem securitatem, finis et quietationis cartam cum successoribus nostris facimus vobis superscripto viro nobili domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai nominibus quibus supra |f. 67r| et successoribus vestris de supradicto precio vosque amodo in antea reddimus in perpetuum securum, pariter et quietum quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere firma tam venditionis presentis et securitatis carta permanente signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra nomine quo supra qui haec fieri rogaverunt.

Actum Venetijs in officio procuratiae Sancti Marci de ultra pre-

sentibus dominis Augustino de Lusa et Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad premissa omnia spetialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra suprascriptis omnibus rogatus interfui, eaque scripsi et in hanc publicam formam redegì et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>c</sup>

[*f. 67v con mappa in appendice*]

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

c. Al f. 67v è presente una piantina.

lf. 68r<sup>a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo nono, die XXIIJ, mensis novembris, inditione tertia. Nos Aloysius de Anoali doctor et Sanctus Barbadicus advocatorum iudices arbitri arbitratores communes amici et amicabile compositores electi et assumpti a clarissimis dominis procuratoribus Sancti Marci de ultra tanquam commissarijs quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri ex una et a magnifico domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine suo quam vice et nomine magnifici domini Iacobi eius fratris nec non nepotum suorum filiorum quondam domini Federici eius fratris absentium pro quibus omnibus de ratto promisit, ex altera ad cognoscendum, terminandum, sententandum, diffinendum, arbitrandum, componendum et arbitramentandum, absolvendum et condemnandum more veneto et inappellabiliter tam de iure quam de facto et cum alijs clausulis in compromisso super hoc contentis de omnibus et singulis differentijs et controversijs vertentibus et quae verti possent inter predictos clarissimos dominos procuratores et magnificum dominum Aloysium Foscarum nominibus supradictis usque in diem compromissi, et hoc causa et occasione camporum duodecim, quarterij unius et tabularum 89 terrae positorum in villa Gambacriarum in contrata dicta delle Bastie tentorum ad afflictum per Zaninum de Nalmatto et Cechum, et Davidem dicti Zanini filios per praefatos clarissimos dominos procuratores ad publicum incantum in Rialto venditor dominus Antonio Paulutio quondam domini Hieronimi sub die XXIIIJ mensis iulij nuper decursi et per ipsum, praedicto magnifico domino Aloysio nominibus quibus supra cessis sub die XXVIIJ eiusdem mensis iulij pro ut in dicta polizza incantus apparet, ad quam relatio habeatur viso itaque dicto compromisso rogato per clarissimos dominos procuratores tanquam commissarios ut supra sub die quinta, mensis octobris 1529 et per praefatum magnificum dominum Aloysium Foscarum nomine quo supra, sub die septima eiusdem mensis, nec non visa libertate per id nobis a partibus ipsis attributa visa et unificatione et confirma-

a. Nel margine superiore del foglio al centro *1529, 23 novembris.*

tione dicti compromissi per ipsas partes videlicet per clarissimos dominos procuratores predictos sub die XVJ mensis novembris intrantis et per magnificum dominum Aloysium Foscarum nominibus quibus supra sub die XVIIJ eiusdem mensis quae omnia constant in actis notarij infrascripti visa terminatione spectabilium dominum iudicum curiae procuratorum sub die quinta, mensis iunij 1527 circa libertatem datam clarissimis dominis procuratoribus praedictis se compromittendi ex varijs causis ex commissarijs quondam domini Pauli et Nicolai Valerio dependentibus, visa polizza incantus dictorum camporum XIJ, quarterij unius et tabularum 89 cum omnibus in ea contentis ipsis locationibus factis, dictis Zannio de Nalmatto et filijs per prefatos clarissimos dominos procuratores sub die XIIIJ et XV mensis maij 1527, supradictis itaque omnibus lectis et consideratis et bene prospectis auditisque quibuscumque quae partes ipsae dicere pro ducere et allegari voluerint, habito iam diu diligenti consilio et matura deliberatione ac consideratione cupientes inter ipsas partes omnes lites sedare et omnibus laboribus et expensis eas liberare sedentes in domo habitationis excellentis domini Aloysij de Anoali doctoris, alterius iudicis arbitri in hac causa, quem locum nobis pro idoneo elegimus quo ad hanc nostram sententiam arbitrariam proferendam, Christi nomine invocato, a quo cuncta recta lf. 68v<sup>l</sup> procedunt iudicia dicimus, sententiamus et amicaliter componimus et supradictam polizzam<sup>b</sup> incantus<sup>c</sup> modificamus inter ipsas partes more veneto et inappellabiliter per hanc nostram sententiam arbitrariam quam in scriptis de iure et de facto fecimus hoc modo videlicet quod clarissimi domini procuratores dicto nomine teneantur et debeant in solutione causa dictorum camporum per ipsum magnificum dominum Aloysium Foscarum nomine quo supra fienda bonos facere ducatos sexdecim ad libras 6 soldos 4 pro ducato ipsi magnifico domino Aloysio Foscaro nominibus predictis, et hoc pro omni danno et interesse quae pateretur dictus magnificus dominus Aloysius dicto nomine in recuperandis quibusdam iuribus utilibus dictorum camporum

b. *b* nell'interlinea sopra la parola *polizzam*.

c. *a* nell'interlinea sopra la parola *incantus*.



XIJ quarterij unius, tabularum 89 per Zannium de Nalmatto et Cechum et Davidem eius filios dictorum camporum colonos, venditis varijs personis qui ducati XVJ intelligantur etiam esse pro omni, et quocumque alio interesse quod pretendere posset predictus magnificus dominus Aloysius Foscarus nomine quo supra a clarissimis dominis procuratoribus tamquam commissarijs ut supra, causa emptionis dictorum camporum quodcumque et qualiscumque, restum vero pretij dictorum camporum iuxta ipsius polizze incantus tenorem cum omnibus in ea contentis, demptis tantummodo supradictis ducatis XVJ, laudamus et approbamus ita quod ab omnibus difficultatibus et controversijs causa dictae polizze incantus subortis tam circa qualitates camporum et diversitates personarum supradictis campis existentes quia aliud quocumque praefatos clarissimos dominos procuratores nomine quo supra absolvimus et liberamus quod restum precij supradictorum camporum XIJ quarterij unius,<sup>d</sup> tabularum 89, teneatur praefatus magnificus dominus Aloysius Foscarus nominibus predictis, immediate lata et publicata presenti nostra sententia arbitraria solvere in pecunia numerata prefatis clarissimis dominis procuratoribus tanquam commissarijs ut supra ad officium suae procuratae imponentes partibus ipsis perpetuum silentium salvis premissis, taxantes notario infrascripto, pro compromisso, et pro presenti nostra sententia arbitraria par unum bonorum fasianorum solventur a predicto domino Aloysio Foscaro nomine quo supra, quod teneatur mittere Venetias in semper suae pottestariae civitatis Veronae ad quam in presens ire se preparat.

Lata, data et in his scriptis promulgata fuit suprascripta sententia arbitraria per antedictos dominos iudices arbitros in domo habitationis excellentis dominij Aloysij de Anoali dominum ut supra, lecta vero et publicata per me notarium infrascriptum die millesimo et indictione supradictis, praesentibus sier Francesco Nigro de Anoali quondam sier Vendramini et sier Iacobo Nigro de Anoali quondam sier Hieronimi testibus ad premissa omnia specialiter habitis, vocatis et rogatis.

d. Segue *et* barrato da un frego contestuale.

Millesimo et indictione suprascriptis, die vero secunda mensis decembris, clarissimi domini Carolus Maurocenus procurator Sancti Marci de ultra tam nomine suo quam nomine reliquorum suorum collegarum tanquam commissarius quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri et magnificus dominus Aloysius Foscarus quondam domini Nicolai tam nomine suo quam nomine domini Iacobi lf. 69r| eius fratris et nepotum filiorum quondam domini Federici eius fratris absentium pro quibus omnibus de ratto promisit in suis proprijs bonis, audito tenore suprascriptae sententiae arbitrariae, eam rattificaverunt et confirmaverunt in omnibus et per omnia pro ut in ea legitur et continetur.

Actum Venetijs in officio procuratae Sancti Marci de ultra presentibus dominis Augustino de Lusa et Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad prefissa specialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>e</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra suprascriptis omnibus rogatus interfui, eamque scripsi et in hanc publicam formam redegei et in fidem me subscripsi, signo meo apposito consueto.

e. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

In<sup>a</sup> nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo vigesimo nono, die secunda mensis decembris, indictione tertia. Nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronimus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus procuratores Sancti Marci de ultra tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisione bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quia etiam commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratri cuius et nos commissarij sumus, quae bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctim regebantur ut constat in actis procuratae nostrae sub die 20 mensis aprilis 1528, libertatem et facultatem habuimus a spectabilibus dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminatione per eos lata sub die 22, mensis aprilis eiusdem anni 1528, ac etiam vigore alterius terminationis per dictos dominos iudices latae sub die XV, mensis iulij nuper decursi, in favorem viri nobilis domini Ioannis Emo magnifici domini Leonardi, nominibus quibus ipse intervenit qua terminatum fuit tot bona et possessiones presentis commissariae vendi et subhastari debere quae essent pro ducatis mille et quingentis tanquam debitoris commissariae praefati quondam domini Nicolai Valerio eius fratris praefati viri nobilis domini Ioannis Emo nominibus quibus intervenit debitoris, et hoc causa dotium duarum dicti quondam domini Nicolai Valerio uxorum quae conversae fuerunt in beneficium et utile fraternae dictorum fratrum de quibus in divisione predicta quorundam bonorum dictorum commissariarum per nos facta nulla fuit habita consideratio, et nihil fuit extractum, ut latius constat lf. 69v| in dicta terminatione ad quam relatio habeatur unde inter coetera bona vendere decrevimus campos duodecim, quarterium unum et tabulas 89 terrae positos et iacentes in vil-

a. Al centro del foglio 1529, 2 *decembris*.

la Gambacrariarum districtus venetiarum in contrata dicta de le Bastie ad publicum incantum in Rialto, quos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis presentibus horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ex forma cedulae infrascriptae cuius quidem tenor talis est videlicet: per li clarissimi procuratori di San Marco de ultra come commissarij del quondam missier Polo Valier fo de missier Silvestro per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die XXIJ mensis aprilis 1528 si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 12, quarterio 1, taole 89 di terra aradi, piantadi et vitegadi secondo la pertegation fatta per sier Anzolo dal Cortivo a dì 3 novembrio 1528 li quali sono posti in villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption in la contra' ditta delle Bastie infra questi confini videlicet: a mane le terre di Maria Bernardina di Strozzi come legataria del quondam missier Polo Valier ditto, a meridie la strada ditta delle Bastie, a sero le terre di sier Stephano di Ramberiti dal Pomo d'oro, lavorade per Zanetto Albanese, a monte le terre comprate per missier Bernardo Zorzi de messer Nicolò dalli prefati procuratori come commissarij del quondam missier Nicolò Valier, per li nomi, come in la compra appar, over fra altri soi più veri confini tenuti ad affitto per Zanni de Nalmatto et fioli videlicet: campi  $8 \frac{1}{2}$  in circa per el ditto Zanni de Nalmatto et paga il fitto infrascritto formento ella misura padoana staia 3 per campo, vino masti  $\frac{1}{2}$  per campo, meo staia 2, sorgo staia 2 alla misura padoana per tutti li campi, pollastri numero 2, galline numero 2, spalla una di porco, ove numero 20, lin libre una per campo come de ditta affittation appar nelli atti de la sua procuratia a dì 14 mazo 1527, ad quam relatio habeatur et campi numero 4 in circa sono tenuti ad affitto per Ceccho et David, fioli del ditto Zanni de Nalmatto, et pagano il fitto infrascritto, formento alla misura padoana staia 3 per campo, vino masti  $\frac{1}{2}$  per campo, meo staia 1, sorgo staia 1 alla misura padoana per tutti li campi, pollastri numero 2, galline numero 2, ove numero 20, come de ditta affittation appar nelli atti di sua procuratia a dì 15 mazo 1527 ad quam relatio habeatur, li quali campi numero 12 quarterio 1, tabulae 89 sono di beni del

quondam missier Polo Valier ditto secondo la divisione de alcuni beni fatta fra le commissarie del ditto quondam missier Polo e del quondam missier Nicolò Valier suo fratello come nella sua procuratia appar, et si vendeno per vigor di una terminatione di magnifici signori iudici del procurator sub die 15 mensis iulij 1529 oltra le terminatione sopraditta dí 22 april 1528 come debitor del quondam missier Nicolò Valier fo suo fratello per conto di sue dote venute in la fraterna delli ditti ad quam relatione habeatur et se delivreranno a cui pui offerirà et si vendeno con quelli medesmi modi et conditione quomodocumque come possedeva il prefato quondam missier Polo Valier dichiarando che li resti di fitti passati fin tutto il presente anno 1529 restino per conto di clarissimi procuratori come commissarij ut supra li quali etiam si obligano dicto nomine di mantegnir lf. 70r| la presente venditione essendo obligati li compradori in termini de giorni X dapoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pagamento alla procuratia sua di oltra in danari contadi in tuto bon oro o moneda, altramente se reincanteranno a suo danno dechiarando etiam che quando si dovessero far pertegar li ditti campi un'altra fiata per causa del pagamento et tuor et metter li confini, tutta la spesa sia per conto de li compradori li quali immediate che delivratì saranno li ditti campi debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per far l'instrumento de la presente venditione ducati doi per cento, item alli castaldi ducati doi solamente et al fante di sua procuratia con el commandador ducato uno, 1529 die 24 iulij venditi fuerunt suprascripti campi ad publicum incantum in Rialto domino Antonio Paulutio quondam domini Hieronimi ad rationem ducatorum triginta trium cum dimidio ad rationem campi, io Antonio Pauluzzi son contento in omnibus et per omnia, 1529 die 28 iulij in procuratia, ibique constitutus dominus Antonius Paulutius quondam domini Hieronimi sponte et libere, nullo ductus errore, suo nomine ut apparet subscriptione ultrascripta cessit in procuratia nostra presentibus testibus infrascriptis emptioni a se factae in Rialto die 24 iulij instantis et hoc in favorem nobilis viri domini Aloysij Foscari et Iacobi et nepotum quondam domini Federici eius fratris qui dominus Aloysius nominibus ut supra acceptavit

dictam cessionem in omnibus et per omnia quem admodum in dicta polizza incantus continetur, testes dominus Augustinus Lusa castaldio et Costantinus officij famulus, Egnatius notarius, 1529 die tertia mensis augusti, praedictus dominus Aloysius Foscarus nominibus quibus supra exbursavit pro expensis notariorum castaldionum, famuli et praeconis ducatos XJ grossos VJ, parvos 14, nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra supradicti tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri supradictos campos duodecim, quarterium unum et tabulas 89 infra confines predictos in suprascripta polizza incantus declaratus salvis tam semper verioribus confinibus cum omnibus alijs modis et conditionibus in dicta polizza contentis per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis viro nobili domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine viri nobilis domini Iacobi fratris et nepotum filiorum quondam domini Federici et ipsius fratris vestri cum successoribus vestris et hoc vigore suprascriptae cessionis dictorum camporum vobis factae per dominum Antonium Paulutium quondam domini Hieronimi cui ad publicum incantum predicti campi per nos venditi et deliberati fuerant pro pretio supradicto ducatorum triginta trium cum dimidio pro singulo campo ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis quarterio et tabulis supradictis ascendunt ad summam ducatorum quadringentorum et tredecim, grossorum XXIJ, parvorum 5 ex qua summa extrahimus ducatos sexdecim ad libras 6 soldos 4 pro ducato in executionem unius sententiae arbitrariae per excellentem dominum Aloysium de Anoali doctorem et dominum Sanctum Barbadicum advocatos tanquam iudices lf. 70v| arbitros, latae sub die XXIIJ mensis novembris 1529 manu notarij infrascripti ad quam in omnibus habeatur relatio quibus ducatis XVJ (ut supra) demptis remanetur ducati trecenti et nonaginta septem grossi XXIJ et parvi 5 cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos (ut supra) intromittendi tenutam et corporalem possessionem aprehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perfe-

tuum possidendi et dominandi et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit, faciendi cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis, capitibus et lateribus suis, vijs, anditis et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentis et pertinentijs singulis confinibus et coherentijs suis et adiacentijs, intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis vobis venditis, quocumque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Paulus Valerio quondam domini Silvestri supradictus, promittentes tanquam commissarij ut supra cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum (ut supra) venditorum a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus nostris laboribus, sumptibus et impensis, et hoc de bonis prefati quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in predictis, et circa predicta ad omnem vestram voluntatem, et beneplacitum stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra numerastis dictos ducatos trecentos et nonaginta septem grossos XXIJ et parvos 5 pro dictis campis duodecim, quarterio uno et tabulis 89 in officio procuratae nostrae propterea plenam et irrevocabilem securitatem, finis, et quietationis cartam cum successoribus nostris facimus vobis suprascripto viro nobili domino Aloysio Foscaro quondam domini Nicolai nominibus quibus supra, et successoribus vestris de supradicto pretio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securum pariter et quietum quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere, firma tam venditionis presentis et securitatis carta permanente. Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra nomine quo supra qui haec fieri rogaverunt.

Actum Venetijs in officio procuratiae Sancti Marci de ultra presentibus dominis Augustino de Lusa et Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad premissa specialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonio Marsilius quondam domini Aloysij notarius clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra suprascriptis omnibus rogatus interfui, eaque scripsi et in hanc publicam formam redegì, et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>c</sup>

[*f. 71r e 71v con mappa in appendice*]

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

c. Alle carte 71r e 71v sono presenti delle piantine.



lf. 72r| In Christi nomine amen. Nos Franciscus Zeno et Nicolaus Adamantus iudices arbitri, arbitratores et amiables compositores electi et assumpti per et inter magnificum dominum Alovisium Foscari agentem nomine suo fratrum et nepotum ex una, et sier Donatum quondam Amadei Fabri de villa Gambarariarum agentem nomine suo ex altera, ut constat compromisso in personas nostras facto per notarium infrascriptum sub die sexto decimo, mensis augusti preteriti et viso ditto compromisso una cum libertate in ipso nobis attributa, et visa prorogatione dicti compromissi facta per supradictas partes usque ad espedictionem causae sub die XXIJ mensis octobris presenti, viso numero fossorum et cavinorum existentium super possessione camporum quadraginta trium, de quorum melioramentis est questio inter dictas partes una cum numero alborum et vitium super dicta possessione similiter existentium nec non visa extimatione domus existentis super ipsa possessione et auditis ipsis partibus iura sua disputantibus vis intellectisque quicquid super premissis dicere ostendere et allegare ipsae partes voluerunt, et consideratis merito considerandis, Christi nomine invocato a quo cuncta recta procedunt iudicia, sedentes pro tribunali in officio curiae forensicorum quem locum ellegimus pro idoneo ad hanc nostram arbitrariam sententiam proferendam arbitrando de iure, de facto, more veneto et inappellabiliter dicimus, terminamus et sententiamus in hunc modum qui sequitur videlicet: sententiamus prefatum magnificum dominum Alovisium Foscari dictis nominibus ad dandum et solvendum prefato sier Donato auri ducatos tricentos et triginta in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro quoque ducato, et hoc pro melioramentis et extimatione domus existentis super dicta possessione camporum quadraginta trium imponentes dictis partibus licet absentibus tanquam presentibus de supradicta questione perpetuum silentium atque mandantes quatenus omnia et singula per nos determinata et sententiata firma rata et grata habere et inviolabiliter osservare debeant.

Lata, lecta et promulgata fuit suprascripta arbitraria sententia per dictos dominos iudices arbitros in loco sopranominato millesimo quingentesimo vigesimo nono, die septimo mensis novembris indictione secunda, presentibus sier Petro filio magravi Re-

naldi texario tellarum super campo Sancti Cantiani et Luca quondam magravi Vignoni foroiuliensi texario tellarum super campo Sancti Francisci a vinea testibus vocatis, adhibitis et rogatis.

Nos prefati iudices arbitri volentes et cupientes etiam accordare et componere supradictas partes circa affictum solvendum per dictum Donatum lf. 72v| dictis nobilibus de cha' Foscari annuatim tam de supradictis campis quadraginta tribus super quibus nudius tertius determinavimus questionem melioramentorum de quibus inter dictas partes erat questio, quia de alijs campis 50 de quibus fit mentio in compromisso prelibato in personas nostras facto et scriptum per notarium infrascriptum, viso dicto compromisso et libertate nobis attributa in dicto compromisso visis videndis et consideratis considerandis Christi nomine iterum invocato sedentes pro tribunali in offitio predicto cum forensicorum per eandem nostram arbitrariam sententiam dicimus, terminamus et arbitrando sententiamus quod dictus Donatus quondam Amadei Fabri teneatur et obligatus sit solvere dicto magnifico domino Alovisio Foscari intervenienti nominibus quibus supra pro affictu tam suprascriptorum camporum quadraginta trium quorum camporum quadraginta annuatim frumenti nitidi et bene cribellati staria centum ad mensuram venetam, vini mastellos quinquaginta, ligninum starium unum, lini spolati libras centum, caputios numero<sup>a</sup> viginti quinque,<sup>b</sup> pullastrorum paria tria, gallinarum paria duo, ocharum pare unum, cum hac tamen declaratione quod prefatus magnificus dominus Alovisius Foscari nominibus ut supra teneatur disfalcare annuatim prefato Donato ex dicto affictu frumenti staria decem septem et carrum unum vini, donec integraliter solverit et satisfecerit melioramenta suprascripta per nos determinata, et solutis melioramentis suprascriptis quaelibet pars sit et remaneat in sua libertate imponentes dictis partibus perpetuum silentium dictis partibus de dicta eorum differentia atque mandantes quatenus omnia suprascripta observare debeant.

a. Segue *centum* barrato da un frego contestuale.

b. Inserito nell'interlinea simbolo che rimanda a scrittura sul margine sinistro della carta: *ova numero centum et viginti quinque, porcum unum librarum ducentarum.*

---

Lata, lecta et publicata fuit suprascripta sententia arbitraria per dictos dominos iudices arbitros in loco supranominato millesimo quingentesimo vicesimo nono, indictione secunda die vero decimo mensis novembris, presentibus sier Bartholameo Centurario et Francisco Francisci preconibus testibus vocatis et rogatis.

Millesimo quingentesimo vicesimo nono indictione secunda die vero decimo mensis novembris in offitio curiae forensecorum constituti magnificus dominus Alovius Foscari nominibus quibus intervenit et sier Donatus quondam Amadei Fabri coram me notario infrascripto et domino Nicolao Georgio causidico et sier Francisco Francisci preconibus testibus adhibitis vocatis et rogatis audito tenore suprascriptarum duarum sententiarum ipsis partibus bene, declaratis sponte et libere ac voluntarie ratificaverunt et approbaverunt illas tamquam bene et iuste latas, in omnibus et per omnia pro ut in eis legitur et continetur.

lf. 73r| Millesimo mense indictione et die atque testibus suprascriptis presentibus constitutus coram me notario sier Donatus suprascriptus confessus fuit se habuisse et recepissee a prefato magnifico domino Alovisio Foscari nominibus ut supra ducatos quindecim in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro ducato ad bonum computum melioramentorum determinatorum per supradictos dominos iudices renuntians etiam promitens [etiam].

Millesimo quingentesimo vicesimo nono indictione secunda die vero vigesimo septimo mensis novembris, constitutus coram me notario et sier Marco Zamengo coadiutore officij curiae forensecorum et Francisco Francisci precone testibus vocatis et rogatis sier Donatus suprascriptus confessus fuit se habuisse et recepissee a suprascripto magnifico domino Alovisio Foscari nominibus quibus intervenit ducatos tricentos et quindecim in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro ducato per partitam banchi de Capellis et hoc pro resto et integra solutione melioramentorum determinatorum per supradictos dominos iudices arbitros in suprascripta sententia arbitraria faciens ipsi domino Alovisio Foscari nominibus quibus<sup>a</sup> intervenit eiusque heredibus et successoribus finem et quietationem de suprascriptis ducatis tricentis et triginta cum pacto expresso de amplius eos non petendo, dicens insuper ipse Donatus inter dictos ducatos tricentos et quindecim habitos ut supra esse quosdam aureos non iusti ponderis et saldatos qui intendit quod prefatus dominus Alovisius Foscari eos permutet seu permutare faciat ut iustum et equum est renuntians etiam promittens [etiam].

M.D.XXVIIIJ a dì XXVJ novembrio

Per sier Alvise et Pherigo e Iacomo Foscari a sier Donà de Amadio Favro ditto de la Ruosa da le Gambarare ducatos 315 per resto e saldo de mioramenti sopra campi quaranta tre compradi dalli signori procuratori de ultra disse per vigor de una sententia arbitraria facta per sier Francisco Zen de sier Piero et sier Nicolò Adamante nodaro al zudegà del forestier alla qual se habbi rala-tion contadi a lui ducati tresento e quindese.

a. Segue *quibus* barrato da un frego contestuale.

---

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Mutius quondam sier Mathei civis venetiarum publicus apostolica imperialique autoritatibus notarius atque iudex ordinarius omnibus suprascriptis interfui eaque rogatus in prothocollo meo scripsi et in hanc publicam formam redegei nomine cognomine ac signo meis solitis et consuetis apposis.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Mutio.

lf. 73v<sup>a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Jesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo, die sexto mensis iulij indictione tertia, nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronymus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus procuratores Sancti Marci de ultra tamquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisionem bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quam etiam commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratris cuius et nos commissarij simus, quae bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctim regebantur ut constat in actis procuratiae nostrae sub die XX mensis aprilis 1528, libertatem et facultatem habuimus a spectabilis dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminatione per eos lata sub die XXI mensis aprilis eiusdem anni 1528, unde inter coetera bona vendere decrevimus campos quattuor, quarterium -, et tabulas 69 terrae positos et iacentes in villa Gambarrarum districtus venetiarum in contrata dicta delle Bastie ad publicum incantum in Rialto quos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis presentibus horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ex forma cedulae infrascriptae cuius quidem tenor talis est videlicet: per li clarissimi procuratoti di San Marco di ultra come commissarij del quondam missier Polo Valier fo de missier Silvestro per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die XXI mensis aprilis 1528, si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 4 quarterij 0, tabule 69 aradi, piantadi et vitegadi secondo la pertegation fatta per sier Anzolo dal Cortivo a di 4 novembrio 1528, li quali sono posti in villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption in la

a. Nel margine sinistro del foglio 1530, 6 luglio.

contra' ditta delle Bastie infra questi confini videlicet: a mane et a monte le terre di Maria Bernardina di Strozzi come legataria del quondam missier Polo Valier ditto iuxta la forma del testamento, a meridie la strada ditta delle Bastie, a sero le terre de la commissaria del quondam missier Polo Valier ditto lavorade per la Begina di Orso over fra altri soi pui veri confini tenuti ad affitto per Menego de l'Amiraia over altri sopra ditti campi esistenti et pagano il fitto infrascritto videlicet formento alla mesura padoana staia 12, item pollastri numero 2, galline numero 2, spalla una di porco, ove numero 25, come di ditta affitacion appar nelli atti di sua procuratia a dì 4 mazo 1527 ad quam relatio habeatur, li quali campi sono di beni del quondam missier Polo Valier ditto secondo la division de alcuni beni fatta fra le commissarie del quondam ditto missier Polo et del quondam missier Nicolò Valier suo fratello come nella sua procuratia appar, et se delivreranno a cui pui offerirà, et si vendeno con quelli medesmi modi lf. 74r| et conditioni quocumque come possedeva il prefato quondam missier Polo Valier dechiarando etiam che li ditti campi si vendeno computando tutti li fitti de l'an(n)o presente intendando perciò li fitti et resti vecchi fin il presente an(n)o restar per conto di clarissimi procuratori come commissarij ut supra, li quali etiam si obligano dicto nomine di mantegnir la presente venditione essendo obligati li compradori in termine de giorni X dappoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pagamento alla procuratia sua di ultra in danari contadi in tanto bon oro o moneda, altramente se reincanteranno a suo dano dechiarando etiam che quando si dovesse far pertegar li ditti campi un'altra fiata, per causa del pagamento et tuor et metter li confini, tutta la spesa sia per conto deli compradori, li quali imediate che delivratì saranno li ditti campi debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per il far del instrumento de la presente vendition ducati 2 per cento, item alli castaldi ducati doi solamente et al suo fante et commandador ducato uno, 1530 die 28 mensis iunij, deliberati fuerunt supradicti campi per clarissimos dominos Laurentium Pascalicum et Carolum Maurocenum procuratores domino Jacobo Foscaro quondam domini Nicolai, tam nomine suo

quam nomine quondam Aloysij et quondam domini Federici eius fratrum pro quibus de ratto promisit ad rationem ducatorum XXXIJ pro singulo campo cum omnibus conditionibus in presenti polizza contentis, 1530 a dì 28 zugno, io Iacomo Foscari per li nomi ut supra, ho comprado li ditti campi a ducati 32 ciò è trenta do l'uno con le condition in la polizza contenute, 1530 die 6 mensis iulij predicti, dominus Iacobus nominibus quibus supra, exbursavit pro expensis ducatos 5 grossos 14 videlicet: pro notarijs ducatos duos grossos XIIIJ, pro castaldionibus ducatos duos et pro famulo et praecone ducatum unum, nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra supradicti tanquam commissarji quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri, supradictos campos quattuor quarterium - et tabulas 69 infra confines predictos in suprascripta polizza incantus declaratos salvis tamen semper verioribus confinibus cum omnibus alijs modis et conditionibus in dicta polizza contentis per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis viro nobili domino Iacobo Foscaro tam nomine vestro quam nomine nobilis viri domini Aloysij et quondam nobilis viri domini Federici fratrum vestrorum cum successoribus vestris pro pretio supradicto ducatorum triginta duorum pro singulo campo ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis et tabulis supradictis ascendunt ad summam ducatorum centum et triginta cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos (ut supra) intro-mittendi tenutam et corporalem possessionem aprehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perpetuum possidendi et dominandi et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit facienda cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis capitibus et lateribus lf. 74v| suis, vijs, anditis et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs singulis confinibus et coherentijs suis et adiacentijs intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis vobis venditis quocumque spectantibus et pertinentibus, et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Paulus Valerio



quondam domini Silvestri supradictus promittentes tamquam commissarij ut supra, cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum (ut supra) venditorum a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus nostris laboribus sumptibus et impensis, et hoc de bonis prefati quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura, dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in predictis et circa predicta ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra, numerastis dictos ducatos centum et triginta pro dictis campis quattuor et tabulis 69 ad mensuram pataviniam in officio procuratiae nostrae, propterea plenam et irrevocabilem securitatem finis et quietationis cartam cum successoribus nostris facimus vobis viro nobili domino Iacobo Foscaro tam nomine vestro quam nomine fratrum supradictorum et successoribus vestris de supradicto pretio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securum pariter et quietum quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere firma tan venditionis presentis et securitatis carta permanente.

Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra qui haec fieri rogaverunt.

Actum Venetijs in officio procuratiae Sancti Marci de ultra, presentibus venerabili domino Ioanne Baptista Egnatio altero notario et domino Augustinio de Lusa castaldione, testibus ad praemissa specialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij imperiali auctoritate nec non clarissimorum dominorum procuratorum

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

Sancti Marci de ultra notarius suprascriptis omnibus rogatus interfui  
eamque scripsi et in hanc publicam formam redegi et in fidem me  
subscripsi signo meo appposito consueto.<sup>c</sup>

[*f. 75r con mappa in appendice*]

c. Al f. 75r è presente una piantina.

lf. 75v<sup>1a</sup> In nomine Dei aeterni, anno ab incarnatione domini nostri Jesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo primo, mensis iunij, die XIX indictione quarta. Nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronimus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus procuratores Sancti Marci de ultra, tanquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri, cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam, nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisione bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quam etiam commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratris cuius et nos commissarij sumus, quae bona antea pro indiviso existebant et unite, et coniunctim regebantur ut constat in actis procuratiae nostrae sub die XX mensis aprilis 1528, libertatem et facultatem habuimus a spectabilibus dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminatione per eos lata sub die XXI mensis aprilis eiusdem anni 1528, unde inter coetera bona vendere decrevimus campos novem et quarteria duo terrae positos et iacentes in villa Gambarariarum districtus venetiarum, in contrata dicta delle Bastie ad publicum incantum in Rialto quos incantari et subhastari fecimus duobus ex nostris collegis praesentibus horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium multitudine ex forma caedulae infrascriptae cuius quidem tenor talis est videlicet: per li clarissimi procuratori di San Marco di ultra come commissarij delli quondam missier Polo et missier Nicolò Valier fo de missier Silvestro per termination di magnifici signori iudici del procurator sub die XXI mensis aprilis 1528, si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 9, quarterij 2 di terra aradi, piantadi et vitegadi secondo la pertegation facta per sier Anzolo dal Cortivo a di 4 novembrio 1528 li quali sono posti in villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption in la contra' ditta delle Bastie infra li soi pui veri confini tenuti ad affitto parte per li fioli della Begina di Orso, et par-

a. Nel margine sinistro del foglio 1531, 19 zugno.

te per Cecho Aldighiero et per li fioli del quondam Battista Buo-  
zolo, o ver altri sopra ditti campi exsistenti, et pagano il fitto in-  
frascritto videlicet: formento staia 3 padoani per campo, vin ma-  
sti  $\frac{1}{2}$  per campo, meio quartiere uno, sorgo quartiere uno, biava  
da cavallo quartiere uno per campo alla misura padoana, lin li-  
bra una per campo, pollastri numero due, galline numero 2,  
oche numero una, ove numero 25, carne di porco libre / / li  
quali campi sono di beni del quondam missier Polo Valier se-  
condo la divisione de alcuni beni fatta fra le commissarie del dit-  
to quondam missier Polo e del quondam missier Nicolò Valier fo  
suo fratello come nella sua procuratia appar, et se delivreranno a  
cui pui offerirà restando l'incanto fermo per quello che haverà  
più offerto fin tanto che saranno delivratì et si vendeno con quel-  
li medesmi modi et condition quodcumque come possedeva il  
prefato quondam missier lf. 76r | Polo Valier dechiarando etiam  
che li ditti campi si vendeno computando tutti li fitti dell'anno  
presente intendendo tam li fitti et resti vecchi fin il presente an-  
no restar per conto di clarissimi procuratori come commissario ut  
supra li quali etiam si obligano dicto nomime di mantegnir la  
presente vendition essendo obligati li compradori in termine de  
giorni X dapoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pa-  
gamento alla procuratia sua di ultra in danari contadi in tanto  
bon oro o moneda, altramente se reincanteranno a suo danno  
dechiarando etiam che quando si dovesseno far pertegar li ditti  
campi un'altra fiata per causa del pagamento et tuor et metter li  
confini tutta la spesa sia per conto delli compradori li quali ime-  
diate che delivratì saranno li ditti campi debbano dar alli soi no-  
dari per sua regalia et consuetudine per il far de l'instrumento  
della presente vendition ducati 2 per cento, item alli castaldi du-  
cati doi solamente et al suo fante et comandador ducato uno, a  
tergo dictae cedulae 1531 die 5 mensis iunij, factus fuit primus  
incantus et stetit pro domino Petro Alexandro Lippomano et fra-  
tribus quondam domini Nicolai, pro ducatis 30 pro singulo cam-  
po, sequitur in dicta cedula 1531 die VI iunij deliberati fuerunt  
suprascripti campi domino Petro Alexandro Lippomano et fratri-  
bus ad publicum incantum in loco consueto per clarissimos do-  
minos procuratores Sancti Marci videlicet: dominum Dominicum

Trivisanum equitem et dominum Laurentium Pascalicum pro ducatis XXX in singulos campos a di dicto, io Piero Alexandro Lippomano et fratelli fo de missier Nicolò son contento de la compra soprascritta a ducati 30 el campo con le conditione in la polizza contenute, die 9 mensis dicti, praefatus dominus Petrus Alexander Lippomanus exbursavit pro expensis dictae venditionis ducatos octo et grossos 16 videlicet pro notarijs ducatos quinque grossos 16, pro castaldionibus ducatos duos, pro famulo et praecone ducatum unum qui campi novem cum quarterijs duobus in dicta polizza incantus comprehensi reperiuntur esse infra confines infrascriptos iuxta perticationem factam per sier Angelum de Curtivo sub die 4 mensis novembris 1528 videlicet a mane partim terrae laboratae per Menegum de l'Amiraia sive alios super dictis terris existentes quae ad presens sunt de ratione viri nobilis domini Aloysij et Iacobi Foscari et nepotum filiorum quondam domini Federici eorum fratris et partim terrae dominae Bernardinae de Strozis tanquam legatariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri, a meridie via dicta delle Bastie, a sero partim terrae laboratae per Mariam relictam quondam Cechi de Aldighier quae sunt de ratione dictorum nobilium de cha' Foscarij et partim terrae viri nobilis domini Thomae Mauroceni quondam domini Marci tam nomine suo quam nomine quondam domini Pauli eius fratris tamquam ipsius successoris et viri nobilis domini Pauli Mauroceni quondam domini Albani tamquam legatariorum quondam domini Silvestri Valerio quondam domini Silvestri, laboratae per Petrum Antonium Rozo sive eius haeredes, a monte terrae supradictorum nobilium Maurocenorum tamquam l'elf. 76v/legatariorum ut supra laboratae per colonos predictos, vel si qui sunt veriores confines, nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra supradicti tamquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri praedictos campos novem et quarteria duo infra confines supradictos salvis tam semper verioribus confinibus cum omnibus modis et conditionibus in dicta incantus polizza contentis per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis viro nobili domino Petro Alexandro Lippomano et fratribus quondam

domini Nicolai cum successoribus vestris pro pretio supradicto ducatorum triginta pro singulo campo ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis et quarterijs supradictis astendunt ad summam ducatorum ducentorum et octuaginta quinque cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos (ut supra) intromittendi, tenutam et corporalem possessionem apprehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perpetuum possidendi et dominandi, et quicquid ad vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit, faciendi, cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis, capitibus et lateribus suis, vijs, anditis et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs, singulis confinibus et coherentijs suis et adiacentijs intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis vobis venditis quodcumque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebat quondam dominus Paulus Valerio quondam domini Silvestri supradictus promittentes tamquam commissarij ut supra cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione [ipsorum camporum] ipsorum camporum (ut supra) venditorum a quacumque persona tam in iudicio quam extra, omnibus nostris laboribus sumptibus et impensis et hoc de bonis praefati quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura dantes et concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in praedictis et circa praedicta ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum, stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas, iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum, et quia nobis procuratoribus predictis nomine quo supra numerastis dictos ducatos ducentos et octuaginta quinque pro dictis campis novem et quarterijs duobus ad mensuram patavinam in officio procuratae nostrae, propterea plenam et irrevocabilem securitatem, finis et quietationis cartam cum successoribus nostris facimus vobis viro nobili domino Petro Alexandro Lippomano et fratribus quondam domini Nicolai et successoribus vestris de supradicto pretio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securum pariter et

---

quietum quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus |f. 77r| cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere firma tam venditionis presentis et securitatis carta permanente. Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra tamquam commissariorum ut supra, qui haec fieri rogaverunt. Actum Venetijs in officio procuratiae Sancti Marci de ultra die millesimo et indictione supradictis, praesentibus venditoribus domino Ioanne Baptista Egnatio, altero notario et dominis Augustino de Lusa et Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad praemissa omnia spetialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij imperiali auctoritate nec non clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra notarius supradictis omnibus rogatus interfui, eaque scripsi et in hanc publicam formam redegì, et in fidem me subscripsi signo meo appposito consueto.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo primo, mensis iunij die vigesimo sexto, inditione quarta Rivoalti, praesentibus preconibus offitij spectabiles et generosi domini Philippus Corulio, Salvator Michael et Ioannes Franciscus Barbo boni iudices curie procuratorum, audita requisitione sier Francisci Rizardo uti factoris et comissi nobilium dominorum Aloysij, Foederici et Iacobi Foschari fratrum quondam domini Nicolai petentium in executione depositi per dittos fratres fatti sub die XXIJ instantis iure lateranitatis preferri debere super venditione fatta per clarissimos dominos procuratores de ultra uti comissarios quondam domini Pauli Vallerio quondam domini Sylvestri camporum novem quarteriorum duorum terrae viro nobili domino Petro Alexandro Lippomano et fratribus in villa Gambarariarum in contrata ditta dela Bastia et pro ut in ipso deposito et presentatione apparet iuxta mores offitij, et audita responsione ditti domini Petri Alexandri nomine suo et fratrum respondentur quod servatis servandis fiat ius super quibus omnibus consideratis considerandis eorum offitij vigore pretulerunt ipsos presentantes in preditta emptione mandantes quod carta fatta per nomen dittorum emptorum in aliquo nihil sibi prosint et valeant sed de cetero fiende fieri debentur ad nomen ipsorum presentantium cum dittus dominus Franciscus de Rizardis uti facto ut supra iuraverit dittos suos principales de cha' Foschari velle dittas terras pro eis et depositante de suis proprijs denarijs. Iurata

S.T.<sup>a</sup> Ego Alexander Caviza domini Vincentij civis venetus et curiae procuratorum notarius /.../ complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Alessandro Caviza.



lf. 77v |<sup>a</sup> Magnifici et generosi tamquam fratres honorandi in executione literarum magnificentiae vestrae, die 9 instantis, per comillitonem meum poni feci ad possess nuntium nobilis domini Aloysij Foschari et fratrum camporum novem et quarteriorum duorum terre in contrata ditta dele Bastie, servatis omnibus in similibus servandis, vigore sententie prelationis offitij magnificentiae vestrae diei 26 iunij proximi preferiti ad favorem ipsorum nobilium qui ipsos prevelerint in emptione fatta per dominos predictum Alexandrum Lippomano et Francescum ut in ipsa et alia pro ut iuris prefatorum magnificentiae vestrae quibus me plurimum offero et comendo ex Gambararijs die decimo augusti 1531.

Bertucius Emo Gambarariarum procurator.

A tergo: magnificis et generosis dominis Philippo Cornelio et collegijs dignis iudicibus curie procuratorum illustrissimi domini ducis venetiaram tamquam fratribus honorandis.

Ex Gambararijs rogatus die 26 augusti 1531.

1531 die 26 mensis augusti fit fides per offitium nostrum curie procuratorum qualiter suprascripti viri nobiles domini Aloysius Foscharo et fratres quondam clarissimi domini Nicolai per nuntium suum positi fuere in tenutam et corporalem possessionem camporum terre suprascriptorum in suprascripto instrumento contentorum per spectabilem dominum provissorem Gambararium exequentes literas /.../ nostri et hoc servatis servandis ut constant literis responsivis et executorialibus prefatti domini /.../ provissoris die decimo mensis instantis offitio sub bulla /.../ in offitio et ut supra registratis et parti restituitis pro sui cautione cui messioni in possessione spettabile domini iudices procuratorum suis et magistratus sui auctoritate interposuerunt pariter et iudiciale decretum in robur et firmitate premissorum.

Philippus Caviza notarius curiae procuratorum instrumento subscripsi.<sup>b</sup>

[f. 77v con mappa in appendice]

a. Nel margine sinistro del foglio *Exemplum literarum possessarum*.

b. Nella parte inferiore del foglio è presente una piantina.

lf. 78r<sup>a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo primo, mensis decembris die XIJ indictione quinta, nos Dominicus Trivisanus, Paulus Capellus equites, Hieronymus Iustinianus, Laurentius Pascalicus, Petrus Marcellus et Carolus Maurocenus procuratores Sancti Marci de ultra tamquam commissarij quondam viri nobilis domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri cognoscentes presentem commissariam multis debitis esse gravatam, nec posse ea solvi nisi per venditionem bonorum dictae commissariae unde facta prius per nos divisione bonorum quorundam spectantium tam huic commissariae quam etiam commissariae quondam viri nobilis domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri eius fratris cuius et nos commissarij sumus quae bona antea pro indiviso existebant et unite et coniunctim regerantur ut constant in actis procuratiae nostrae sub die 20 mensis aprilis 1528, libertatem et facultatem habuimus a spectabilis dominis iudicibus curiae procuratorum vendendi dicta bona ad publicum incantum in Rialto ut constat terminatione per eos lata sub die XXIJ, mensis aprilis eiusdem anni 1528 cum etiam cogemur ad presens vendere de dictis bonis pro executione unius terminationis factae sub die 18 mensis martij 1530 per magnificos dominos provisos super aquis unde inter coetera bona vendere decrevimus campos novem, quarteria duo et tabulas 84 terrae positos et iacentes in villa Gambiarum districtus venetiarum in contrata dicta delle Bastie ad publicum incantum in Rialto quos incantari et subhastari fecimus uno ex nostris collegis presente, horis et locis consuetis (ut moris est) in frequenti astantium moltitudine ex forma cedulae infrascriptae cuius quidem tenor talis est videlicet: per li clarissimi procuratori di San Marco de ultra come commissarij delli quondam missier Polo et missier Nicolò Valier fo de missier Silvestro per termination di magnifici iudici del procurator sub die 22 mensis aprilis 1528 et per exequir quanto si die per la sententia di magnifici proveditori sopra le acque fatta a dì 18 marzo 1530 si vendeno al publico incanto in Rialto campi numero 9, quarterij 2 et tabule 84 di terra aradi, pian-

a. Nel margine destro del foglio 1531, 12 decembris.

tadi et vitegadi et parte prativi, in doi pezzi secondo la pertegation fatta per sier Anzolo dal Cortivo a dì 7 novembrio 1528 li quali sono posti in villa delle Gambarare sotto il destretto di Venetia con le consuete exemption in contrada ditta delle Bastie infra li soi più veri confini, tenuti ad affitio per Andrea Cecho et Luca di Gioni over soi heredi over altri sopra ditti campi esistenti et pagano il fitto infrascritto videlicet: formento alla mesura padoana stai 3 per campo, item pollastri numero 2, galline numero 2, ove numero 25 come de ditta affittation appar in li atti de la procuratia de ultra a dì 28 mazo 1527 et se delivreranno a cui più offerirà restando l'incanto fermo per quello che haverà più offerite fin tanto che saranno delivratì, et si vendeno con quelli medesmi modi et condition quodcumque come possedevano li ditti quondam missier Polo et missier Nicolò Valier dechiarando che li fitti et resti vecchi fin il presente lf. 78v| anno 1531 inclusive restino per conto di clarissimi procuratori come commissarij ut supra, li quali etiam si obligano dicto nomine di mantegnir la presente vendition essendo obligati li compradori in termine de giorni quattro dapoi che delivratì saranno li ditti campi di portar il pagamento alla procuratia sua di ultra in danari contadi, altramente se reincanteranno a suo danno dechiarando etiam che quando si dovessero far pertegar li ditti campi un'altra fiata per causa del pagamento et tuor et metter li confini, tutta la spesa sia per conto de li ditti compradori li quali immediate che delivratì saranno li ditti campi debbano dar alli soi nodari per sua regalia et consuetudine per il far del instrumento della presente venditione ducati due per 100, item alli castaldi ducati doi solamente et al suo fante et commandador ducato uno. 1531 die 27 mensis octobris, deliberati fuerunt supradicti campi viro nobili domino Petro Alexandro Lippomano quondam domini Nicolai nomine suo et fratrum pro ducatis XXVJ ad libras 6 soldos 4 pro ducato pro quolibet campo per clarissimum dominum Laurentium Pascalicum procuratorem cum omnibus conditionibus in polizza incantus contentis. 1531 a dì 27 ottobrio io Piero Alexandro Lippomano fo de missier Nicolò per nomine mio et de missier Zuan Francesco mio fratello per il qual prometto de ratto son contento de quanto in la sopraditta polizza se contien per la delivration

fattami de li ditti campi a ducati vintisie il campo a libre 6 soldi 4 pro ducato con li modi et condition contenuti in la polizza ditta per li clarissimi procuratori di San Marco de ultra come commissarij de li quondam missier Polo et missier Nicolò Valier fo de missier Silvestro, se reincantano al publico incanto in Rialto li campi numero 9, quarterij 2, tabule 84 nella presente polizza descritti a dano de quelli che li hanno comprati a dì 27 ottubrio prossime passato, per non haver portati li danari di essa compresa nel termine in ditta polizza contenuto essendoli etiam stato fatto circa questo il protesto conveniente come appar al officio del zudegà de procuratori et se delivreranno a cui più offerirà con tutti li modi et condition (quocumque) nella sopraditta polizza de incanto dechiarati 1531 die 17 mensis novembris, deliberati fuerunt predicti campi, sier Cechino de Martinellis spicario ad insigne Angeli, nomine virorum nobilium dominorum Iacobi Foscari quondam domini Nicolai et domini Aloysij eius fratris et heredum quondam domini Federici eius fratris ad publicum incantum in Rialto per clarissimum dominum Carolum Maurocenum procuratorem ad rationem ducatorum XXVJ ad libras 6 soldi 4 pro ducato pro singulo campo, cum omnibus modis in polizza incantus contentis. 1531 a dì 17 novembrio, io Iacomo Foscari fo del magnifico missier Nicolò per nome mio et de missier Alvise mio fratello et de li heredi del quondam missier Ferigo mio fratello per li quali prometto de ratto son contento del quanto è soprascritto de li campi sopraditti delivrat per li nomi ditti a sier Ciechino sopraditto a ducati 26 el campo a libre 6 soldi 4 pro ducato con tutti li modi et condition nella presente polizza contenuti. 1531 die 21 mensis novembris, predictus dominus Iacobus Foscarius nominibus quibus supra exbursavit ducatos 4, grossos 23 parvos 0 pro notarijs et pro castaldiobibus ducatos duos et pro famulo et precone ducatum unum, qui campi novem, quarteria duo, et tabulae 84 in duobus lf. 79r | petijs reperiuntur esse infra confines infrascriptos iuxta perticationem factam per sier Angelum de Curtivo sub die 4 mensis novembris 1528 in duabus petijs infrascriptis, in prima petia sunt campi tres, quarteria tria et tabulae 119  $\frac{1}{2}$  terrae arativae, plantatae et vitagatae infra hos confines videlicet: a mane fovea molendinorum

quondam domini Maximi Valerio et consortium, a meridie terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio quondam domini Silvestri ex divisione per nos facta a commissarijs quondam domini Nicolai Valerio ut in actis procuratiae nostrae apparet, laboratae per Bernardinum Fiatum colonum, a sero praedictae terrae laboratae per dictum colonum a monte terrae viri nobilis domini Thomae Mauroceno quondam domini Marci tam nomine suo quam nomine quondam domini Pauli eius fratris tamquam ipsius successoris et viri nobilis domini Pauli Mauroceno quondam domini Albani tamquam legatariorum quondam domini Silvestri Valerio quondam domini Silvestri, salvis tam semper verioribus confinibus, in altera vero petia sunt campi quinque, quarteria duo et tabulae 174  $\frac{1}{2}$  terrae arativae, plantatae et vitigatae et pusillum prativae infra hos confines videlicet: a mane terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio supradictae laboratae per sier Bernardinum Fiatum colonum, a meridie pars terrarum sorte obventa viro nobili domino Nicolao Pascalico quondam domini Victoris tamquam commissarij nobilis dominae Helenae Fusculo eius consortis ex divisione facta nobiscum tamquam commissarijs quondam domini Nicolai Valerio quondam domini Silvestri in petia terrae laboratae per Manzertos colonos sub die XVIIJ mensis novembris 1528 manu notarij infrascripti, a sero partim terrae commissariae quondam domini Pauli Valerio ex divisione facta in procuratia nostra cum commissaria quondam domini Nicolai Valerio quas laborat la Begina de Orso mediante fovea dicta del sarasin, et partim terrae nobilium de cha' Mauroceno supradictorum tamquam legatariorum ut supra, laboratae per Bernardinum filium quondam Andreae Grasso mediante dicta fovea del sarasin, et partim terrae quas laborat Ioannes Cenglius colonus nobilis dominae Helenae Fusculo ad presens consortis nobilis domini Nicolai Pascalici quondam domini Victoris, a monte terrae supradictae commissariae quondam domini Pauli Valerio laboratae per sier Bernardinum Fiatum colonum salvis tam semper verioribus confinibus quae duae petiae terrae sunt pro summa camporum 9 quarteriorum 2 et tabularum 84 ad mensuram patavinam infra predictos confines vel si qui veriores reperiuntur qui campi sunt ex bonis quondam domini Pauli Valerio quon-

dam domini Silvestri videlicet in divisionem factam a bonis quibusdam quondam domini Nicolai Valerio eius fratris cuius et nos commissarij sumus ut constat in actis procuratiae nostrae, nos itaque procuratores Sancti Marci de ultra tanquam commissarij quondam domini Pauli et Nicolai Valerio quondam domini Silvestri predictos campos 9, quarteria 2 et tabulas 84 cum omnibus modis et conditionibus in dicta incantus polizza contentis, per nos et successores nostros damus, concedimus, vendimus et transactamus ad possidendum perpetuo iure proprij vobis viro nobili domino Iacobo Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine domini Aloysij et haeredum quondam domini Federici fratrum vestrorum cum successoribus vestris pro pretio sudradicto ducatorum XXVJ pro singulo campo ad lf. 79v | rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato qui pro omnibus campis quarterijs et tabulis supradictis ascendunt ad summam ducatorum ducentorum quadraginta novem, grossorum XIIIJ et parvorum 12 cum omnimoda auctoritate a modo in antea ipsos campos (ut supra) intromitendi tenutam et corporalem possessionem aprehendendi, habendi, tenendi, gaudendi, usufructuandi, vendendi, dandi, donandi, permutandi et in perpetuum possidendi et donandi et quicquid vobis et successoribus vestris perpetuo placuerit faciendi cum omnibus longitudinibus et latitudinibus suis, capitibus et lateribus suis, vijs anditis et tramitibus suis, accessibus et egressibus suis, atque cum omnibus suis habentijs et pertinentijs, singulis confinibus et coherentijs suis et adiacentijs intus et foris per terram et per aquam cum omnibus suis cartis novis et veteribus (quaecumque forent) dictis campis quarterijs et tabulis vobis venditis quodcumque spectantibus et pertinentibus et cum omnibus modis et conditionibus sicut possidebant quondam domini Paulus et Nicolaus Valerio quondam domini Silvestri supradicti promittentes tanquam commissarij (ut supra) cum successoribus nostris de evictione et legitima defensione ipsorum camporum (ut supra venditorum) a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus nostris laboribus, sumptibus et impensis et hoc de bonis prefati quondam domini Pauli Valerio pro qua defensione obligamus omnia et singula bona dictae commissariae presente et futura dantes et

concedentes vobis licentiam et auctoritatem fieri faciendi in predictis et circa praedicta ad omnem vestram voluntatem et beneplacitum, stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas, iuxta leges et consuetudines huius civitatis venetiarum et quia nobis procuratoribus predictis (nomine quo supra) numerastis dictos ducatos ducentos quadraginta novem, grossos XIIIJ et parvos 12 pro dictis campis novem, quarterijs duobus et tabulis 84 ad mensuram patavinam in officio procuratiae nostrae, propterea plenam et irrevocabilem securitatem finis et quietationis cartam cum nostris successoribus facimus vobis viro nobili domino Iacobo Foscaro quondam domini Nicolai tam nomine vestro quam nomine domini Aloysij et heredum quondam domini Federici nostrorum fratrum et successoribus vestris de supradicto pretio vosque a modo in antea reddimus in perpetuum securos pariter et quietos quia nihil inde remansit unde amplius de ipsis vos requirere aut compellere valeamus, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentaverimus cum successoribus nostris promittimus vobis et successoribus vestris auri libras quinque solvere firma tam venditionis presentis et securitatis carta permanente. Signum clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra tanquam commissariorum (ut supra) qui haec fieri rogaverunt. Actum Venetijs in officio procuratiae Sancti Marci de ultra die millesimo et indictione supradictis, praesentibus dominus Augustino de Lusa et lf. 80r| Antonio Trivisano castaldionibus testibus ad premissa omnia specialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij imperiali auctoritate nec non clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra notarius supradictis omnibus rogatus interfui, eaque scripsi et in hanc publicam formam redegei et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Marsilio.

In Christi nomine amen. Nos Vincentius de Anoali /.../ doctor et Nicolaus Adamantius iudices arbitri arbitratores et amiables compositores electi a partibus infrascriptis decidere volentes quaestionem et controversiam vertentem et quae diu coram nobis verso est inter magnificum dominum Iacobum Foscari quondam domini Nicolai nominibus quibus intervenit ex una et Pasinum Capuzarium de Borgetis ex alia occasione quorumcumque melioramentorum quae dictus Pasinus habere dicebat super campis septem cum dimidio et quarto uno emptis per praefatum dominum Iacobum nominibus quibus intervenit a clarissimis dominis procuratoribus unde in primis visis sex instrumentis emptiorum factarum per dictum Pasinum partim ad publicum incantum et partim a Zanino Natalis Matti et eius filijs, item visa aestimatione facta certarum tegetum et furni ut constat ex actis cancellariae domini provisoris Gambarariorum sub die 8 februarij 1529 manu sier Francisci Mariae vice cancellarij ad instantiam magnifici domini Aloysij Foscari item visa libertate in nos facta per dictas partes manu sier Danielis Iordani notarij sub anno 1530 19 februarij ac visis quae ipsae partes producere et allegare voluerunt auditisque partibus ipsis in longissimis disputationibus, denique visis videndis et auditis audiendis Christi nomine repetito, a quo cuncta recta procedunt iudicia sententiamus, arbitramus et arbitramentamus in hunc modum et formam videlicet quod magnificus dominus Iacobus Foscari praefatus nominibus quibus intervenit teneatur et obligatus sit dare et solvere prefato Pasino Capuzario pro melioramentis terrarum et camporum predictorum et pro impendis factis in instrumentis ducatos triginta octo cum dimidio cum hoc tamen quod praefatus Pasinus exhibere teneatur instrumenta preallegata emptionum dictorum melioramentorum prefato magnifico domino Iacobo insuper arbitrando declaramus quod dictus magnificus dominus Iacobus dictis nominibus obligatus sit pro tegete domo de paleis et furno dare Pasino prefato ducatos decem minuendo estimationem factam ad instantiam magnifici domini Aloysij Foscari eius fratris de qua supra sit mentio absolventes partes ab expensis.

Lata, data et promulgata fuit suprascripta sententia per praefatos dominos iudices sedentes in officio curiae forensecorum an-



---

no domini millesimo quingentesimo trigesimo primo, more veneto, indictione quinta die decimo octavo ianuarij, presentibus dominis Marco Zamengo coadiutore officii prefati et Bartholomeo Caballario preconis testibus ad premissa specialiter habitis vocatis et rogatis.

S.T.<sup>a</sup> Ego Gabriel Forestus domini Iacobi de Brixia imperiali auctoritate notarius et officij curiae forensecorum scriba superscriptis omnibus interfui et rogatus scripsi et in hanc publicam formam redegi meque subscripsi signo meo apposito «consueto».

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Gabriele Foresto.

|f. 82r| In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Cristi millesimo quingentesimo trigiesimo secundo, die XXJ, mensis februarij indictione 6, nos Sanctus Barbadicus advocatus iudex arbiter arbitrator comunis amicus et amicabilis compositor ellectus et asumptus a clarissimis dominis procuratoribus Sancti Marci de ultra tanquam commissarijs quondam viro- rum nobilium dominorum Pauli ac Nicolai Vallerio quondam domini Sylvestri ex una et a sier Ioane Iacomo Paruta quondam domini Philippi agente in eius propria specialitate et quibuscumque nominibus ad eius specialitatem spectantibus et alter ad cognoscendum, terminandum, sentetiandum, diffiniendum, arbitrandum, componendum et arbitramentandum absolven<du>que et condeniundum per unam et plures sententias tam in pecunia numerata quam aliter quomodocumque cum reservatione et sine, ac ab una parte accipere et alteri dare tam de iure quam de facto more veneto et inapellabiliter et cum alijs clausulis in compromisso super hoc coniunctis, de omnibus et singulis differentijs controversijs in litibus tam causa quorunque usufructuum camporum quinquaginta terrae quos pretium sier Ioannes Iacomus pretendit habere ab ipsis clarissimis dominis procuratoribus nomine quo supra, per id temporis spatium quod intercessit a die mortis quondam viri nobilis domini Pauli Vallerij quondam domini Sylvestri quod etiam eius testamento praedictos campos eidem sier Ioanni Iacomo dimissit usque ad diem obitus quondam viri nobilis domini Nicolai Vallerij fratribus dicti quondam domini Pauli quia quacumque alia de causa titolo vel nomine iure ditte partes dittis nominibus vertentibus tam preteritis presentibus quam futuris cum tam iudicatis quam nos iudicatis ac de omnibus alijs et singulis dependentibus anexis et conexis a dittis differentijs controversijs et litibus quomodocumque et qualitercumque ut constat compromisso manu notari infrascripti sub die 4 mensis instantis ad quod in omnibus habeatur relatio viso itaque ditto compromisso cum libertate per id nobis a partibus ipsis atributa, visa terminatione magnificorum dominorum iudicum curiae procuratorum sub die 5 mensis iunij anni 1527, circa libertatem datam clarissimis dominis procuratoribus nominibus quibus supra se conpromitendi ex varijs causis a preditis commissarijs dependen-

tibus viso quodam processu cartaceo 60 cum omnibus in eo contentis scripto manu sier Ioannis Iacobi preditti prodotto in consilio de quarantia causa dittorum usufructuum existente in procuratia de ultra incipientur die XXV mensis augusti 1509 indictione XIJ Rivoalti in finicorum Franciscus Savium offitij coadiutor testis viso quoque computo sive calculo tam denariorum quam aliarum rerum ipsi sier Ioani Iacomo per predictos dominos procuratores nomine quo supra datarum viso possessu dato predicto sier Ioanni Iacomo Paruta per dominos supragastaldiones camporum LXV in villa Gambarariarum manu domini presbiteri Iacobi Grassolini ecclesiae Sancti Apollinaris plebani notarij et aule serenissimi principis venetiarum cancellarij sub die 27 mensis augusti 1527 pro executione duarum sententiarum ad legem magnificorum dominorum iudicum curiae procuratorum videlicet unius sub die 24 mensis iulij super punto testamenti quondam domini Pauli Vallerij alterius vero sub die ultimo mensis ditti super punto testamenti quondam domini Nicolai Valerij ambarum in anno 1527 ut in eo visa incisione voluntarie lf. 82v| fata in consilio de quarantia, homine dittorum clarissimorum dominorum procuratorum nomine quo supra sub die 26 mensis octobris 1532 unius sententiae latae per magnificos dominos iudices curie procuratorum sub die 14 mensis martij 1532 contra predictum sier Ioannem Iacomum Paruta visa locatione camporum quinquaginta in villa Gambarariarum in contrata dela Mal Contenta fatta Rizo Bovella nomine quondam domini Nicolai Valerij sub die 24 mensis octobris 1521 subscripta manu sier Michaelis Vendramini quondam domini Francisci et sier Ioanetti da Castro Francho cum omnibus cautelis in eo visa duplici fide manu sier Ioannis Baptistae Donati scribae offitij bladorum una sub die 16 et altera sub die 18 mensis decembris 1532 circa valorem frumenti paduani ab anno 1516 usque ad annum 1526 inclusive viso etiam quodam calculo manu sier Ioannis Iacobi preditti circa valorem introytuum qui exiguntur de predittis campis quinquaginta reducendo omnia ad minus precium in pecunia numerata supra dittis itaque omnibus lettis et consideratis et bene perspectis cum omnibus et singulis in eis contentis auditisque quibuscumque quae partes ipse dicere, producere et allegare voluerunt

ob quascumque differentias, controversias et lites predittas, habito iam diu dilligenti consilio et matura deliberatione ac consideratione solum Deum pre oculis habentes, cupientes iure ipsas partes, ut possumus, iustitia et equitate mediantibus omnibus litis sedare et omnibus laboribus et expensis eas liberare, sedentes in offitio procuratorum Sancti Marci de ultra quem locum vobis pro idoneo elegimus, quo ad hanc nostram sententiam arbitrariam profferendam: Christi nomine invocato a quo cuncta recte procedunt iudicia dicimus, terminamus, amicabiliter componimus, arbitramur et per hanc nostram sententiam arbitrariam quam in scriptis de iure et de facto more veneto et in appellabiliter ferimus, sententiando sententiamus dittos clarissimos dominos procuratores Sancti Marci de ultra tamquam commissarios ut supra ad dandum et solvendum prefatto sier Ioanni Iacomo Paruta quondam domini Philippi nominibus quibus in compromisso ducatos sexcentos ad libras 6, soldos 4 pro ducato modis et solutionibus infrascriptis videlicet quia damus et conssignamus insolutum eidem sier Ioanni Iacomo infrascriptas petias terrae positas in Villa Gambarariarum distritus venetiarum cum modis et conditionibus sicut possidebant quondam domini Paulus et Nicolaus Valleri quondam domini Silvestri videlicet campos quinque, quarteria 0, tabulas 55 tentos ad affitum per Bernardinum Fiatum in contrata ditta de le Bastie infra hos confines videlicet: a mane terre laborate per heredes quondam Andreae Ion que ad presens sunt nobilorum de cha' Foschari, a meridie terre laborate per eosdem colonos rationis predittae, a sero terra viri nobilis domini sier Ioanne Mauroceno tam nomine sua quam uti successoris quondam domini Pauli eius fratris quondam domini Marci nec non de ratione viri nobilis domini Pauli Mauroceni quondam domini Albani laborate per Bernardinum filium quondam Andreae Grassi tamquam legatariorum quondam domini Silvestri Valerij, a monte preditte terrae dittorum nobilium labotate ut supra salvis tamen semper verioribus conffinibus ittem campos quattuor, quarteria 0, tabulas 128 tentos ad affitum per Bernardinum Fiatum ut lf. 83r| supra infra hos confines in eadem contrata videlicet: a mane fovea molendinorum quondam domini Maximi Vallerio et consortuum, a meridie prima pars terrarum

laboratarum per colonos qui dicuntur li Manzeti quae sorte tetigit viro nobili domino Nicolò Pasqualico quondam domini Victoris tamquam procuratori nobilis domine Helene Fusculae eius consortis in secundo matrimonio ex divisione fatta cum clarissimis dominis procuratoribus nomine quo supra sub die 17 [mensis] mensis novembris 1528, ut constant in actis notarij infrascripti, a sero et a monte terrae laborate per heredes quondam Andreae Ion de ratione nobilium de cha' Foschari supradittorum salvis tamen semper verioribus conffinibus ut de dittis duabus petijs tere apparet perticatio fatta per sier Angelum de Curtivo perticatore sub die 4 mensis novembris 1528, ittem campos decem et novem, quarterium unum et tabulas 188 tentorum ad affictum per heredes quondam Petri Gatta et collonos dittos li Bonelli demptis campis triginta duobus cum dimidio ipsius pettiae terrae assignatis quondam viro nobili domino Vincentio Vallerio quondam domini Petri per quos viros nobiles dominos Paulum et Nicolaum Valerios fratres quondam domini Silvestri ad computum camporum ducentorum et nonaginta ditto quondam domino Vincentio Vallerio spetantium vigore divisionis fatte inter predictos nobiles de cha' Vallerio ut constant ditte divisionis instrumento manu domini Ioannis Francisci Apuleo notarij sub die 29 mensi martij anni 1509, cuius quidem totius petiae terrae hi sunt conffines in ditto instrumento specifichati videlicet: «a» mane terrae laborate per collonos dittos li Saltarelli et alios collonos dittos li Biasioti, a meridie via vocata de mezzo de le Smergare, a sero terre laborate per colonos dittos li Calzete et li Biasioti, a monte via vocata de mezzo de le Smergare, salvis tamen semper verioribus conffinibus, quorum camporum quinquaginta unius quarteriorum trium tabularum 188 fatta fuit pertication per sier Angelum de Curtivo per testatorem supraditum sub die 5 mensis novembris 1528 in duabus petijs videlicet in una petia terrae camporum viginti quinque, quarteriorum duorum, tabularum 195 tenta ad affictum per heredes quondam Petri Gatta et in alia petia terre camporum viginti sex, quarteriorum 0, tabularum 203 tenta ad affictum per colonos dittos li Bonelli, ittem campos tres per unum, tabulas 19 sive plus sive minus fuerint infra suos veriores confines ex una petia sive ex duabus petijs terre positus in

contrata ditta dele Bastiae camporum septem, quarterij unius, tabulae 19 quos partim ad presens laborant la Begina de Orsso et partim Cechus et Zuolus Aldigherij huie alij coloni demptis campis quattuor terrae assignatis supraditto quondan viro nobili domino Vincentio Vallerio vigore divisionis supraditte fatte inter predittos nobiles de cha' Vallerio quos campos quattuor tunc laborabat quidam colonus ditus Bugon de Fachin infra hos confines in eadem divisionis instrumento specificatos videlicet: «a) mane terre laborate per eundem colonum, a meridie terrae laborate per Cechum da biave et partim per Marcum Albanese, a monte terre laborate per Rizzum de Buzuolo salvis tamen semper verioribus confinibus qui campi quatuor, ut dicitur, ad presens per alios colonos laborantur, quos omnes campi septem per unum et tabulae 19 pertichati fuerunt per predictum sier Angelum de Curtivo perticatore sub die 5 mensi novembris 1528 infra suos confines, hoc lf. 83v| tamen declarato quod preditti campi decem et novem quod unum, tabulae 188 ex petie camporum quinquaginta unius quarteriorum trium, tabularum 188 et etiam campi tres, quarterium unum, tabularum 19 ex petie sive pettis camporum septem, quarterij unius, tabulae 19 sive plus sive minus fuerint per divisionem fiendam per clarissimos dominos procuratores nomine quo supra cum viro nobili domino Nicolao Pasqualico quondam domini Victoris tamquam procuratore nobilis dominae Helenae Fusculae eius consortis alias consortis ditti quondam domini Vincentij Valleri vel alijs eius nomine quae divisio fieri debeat termino mensis quatuor proximorum futurorum assignatis debeant preditto quondam Ioanni Iacomo Paruta notando suos veriores confines sub instrumento presentis nostre sententiae arbitrariae ad hoc ut tamquam de re sua propria et per nos per hanc nostram sententiam artitrariam sibi datos et consignatos facere possit quos omnes campos triginta unum, quarteria tres et tabulas 180 in supraditis petijs terrae contentos, sive plus sive minus, fuerint infra suos veriores confines damus et consignamus eidem sier Ioanne Iacomo Paruta pro valore solutionis et integrali satisfactione ditorum ducatorum sexcentorum qui ducati sexcenti hoc modo soluti sint pro resto omnium et singularum differentiarum controversiarum et litium tam cause pre-

ditorum usufructuum camporum quinquaginta per eum petitorum quam quacumque alia de causa titulo vel nomine inter ipsas partes dittis nominibus vertentium tam preteritorum presentium quam futurorum et tam iudicatorum quam non iudicatorum quomodocumque et qualitercumque, ac pro resto omnium sententiarum palatij et expensarum itaque in totum predictus sier Ioannes Iacobus nominibus quibus supra per consignationem predictorum camporum pro valore dittorum ducatorum sexcentorum dittis omnibus de causis et pro una quaque earum sit et esse intelligantur satisfatus integraliter, declarando etiam quod clarissimi domini procuratores nomine quo supra obligati sint deffendere ipsos campos ut supra per nos eisdem sier Ioanni Iacomo per presentem nostram sententiam arbitrariam consignatos a quacumque persona tam in iudicio quam extra omnibus suis laboribus, sumptibus et expensis et hoc de bonis prefatorum quondam dominorum Pauli et Nicolai Vallerio pro qua deffensione obligamus omnia et singula bona dittarum commissariarum presentia et futura dantes et concedentes predicto domino Ioanni Iacobo licentiam et auctoritatem a die publicationis presentis nostrae sententiae arbitrarie causa dittorum camporum ut supra fieri faciendo ad omnem eius voluntatem et beneplacitum stridas et omnes alias solemnitates in similibus fieri solitas iuxtas leges et consuetudines huius civitatis venetiarum ipsius tamen expensis cassantes et annullantes salvis omnibus premissis, omnes scripturas, tam publicas quam privatas, tam iudiciarias per dictum sier Ioanem Iacobum obtentas quam extra iudiciarias ita quod amodo in antea sint nullius valoris et momenti, imponentes predictis partibus perpetuum silentium de omnibus et singulis quae agere habuerunt hinc inde quibuscumque de causis et quibuscumque [no] lf. 84r| nominibus in compromisso contentis et specificatis taxante notario infrascripto pro instrumento presentis nostre sententiae arbitrariae ducatos quatuor ad libras 6 soldos 4 pro ducato solvendos a partibus ipsis pro dimidio hoc etiam declarantes quod omnes affitus et resti omnium camporum supradittorum hactenus decurssi intelligantur esse de ratione prefatorum clarissimorum dominorum procuratorum tamquam commissariorum ut supra.

Lata, data et in his scriptis promulgata fuit suprascripta sententia arbitraria per anteditum dominum iudicem arbitrum sedentem in officio procuratiae Sancti Marci de ultra, letta vero et publicata per me notarium infrascriptum die millesimo et inditione supradittis, presentibus venerabile domino Ioanne Baptista Egnatio altero notario procuratorum Sancti Marci de ultra et domino Bartholomeo Regiae quondam domini Victoris Gastaldione procuratorum Sancti Marci de citra et Constantino de Plovene famulo procuratorum de ultra testibus ad premissa omnia specialiter habitis, vocatis et rogatis.

Ego Antonius Marsilius quondam domini Aloysij imperiali auctoritate nec non clarissimorum dominorum procuratorum Sancti Marci de ultra notarius suprascriptis omnibus rogatus interfui eaque scripsi et in hanc publicam formam redegii et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.



In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Cristi millesimo quingentessimo trigessimio tertio inditione sexta Rivoalti, presentibus socijs et preconibus offitij /.../ et alijs spectabiles et generosi domini Marcus Geno, Laurentius Gixi et Vincentius Bellegno honesti iudices curie procuratorum audita requisitione sier Ioannis Iacobi Paruta quondam domini Philippi citatis spectabilibus dominis procuratoribus de ultra tamquam commissarijs quondam virorum nobilium dominorum Pauli et Nicolai Vallerio quondam domini Sylvestri petentis ab ipsis dominis iudicibus ratifichari et aprobari debere quandam arbitrariam sententiam latam inter ipsas partes sub die XXI, mensis februarij proxime praeteriti scriptam et in publicam formam redactam manu sier Antoni Marsilio notarij per dominum Santum Barbadico advocatum solum iudicem arbitrum comunem amicum et amicabilem compositorem ut in ea et atenta absentia suprascriptorum dominorum procuratorum ditto nomine in precepto existentium et vocatum in curia ut moris est non comparentur eorum offitij vigore ac per legem et iudicium sententiantes ratificherunt, laudaverunt et aprobaverunt suprascriptam sententiam arbitrariam in omnibus et per omnia pro ut stat et iacet, mandantes eam a pactibus observari iuxta eius formam dantes suprascripto sier Ioanni Iacobo Paruta ad intromittendum et apprehendendum de bonis suprascriptorum dominorum procuratorum ditto nomine ac bona sententiata ubicumque et apud quoscumque potest quomodolibet reperiri usque ad integram solutionem et satisfationem omnium et singulorum in ditta sententia contentorum modis et conditionibus omnibus pro ut in ea ad quam relatio habeatur condemnatur ditto commissos ad expensis causis preditis salvis etcetera.

Ego Philippus Cavaze notarius curie procuratorum complevi et roboravi. Finis.

|f. 84v| Gambarariarum.

Placeat<sup>a</sup> spectanti vestrae ad instantiam domini Ioannis Iacobi Paruta quondam domini Philippi stridari et proclamari facere campos iacentes, contento et demptos in sententia arbitraria vobis presentandi sibi conssignatur in solutum a clarissimis dominum procuratoribus de ultra uti comissarijs quondam dominorum Pauli et Nicolai Vallerio quondam domini Silvestri in locis solitis cum clausola et die primo martij 1533.

a. Nel margine sinistro del foglio *Tenor litterorum stridarum*.

Die dominico 2 martij 1533.

Retulit Dominicus preco Gambararium ad /.../ Gambararium astante populi multitudine mandato clarissimi domini provissoris in executione literarum magnificorum dominorum iudicum curie procuratorum diei primi instantis stridasse et proclamasse qualiter dominus Ioannes Iacobus Paruta quondam domini Philippi acquisivit infrascriptos campos sibi conssignatos in solutum ac clarissimis dominis procuratoribus de ultra uti comissarijs quondam dominorum Pauli et Nicolai Vallerio quondam domini Silvestri ut apparet sententia arbitraria diei 21 februarij proxime preteriti manu sier Antonij de Marsilijs nottarij ittem unam petiam terrae camporum 9 vel circa positam in villa Gambararium in contrata Bastie infra sua confinia solebat laborare Bernardinus Fiato, ittem campos decem et novem in /.../ in ditta villa in contrata Smergarie infra sua conffinia quos laborant parte heredes Bonelli et parte ille de Gaterijs, ittem campos quatuor vel circa in ditta villa in contrata Bastie infra sua conffinia quos laborant Begina Ursi et sui nepotes et ideo si quis pretendit aliqualiter contradicere vel uti aliquo suo iure compareat termino mensis data 22 et in fine dixisse hanc esse primam stridam die dominico quondam ditte, retulit Dominicus preco se fecisse secundam stridam in omnibus pro ut supra continetur.

Die dominico 16 ditti Dominicus suprascriptus preco retulit fecisse tertiam stridam in omnibus ut supra continetur.

Ioannes Zamberti cancellarius Gambarariarum.

Die 3 martij 1533.

Retulit Ioanninus prece die primo instante fecisse cognitum omnibus infrascriptis ad instantiam sier Ioannis Iacomi Paruta quondam domini Philippi de campis 32 vel circa positis in villa Gambararium partim in contrata dela Bastie et partim in contrata dela Smergare domino Iacobo Foschari domus magne nominibus quibus intervenit, domino Thome Mauroceno quondam domini Albani, domino Paulo Mauroceno eius germano, domino Nicolao Pasqualico uti comissario domine Helene Fuscule consortis sue, domino Petro de Canali, domino Antonio Venerio quondam clarissimi domini Marini procuratoris nominibus quibus intervenit, domino Petro Alexandro Lippomano nominibus quibus intervenienti, dominae Blanchae Vallerio relictæ quondam domini Dominici.

Die 7 martij 1533 constitutum officium vir nobilis dominus Petrus Alexander Lippomano et pro conservatione iura suorum /.../.

lf. 85r| Die 28 martij 1533.

Vir nobilis dominus Iacobus Foschari quondam domini Nicolai vigore cogniti sibi fatti ad instantiam domini Ioannis Iacobi Paruta de /.../ sibi datis et consignatis per spectabiles dominos procuratores de ultra uti commissarios quondam virorum nobilium dominorum Pauli et Nicolai Vallerio vigore unius sententie arbitrarie latae intra ditti domini procuratores ditti nomine et ditum dominum Ioannem Iacomum Paruta per dominum Santum Barbadico solum iudicem arbitrum et ratifichatur in presenti offitio iure lateranitatis et confinium presentavit in offitio procuratorum virum nobilem dominum Vincentium Bellegno iudicem ad capsam ducatos venetos cechinos numero centum quinquagintaquatuor ad bonum computum super campis quinque, quarterijs 0, tabulis 55<sup>a</sup> in contrata Bastie tentis per Bernardinum Fiatum, item super campis numero 4/0/28 in ditte contrata laboratis per Bernardinum Fiato nec non super campis tribus/1/19 in contrata dele Bastie et hoc in ratione ducatorum 20 pro quoque campo, offerens exburssatum ad supplementum dittorum camporum quando opus erit, et hoc de voluntate ditti domini Ioannis Iacobi Paruta sic contentatus petens iura ut supra prefeci debere in suprascriptis campis mandando ditto domino Ioanni Iacobo ut supra /.../ ellevere debeat dittum depositum in forma quod quidem depositum in die 29 martij 1533 retulit io Vincenzo Bellegno per el contrascripto deposito de 154 venetiarum zoè ducatos cento e cinquanta quatuor venetiarum.

A dì 3 april 1533 retulit io Zuan Iacomo Paruta quondam missier Philippo dal magnifico missier Vincenzo Bellegno zudexe ala curia el soprascripto deposito de ducatis cento e cinquanta quattro veneti cechini.

a. Nel margine destro del foglio *campi 5, quarterij 0, tabule 55*  
*4, quarterij 1, tabule 28*  
*3, quarterij 1, tabule 19*

In<sup>a</sup> nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione eiusdem millesimo quingentesimo trigiessimo tertio, mensis aprilis, die secundo, inditione 6 Rivoalti, presentibus preconibus offitij et alijs spectabiles et generosi domini Marcus Geno, Laurentius Gixi et Vincentius Bellegno boni iudices curiae procuratorum audita requisitione viri nobilis domini Iacobi Foschari quondam domini Nicolai petentis in executione sui depositi die 28 martij preteriti iure lateranitatie; preferi debere in campis quinque, quarterije 0, tabulis 55 in contrata Bastiae tentis per Bernardinum Fiato, item super campis quattuor/0/28 in ditte contrata laboratis per Bernardinum Fiato, nec non super campis tribus/1/19 in contrata dele Bastiae in circa consignatis per spectabiles dominos procuratores de ultra uti commissarios quondam dominorum Nicolai et Pauli Vallerio domino Ioanni Iacomo Paruta vigore unius sententiae arbitrarie latae iure dittos dominos procuratores ut supra et ditti dominum virum Iacobum per dominum Santum Barbadico solum iudicem arbitrum et ut in eo cum oblatione suplendi de ditto deposito sive exburssare ditto sier Ioanni Iacomo Paruta quotienscumque fatta fuerit ditte pertichatio ditorum camporum et audita responsione ditti sier Ioannis Iacobi dicentis quod fiat ius salvis servandis et super his consideratis considerandis per legem et iuditium sententiando prevalentum dittum dominum Iacobum Foschari in suprascriptis lf. 85v| campis in omnibus et per omnia pro ut supra requisitum est mandando ditto sier Ioanni Iacomo quantus ellevere debeat dittum depositum et quod /.../ fattum ad nomen ditti sier Ioannis Iacobi nichil sibi de certo pro sint et valeant sed intelligantur fattum ad nomen ditte presentatis et fiende de certo fieri debeant ad eius nomen cum ditti presentans iuraverit depositasse de proprijs denarijs et pro se velle ditti iuris salvis.

Iurata.

Marcus Ieno iudex curie procuratorum subscripsi.  
Vincentius Belegno iudex curiae procuratorum.

a. Nel margine destro del foglio 1533, 2 aprilis.

---

S.T.<sup>b</sup> Ego Alexander Cavaza quondam domini Vincentij notarius curiae procuratorum instrumento complevi et roboravi.

Die 29 aprilis 1533 constitutum offitio dominus Iacobus Foschari suprascriptus et facto computo cum domino Ioanne Iacomo Paruta de suprascriptis campis restat debitor ditti domini Ioannis Iacomi de ducatis quinquaginta duo pro resto et iuranti satisfatione suprascriptorum camporum una cum expensis omnibus ideo dittus dominus Iacobus Foschari depositavit in offitio penes me notarium dittos ducatos quinquaginta duo dandos ditti domini Ioanni Iacobo Paruta pro resto infrascripti et expensis.

Die 29 dicti, retulit io Zuan Iacomo Paruta de sier Alexandro campos ducatos cinquantado zoè ducatos 52 pro resto de cave-dal et spexe delo antescritto deposito.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Alessandro Caviza.

In<sup>a</sup> Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo tertio, inditione sexta, die vero decimo septimo mensis martij, spectabilis vir dominos Bernardinus de Brodulo quondam domini Alovij suo ac nomine honeste mulieris domine Christine eius matris pro qua de rato et rati bastatione in bonis proprijs promisit et promittit per se et suos heredes et successores iure proprio et in perpetuum dedit, tradidit, nec dedit, cessit et concessit nobili viro magnifico domino Iacobo Foschari quondam clarissimi domini Nicolai presenti ementi et pro se et suis heredibus et successoribus recipienti et acceptanti unam petiam terre arativam ut partim plantatam arboribus tresdecim camporum et quinquaginta tabularum vel circa positam et iacentem in villa Gamba~~ra~~riarum districtus venetiarum situatam in loco sive contrata dita et nuncuppata le Smergare cuius quidem petie terre talis dicuntur esse confines videlicet: a mane coheret dictus dominus Bernardinus de Brodulo venditor cum dimidio fossati, a meridie vero sero et monte est via dita le Smergare relito fossato ad stratam publicam salvis tamen et semper reservatis alijs pluribus et velf. 86~~r~~rioribus confinibus si qui forent cum omnibus p~~l~~luris et singulis suis iuribus, actionibus, usibus et requisitionibus utilibus et dictis vijs, andidis, ingressibus et egressibus suis usque in vias publicas et cum omnibus alijs suis habentijs, coherentijs et pertinentijs dite petie terre competentibus et competitivis que dita petia terre habet in se infra se et supra se in integrum cum tamen onere et honore a die emptionis presentis citra ad ditam petiam terre deinceps habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, usufruendum, dandum, donandum, alienandum, permutandum per corpus et animam iudicandum et quicquid dito emptori et successoribus suis deinceps perpetuo placuerit faciendum tamquam de re sua propria libera et expedita et nulli alij data, vendita vel donata nisi nomine suprascripto emptori et si aliter fatum fore repperiretur dictus venditor suo et nomine quo intervenir semper ditum dominum emptorem cum successoribus suis indemnem et indemnes servare promisit et promittit et hoc nominatim pro pretio convento et nomine pretij

a. Nel margine sinistro del foglio 1533, 17 marzo.



et finiti mercati ducatorum viginti octo pro quolibet campo quibus omnibus in unum computatis est et ascendit in totum ad summam trecentorum sexaginta quinque, ducatorum auri ad valorem silicet sex librarum et quatuor soldorum pro quolibet ducato quos tamen ducatos trecentos sexaginta quinque et pretium idem dominus emptor dare et exbursare promisit et promittit sub spe future numerationis sine aliqua iuris vel facti exceptione immediate post strida completas et quietas constituens insuper ditus venditor precario nomine dicti domini emptoris ditam petiam terre tenere et possidere donec alius corporalem possessionem acceperit quam accipiendi et deinceps retinendi eide domino emptori facta solutione omnimodam potestatem et facultatem contulit atque dedit etiam sine decreto alicuius iudicis vel offitij promittensque per se et suos heredes et successores suo et quo supra nomine dito domino emptori presenti, stipulanti et recipienti pro se suisque heredibus et successoribus ditam petiam terre ut supra venditam manutenere legitime defendere, autorizare et desbrigare ab omni homine, comuni, collegio, societate, fraterna et comissaria omnibus suis laboribus, periculis et expensis ipsumque dominum emptorem semper alijs facere potioem etiam sub pena evictionis que omnia et singula in presenti instrumento contenta dictus venditor semper et perpetuo promisit et promittit habere et tenere firmat, rata et grata et non contrafacere, dicere vel venire per se vel alium seu alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto in iudicio vel etiam sub pena refecutionis et emendationis omnium et singulorum damnorum et expensarum litis et etiam pro quibus omnibus et singulis meis et firmiter attendendis et observandis dictus venditor obligavit et ypotechavit omnia et singula sua bona mobilia et immobilia presentia pariter et futura quam insuper venditionem sic ut premittitur factam pro maiore cautione et securitate dicti domini emptoris personaliter constitutus in mei notari et testium infrascriptorum presentia spectabilis vir dominus Andreas Auro quondam domini Petri laudavit, approbavit et ratificavit in omnibus et per omnia ut in /.../ sub ypotecha et obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. Actum Venetijs in contra' Sancti Pantaleonis in domo habitationis prefati magnifici domini

Iacobi Foschari emptoris ibidem presentibus nobilibus viris magnificis dominis Mastino Venerio patritio veneto quondam magnifici domini Iacobi de contra' Sancte Lucie et domino Antonio Longo patritio veneto filio magnifici domini Francisci de confinio Sancti Pauli testibus ad hec spetialiter habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego presbiter Antonius Spiti quondam sier Stephani ecclesie Sancte Barnabe titulus publicus imperiali et venete auctoritatibus notarius premissis omnibus et singulis interfui et rogatus scripsi et publicavi signo nomineque meis consuetis appositis debitis et requisitis in fidem robur et testimonium omnium premissorum.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Spiti.

lf. 86v | In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo tertio, inditione sexta, die vero XXVIJ mensis martij, personaliter constituta in mei notarij testiumque infrascriptorum presentia honesta et pudica mulier domina Crestina relicta quondam domini Alovisij de Brodulo mater spectabilis domini Bernardi de Brodulo pro qua de rato promisit audito et intellecto tenore cuiusdam instrumenti venditionis facte tresdecim camporum et quinquaginta tabularum terre positorum in villa Gambarararum apud suos confines, nobili viro magnifico domino Iacobo Foschari quondam clarissimi domini Nicolai ditum instrumentum cum omnibus et singulis clausulis et punctis in eo contentis ac in omnibus et per omnia ut in eo legitur approbavit, confirmavit et ratificavit, approbat, rattificat et confirmat etiam sub ypotecha et obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. Actum Venetijs in confinio Sancte Margarite in domo habitationis dicte domine Christine ibidem presentibus venerabili viro domino presbitero Nicolao quondam sier Mauri ecclesie Sancte Margarite presbitero titulato et spectabili domino Andrea Iuta quondam domini Alovisij de confinio Sancte Barnabe testibus ad premissa specialiter habitis, vocatis et rogatis.

Ego idem presbiter Antonius Spiti publicus imperiali et veneta auctoritatibus notarius suprascriptis omnibus interfui et rogatus scripsi ultrascripto signo et nomine meis consuetis appositis debitis et requisitis.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo tertio, inditione sexta, die vero mercurij XXVIIJ, mensis maij, cum sit quod attis de anno presenti 1533 vendita fuerit una quidam petia terre partim arative et plantata vitibus et arboribus posita et situata apud suos confines in villa Gamba(r)arum in contrata dita le Smergare quantitatis tresdecim camporum et quinquaginta tabularum vel circa salvi tamen et semper reservato iure domino Bernardo venditori pertigare faciendi et si quid de pluri inventum fuerit dominus Iacobus emptor solvere teneatur id quod fuerit de pluri ad ratam solutionis facte suprascripte petie terre per antedictum dominum Bernardum de Brodulo quondam domini Alovij nobili viro magnifico domino Iacobo Foschari quondam clarissimi domini Nicolai ementi pro se heredibus et sucessoribus suis pro pretio convento ducatorum viginti octo pro quolibet campo quod quidem prefati /.../ ascendit et est in totum ad sumam ducatorum trecentorum sexaginta quinque et grossorum decem et octo ad aurum ad valorem sex librarum et quatuor soldorum pro quolibet ducato dandum et solvendum sub spe future nurationis per ditum emptorem post stridas completas et quietas quibus quidem stridis finitis et completis pro /.../ presenti sunt finite et complete, antedictus dominus Iacobuo emptor in contatio et in numerata pecunia videlicet in tot scuti auri in mei notarij et testium infrascriptorum presentia pro resto sibi domino venditori restante ac residuo et finali et integra solutione ac complemento dite emptioni suprascripte petie terre actualiter dedit et exbursavit eidem domino Bernardo de Brodulo venditori presentie recipienti ducatos ducentos sexaginta duo cum dimidio de quibus omnibus sic ut premittitur integre habitis et receptis se tacitum contentum et quietum vocavit et vocat exceptione non data non numerata pecunia et omni alij ausilio omnino renuntians promittensque per se et suos heredes et successores dicte venditionis per ipsum factam et solutionem habitam a prefato domino Iacobo Foschari emptore ut premittit semper et perpetuo habere et tenere firmam, ratam et gratam sub ypotecha et obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum. Actum Venetijs in domo habitationis prefati magnifici domini Iacobi Foschari sita in confi-

---

nij Sancti Pantaleonis ibidem presentibus venerabili domino presbitero Nicolao quondam sier Mauri ecclesie Sancte Margarite titulato lf. 87r| sier Francischo de Vechis cremonensis, quondam sier Dominici de confinio Sancti Pantaleonis et sier Demetrio Battiauro filio sier Andreae de confinio Sancte Margarite testibus ad premissa specialiter habitis vocatis et rogatis.

S.T.<sup>a</sup> Ego idem presbiter Antonius Spiti quondam sier Stephani ecclesie Sancti Barbabe titulatus publicus imperia et veneta auctoritatibus notarius premissis omnibus et singulis interfui et rogatus scripsi et publicavi signo nomineque meis consuetis appositis debitis et requisitis in fidem robur et testimonium omnium premissorum.<sup>b</sup>

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Antonio Spiti.

b. Il resto del foglio 87r è bianco; i fogli da 87v a 88v sono bianchi.

[f. 89r] In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo tertio, indictione sexta, die decimo optavo, mensis iulij, actum in salla pallatij Gambarariarum presentibus dominis Ioanne Francesco Mauroceno cancellario Oriagi, ac Donato quondam Amadei Fabri de villa Gambarariarum amobus testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis, ibique cum Andreas Ioannis Ioni de villa Gambarariarum reperiatur debitor magnifici et clarissimi domini Iacobi Foscari quondam clarissimi domini Nicolai de libris viginti una pariter pro afflictibus anni presentis et preteriti nec non pro regalijs pro campo uno cum dimidio terrae vel circa quem hucusque tenuit de ratione ipsius magnifici domini Iacobi positae infra suos confines et [et] non habens modum satisfaciendi dictos denarios hinc est quod constitutus coram me notario et cancellario Gambarariarum prefatus Andreas sponte perstet suos heredes renuntiavit et renuntiat eidem magnifico domino Iacobo omnia melioramenta sua que habet in dictis terris quas et que ipse magnificus dominus Iacobus locare possit deinceps cui-cumque sibi placuerit et hoc fecit et facit ipse Andreas eo quia idem magnificus dominus Iacobus per se et suos heredes remisit et remittit eidem Andreae presenti et pro se et suis heredibus stipulanti dictas libras viginti unam pariter hoc autem declarato quod dictus Andres habere debeat herbam in presentiarum existentem in dictis terris quam secare teneatur per totum mensem augusti proximi futuri que omnia suprascripta ipse partes promiserunt per se et heredes sibi invicem et vicissim firma habere et rata tenere et non contrafacere vel contravenire per se vel alios etcetera sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum cum refectione damnorum et expensarum litis et extra.

S.T.<sup>a</sup> Ego Laurantius Iannesius mottensis quondam egregi viri sier Petri publicus imperiali auctoritate notarius et ad presens Gamba(r)ariarum vice cancellarius suprascriptis omnibus interfui eaque annotare rogatus fideliter scripsi et publicavi in quorum fidem et testimonium me subscripsi cum signo mei tabellionatus solito et consueto.<sup>b</sup>

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Lorenzo Giannesio.

b. I fogli da 89v a 91v sono bianchi.

|f. 94r| Die XIJ mensis iulij M.D.XXXV.

Constitutus in officio curiae forensicorum sier Hieronymus Zoia causidicus et dixit concorditer cum viro nobili domino Iacobo Foscari remansisse circa iura utilia labores et melioramenta campi unius in circa terrae arative, plantate et vitigate positas in contrata de le Smergare per ipsum sier Hieronymum alias emptas a sier Ioanne Antonio Zorzato filio quondam sier Bernardini de villa Gambarariarum ut apparet instrumento de anno 1531 die XX decembris in actis domini presbiteri Francisci Bianchi notarij publici ut in eo inductibus in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducatos quos confessus fuit habuisse et recepisse ab ipso domino Iacobo pro quibus vocavit se contentum et quietum ad ipso domino Iacobo Foscari etcetera.

Nicolaus Adamantius notarius curiae forinsecorum.<sup>a</sup>

a. Il resto del foglio 94r è bianco.

lf. 94v|<sup>a</sup> Copia unius cartae dati et refutationis extractae ex curia examinatorum tenoris infrascripti videlicet:

In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo sexto decimo, die septimo, mensis aprilis, inditione quarta Rivoalti. Virtute et potestate unius testamenti cartae completae et roboratae manu domini presbiteri Gregorij Trina canonici Sancti Marci venetiarum notarij in 1514 mensis februarij die decimo inditione tertia Rivoalti; quod quidem testamentum fieri rogavit quondam nobilis vir dominus Paulus Valerio quondam domini Sylvestri de confinio Sancti Simeonis prophetae in quo quidem [quidem] testamento inter caetera sic legitur videlicet: nel qual mio testamento istituisco et esser voglio mie commissarij mio fradello missier Nicolò Valier et Bernardina mia la qual in tutte mie occurrentie ho trovato fidelissima come a molti è noto et infra item lasso a Bernardina mia sopraditta campi cinquanta de terre zoè quelle lavora Menego Erizzo Bonello alla Malcontenta, over de quelle terre lavora Donò da la Favra over in altro loco dove parerà alla ditta Bernardina che sia boni, anchor i lasso alla ditta la mittà de la casa ho fatto far ale Gambarare et la mittà del bruolo, cortivo et horto, et altro è in el cortivo, anchora lasso alla ditta campi cinque de terra lavora Zuan Biasiotto al presente, zoè quelli lavorava per avanti mio boaro i quai pagai i sui mioramenti de i ditti campi cinque a sua moier azzò la ditta possi substentar la vita sua, et de quelle terre et casa, bruolo et cortivo et horto possi galder, usufruttuar a suo beneplacito, et se la ditta Bernardina non volesse terre né casa ge lasso et che la volesse danari in questo caso voglio gli sia dati ducati cinquecento, zoè 500, dela mia facultà, et non havendo danari che sia vendute tante terre de la mia parte over altro sicché la ditta habbia ditti danari, et perché el potria esser le cose seria menade in longo, lasso che in termine de mesi sei dapoi che l'haverà dimandà ditti danari la ditta, non li havendo dati ne fatto provision alchuna de darli, voglio che la ditta Bernardina sia in libertà sua vender tante terre che sia ala summa de i ditti danari, over tuor per suo conto, et

a. Nel margine sinistro del foglio 1516, 7 aprilis.



quelle sia libere sue, et possa de quelle far quanto a lei parerà e piacerà et cetera ut in ea a notario infrascripto visae et lectae item virtute et potestate unius sententiae legis ad curiam proprii latae, completa et roboratae manu sier Petri de Guielmis venetiarum et dictae curiae proprii notarij in 1516 die XIIIJ, mensis martij, inditione quarta Rivoalti qua spectabiles et generosi domini Paulus Paruta, Marcus Navaierio et Andreas de Mula honorabiles iudices curiae proprii per legem et iudicium mandaverunt nobis commissarijs infrascriptis quatenus rogare debeamus cartam securitatis, dati et refutationis mihi Bernardinae tanquam beneficiatae per dictum punctum testamenti de suprascriptis bonis stabilibus et cetera ut in ea etiam a notario infrascripto visae et lectae plenam et irrevocabilem securitatem dati et refutationis facimus nos Nicolaus Valerio quondam domini Sylvestri, et Bernardina suprascripta tanquam lf. 95r| commissarij quondam domini Pauli Valerio quondam domini Sylvestri cum mihi Nicoalo factum fuerit praeceptum per dominos iudices examinatorum die quarto mensis praesentis in dicto officio annotatum cum nostris successoribus vobis seu mihimet Bernardinae in specie et tanquam beneficiatae per testamentum dicti quondam domini Pauli, vestrisque seu meis successoribus de cuncta et super tota quadam proprietate seu proprietatis parte, quae est medietas unius domus brolij, curtivi et horti et totius illius quos reperietur in dicto curtivo cum omnibus suis habentijs et pertinentijs sita in villa Gambarariarum in contrata de la Bastia item de campis triginta octo in una petia terrae arativae, plantatae et vitigatae tentis et laboratis per diversos afflictuales et colonos infra hos confines videlicet: a mane partim iura dominorum Aloysij et Hieronymi Grimani et partim dominus Nicolaus Valerius quondam domini Sylvestri, a meridie via communis, a sero idem dominus Nicoalus Valerio, a monte partim dominus Vicentius Valerio quondam domini Petri et partim quae quedam fovea comunis illis de cha' Valerio, item de campis octo terrae arativae, plantatae et vitigatae quos tenet ad afflictum Petrus Gatta infra hos confines videlicet: a mane dominus Nicolaus Valerio suprascriptus, a mane via communis, a sero idem dominus Nicolaus et a monte partim ipse dominus Nicolaus et partim dominus Thomas Mauroceno, item de

campis novem terrae arativae, plantatae et vitigatae quos tenet ad afflictum Ioannes Biasiotto infra hos confines videlicet: a mane, a sero et a monte idem dominus Nicolaus Valerio, a meridie via communis salvis semper verioribus confinibus si qui forent, in omnibus et per omnia iuxta formam testamenti praedicti et cum omnibus modis et conditionibus in eo contentis et annotatis a modo cum plenissima virtute et potestate habendi, tenendi, dandi, donandi, dominandi, vendendi, alienandi, commutandi et perpetuo possidendi vel quicquid vobis seu mihimet Bernardinae perpetuo placuerit faciendi nemine vobis contradicente in omnibus et per omnia iuxta formam et tenorem dicti puncti testamenti si igitur contra hanc securitatis dati et refutationis cartam ire tenteverimus, tunc emendare debeamus dicto commissario nomine cum nostris successoribus vobis seu mihimet Bernardinae vestrisque seu meis successoribus auri libras quinque et nihil ominis presens securitatis dati et refutationis carta in sua perpetuo maneat fimitate. Signum suprascriptorum nobilis viri domini Nicolai Valerio et dominae Bernardinae qui dicto commissario nomine haec fieri rogaverunt, domini iudices Vitalis Michael, Ioannes Franciscus Cauco, Antonius Basadonna, Vitalis Michael iudex examinerum subscripserunt, Antonius Basadonna iudex examinerum subscripsi. Ego Sebastianus Pillotus quondam sier Lazari civis venetus venetiarum curiaeque examinerum notarius complevi et roboravi.

Ego Franciscus Colonna curiae examinerum coadiutor suprascriptum exemplum suprascriptae cartae dati et refutationis, ab autentica carta completa et roborata manu suprascripti notarij de verbo ad verbum in hoc volumine fideliter exemplavi meque in fidem premissorum subscripsi.

lf. 95v|<sup>a</sup> Copia unius instrumenti extracti ex quadam copia subscripta manu domini presbiteri Antonij Spiti ecclesiae Sanctae Barnabae notarij venetiarum tenoris infrascripti videlicet: in Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo quinto, inditione ottava, die vero martis octavo, mensis iunij. Honesta mulier domina Bernardina filia quondam domini Titi de Strocis iure proprio et in perpetuum per se et suos haeredes et successores titulo venditionis dedit, tradidit, vendidit, cessit et concessit, dat, vendit, tradit, cedit et concedit nobili viro magnifico domino Iacobo Foschari quondam clarissimi domini Nicolai praesenti et pro se et heredibus et successoribus suis<sup>b</sup> ementi et recipienti campos duos terrae computato curtivo super ipso existente, vel circa arativos et partim plantatos vitibus et arboribus positos et iacentes in villa Gambarariarum districtus venetiarum in loco ditto le Bastie tentos in presentiarum ad afflictum per dominam Mariam dictam Sbigia quorum duorum camporum tales dicuntur esse confines videlicet: a mane coheret dicta domina Bernardina venditrix, a meridie est via communis, a sero coheret suprascriptus emptor, a monte vero est etiam dicta venditrix salvis tamen et semper reservatis alijs pluribus et verioribus confinibus si qui forent, item salvis praemissis vendidit alios campos quatuor terrae arativos, plantatos et vineatos pro indivisis de una petia terrae decem et octo camporum vel circa positos et iacentes in dicta villa Gambarariarum et loco seu contrata de le Bastie tentos in presentiarum ad afflictum per sier Symonem Menegum et haeredes quondam mij omnes de fiatos quorum etiam confines tales esse dicuntur videlicet: a mane, meridie, sero et a monte circum quaque et ab omni latere coheret dicta domina Bernardina venditrix cum omnibus scilicet et singulis suis iuribus, actionibus, usibus et requisitionibus, habentijs, coherentijs et pertinentijs suis quas et quae habent in se, infra se in integrum et cum ingressibus et egressibus suis usque in vias publicas dictis campis ut supra venditis competentibus et quoquo modo competituris ad illos habendum, tenendum, possiden-

a. Nel margine sinistro del foglio 1535, 8 zugno.

b. Segue *stipu* barrato da un frego contestuale.

dum, gaudendum et usufruendum, dandum, donandum, permutandum posse alienandum per corpus et animam iudicandum et quicquid dicto emptori et successoribus suis deinceps perpetuo placuerit faciendum tanquam de re sua propria libera et expedita, et nulli alij data, vendita, vel donata nisi nunc suprascripto emptore et si aliter factum fore reperiretur ipsum emptorem cum successoribus suis indemnes et indemnem servare promissit et promittit, et hoc nominatim pro praecio convento et nomine precij et finiti mercati viginti octo ducatorum auri pro quolibet campos ad valorem sex librarum et quatuor solli]dorum pro quolibet ducato quorum tamen camporum ut supra venditores contentantur et expresse vult dicta domina Bernardina venditrix quod emptor praefatus quo supra nomine habeat et percipere debeat fructus et fruges iminentes praesentis anni, quod quidem |f. 96r| totum precium dictorum sex camporum venditorum ascendit ad summam centum sexaginta octo ducatorum ad suprascriptum valorem sex librarum et quatuor soldorum pro quolibet ducato de quibus quidem ducatis et praecio nunc de presenti pro parte et ad bonum computum idem emptor in mei notarij et testium infrascriptorum praesentia actualiter in tot scutis auri in auro dedit et exbursavit scutos quinque eidem dominae Bernardinae venditrici presenti et pro parte recipienti, restum vero restans usque ad completam et integram solutionem centum sexaginta octo ducatorum effectualiter et sine aliqua iuris vel facti exceptione sub spe futurae numerationis dare promissit et promittit post stridas completas et quietas constituens insuper dicta venditrix praecario nomine dicti emptoris praedictos campos venditos ut supra tenere et possidere donec et quousque illorum corporalem et attuale possessionem acceperit quia accipiendi et deinceps retinendi eidem emptori omnimodam potestatem, licentiam et facultatem contulit atque dedit etiam sine decreto alicuius iudicis vel officij promittensque per se et suos heredes et successores eidem emptori pro se et suis haeredibus et successoribus recipienti et acceptanti dictos campos ut supra venditos manutenere, legitime defendere, autorizare et desbrigare ab omni homine, communi, collegio, societate, universitate et commissaria omnibus suis laboribus, periculis et expensis ipsumque emptorem semper alijs

---

facere potioem etiam sub poena evictionis quae omnia et singula dicta venditrix quo supra nomine per se et suos haeredes et successores promisserunt et promittunt habere et tenere firma, rata et grata et non contrafacere, dicere vel venire per se vel alium seu alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto in iudicio vel extra sub ipotheca et obligatione omnium suorum bonorum mobilium et immobilium presentium et futurorum. Actum Venetis in confinio Sancti Panthaleonis in domo habitationis praefati domini Iacobi Foschari ibidem presentibus venerabili viro domino presbitero Nicolao quondam Mauri titolato presbitero ecclesiae Sanctae Margaritae et sier Antonio Velutario quondam sier Lazari de confinio Sancti Symeonis prophetae testibus ad haec specialiter habitis, vocatis et rogatis.

Ego presbiter Antonius Spiti quondam sier Stephani ecclesiae Sancte Barnabae titulus publicus imperiali et veneta auctoritatibus notarius suprascripti instrumenti copiam ex meo autentico prothocollo fideliter exemplavi et in fidem omnium et singulorum me subscripsi.

Ego Franciscus Colonna curiae examinatorum coadiutor suprascriptum exemplum ex alio exemplo suprascripti notarij fideliter exemplavi meque in fidem praemissorum subscripsi.

lf. 96v<sup>1a</sup> In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo quinto, die nono mensis iunij, inditione octava Rivoalti. Manifestum facio ego Bernardina filia quondam domini Ticij de Strocis cum meis successoribus quia in Dei et Christi nomine do, vendo atque transacto vobis viro nobili domino Iacobo Foscari quondam clarissimi domini Nicolai vestrisque successoribus cunctam et super totam quandam proprietatem quae est campi duo terrae computato curtivo super ipsis existente vel circa arativos et partim plantatos vitibus et arboribus positos et iacentes in villa Gambarariarum districtus venetiarum in loco dicto le Bastie, item campos quatuors terrae arativos, plantatos e vitigatos pro indivisis de una petia terrae camporum decem octo vel circa positos in dicta villa Gambarariarum et loco seu contrata de le Bastie, praeicio ducatorum viginti octo pro quolibet campo ad rationem librarum sex et soldorum quatuor pro quolibet ducato, iuxta formam unius instrumenti rogati per dominum presbiterum Antonium Spiti notarium publicum, die octavo mensis iunij 1535 ad quod in omnibus relatio habeatur, hanc autem suprascriptam et predesignatam proprietatem vobis do, vendo atque transacto cum omni longitudine et latitudine sua cum capitibus et lateribus suis, cum callibus quoque et vijs suis, cum accessibus et egressibus suis per terram et per aquam atque cum omnibus habentijs et pertinentijs seu universis adiacentis suis quae tam subter terram quam supra terram ibidem adesse noscuntur amodo cum plenissima virtute et potestate habendi, tenendi, dandi, donandi, dominandi, vendendi, alienandi, commutandi et perpetuo possidendi vel quicquid vobis aut heredibus vel successoribus vestris perpetuo placuerit faciendi cum omnibus suis cartis novis et veteribus ad suprascriptos campos sex quomodolibet spectantibus et pertinentibus nemine vobis contradicente, quapropter plenam et irrevocabilem securitatem facio ego Bernardina filia quondam domini Ticij de Strocis cum meis successoribus vobis suprascripto viro nobili domino Iacobo Foscari vestrisque successoribus quatenus soluta suprascripta quantitate denariorum tam de su-

a. Nel margine superiore del foglio in centro *1535, 9 zugno*.

prascripta proprietate quam de praedicto eius praecio securus et quietus remaneatis in perpetuum, si igitur contra hanc venditionis et securitatis cartam ire tentavero tunc emendare debeam cum meis successoribus vobis aut vestris successoribus auri libras quinque et nihil ominus presens venditionis et securitatis carta in sua perpetuo maneat firmitate. Signum suprascriptae dominae Bernardinae quae haec fieri rogavit.

Iacobus Dandulo iudex examinatorum subscripsi.

Ioanes Leono iudex examinatorum subscripsi.

S.T.<sup>b</sup> Ego Sebastianus Pillotus quondam sier Lazari venetiarum curiaeque examinatorum notarius complevi et roboravi.

Domini iudices {  
Iacobus Dandulo  
Ioannes Leono  
Ioannes Aloysius Michael

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Sebastiano Pilloto.

lf. 97r<sup>1a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigesimo quinto, die XIIJ mensi iulij, inditione octava. Plenam et irrevocabilem securitatem finis quietationis et remissionis fecit ac facit domina Bernardina filia quondam domini Titi de Strocis cum haeredibus et successoribus suis viro nobili domino Iacobo Foscari quondam clarissimi domini Nicolai praesenti et pro se et haeredibus et successoribus suis stipulanti et acceptanti de ducatis centum sexaginta octo ad rationem librarum sex soldorum quatuor pro quolibet ducato qui sunt totum et integrum praecium camporum sex terrae arativae et partim plantatae vitibus et arboribus positorum in villa Gambararum districtus venetiarum in loco ditto le Badie venditoribus per dictam dominam Bernardinam eidem domino Iacobo Foscari die nono mensis iunij 1535 pro ducatis XXVIIJ pro quolibet campo pro ut apparet ad curiam examinatorum et hoc fecit ac facit praefata domina Bernardina quia die VIIJ mensis iunij habuit et actualiter recepit ab ipso domino Iacobo Scutos quinque auri in auro pro ut asseritur apparere instrumento manu domini presbiteri Antonij Spiti publici notarij a me notario viso et lecto in copia, et nunc praefata domina Bernardina in presente mei notarij et testium infrascriptorum habuit et actualiter recepit ab eodem domino Iacobo ducatos centum sexaginta duos, libras tres, sol[l]idos novem parvorum ad rationem librarum sex et soldorum quatuor pro quolibet ducato in auro et paucis monetis, pro resto et finali computo dictorum camporum ut supra venditorum de quibus rogavit cartam securitatis, finis et quietationis, quia nihil inde remansit unde amplius ipse dominus Iacobus aut haeredes et successores sui occasione praedicta requiri aut molestari valeant per ullum ingenium sive modum, cum hac conditione quod dicti campi sex debeant perticari et mensurari expensis ambarum partium pro medietate, quam quidem securitatis cartam et omnia suprascripta et in praesenti instrumento contenta praefata domina Bernardina promissit atque promittit perpetuo firmam, ratam et gratam ac firma, rata et grata habere, tenere, attendere et observare et non contrafacere vel contravenire per se

a. Nel margine superiore del foglio in centro *1535, 13 luglio*.



---

vel alium seu alios sub obligatione omnium et singulorum bonorum suorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs ad cancellum mei notarij positum in Rivoalto praesentibus domino Bartholomeo a Colombina quondam domini Sebastiani, et sier Francisco Colonna quondam domini Hieronymi testibus vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Augustinus Trivisano quondam domini Iacobi publicus imperiali ac veneta auctoritatibus notarius praemissis omnibus et singulis interfui eaque rogatus scripsi et publicavi, sed alijs impeditus negocijs per alium mihi fidum in hanc publicam formam redigi feci signumque meum apposui consuetum.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Agostino Trivisano.

lf. 97v | Copia stridationum de quibus supra ex libro Domini Nigro praeconis in cartis 101 extractarum, tenoris infrascripti videlicet: in le Gambarare a dì VIIJ zugno.

Madonna Bernardina fiola del quondam missier Tito di Stroci ha vendudo al nobel homo missier Iacomo Foscaro fo del clarissimo missier Nicolò sie campi de terra posti in la villa delle Gambarare destretto de Venesia in loco ditto le Bastie per precio de ducati XXVIIJ per cadaun campo a rason de libre 6 soldi 4 per ducato secondo la forma de uno instrumento pregado per missier predicto Antonio Spiti nodaro publico a dì VIIJ zugno 1535 al qual in tutto e per tutto se habbia relation et come appar anotado alla corte d'examinador.

Fatta la prima strida a dì 13 zugno.

Fatta la seconda a dì XX zugno.

A dì VIIJ luio fatto el cognito a sier Zuane Darin quondam Damian como propinquo in casa soa in borgo de San Trovaso, et al dì delle stride.

A dì VIIIJ ditto fatto el cognito a missier Santo Barbarigo come avvocato di signori procuratori de ultra come commessarij del quondam missier Polo Valier el qual disse fiat ius.

Chiama li signor governadori a dì 9 luio 1535 evacuado per l'officio.

Chiama le cazude a dì 9 luio 1535 evacuado.

Chiama monte nuovo a dì 9 luio 1535 evacuado.

Chiama li signor sopra le revision di conti 1535 a dì 9 luio depennado per l'officio.

Chiama i X officij 1535 a dì 9 luio evacuado.

Chiama li signor sopra el regno de Cypro 1535 a dì 9 luio depennado.

Chiama le rason nuove 1535 a dì 9 luio evacuado.

Ego Franciscus Colonna curiae examinatorum coadiutor superscriptum exemplum ex superscripti praeconis libro fideliter exemplavi meque in fidem subscripsi.<sup>a</sup>

a. I fogli 98r e 98v sono bianchi.

lf. 103r| Emptio ad publicum incantum iurium et melioramentorum camporum duorum terrae Pasqualinae Schapinae ut in actis magnifici domini Ioannis Maripetro prioris Gambarariorum ad cartam 478.

Die 12 decembris 1536.

Retulit Betus Riortus et Georgius de Georgijs caballarij ad instantiam magnifici domini Iacobi Foscari fuisse ad pignorandum domina Pasqualina vidua quondam Scapini virtute cedule diei instantis pro affictu videlicet de pare uno anserum sive pro valore earum librarum 2 soldorum 8 de starijs quindecim frumenti ad mensuram patavinam item de mastellis quatuordecim vini quae designavit iura et melioramenta camporum duorum terre arative, plantate et vitegate posite in contrata Bastiarum cui coheret a mane illi de Piginis a meridie sero et monte dicta Pasqualina saltem et le quale rason ha laudato Martin dela Bigina per le spese un par de cavi da linzuol have Beto per sua mercede libras 2 soldos 4 pro cedula et partita soldos 8. 1537 die 24 aprilis incantante Ioanne Maria precone deliberantur fuerunt pignora sier Guiotto videlicet capita linreamina tam pro libras 2 soldos 12, die 5 ianuarij 1536 retulit Bortolus Sandeli preco se mandato dedisse primum incantum de suprascriptum melioramentum et nullum invenisse qui poneret ipsa melioramenta ad aliquod precium nono dicti retulit idem preco fecisse secundum incantum et neminem invenisse ut supra X dicti mensis retulit idem preco fecisse exequi incantum et neminem comparuisse qui poneret iura ipsa ad aliquod precium die X aprilis 1537 clarissimus dominus provisor sedens in camera sue residentis pro iure reddendo continue incantante Bortolo Sandeli precone publico per palatium et curiam Gambarariorum astante populi moltitudine et dicente factum fuisse tertium et ultimum incantum et neminem comparuisse ad ponenda ipsa melioramenta ad aliquod precium preter Blanchinum gastaldionem magnifici domini Iacobi Foscari eius patroni qui nomine eius magnificentie posuit iura et melioramenta suprascripta camporum duorum terre ad ducatos septem in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato et ad rationem ducatorum trium cum dimidio pro campo et ratione campi dedit, vendidit et ad publicum incantum deliberavit prefato Blanchino presenti et

ad publicum incantum ementi nomine prefati clarissimi eius patroni prefata iura et melioramenta prefatorum duorum camporum terre pro precio ducatorum trium concordio pro campo et in racione campi cum termino unius mensis proximi futuri ad recuperandam debitrici.

lf. 103v| Emptio ad publicum incantum iurium et melioramentorum camporum quatuor terrae dominae Pasqualinae Schapinae ut in actis prefati magnifici domini provisoris ad cartam 484.

Die 13 aprilis 1537.

Pro<sup>a</sup> clarissimo domino Iacobo Foscari retulit Ioannes Riato caballarius una cum alijs caballarijs fuisse ad pignorandum dominam Pasqualinam uxorem quondam Schapini virtute cedulae presentis diei pro amontare ut in ea videlicet librarum 90 soldorum<sup>16</sup>.

Et non inventis bonis mobilibus pro predicta summa intromissis et in tenuta accepisse.

Iura et melioramenta camporum quatuor terrae aratoriae, plantatae et vitigatae positae in contrata Bastiarum cui petiae terrae coheret a mane Martinus dela Bigina a meridie curtivus debitoricis et via publica, a sero dicta Pasqualina et a monte Agnolinus Badenus salvus et sub iuribus prefati clarissimi domini creditoris.

1537 die 23 maij.

Retulit Bortulus officialis dedisse primum incantum et posita fuerunt dicta melioramenta ad ducatos quatuordecim die 26 dicti, retulit idem Bortolus dedisse secundum incantum.

Die 28 dicti.

Clarissimus Daniel Baduario provisor dignissimus Gambarariorum sedens in cancella pro iure reddendo incantante Bortolo predicto dedit et ad publicum incantum deliberavit predicta melioramenta magnifico domino Iacobo Foscari creditori tamquam persone plus offerenti pro ducatis quatuordecim in ratione librarum sex soldorum quatuor pro quoque ducato cum termino ad recuperandum iuxta solitum pro quatuor campis.

Die 4 iunij 1537.

Retulit sier Alexander Sandelli preco se de mandato nomine comilitonis posuisse in tenutam et corporalem possessionem Blanchinum Vincentinum gastaldionem magnifici domini Iacobi Foscari nomine dicti eius patroni in suprascriptis campis quatuor positis in contrata Bastie infra suos confines et dando sibi de ter-

a. Nel margine sinistro del foglio 1537, 13 aprile.

ra et sibi vendita et deliberata ad publicum incantum tamquam de bonis domine Pasqualine filie domine Marie de Checho item retulit idem preco se de mandato precepisse et penam imposuisse predicta domina Pasqualina libras X pariter quod recognoscere debeat magnificum dominum Iacobum Foscarei pro vero et legitimo patrono dictorum terrenorum salvorum.

lf. 104r<sup>a</sup> Emptio magnifici domini Iacobi Foscarì a domina Pasqualina Schapina.

In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo trigessimo septimo indictione decima die iovis decimo nono iulij, in cancella Gambarariarum presentibus sier Alexandro Sandelli et sier Dominico Trivisano preconibus testibus notis et idoneis ad hec vocatis et rogatis, ibique domina Pasqualina relicta quondam Angeli Schapini suo nomine et nomine domine Mariæ eius matris pro qua in solemni forma in proprijs bonis de rato promisit per se heredes et successores suos iure proprio et imperpetuum dedit, tradidit et vendidit magnifico domino Iacomo Foscarì quondam clarissimi domini Nicolai nobilis Venetiae presenti et pro se heredibus et successoribus suis stipulanti et ementi omnia et singula iura et melioramenta sua camporum quatuor terre arative, plantate et vitigate posite in contra' Bastie cui coheret a mane Martinus Bigine, a meridie via publica, a sero sier Ioannes de Mapheis, a monte Angelus Badinus salvis verioribus ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum, vendendum, donandum, alienandum et quicquid dicto domino emptori et heredibus suis deinceps perpetuo placuerit faciendum salvo semper iure dominorum directi dominij cum omnibus et singulis que infra predictos continentur confines ut alios si qui forent confines veriores cum accessibus, ingressibus et egressibus suis usque in viam publicam et cum omnibus et singulis que dicta iura habent super se ipsum seu intra se in integrum omnique iure et actione usu seu requisitione sibi ex ea re vel pro ea re aut ipsi rei modo aliquo pertinente et hoc pro precio et finito mercato ducatorum trium concordio pro quolibet campo quod asendit ad summam ducatorum quatuordecim in ratione librarum sex soldorum quatuor pro ducato quorum denariorum confessa fuit habuisse et recepisse antea stipulanti presenti contractus ducatos quinque et habuit et recepit a prefato domino emptore in presente testium suprascriptorum et mei notarij infrascripti ducatos duos residuum vero prefatus magnificus dominus emptor dare promisit in capite stridatur omni exceptione remota,

a. Nel margine destro del foglio 1537, 19 luglio.

exceptioni sibi non dati, non soluti et non nominati precij pro parte omnino renuntians que iura dicta venditrix se nomine prefati dominis emptoris constituit possidet donec et quousque ipsorum corporalem acceperit possessum quia accipiendi et in se retinendi deinceps ei licentiam omnimodam dedit promittens dicta venditrix per se heredes et successores suos eidem domino emptori pro se heredibus et successoribus suis stipulanti litem, questionem vel controversiam de dictis iuribus nullo unquam tempore non inferre nec inferenti consentire videlicet ipsa iura vendita sibi et suis heredibus ab omni homine, communi, collegio ex capitulo defendere, auctorizare et desbrigare et non contrafacere vel venire per se vel alios aliqua ratione causa vel ingenio de iure vel de facto sub pena dupli dicti precij stipulanti promissa qua soluta vel non nihil ominis omnia et singula suprascripta firma perdurent item reficere et restituere omnia et singula damna expensas et interesse litis et extra se obligatione omnium suorum bonorum mobilium et stabilium presentium et futurorum.

Die dominico vigesimo secundo iulij, retulit sier Dominicus Trevisanus preco de mandato post solemnia missarum ante ecclesiam Gambarariarum pu/.../ ex alta voce preconia stridasse suprascriptam venditionem et si quidem pretendit heredes ius vel recuperare comparere debeat in termino unius mensis proximi futuri coram clarissimo domino provisoro dicendo in fine hanc esse primam stridam.

Die dominico 29 dicti retulit idem preco stridasse ut supra dicendo in finem hanc esse secundam stridam.

Die dominico 5 augusti retulit idem preco stridasse ut supra dicendo hanc esse terciam stridam.

S.T.<sup>b</sup> Ego Ioannes quondam sier Petri de Ravenoldis de Castro Iufredo publicus imperiali auctoritate notarius iudex ordinarius nec non clarissimi domini Danielis Baduario dignissimi provisorii Gambarariarum cancellerius omnibus et singulis presens fui et rogatus subscripsi meque cum nomine et signo consuetis subscripsi.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giovanni Ravenoldi.



lf. 104v| Emptio ad publicum incantum iurium et melioramentorum camporum duorum terrae domine Pasqualine ultima scripte ut in actis magnifici domini Danielis Baduarij provisoris dignissimi Gambarariarum in libro /.../.

Die 19 iulij 1537.

Domina Pasqualina Schapina retenta per comilitonem vigore cartuline magnificorum dominorum de chathavere diei 7 iulij 1537, vigore incisionis taxationis expensare ad instantiam sier Christophori de Madijs pro summa librarum 78 soldorum 10 consignavit. Iura et melioramenta duorum camporum terre plantate, vitigate et arate in contrata Bastiae cui coheret a mane Martinus dela Bigina, a meridie via publica, a monte sier Ioannes de Maphis /.../ quae melioramenta ut retulit Alexander Sandelli preco, Bastianus Pelizato et Stephanus de Anderlotis laudaverunt, et magnificus dominus Iacobus Foschari se obligavit pro ducatis septem in capite stridarum.

Die 23 augusti Blanchinus nomine magnifici domini Iacobi Foschari depositavit ducatos septem in rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato videlicet librarum 43 soldorum 8 pro domina Pasqualina qui stat pro resto camporum quatuor ab ipsa emptorum ut in libro instrumentorum mei cancellarij.

1537 die 30 augusti habui ego Chrispophorus Madius a domino cancellario suprascriptos ducatos septem libras 43 soldos 8 ut supra presentatum die 30 augusti 1537.

Retulit Ioannes Maria preco dedisse publicum incantum et positum fuisse dicta melioramenta ad ducatos 5 per sier Chrispophorum Madium die ultimo dicti retulit sier Alexander preco dedisse secundum incantum.

Die 3 septembris 1537.

Clarissimus dominus Daniel Baduario Gambararum provisor dignissimus sedens in cancelleria pro iure reddendo audito sier Christophoro Madio instante per eius /.../ deliberare debet melioramenta suprascripta ut consequi possit creditum suum visis duabus substationibus et incantis ut supra factis Ioannes Maria preconone incantante pro tercio incanto et positus per magnificus dominum Iacobum Foschari ad ducatos sex auri solidos quatuor pariter in racione librarum 6 soldorum 4 pro ducato et datis plu-

ribus substationibus et nemine plus offerente referto per se et successores suos dedit et ad publicum incantum deliberavit melioramenta predicta duorum camporum terre arative, plantate et vitegate in contrata Bastie quibus coheret a mane Martinus de la Bigina, a meridie via publica, a monte sier Ioannes de Mapheis salvis et prefato magnifico domine Iacobo Foscari tamquam persone plus offerenti pro ducatis sex solidis quatuor pariter in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato ad habendum, tenendum et cum termino unius mensis ad recuperandum.<sup>a</sup>

a. I fogli dal 105r al 107v sono bianchi.

lf. 108r<sup>1a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Yhesu Christi millesimo quingentesimo trigessimo septimo, indictione undecima, die vero vigesimo septimo mensis octobris Rivoalti. Testificor ego Dominicus Niger preco et ministerialis pallati quod die eodem propter preceptum Serenissimi Principis illustrissimi domini [domini] Andreae Gritti incltyi dei gratia venetiarum ducis et per legem dominorum iudicum investivi ad sineproprium ad nominem viri nobilis domini Marci Fusculo quondam viri nobilis domini Zacariae uti beneficiati per testamentum quondam nobilis dominae Helenae filiae quondam viri nobilis domini Marci Fusculo et dudum consortis quondam nobilis viris domini Vincentij Valerio in primo matrimonio et in secundo viri nobilis domini Nicolai Pasqualico pro ut patet de dicto testamento in copia subscripto et autenticato per dominum presbiterum sier Franciscum Blanco venetum notarium de eodem testamento notatum, rogatum sub die 22 marti 1529 ut in eo sententiato ad legem ad curiam mobilium ut patet sententia completa et roborata manu sier Iacobi Rubri dictae curiae notarij sub die XI mensis octobris instantis modis tamen et condicionibus contentis [et] et annotatis in dicta dijudicatus carta ad quam habeatur relatio completa et roborata manu sier Antonij Marsilio notari et aulae ducalis inferioris cancellarij sub die 24 mensis instantis manibus predicti Serenissimi Principis suorumque iudicum communiter ut in eo omnes proprietates predicti quondam viri nobili domini Vincentij Valerio positas et iacentes in pertinentijs Gambarariarum venetiarum discriptus quae quidem dijudicatus carta est contra tot possessiones Gambararijs predictis positas quae fuerunt quondam viri nobilis domini Vincentij Valerio predicti olim viri in primo matrimonio quondam domine Helenae quot sint pro totali et integra solutione et satisfactione portionis ducatorum dorum millium qui fuerunt dos et repromissa dictae quondam domine Helene demptis ducatis mille qui fuerunt tertia pro 5 ducatis trium millium secundum formam partitae in vadimonij cartae descriptae ut in dicto dijudicatu, eidem viro nobili domino Marco Fusculo beneficiato ut supra spectantis iux-

a. Nel margine destro del foglio 1537, 27 ottobre.

ta in omnibus et per omnia punctum testamenti predictae quondam nobilis domine Helenae Fusculo ad legem sententiarum ut supra prout in dicto dijudicatu continetur ad quod habeatur relatio, haec autem investitio sine proprio antequam poneretur cognita facta fuit et stridata quibus quando et ubi fieri debuit secundum formam statuti ad haec autem testificamus nos Dominicus Strazarolus et Ioannes Zappa ambo precones et ministeriales pallatij quod die eodem eramus in curia quando suprascriptus Dominus Dux per legem dominorum iudicum hanc investitionem ad sine proprium poni praecepit et cum eodem ministeriale ibidem tunc fuimus quando ipse de mandato suprascripti Domini Ducis et per legem ditorum dominorum iudicum hanc investitionem sine proprium posuit ad nomen suprascripti viri nobilis domini Marci Fusculo nomine quo supra super suprascriptis proprietatibus et possessionibus propter suprascriptam |f. 108v| dijudicatus cartam communitam, completam et roboratam ut supra et hoc per verum dicimus testimonium. Signum suprascriptorum ministerialis et preconum testium qui haec fieri rogaverunt.

	Dominus Dominicus Michael	} Testes Dominicus Strazarolus et Ioannes Zappa am- bo procuratores et ministeriales.
Domini iudices	Dominus Nicolaus Griano	
	Dominus Candianus Bollani	

Dominichus Michael

S.T.<sup>b</sup> Ego Georgius Darius domini Francisci curiae proprij et venetiarum notarius complevi et roboravi.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giorgio Dario.

In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Yhesu Christi millesimo quingentesimo trigessimo octavo indicatione undecima die vero vicesimo sexto mensis martij Rivoalti. Testificor ego Dominicus Niger prece et ministerialis pallatij quod die eodem propter preceptum Serenissimi Principis illustrissimi dominij domini Andreae Gritti inclyti Dei gratia venetiarum ducis et per legem dominorum iudicum investivi ad proprium ad nomen viri nobilis domini Marci Fusculo nomine quo interveniri pro ut in suprascripto sine proprio cunctam et super totam unam proprietatem terrae quae est una petia terrae arative, plantatae et vitigatae et prativae positam in villa Gambariarum in contrata de le Bastie apud foveam molendinorum quae est camporum triginta quinque incirca coheret ab una parte fovea molendinorum, ab alia viri nobilis domini Paulus et Thomas Mauroceno partim et partim vir nobilis dominus Iacobus Foscari et partim iura quondam viri nobilis Vincentij Valerio, ab alia vir nobilis dominus Petrus Alexander Lippomano et ab alia partim dictus dominus Petrus Alexander et partim vir nobilis dominus Maximus Vallerio, et partim via communis vocata strada da le Bastie, item cunctam et super totam unam proprietatem terrae quae est una alia petia terrae arativae, plantatae et vitigatae camporum trium in circa positae in dicta villa et contrata, coheret ab una parte fovea molendinorum, ab alia via communis, ab alia partim vir nobilis dominus Petrus Alexander Lippomano et partim heredes quondam dominae Bernardinae Valerio ab alia dictus dominus Petrus Alexander Lippomano, item aliam petiam terrae arativae, plantatae et vitigatae camporum duorum in circa positae in lf. 109r| dicta villa et contrata, coheret ab una parte vir nobilis dominus Petrus Alexander Lippomano, ab alia fovea molendinorum, ab alijs duabus partibus heredes quondam domini Bernardini Valerio, item cunctam et super totam unam proprietatem terrae quae sunt campi viginti extrahendi ex una petia terrae arativae, plantatae et vitigatae et partim prativae camporum quadragintaquinque incirca posita in villa Gambariarum in loco vocato la Malcontenta quibus campis viginti coheret ab una parte via communis discurens ad Gambarias et ad Lizafusina et alio ab alia quaedam via vocata la stra' de mezo o ver de le Smergare, ab uno latere iura viri nobilis domini Iacobi Foscari et ab alio iura restantia

dictae petiae terrae salvis semper suis alijs verioribus confinibus si qui forent aut aliquo tempore esse repperirentur quos quidem campos sexaginta in totum ut supra positos et confinatos spectabiles et generosi domini Dominicus Michael et Alexander Barbo honesti iudices proprij domino Candiano Bollani tertio eorum collega non vallente se impedire quia interfuit primae solutioni factae sub die 24 ianuarii proximae decursi, et refutatae sub die 21 instantis per infrascriptum dominum Marcum aestimaverunt et apreciauerunt auri ducatis mille sexcentis et sexagintasex et ducatis 16 ad aurum et expensis omnibus officij confinium et canali cymbae oris et aequor computantes namquam praefacti domini iudices eidem viro nobili domino Marco Fusculo quosque nomine dictos ducatos mille sexcentos et sexagintasex et ducatos 16 ad aurum pro integra satisfactione portionis spectantis dicto domino Marco Fusculo de dotte suprascriptae quondam dominae Helenae pro ut in suprascripto suo dijudicatu, haec autem investicio ad proprium antequam poneretur cognita facta fuit et stridata quibus quando et ubi fieri debuit secundum formam statuti, ad haec autem testificamur nos Dominicus Strazarolus et Ioannes Zappa ambo precones et ministeriales pallatij quod die eodem eramus in curia quando suprascriptus dominus dux per legem dictorum dominorum iudicum hanc investivit ad proprium poni precepit et cum eodem ministeriale ibidem tunc fuimus quoniam ipse de mandato suprascripti domini ducis et per legem dictorum dominorum iudices hanc investicionem ad proprium possuit ad nomen suprascripti domini Marci Fusculo quo supra nomine super suprascriptis proprietatibus et possessionibus propter suprascriptam dijudicatus cartam et hoc per verum dicimus testimonium. Signum suprascriptorum ministerialium et preconum testium qui haec fieri rogaverunt.

Domini iudices	Dominus Dominicus	} Testis Dominicus Strazarolus et Ioannes Zappa ambo
	Michael	
	Dominus Alexander	
	Barbo	
	Domino Candiano	
	Bollani	

---

tertio eorum }  
collegij non } precones et ministeriales.  
vallente se }  
impedire }

Ego Dominichus Michael iudex

Ego Alexander Barbo iudex

S.T.<sup>a</sup> Ego Georgius Darius domini Francisci curiae proprij et  
venetiarum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giorgio Dario.

|f. 109v| In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Yhesu Christi millesimo quingentesimo trigessimo octavo indictione undecima die vero trigessimo mensis aprilis Riwoalti. Presentibus preconibus curiae testibus adhibitis et alijs ibique coram iudicio proprij comparuit vir nobilis dominus Maximus Valerio quondam magnifici domini Bertucij nomine reverendi domini Leonardi Valerio eius patruj et dudum fratris dicti quondam domini Bertucij, nec non nomine suo ac nomine reverendi domini Silvestri eius fratris narrans et exponens cum sit quod per presens officium dati fuerunt insolutum quidam campi terrae positi in villa Gambarariarum viro nobili domino Marco Fusculo nominibus quibus intervenit in solutione facta sub die 26 martij proximae decursi pro computo dotis quondam domine Helenae relictae viri nobilis domini Vincentij Valerio, et cum sit quod ipse dominus Marcus Fusculo fieri fecerit cognitum dicto domino Maximo tamquam laterano et cum sit quod ipse dominus Maximus et dicti reverendi domini Leonardis eius patruus ac dominus Silvester eius frater sit etiam propinqui dicti quondam domini Vincentij et cupiat ut cognitum fieri debeat etiam ipsi domino Maximo uti propinquo nec non dicto reverendo domino Leonardo et domino Silvestro uti propinquis et lateraneis pro ut iustum et conveniens est, ideo citato dicto domino Marco Fusculo nominibus quibus intervenir petebat et requirebat per dominos iudices dici et declarari ac terminari debere quod dictus dominus Marcus Fusculo in termino dierum trium proximae futurorum fieri facere debeat cognitum dictis reverendis dominis Leonardo et Silvestro uti propinquis et lateraneis sive dicto domino Maximo nomine dictorum reverendorum dominorum Leonardi et Silvestri, ac dicto domino Maximo uti propinquo de dicta solutione aliter elapso termino et ipso non parente tunc preco et ministerialis officij teneatur ex officio et virtute presentis terminationis facere cognitum predictum predictis de solutione predicta, haec itaque audientes et intelligentes spectabiles et generosi domini Dominicus Michael, Candianus Bollani e Alexander Barbo honesti iudices proprij vigore eorum officij et per suam diffinitivam terminationem terminantes terminaverunt dixerunt et declaraverunt petita fieri debere in omnibus et per omnia pro ut supra



---

petitum et requisitum fuit propter causas et rationes antedictas.  
Signum suprascriptorum dominorum iudicum qui haec mandaverunt.

Dominichus Michael iudex

Alexander Barbo iudex.

S.T.<sup>a</sup> Ego Georgius Darius domini Francisci curiae proprij et  
venetiarum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giorgio Dario.

|f. 110r| In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo octavo mensis aprilis die XXVIIIJ indictione undecima Rivoalti, presentibus preconibus curiae testibus ad hibitis et alijs, ibique coram iudicio proprij comparuerunt vir nobilis dominus Maximus Valerio quondam magnifici domini Bertucij nomine suo ac nomine reverendi domini Silvestri eius fratris nec non nominis reverendi domini Leonardi Valerio eius patruj et dudum fratris dicti quondam domini Bertucij item sier Aloysius de Sachis uti commissus et procurator viri nobilis domini Iacobi Foscari quondam magnifici domini Nicolai intervenientis nomine suo ac nomine dominorum Nicolai et Aloysij Foscari nepotum ipsius domini Iacobi et filiorum quondam domini Phederici pro ut de comissionis patet in actis sier Bonadei Marino publici notarij sub die XXVIJ instantis narrantes et dictis nominibus exponentes cum sit quod sub die XXVI martij proxime preteriti per presens officium dati fuerint insolutum viro nobili domino Marco Fusculo quondam domini Zacariae nominibus quibus intervenit in solutione campi sexaginta in quatuor petijs terrarum positi in villa Gambarararum districtus venetiarum pro ducatis mille sexcentis sexaginta sex et grossis sexdecim ad aurum et expensis omnibus offitij et quia dictus dominus Maximus supradictis nominibus intendit presentare super campis quadraginta in tribus petijs ex superscriptis campis sexaginta nec non dictus sier Aloysius de Sachis intendit nomine superscriptorum nobilium de cha' Foscari presentare super campis viginti ex superscriptis campis sexaginta et hoc facere non possunt quia omnes dicti campis sexaginta fuerunt indifferenter et absque aliqua particulari et separata expressione precij insoluti assignati ut supra pro ducatis 1666 ducatos 16 et expensis ideo ut quilibet eorum fiat quid et quantum presentare debeat, petebam et requirebant per dominos iudices declarari debere precium distinctum camporum ipsorum videlicet camporum quadraginta in tribus petijs super quibus dictus dominus Maximus dictis nominibus intendit presentare et dictorum camporum viginti super quibus dictus sier Aloysius commissus et nomine dictorum nobilium de cha' Foscari intendit presentare ut quilibet eorum presentare possit suam ratam pro ut iustum et con-

---

veniens est haec itaque audientes et intelligentes spectabiles et generosi domini Dominicus Michael, Candianus Bollani et Alexander Barbo honorandi iudices proprii vigore eorum officij et per suam definitivam terminationem terminantes terminaverunt, dixerunt et declaraverunt precium et amuntare suprascriptorum camporum quadraginta esse ducatorum mille centum undecim et grossorum trium ad aurum precium vero et amontare dictorum camporum viginti esse ducatorum quingentorum quinquaginta quinque et grossorum tresdecim solvendo etiam ultra dictum capitalem portionem expensarum cuilibet dictorum presentantium contingentem propter causas et rationes antedictas signum suprascriptorum dominorum iudices qui haec fieri mandaverunt.

Dominichus Michael iudex.

Alexander Barbo iudex.

S.T.<sup>a</sup> Ego Georgius Darius domini Francisci curiae proprii et venetiarum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giorgio Dario.

|f. 110v| In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo octavo mensis aprilis die trigesimo indictione undecima Rivoalti, presentibus preconibus curiae testibus adhibitis et alijs ibique coram spectabilibus et generosis dominis Dominico Michael, Candiano Bollani et Alexandro Barbo honestis iudicibus proprij comparuit vir nobilis dominus Iacobus Foscari quondam magnifici domini Nicolai nomine suo ac nomine dominorum Nicolai et Aloysij Foscari nepotum ipsius domini Iacobi et filiorum quondam domini Phederici dicto nomine infra terminum dierum triginta a die coniti sibi facti de infrascripta solutione iure latteranitatatis presentavit in manibus viri nobilis domini Alexandri Barbo iudicis et capserij officij ducatos quingentos quinquaginta quinque et grossos tresdecim ad aurum iuxta formam terminationis latae in presenti officio sub die instanti ad eius instantiam nomine predicto et ad instantiam viri nobilis domini Maximi Vallerio nominibus ut in ea qua terminatum et declaratum fuit infrascriptos campos viginti terrae esse precij et amontare dictorum ducatorum quingentorum quinquaginta quinque et grossorum XIIJ ad aurum et portionis expensarum officij infrascriptae solutionis ut in ea causa gaudendi et dicto viro nobili domino Iacobo Foscari dictis nominibus appropriandi campos viginti terrae extrahendos ex una petia terrae arativae, plantatae et vitigatae et partim prativae camporum quadraginta quinque in circa posita in villa Gambariarum in loco vocato la Mal Contenta infra suos confines datos et insolutum assignato per presens officium sub die XXVI mensis martij proxime decursi viro nobili domino Marco Fusculo quondam magnifici domini Zacariae, nomine ut in dicta solutione simul cum alijs campis quadraginta terrae in tribus petijs in totum pro ducatis mille sexcentis sexaginta sex et grossorum XVI et expensis officij pro integra solutione et satisfactione portionis spectantis dicto domino Marco Fusculo dotis et repromissae quondam domine Helenae filiae quondam domini Marci Fusculo et olim consortis quondam viri nobilis domini Vincentij Vallerio in primo matrimonio et in secundo viri nobilis domini Nicolai Pasqualigo ut in ea quod quidem presens domini iudices admitterunt si et in quantum.

In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo octavo mensis aprilis die trigesimo indictione undecima Rivoalto, presentibus preconibus curiae testibus adhibitis et alijs ibique cum sub die hodierna coram spectabilibus et generosis dominis Dominico Michael, Candiano Bollani et Alexandro Barbo honestis iudicibus proprij comparuit vir nobilis dominus Iacobus Foscari quondam magnifici domini Nicolai intervenientis nomine suo et nomine domini Nicolai et Aloysij Foscari fratrum et nepotum ipsius domini Iacobi et filiorum quondam domini Phederici et dictis nominibus infra terminum dierum triginta a die cogniti sibi facti de infrascripta solutione iure latteranitatis presentaverit in manibus dicti domini Alexandri Barbo iudicis et capserij offitij ducatos quingentos quinquagintaquinque et grossos tresdecim ad aurum iuxta formam terminationis dattae in presenti offitio sub die hesternae ad eius instantia nomine predicto et ad instantiam viri nobilis domini Maximi Vallerio nominibus ut in ea qua terminatum et declaratum fuit infrascriptos campos viginti terrae esse precij et amontare ducatorum quingentorum quinquagintaquinque et grossorum XIIJ ad aurum et portionis expensarum offitij infrascriptae solutionis ut in ea causa habendi et sibi dictis nominibus apropiandi campos viginti terrae extrahendos ex lf. 111r| una petia terrae arative plantate et vitigate et partim prativae camporum quadraginta quinque in circa posita in villa Gambarariarum in loco vocato la Mal Contenta infra suos confines datos et insolutum assignatos per presens offitium sub die 26 mensis martij proxime decursi viro nobili domino Marco Fusculo quondam magnifici domini Zachariae, nomine ut in dicta solutione simul cum alijs campis quadraginta terrae in tribus petijs in totum pro ducatis mille sexcentis sexaginta sex et grossis sexdecim et expensis offitij pro integra solutione et satisfactione portionis spectantis dicto domino Marco Fusculo dotis et repromissae quondam domine Helenae filiae quondam domini Marci Fusculo et olim consortis quondam viri nobilis domini Vincentij Vallerio in primo matrimonio et in secundo viri nobilis domini Nicolai Pasqualigo ut in ea, nunc autem volentes prefati domini iudices sequi formam statuti super huiusmodi presentationibus editi sicuti

de iure tenentur et visa prius ipsa solutione ac presentatione et audito dicto domine Iacobo Foscari quibus sopra nominibus petente sibi per sententiam documenti adjudicari debere dictos campos viginti cumque pro die et hora presenti suprascriptus dominus Marcus Fuscuro nominibus quibus intervenit in ditta solutione esset in praecepto hac de causa et stridatus incuria ut moris est et minime per se vel alium comparere curaverit super his omnibus dato prius et prestito sacramento domino Iacobo Foscari et eo iurante nomine suo et dictorum dominorum Aloysij et Nicolai eius nepotum velle dictos campos viginti pro semet ipsis et quod non facit in fraudem vel praeiudicium alicuius personae mundi dixerunt et sentiaverunt solutionem suprascriptam pro quanto spectat ad dictos campos viginti nihil ipsi domino Marco Fuscuro vallere vel profficere sed vallere et profficere debere ipsi domino Iacobo Foscari presentanti nomine suo et dictorum dominorum Aloysij et Nicolai eius nepotum et quod iura rationes et actiones ipsius solutionis pro quanto spectat ad dictos campos viginti transferrantur ad nomen dictorum presentantium et quod carta ipsius solutionis pro quanto spectat ad dictos campos viginti intelligantur ad nomen dictorum presentantium ac si ad eorum nomen factae fuissent propter causas et rationes antedictas. Signum soprascriptorum dominorum iudicum qui haec fieri mandaverunt.

Dominichus Michael iudex.

Alexander Barbo iudex.

S.T.<sup>a</sup> Ego Georgius Darius domini Francisci curiae proprij et venetiarum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giorgio Dario.

lf. 111v |<sup>a</sup> In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo trigesimo octavo, mensis maij, die quartadecima, indictione undecima Rivoalti, presentibus preconibus curiae testibus adhibitibus et alijs ibique coram iudicio proprij comparuit vir nobilis dominus Iacobus Foscari quondam magnifici domini Nicolai nomine suo et nomine dominorum Nicolai et Aloysij eius nepotum filiorum quondam domini Phederici narrans et exponens cum sub die XXVI martij proxime decursi per presens officium inter alia bona et possessiones assignati fuerint viro nobili domino Marco Fusculo quondam domini Zachariae uti beneficiato per testamentum quondam domine Helenae Fusculo dudum consortis viri nobilis domini Vincentij Vallerio in primo matrimonio, et in secundo viri nobilis domini Nicolai Pasqualigo pro computo portionis dotis dictae quondam domine Helenae spectantis dicto domino Marco campi viginti terrae extrahendi ex una petia terrae arativa, plantata et vitigata et partim prativa camporum quadraginta quinque in circa posita in villa Gambarariarum districtus Venetijs in loco vocato la Mal Contenta quibus campis viginti coheret ab una parte via communis discurrens ad Gambararias et ad Lizafusinam et alio ab alia quedam via vocata la stra' de mezo over delle Smergare, ab uno lattere iura viri nobilis domini Iacobi Foscari et ab alio iura restantia dictae petiae terrae cum ressertatione semper veriorum confinium si qui forent aut aliquo tempore esse repperirentur pro ut in dicta solutione ad quam habeatur rellatio, super quibus campis viginti terrae dictus dominus Iacobus dicto nomine sub die trigesimo aprilis nuper decursi iure latteranitatibus presentavit ducatos quingentos quinquaginta quinque et libras 13 ad aurum pro amontare dictorum camporum viginti ut in dicta presentatione virtute cuius die predicti trigesimo aprilis proxime preteriti facta fuit sententia documenti ut in actis offitij et quoniam in declaratione et narratione dictorum confinium per errorem dictum fuit quod ab alia parte dictorum camporum viginti coheret quedam via vocata la stra' de mezo over delle Smergare et dici debebat et poni

a. Nel margine sinistro del foglio *Die quinta, mensis novembris 1539, constitutis personaliter in officio contractis viro nobili domino Iacobo Foscari contractus nominibus voluntarie cartam annullat ex incidit contracta in terminationem ac si nunquam facta fuisset ex ita annotari requisivit.*

in dicta parte qua coherent iura restantia suprascriptae petiae terrae camporum quadraginta quinque, et hoc quia dictus exponens in latere in quo coheret dictis campis XXXXV non coheret per totum incipiendo a via communi discurrente ad Gambararias et ad Lizafusianam et alio usque ad viam vocatam la stra' de mezo over delle Smergare sed in parte pro ut per testes per eum productos et de mandato dominorum iudicum examinatos credit iustificasse ideo citato predicto domino Marco Fusculo nomine quo intervenit petebat et requirebat per dominos iudices dici, terminari et declarari debere quia ubi dicitur in suprascriptis confinibus ab alia parte coheret via vocata la stra' de mezo over delle Smergare reducatur ad dicendum iura restantia dictae petiae terrae camporum XXXXV et quia dicti campi viginti extrabantur de dictis campis XXXXV continuando in latere in quo dictus exponens coheret et confinat et non ultra iuxta tenorem et formam suprascriptorum confinium producens pro favore iurium suorum suprascriptam solutionem, presentationem, sententiam documenti et testes examinatos cumque dictus dominus Marcus Fusculo nomine quo intervenit esset in praecepto hac de causa, et stridatur in curia (ut moris est) et minime per se |f. 112r| vel alium comparere curaverit haec itaque audientes et intelligentes spectabiles et generosi domini Dominicus Michael, Candianus Bollani et Alexander Barbo honesti iudices proprij vigore eorum offitij ac per suam diffinitivam terminationem visis prius suprascriptis omnibus solutione, presentatione, sententia documenti ac testibus examinatis terminantes terminaverunt, dixerunt et declaraverunt petita fieri debere in omnibus et per omnia pro ut supra petitum et requisitum fuit propter causas et rationes antedictas. Signum suprascriptorum dominorum iudicum qui haec fieri mandaverunt.

Dominichus Michael iudex.

Candianus Bollani iudex.

S.T.<sup>b</sup> Ego Franciscus a Vidua quondam domini Gasparis curiae proprij et venetiarum notarius complevi et roboravi.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco da Vidua.



Ex libro testificationum curie proprij MDXXXVIIJ die XI maij.

Sier Angelus Marchono quondam sier Marchoni de villa Gambarariorum testis productus per virum nobilem dominum Iacobus Foscari nomine quo intervenit super verificatione quorundam confinium terrarum insolutarum assignatarum per presens offitium positarum in villa Gambarariorum viro nobili domino Marco Fuscuro nominibus quibus intervenit sub die XXVI martij proxime decursi et examinatus de mandato spectabilium dominorum Candiani Bollani et Alexandri Barbo iudicum suo iuramento redidit intentus videlicet: chi confina alla possession de campi quaranta cinque vel circa de li qual ne fo dati in pagamento campi vinti ut supra al ditto missier Marco Foscolo, respose a tuta la ditta pezza de terra confina dalla parte davanti la strada communa che va a Lizafusina et alle Gambarare dalla parte da diedro confina una via che se dimanda la stra' di mezo over delle Smergare da uno ladi parte et magnifico missier Iacomo Foscari et parte terre che fo del quondam missier Vincentio Valier lavorade per uno nominato Tonon, et da l'altra el Dugaletto et cussi è la verità per la praticha et scientia che ho de dicti loci per mio sacramento iuravit.

Die dicta.

Sier Baptista Calceta habitator in villa Gambarariorum testis ut supra productus iuratus et mandato dominorum iudicum examinatus interrogatus videlicet: chi confina alla possession de campi quaranta cinque vel circa de li qual ne forno dati in pagamento campi vinti ut supra al ditto missier Marco Foscolo suo iuramento redidit |f. 112v| l'è zà anni XV in circa, o più o mancho, che precise non mi aricordo che io habito in dicta villa delle Gambarare et da quel tempo in qua dalla parte davanti de dicta possession confina la via communa che discorre a Lizafusina et alle Gambarare, dalla parte diedro confina la strada che se dimanda stra' de mezo over dale Smergare, da un ladi parte missier Iacomo Foscari et parte le terre de rason del quondam missier Vincenzo Valier lavorade al presente per uno nominato Tonon, da l'altro ladi confina el Dugaletto, zoè una fossa che se dimanda el Dugaletto et ita iuravit.

Die dicta undecima maij 1538.

Sier Menegus quondam sier Iacobi gastaldo de villa Gambarararum et ibidem habitator testis productus ut supra per antedictum virum nobilem dominum Iacobum Foscari et examinatus de mandato ut supra interrogatusque chi confina alla possession de campi quaranta cinque vel circa de li qual ne forno dati in pagamento campi vinti ut supra al ditto missier Marco Foscolo redidit da la parte davanti verso la Brenta confina la stra' maistra che va a Lizafusina et alle Gambarare, da la parte da driedo confina la strada che se dimanda la stra' di mezo over delle Smergare, da un ladi confina parte el magnifico missier Iacomo Foscari et parte le terre de rason del quondam missier Vincenzo Valier qual lavorano Tonon, da l'altra parte el Dugaletto et questa è la verità per mio sacramento, iuravit.

Ego Bartholomeus Massarius domini Appollonij curiae proprij fideliter exemplavi et in fidem me subscripsi.

Die 30 iulij 1538, magnificus dominus Iacobus Foschari presentavit clarissimo domino provisorio literas tenoris infrascripti videlicet petentes item.

Spectabilis et generose tanquam frater carissime placeat spectanti vestre poni et induci facere virum nobilem dominum Iacobum Foschari nomine suo et domini Nicolay et Aloysij Foschari eius nepotum et filij quondam domini Federici in actualementenu- tam et corporalem possessionem camporum viginti extrahendorum ex una pecia terre arative, plantate et vitigate et partim prative in loco vocato la Mal Contenta camporum quadraginta quinque in circha quibus campis viginti coheret ab una parte via communis discurrens ad Gambararias et ad Lizefussinam, ab allia iura restantia dicte pecie camporum 45, ab uno latere vir nobilis dominus Iacobus Foschari et ab alio iura restantia dicte petie terre pro ut per terminationes officij nostri latas sub die 14 instante clare apparet circa declarationem dictorum confinium attento quod dictus dominus Iacobus nomine suo et dictorum eius nepotum presentavit sub die trigesimo aprilis proxime decursi, super dictis campis viginti in solutum datis per officium nostrum viro nobili domino Marco Fusculo nominibus quibus intervenit pro computo dotis quondam domine Helenae relicte viri nobilis domini Vincentij Valerio sub die 26 marcij 1528, precipi faciendo colonis et laboratoribus dictorum camporum lf. 113r| viginti quatenus dictum dominum Iacobum nomine suo et dictorum eius nepotum in dominum et patronum recognoscant ei sive eius nuntio respondere faciendo omnes affictus, fructus, redditus et proventus prout iustitia requirit, et si quis de presentibus senserit se gravatum coram nobis citata parte compareat iusticiam accepturus.

Datum Venetijs, die 25 maij 1538.

Dominicus Michael et collegium iudicum curiae proprij illustrissimi dominij ducis venetiarum.

Die 3 iulij 1538.

Retulit Dominicus preco nomine suo et comilitum induxisse et posuisse prefatum magnificum dominum Iacobum Foschari nominibus quibus supra in actualementenu- tam et corporalem pos-

sessionem predictorum camporum viginti terre dicendo et reduciendo cum per ipsas terras et dando de terra herbis et frondibus in manibus suis et omnia alia faciendo que in similibus fieri consueverunt presentibus Guarrino Zachai, Cecho Ioannini de Nalinatis et Pasqualino quondam Baptiste Pilosij testibus et cetera, ac etiam precipiendo laboratoribus dictorum camporum viginti ut prefatum magnificum dominum Iacobum nominibus quibus intervenit cognoscere debeant in dominum et patronum rispondendo ei, et eius nuntio, omnes affitus, fructus, redditus et proventus et in omnibus ut in premissis literis continentur.

Ioannes Ravenoldus cancelarius Gambarariarum exemplavit.<sup>a</sup>

[*f. 113v con mappa in appendice*]

a. Il resto del foglio è bianco. Al foglio 113v è presente una piantina. I fogli 114r e 114v sono bianchi.

lf. 118r<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno domini millesimo quingentesimo trigesimo nono indictione duodecima die iovis XXV mensis septembris, sier Petrus Riato uti massarius ecclesie divi Ioannis de Baleelo Gambarariarum pignoratus per sier Andream Sclabonum comiltonem et socios cabalarios virtute cedulae pignoratitiae diei hesterni de starij decem frumenti ad mensuram venetam pro affictu presentis anni ad instantiam magnifici et clarissimi domini Iacobi Foscari creditoris de dictis starijs decem frumenti seu pro valore qui sier Petrus consignavit iura, labores et melioramenta camporum novem terrae aratae, plantatae et vitigatae positae in contracta de Bastitis ad foveam cui coheret a mane fovea, a meridie et sero illi de Bozolis et a monte Bernardinus de Grassis salvis et salvis iuribus directi, quae iura idem sier Petrus laudavit et approbavit iuxta ordines et in forma die 26 eiusdem mensis retulit Ioannes Maria Rato preco se de mandato clarissimi domini provisoris hodie ante palatium populi astante moltitudine incantasse et sub hastasse iura suprascripta et neminem invenisse qui ad aliquod poneret precium pro primo incantu die 27 mensis premissi, idem preco retulit mandato ut supra hodie dedisse secundum incantum dictis iuribus ut supra consignatis et neminem invenisse qui poneret ea ad aliquod pretium, die IX octobris antedictus preco retulit hodie hora, loco et more solitis pro tertio incantu incantasse iura suprascripta et posita fuerunt per suprascriptum magnificum creditorem ad libras novem soldos sex parvorum pro quoque et singulo campo die XI octobris praedictus Ioannes Maria preco retulit hodie, hora loco et more solitis pro quarto incantu incantasse iura et melioramenta suprascripta et neminem reperijsse qui plus poneret ea quae dominus creditor suprascriptus qui ipsa iura posuit ad pretium supradictum librarum 9 soldorum 6 singulo campo, antedictis millesimo et indictione die lunae XIIJ mensis octobris, magnificus et clarissimus dominus Ioannes Franciscus Pizzamano pro illustrissimo et excellentissimo duce dominij venetiarum et Gambarariarum et districtus honestus provisor sedens ante palatium pro iure reddendo et incantante continue Ioanne Maria Rato pre-

a. Nel margine destro del foglio 1539, 25 settembre.

cone iura et melioramenta suprascripta cum politia in manu et factis pluribus mutis et incantis ac subhastationibus dictis iuribus et nemine reperto qui plus aut tantum poneret quam prænominatus nobilis et magnificus dominus Iacobus Foscari creditor qui dicta iura et melioramenta posuit ad libras novem soldos 6 pariter singulo campo et in ratione campi etcetera omni meliori modo etiam dedit, vendidit et ad publicum incantum deliberavit dicta iura et melioramenta camporum novem ut supra situatorum saepae dicto magnifico domino Iacobo Foscari creditori presenti stipulanti et acquirenti pro se suisque heredibus uti persone plus offerenti pro dictis libris 9 soldis 6 pariter singulo campo ad habendum, tenendum uti et frui et possidendum cum omnibus et dans et cetera promittens etcetera sub obligatione etcetera cum termine debito ad recuperandum unius mensis proximi futuri mandans elapso termino ad omnem dicti emptoris beneplacitum ipsum induci ad tenutam et corporalem possessionem ipsorum iurium et melioramentorum presentibus sier Ioanne de Mapheis et sier Laurentio eius fratre testibus habitis, vocatis et rogatis etcetera.

S.T.<sup>b</sup> Ego Hieronymus Parisius domini Ioannis notarius et ad presens cancellarius Gambarariarum praedictis omnibus interfui et de mandato scripsi ac in publicam hanc formam reddegi et in fidem me subscripsi signo et nomine meis appositis solitis. Ex libro pignorum stabilium secundo ad cartam 9.<sup>c</sup>

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Geronimo Parisi.

c. Il foglio 118v è bianco.

lf. 119r<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno Domini millesimo quingentesimo trigesimo nono indictione XIJ die martis XIII augusti, heredes quondam Bernardini Stesani pignorati per Iacobetum Cabalarium et socios virtute cedulae pignoratiuae ad instantiam clarissimi domini Iacobi Fosdari quondam prestantissimi domini Nicolai creditoris pro affictu de ducatis viginti novem libra una soldis quinque parvorum et non inventis bonis mobilibus intromissis et in tenutam accepisse pro summa et amontare afficti vini, frumenti et omnium aliorum bladorum et regaliorum reductorum in denarijs et summa suprascripta vel pro ut de ipsis rebus quantum iustificabitur valere pretio et tempore videlicet iura labores et melioramenta camporum undecim vel circa aratorum, plantatorum et vitigatorum positorum in contracta alle Smergare coheret a mane illi de laboratoribus, illi de rigacijs et illi de bozolis et a meridie, sero et monte strata publica salvis etcetera, salvis etiam iuribus directi proprietarij et presentibus Girolo de laboratoribus et Menego Fiato testibus, etiam die XXIIJ augusti comparuit officio cancellariae Bortholotus quondam Mathei Zanoni uti massarius et gubernator domus in parte bonorum quondam Bernardini Stesani ac etiam nomine Viviani quondam Thofali Stexani eius cognati et pro quo de rato promisit de omnibus inscriptis peragendis dicens de dictis campis undecim ut supra intromissis, et intenutam acceptis eidem spectare et pertinere campos sex seu iura ditorum camporum sex, et alios quinque spectare heredibus quondam Bernardini Stesani, et supplicando requisivit magnificum dominum Iacobum Fosdari ut dictos campos sex nollit pro nunc incantare facere sed vellit super sedere usque quo provisionem faciet de satisfaciendo partem debiti sibi contingentis cum promissionem etcetera, presente semper dicto magnifico domino Iacobo Fosdari et precibus et instantia dicti Bortoloti, stante promissione ut supra facta contentante satisfacere dicto Bortholoto et mandante pro nunc super sederi ad incantandum campos sex ut supra dicti Bortoloti iubenteque pro satisfactione crediti sui seu partis crediti contingentis Bernardino Stesano seu eius heredibus quos est de ducatis 14, libris 1 soldis

a. Nel margine destro del foglio 1539, 13 agosto.

13 parvorum pro parte afficti ut supra specificati incantari et subinde ad publicum incantum vendi campos quinque de dictis campis undecim ut supra intromissis seu iura ipsorum camporum salvis etcetera, eo die XXIIJ augusti Ioanne Maria Ratto prece mandato provisorio incantasse campos quinque seu eorum iura ut supra intromissa iuxta solitum et neminem invenisse qui ad aliquod pretium poneret pro primo incantu die XXV augusti retulit Ioannes Maria Ratto prece se mandato et incantasse et subhastasse iura superscripta cum politia in manu et factis pluribus incantis et mutis neminem invenit qui ad aliquod pretium poneret pro secundo incantu, praedictis millesimo et indictione die lunae XXVI magnificus et clarissimus dominus Ioannes Franciscus Pizamano pro illustrissimo et excellentissimo duce domini venetiarum Gambariarum et districtus pro honesto sedens ante palatium pro iure reddendo incantante continue Ioanne Maria Ratto precone cum policia in manu et datis quia pluribus incantibus mutis et subhastationibus de more et iuxta solitum et nemine reperto qui iura superscripta ad aliquod pretium poneret preterquam magnificus dominus Iacobus Foscari creditor superscriptus qui ipsa iura dictorum camporum quinque posuit pro satisfactione crediti sui ad ducatos quindecim auri in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato pro tertio et ultimo incantu dedit et ad publicum incantum deliberavit iura superscripta dictorum camporum quinque infra confinia superius specificata prefato magnifico et clarissimo domino Iacobo Foscari pro dictis ducatis quindecim auri in ratione ut supra ad habendum, tenendum, uti, frui et possilf. 119v|dendum cum omnibus et singulis iuribus et cetera dans et cetera promittens et cetera sub obligatione et cetera cum termino debito ad recuperandum unius mensis proximi futuri mandans elapso termino ad omne dicti emptoris beneplacitum ipsum induci ad tenutam et corporalem possessionem ipsorum iurium emptorum ut supra presentibus magnifico domino Dominico Valerio et domino Ioanne Iacobo Paruta testibus et alijs.

S.T.<sup>b</sup> Ego Hieronymus Parisius domini Ioannis publicus impe-

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Geronimo Parisi.



---

riali auctoritate notarius ac cancellarius praefati clarissimi domini provisoris Gambarariorum suprascriptis omnibus interfui et de eius mandato et ordine scripsi atque in hanc publicam formam signo et nomine meis solitis appositis et consuetis in fidem omnium premissorum reddegi et me subscripsi.

Ex loco stabilium primo ad cartam 12.<sup>c</sup>

c. Il resto del foglio è bianco; il foglio 120r è bianco.

lf. 125v<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo primo, indictione quarta decima, die vero decima nona mensis ianuarij, magnificus dominus Franciscus Barbaro quondam magnifici domini Laurentij cessit et libere renuntiavit magnifico domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicoali presenti stipulanti et recipienti pro se, heredibus ac successoribus suis uti patrono diretti et fundi campi infrascripti videlicet: campum unum terre arative, plantate et vitigate positum in loco ubi dicitur la fossa delle Bastie, ville Gambaracria<sup>a</sup>rum, terre ipsum magnificum dominum Franciscum emptum a Pasqualino quondam Vendramini infra suos confines ab habendum, tenendum per corpus et animam iudicandum cum omnibus melioramentis sortis cuiuscumque tam factis per ipsum Paqualinum quia per suos auctores et hanc ideo cessionem fecit quia suprascriptus magnificus dominus Iacobus dedit et exbursavit suprascripto magnifico domino Francesco presenti stipulanti et recipienti pro se heredibus ac successoribus suis libras viginti unius parvorum in mei notarij et testium infrascriptorum presentia que fuerant amontare ipsius campi, ideo predictae partes se vocant contente et satisfacte cum pacto de nil amplius petendo obligantes pro premissorum observatia se heredes ac successores suos et omnia bona sua presente et futura. Actum Venetijs in Rialto ad cancellum mei notarij infrascripti presentibus domino Augustino Taiapetra quondam domini Hieronymi et domino Pindenno Pino domini Ioannis Baptistae testibus ad premissa habitis vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego presbiter Aloysius Schirelli quondam domini Petri publicus imperiali et veneta auctoritatibus notarius premissa rogatus scripsi et publicavi ideo in fidem me subscripsi signo meo solito et consueto apposito.

a. Nel margine sinistro del foglio 1541, 19 gennaio.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Aloisio Schirelli.

In Christi nomine amen. Anno ab eiusdem nativitate millesimo quingentesimo trigesimo nono, indictione XIJ, die 28 mensis augusti, Thomeus Marconatus de Gambarare pignoratus per Antonium Cabalarium nomine comilitonis ad instantiam magnifici domini Marci Fusculo vigore cedulae pignoratitiae pro affictu producatas decem et expensis consignavit voluntarie iura utilia et melioramenta camporum quattuor terre arative, plantate et vitigate posite in contratta delle Smergare, confinata a mane magnificus dominus creditor, a meridie et sero Ioannes Maria quondam Simeonis Molendinarii, et a monte magnificus dominus Iacobus Foscarei salvis verioribus etiam die XI septembris predicti millesimi retulit Bortolus Sandelli prece communis ville Gambarariorum et mandato clarissimi domini provisoris Gambarariorum et sic instante comisso magnifici domini creditoris incantasse et primum incantum dedisse suprascriptis iuribus utilibus et neminem invenisse qui ad aliquod pretium poneret, die XIJ septembris dicti, retulit idem Bortolus prece se mandato etiam dedisse secundum incantum ipsis iuribus et neminem invenisse qui ad aliquod pretium poneret, die XIIIJ dicti retulit Bortolus prece predictus se dedisse tertium incantum et plurimum subgastaldionibus et incantibus factis neminem invenisse qui sursum poneret ipsa iura etcetera.

lf. 126r<sup>1a</sup> Millesimo quingentesimo quadrigesimo indictione tertia decima, die vero iouis secundo mensis decembris, magnificus et clarissimus dominus Ioannes Franciscus Pizzamano pro illustrissimo et excellentissimo duce dominio venetiarum et Gambarariarum et districtus provisor ante palatium suae residentie existens pro iure reddendo etiam incantante continue sier Alexandro Sandeli preconone cum politia in manu iura omnia ultrascripta et datis pluribus incantibus et subhastationibus nemineque reperto qui plus aut tantum poneret ea quae sier Bastianus Zachiato gastaldio clarissimi domini Iacobi Foscarei qui nomine eiusdem magnifici domini Iacobi eius patroni posuit ad ducatos undecim auri ad libras 6 soldos 4 pro ducato omni meliori modo et dedit, vendidit et ad publicum incantum deliberavit sier Bastiano supradicto dicto nomine ementi, presenti, acquirenti et acceptanti dicta omnia iura camporum quattuor ut supra coherentia predictis ducatis undecim pro dictis omnibus iuribus uti persone plus offerenti ad habendum, tenendum, uti, frui, possidendum et cum omnibus et singulis iuribus et constituens et dans etiam termino solito debitori ad recuperandum dicta iura unius mensis, quo elapso, mandans ad omne beneplacitum emptoris poni et induci in tenutam et corporalem possessionem dictorum omnium iurium et melioramentorum presentibus sier Victore de Feltro, Daniele Bertano et sier Nicolao Bertano testibus habitis.

Die 4 decembris 1540. Sier Bastianus Zacharioto gastaldio ut supra nomine dicti magnifici domini emptoris deposuit officio et penes me cancellarium infrascriptum ducatos undecim aureos ad libras 6 soldos 4 parvorum pro emptione suprascripta.

S.T.<sup>b</sup> Ego Hieronymus Parisius domini Ioannis de Marostica publicus imperiali auctoritate notarius et in presentiarum V cancellarius dicti loci Gambarariarum predicta omnia mandato clarissimi domini provisoris /.../ scripsi et exactis cancelleriae sepedictae fideliter in hanc publicam formam extraxi et in fidem me subscripsi signo et nomine meis solitis apositis et consuetis.

a. Nel margine destro del foglio 1540, 2 dicembre.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Geronimo Parisi.

---

Idem pro incantibus /.../ contigit soldos 16 item pro deliberatione libras 1 soldos 14, pro messetteria soldos 27 et pro extractione libras 2 soldos 10 in hanc publicam formam item pro preconibus libras 1 soldos 10.<sup>c</sup>

c. Il resto del foglio è bianco. Il foglio 126v è bianco.

[f. 127r] In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo primo, indictione quartadecima, die martis octavo mensis februari, sier Thomeus Marconatus filius quondam sier Dominici Marconati de villa Gambarrarum et ibidem habitator in contrata de la Mal Contenta sponte et libere per se et suos heredes hac successores ad proprium iure proprij et imperpetuum dedit, vendidit et alienavit datque, vendit et allienat nobili viro domino Iacobo Foschari quondam clarissimi domini Nicolai ibi presenti et pro se suisque heredibus ac successoribus ementi et acquirenti iura et labores ac melioramenta sua ipsius sier Thome existentia in et super campis novem terre de ratione ipsius domini Iacobi positus in dicta villa Gambarrarum et in suprascripta villa della Mal Contenta tentos de presenti per ipsum debitorem et infra suos confines ad habendum, tenendum, possidendum, locandum, dislocandum, vendendum et disponendum tamquam de re propria et prout de cetero sibi magnifico domino emptori placuerit faciendo precio et convento mercato ducatorum trium cum dimidio ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato pro campo de quo pretio dictus venditor excomputat et sibi domino emptori facit bonas libras sexaginta sex et soldos duos parvorum pro affictibus decursis ipsorum camporum et non solutis et alias libras triginta septem et soldos quatuor ad bonum computum predictarum iurium habuit in presentia mei notarij et testium infrascriptorum et a dicto domino emptore recepit de quibus omnibus predictis fecit plenam finem, reliquum vero dicti amontaris idem magnificus dominus emptor convenit et se obligat dicto venditori exbursare in fine huius proxime future recolete quia ipse venditor promittit ipsa iura esse libera a dotibus et ab omnibus obligationibus vel debitis sive fidei commisso usque in presentem diem obligans se de evictione et legiptima deffensione ipsarum in iuditio et extra suis omnibus sumptibus et laboribus, constituens se insuper precario nomine dicti domini emptoris iura supperius vendita tenere et possidere vel quasi donec idem emptor de eis tenutam acceperit et intraverit corporalem possessionem quam accipiendi seu ad quam proprio vel iuditiario motu intrandi omnimodam ei licentiam dedit atque contulit constituens ipsum ad hoc et proclamari faciendum

presens instrumentum procuratorem irrevocabilem promittens-que presens instrumentum ubique observare sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum et personam ad carceres ubilibet detinendam pro satisfactione damnorum et expensarum litis et extra rogans me notarium ut hoc facerem alienationis instrumentum quod robur obtineat perpetue firmitatis.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus domino Hieronymus Dominici Petri Varotario, sier Ioanne Facio quondam domini Mathei et sier Laurentio quondam Rochi Florentini de villa Gambarariorum fidem faciente de dicto venditore testibus ad hec habitis vocatis et rogatis.

lf. 127v | 1540 a dì 10 frever, el se fa fede per l'officio nostro della messetaria come sier Iacomo Foscari fo de missier Nicolò ha pagà le do per cento de le rason et mioramenti de campi nuove de terra sotto le Gambarare da Thonio Marconato per ducati 31 lire 12, Vincenzo Rizo testis.<sup>a</sup>

S.T.<sup>b</sup> Ego presbiter Franciscus Blanchus civis venetus, publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius, premissis interfui et rogatus publicavi set allijs occupatus per allium mihi coadiuctorem a meo protocollo retrahi feci et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

a. Seguono 17 righe bianche.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

1541, 11 febbraio

In<sup>a</sup> Christi nomine Amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo primo, indictione quarta decima, die veneris undecima mensis februarij. Nobilis vir dominus Ioannes de Canallis quondam magnifici domini Bartholomei sponte et libere per se et suos heredes ac successores ad proprium iure proprij et imperpetuum dedit, vendit et alienavit datque, vendit et per presens instrumentum alienat nobili viro domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicolai ibi presenti, stipulanti et suo ac nomine domini Aloysij et Nicolai Foschari fratrum et filiorum quondam magnifici domini Federici nepotum suorum ementi et acquirenti unam petiam terre prativae super parte cuius reperitur quedam asserta iura mellioramentorum lf. 128r<sup>l</sup> et unum curtivum ut videtur de ratione sier Donati Amadei Fabri positum in villa Moranzeni, districtus Gambariarum, laboratam ad presens per suprascriptum sier Donatum que petia terre potest esse camporum trium in circa perticandam ad earum partium requisitionem ad mensuram Padue sitam infra hos confines videlicet: a mane dictus venditor, a meridie strata communis et partim ipse dominus venditor, a sero supradictus magnificus dominus Iacobus Foschari et a monte labitur flumen Brente salvis tamen verrioribus confinibus si qui forsam essent ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, vendendum, locandum, dislocandum, cedendum et quic quid aliud disponendum, tamquam de re propria et prout ipsi domino emptori et predictis suis nepotibus, ac heredibus suis placuerit faciendum cum omnibus suis iuribus, habentijs et pertinentijs, vijs, anditis et tramitibus in integrum, precio et convento mercato ducatorum triginta ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato pro singulo campo perticando ut supra pro parte cuius quidem pretij et ad bonum computum dictus dominus Iacobus Foschari ut supra emptor in presentia mei notarij et testium infrascriptorum dedit et exbursavit supradicto magnifico domino Ioanni de Canalli presenti et pro parte dicte petie terre acceptanti ducatos

a. Nel margine sinistro del foglio *vide stridarum in presente tabula 153 simul cum filio melioremmentorum et fabriccharum /.../*.



quingenta ad dictam rationem librarum sex et soldorum quatuor pro ducato de quibus ipse dominus Ioannes fecit plenam finem, reliquum autem pretij et amontaris predicti si quod erit sequutum perticatione promittit ipse magnificus dominus Iacobus Foschari solvere sibi magnifico domino Ioanni de Canalli statim, sequuta ipsa perticatione, omni oppositione cessante sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum ex una et ex altera parte ipse dominus Ioannes constituit se precario nomine dicti magnifici dominis emptoris tenere dictam petiam terre ut supra venditam donec de ea acceperit corporalem possessionem quam accipiendi seu ad quam proprio vel iudiciario motu intrandi, et presens instrumentum proclamandi omnimodam ei licentiam dedit ac contulit constituens ipsum ad hoc procuratorem irrevocabilem promittensque etiam ipsam petiam terre esse liberam et disobligatam a dotibus, a fidei commisso, a debitis et ab omnibus alijs obligationibus usque in presentem diem exceptis a iuribus assertis dicti sier Donati Amadei Fabri obligans se de evictione ipsius petie terre et legiptima deffensione pro ut supra rogans me notarium publicum ut de premissis hoc publicum conficerem instrumentum quod robur obtineat perpetue firmitatis.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus magistro Ioanne Sutore in confinio Sancti Appolinaris filio quondam sier Michaelis de Dulchinio, sier Alesandro Scanni a Serico de confinio Sancti Silvestri.

Die lune maij 1541, coram me notarius et testibus infrascriptis constituti suprascripti domines contrahentes videlicet dominus Iacobus Foschari et Ioannes de Canali et ambo concordantes confessi sunt et confitentur fuisse perticationem campos suprascriptos et fuisse inventos campos /.../ 160 per sier Nicolaum de Curtivo perticatorem de voluntate pretium quare prefactus magnificus dominus Iacobus Foschari in presentia mei notarij et testium infrascriptorum lf. 128v<sup>l</sup> et<sup>b</sup> sier Ioanne Facio quondam domini

b. Nel margine sinistro del foglio *exbursavit suprascripto dominus Ioanni de*

Mathei de confinio Sancti Hieremie testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis.

1540 a dì 28 frever. El se fa fede per lo officio nostro delle messetaria come el magnifico missier Iacomo Foschari fo del magnifico missier Nicolò per suo nome et per nome de li sui nevo-di et heriedi del quondam missier Ferigo ha pagado le do per cento de campi tre in circa comprò el presente mese da sier Zuanne da Canal sotto el Moranzan per lo amontar de ducati nonanta. Vizenzo Rizo testis.

S.T.<sup>c</sup> Ego presbiter Franciscus Blanchus civis venetus, publicus imperialli et venetiarum auctoritatibus notarius, premissis omnibus et singulis suprascriptis interfui et rogatus publicavi set per alium mihi coadiutorem in hanc publicam formam extrahi feci et in fidem me [me] subscripsi, signo meo apposito consueto.<sup>d</sup>

[f. 128v e 129r con mappa in appendice]

*Canali per resto subscriptis duorum camporum subscript 160, acceptantes ducati 15 quide quibus fecit plenam finem cum pacto de aliquid ulterius non petendo rogans me notarium publicum omnia scriptum presentibus dominus Philippo quondam Joannis de Blanchis et sier Ioanne Facio quondam dominus Mathei testibus rogatis ut hoc facerem publicum instrumentum per semper et /.../ obtineat perpetuum firmitatis.*

c. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

d. Nella parte inferiore del foglio è presente una piantina. Al foglio 129r è presente una piantina.

lf. 131r<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo primo, indictione quartadecima, die vero sabbati vigesima quarta mensis septembris, sier Ioanes Maria quondam sier Symonis Mollendarij de villa Gambarariarum et ibidem habitator agens suo et nomine omnium suorum fratrum heredum in bonis dicti quondam eorum fratris pro quibus de rato promittit in suis proprijs bonis, et etiam quia ratificabunt, hoc presens instrumentum per quod sponte et libere per se, heredes et successores suos dedit, vendidit, cedit, renuntiat et allienat nobili viro domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicolai ibi presenti, stipulanti et pro se et suis heredibus acquirenti iura utilia, labores et melioramenta camporum sette sibi spectantem in et super terris prefati domini Iacobi existentibus in dicta villa Gambarariarum tentis per eodem heredes ad affictum pro ut in suis affictionibus dicitur apparere ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, affictandum et allienandum omniaque allia faciendum tanquam de re propria precio et convento mercato ducatorum vigintiquinque in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato quos idem magnificus dominus Iacobus exbursavit in presente mei notarij et testium infrascriptorum dicto sier Ioanni Mariae venditori pro resto dictorum suorum mellioramentorum de quibus fecit plenam finem et perpetuam quietationem cedens dicto domino emptori omnia predicta iura et ponens ipsum in omnem eius locum et ius atque ipsum constituens procuratorem irrevocabilem tam in agendo quam in deffendendo et hoc instrumentum proclamandum omniaque alia facierent pro ut ipsi heredes facere poterant ante presens instrumentum promittensque ipsa iura esse sua libera a dotibus, debitis, fidei comisso et angarijs vel gravedinibus usque in presentem diem obligans se predictis nominibus de evictione et legiptima deffensione et pro premissorum observatione se etiam et suos heredes et omnia sua bona generis cuiuscumque ubilibet existentia presente et futura rogans de premissis hoc fieri instrumentum quia semper et ubique robur obtineat perpetue firmitatis.

a. Nel margine destro del foglio 1541, 24 settembre.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij, presentibus domino Ioane Facio quondam domini Matthei de confinio Sancte Hieremie et domino Iacobo quondam domini Leonardi ab Anseri de confinio Sancti Proculi testibus ab hec habitis, vocatis et rogatis.

1541 a dì 26 septembrio. El se fa fede per lo officio nostro della messetaria come missier Iacomo Foschari à pagado le do per cento delli meioramenti de campi sete posti alle Gambarare con pro, el mese presente da sier Zuan Maria fo fio de Symon Monaro et fradelli per lo amontar de ducati vinticinque.

Vicenzo Rizo testis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blachus civis venetus, publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius, premissis interfui et rogatus publicavi et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

lf. 131v<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragesimo primo, indictione quarta-decima, die decimo octavo, mensis octobris, constituti personaliter in presente mei notarij et testium infrascriptorum magnificus dominus Iacobus Foscari quondam clarissimi domini Nicolai ex una et sier Donatus de Amadeo de villa Gambariarum ex altera, presentaverunt mihi notario infrascriptam scripturam vulgari sermone descriptam: rogantes de ea publicum confici instrumentum cuius tenor sequitur videlicet: vertendo lite et differentia tra il magnifico missier Iacomo Foscari del quondam clarissimo missier Nicolò per li nomi l'intravien ex una, et sier Donado de Amadio dalle Gambarare da l'altra, per causa et occasione del cognito facto ad instantia del prefato magnifico missier Iacomo a ditto sier Donado, ch'el non se impedisse più in le terre comprate da lui i sotto di undeci febraro proxime passato dal magnifico missier Zuan da Canal del quondam magnifico missier Bortholamio, che può esser da campi tre in circa con el suo cortivo posti in villa del Morinzam, destretto delle Gambarare, infra suos confines et similmente ch'el non se impedisca in le terre da lui tolte affitto dal ditto missier Zuan da Canal che sono da campi disnuove in circa posti in ditta villa infra suos confines de la qual compra et loca-tion consta per instrumenti fatti de man de missier presbiter Francesco Bianco nodaro de Venetia et qual tutte terre predictae erant lavorate per sopraddito sier Donà et perché per interesse de ditto sier Donà fu fatto il contracognito in ditto offitio per conservation delli melioramenti soi si delle terre preditte come cortivo et fabriche, hinc est che le prefatte parte medio comunium amicorum sono devenute alla infrascritta transaction, composition et accordo videlicet che in primis quanto alli melioramenti de terre et campi preditti il ditto missier Iacomo sij obligato a darli et cossì li debbia dare ducati cinque e mezo del campo da esser fatta la per-ticatione per una persona in similibus experta o come melio a loro parerà circa la quantità delli campi et hoc omni exceptione re-mota, quanto veramente al cortivo et fabriche, ditte parte haven-

a. Nel bordo sinistro del foglio *vide stridati in presente [a] tabula 153 simul alijs camporum 3 emptorum [a] dominus Ioanne de Canali.*

do per avanti fatte stimarle per maistro Iacomo Rangon della villa de Fossò, esse parte approvano et laudano in tutto ditta stima qual è de ducati cento vinti tre per tutti et cadaun melioramento de fabriche da ditto sier Donà fatto, o vero sui precessori in ditto cortivo quomodocumque et così esse parte l'una a l'altra et l'altra a l'una se imponeno ex nunc et in futurum perpetuo silentio facendosi hinc inde quiettatione perpetua et ditto sier Donà fatta satisfatione delli melioramenti si de terre come de cortivo et fabriche ut supra se obliga immediate relaxar libere et expedite si esse terre acquistate per compra dal ditto missier Iacomo, che sono le tre campi in circa vel quanti i sono come li campi disnove in circa tolti da lui ad affitto, ut supra dictum est, il che hano fatto ditte parte per mezo et interposition de comun amici e per uscir de lite et conservar insieme amore et pace come vol ogni dover; et hic est finis predictae scripture et premissis omnibus presente suprascripto domino Ioanne de Canali et affirmante et approbante in omnibus et per omnia ut supra naratum est et subinde in executione suprascripte lf. 132r| compositionis et concordij suprascriptus sier Donatus habuit et actualiter recepit in numerata penunia in presentia mei notarij et testium et prefati domini Ioannis de Canali a suprascripto magnifico domino Iacobo Foschari ducatos ducentos triginta octo cum dimidio ad libras sex soldos quattuor pro ducato scilicet centum viginti tres pro melioramentis fabricarum et ducatos centum quindecim cum dimidio pro melioramentis terrarum in ratione ducatorum quinque cum dimidio pro campo qui sunt ut dixit dictus sier Donatus campi viginti unus sic inventi ex perticatione facta et si non essent tante quantitatis se obligavit refficere eidem domino Iacobo in ratione supraditta quequidem omnia et singula in presenti instrumento contenta prefati contrahentes promiserunt et conveniunt firma et inviolata servare et in aliquo non contrafacere vel venire per se vel alios modo, aliquo ratione vel causa de iure vel de facto sub ipotheca et obligatione omnium suorum bonorum mobilium et stabilium, presentium et futurorum.

Actum Venetijs in domo habitationis spectabilis nobilis doctoris domini Vincentij de Noali presentibus ipso domino Vincentio

et magnifico domino Iacobo Cornelio quondam domini Antonij et sier Nicolao de Amico biretario in confinio Sancti Pauli testibus ad premissa omnia et singula adhibitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego Ioannes Maria de Cavaneis quondam domini Bernardi publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius, premissa rogatus scripsi et publicavi, sed alijs occupatus negotijs aliena manu in hanc publicam formam redigi feci et in fidem subscripsi.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Giovanni Maria de Cavanis.



lf. 133r<sup>a</sup> In<sup>b</sup> Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo secundo, indictione prima, die iovis septima mensis septembris, nobilis vir dominus Ioannes de Canalli quondam magnifici domini Bartholomei agens in specie et omnibus alijs et quibuscumque nominibus quibus de iure intervenit et quoquomodo posset intervenire sponte et libere per se et suos heredes ac successores ad proprium iure proprii et imperpetuum, tenore huius instrumenti dedit, vendidit et alienavit datque vendit et alienat viro nobili domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicolai ibidem presenti, stipulanti et pro se suis heredibus acquirenti et ementi campos decem et novem terre plantate et vitigate prout sunt etiam aut plus aut minus prout reperiuntur restare ultra alios campos duos cum dimidio vel circa acquisitos in die veneris undecima mensis februarij 1541 per instrumentum de manu mei notarij positos in villa Gambarariarum in loco del Moranzan olim tentos per sier Donatum della Amadia Favra et infra illos omnes confines prout ipse sier Donatus gaudebat vel alij si qui essent veriores ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, locandum, dislocandum et de cetero de eis disponendum tanquam de re propria, nemine sibi contradicente et hoc pretio et convento mercato ducatorum quatuor centum auri ad rationem librarum sex et soldorum quatuor pro ducato quos nanquam ducatos 400 et quod quidem pretium ipse magnificus dominus Ioannes de Canali venditor predictus confessus fuit et confitetur habuisse alia a dicto domino Iacobo Foschari ad tenendos et gaudendos per tres annos ut constat in instrumento locationis existente in actis mei notarij sub die veneris undecima februarij 1541 et ideo eos pro ipsis campis superius venditis excomputat et recipit in solutum ipsorum camporum decem et novem vel plus vel minus pro ut sunt ita tamen quod illud instrumentum locationis et receptionis predictorum ducatorum quatuorcentum sit in hoc compresum et de cetero restet nullius valoris eficacie vel momenti reservando sibi

a. Nel margine destro del foglio 1542, 7 settembre.

b. Nel margine destro del foglio *vide stridarum in presentia tabula 154 simul cumalijo camporum 30.*

domino Ioanni ius tantum affictuum decursorum virtute dicte locationis si quod haberet et de quibus quidem ducatis 400 una pars alteri sibi invicem fecerunt et faciunt plenam finem et quietationem ac tamen expressa conditione quod singule et omnes expense faciende quomodocumque causa et occasione huius venditionis solvantur per ipsos ambos superscriptos contrahentes pro dimidia constituens se prefatus magnificus dominus venditor precario nomine dicti domini emptoris predictos campos ut supra venditos tenere et possidere vel quasi donec idem dominus emptor de eis tenutam acceperit et intraverit realem et corporalem possessionem quam accipiendi et presens instrumentum quando et ubi oppus erit proclamandi omnimodam ei licentiam dedit atque contulit constituens ipsum ad hoc procuratorem irrevocabilem |f. 133v| promitens insuper ipsos campos cum omnibus suis iuribus, habentijs et pertinentijs, vijs, anditis et tramitibus esse liberos a dotibus, debitis, fidei comisso et angarijs usque in presentem diem ipsumque et dominum emptorem et habentes causam ab eo in iudicio et extra deffendere, auctorizare et desbrigare a quacumque de iure contradicente s[cleu mollestante] persona, communi, collegio et universitate suis omnibus damnis, laboribus et expensis obligans se etiam de evictione et legitima defensione et insuper promisit promittique et se obligat facere cum effectu quia nobilis domina Andriana de Canalli eius honoranda mater pro premissorum omnium observatione se constituet plegiam et conservatricem de omnibus predictis in sollidum cum eo et se obligavit de evictione superscripta pro maiori cautione et securitate dicti magnifici domini Iacobi Foscari ut sopra emptoris quia sic convenerunt rogantes me notarium publicum infrascriptum ut de premissis hoc publicum conficerem instrumentum quod semper et ubique robur obtineat perpetue firmitatis promittentesque hinc inde observare et in aliquo non contradicere sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus dominis Thoma Palliaga quondam domini Nicolai notario officio sallis, domino Ioanne Facio quondam domini Mathei et sier Si-

mone de Angellerijs quondam sier Antonij testibus haec habitis, vocatis et specialiter rogatis.

Die suprascripta. Coram me notario publico et testibus infrascriptis sponte et libere constituta suprascripta nobilis domina Andriana de Canalli relicta quondam magnifici domini Bartholomei mater honoranda suprascripti domini Ioannis venditoris et in primis audito tenore suprascripti instrumenti venditionis cum omnibus in eo contentis ipsum instrumentum in omnibus et per omnia laudavit, confirmavit, ratificavit et approbavit tamquam bonum et bene factum laudans etiam venditionem supperius factam per dictum eius filium prefato magnifico domino Iacobo tamquam videlicet liberam et disobligatam a dotibus, debitis, fidei commisso et ab omnibus alijs obligationibus usque in presentem diem obligans se prout in suprascripto instrumento conditionis continetur constituens se propterea plegiam et de evictione et legitima defensione ipsorum camporum et iurium simul et insolidum, cum dicto eius filio, et obligans se pro dicta manutentione et evictione et etiam pro omnibus contentis in ipso instrumento et suos heredes, dotem suam et omnia sua bona presentia et futura rogans me notarium publicum infrascriptum ut de premissis hoc facerem publicum instrumentum quod semper et ubique robur obtineat perpetue firmitatis.

Actum Venetijs in domo dicte magnifice domine Andriane, posita in confinio Sancti Iof. 134r | Pauli presentibus domino Thoma Paliaga quondam domini Nicolai notario officij salis et sier Simone de Angelerijs quondam sier Antonij de confinio Sanctae Sophiae ambobus fidem facientibus de praefata magnifica domina Andriana testibus etiam ad hec habitis, vocatis et specialiter rogatis.

1542 a di XIJ settembre, el se fa fede per lo officio nostro della messetaria come el magnifico missier Iacomo Foschari fo del magnifico missier Nicolò ha pagato le do per cento de campi disnuove posti sotto le Gambarare dal magnifico missier Zuane da Canal sotto el presente mese per ducati 380.

Lire –, soldorum 15, ducatos 2, parvos 14.

Zuan Cabriel Contarini venerabile dominus alla messetaria.

Vincenzo Rizo testis.

S.T. Ego presbiter Franciscus Blanchus, publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius, premissis interfui et rogatus publicavi, set allijs occupatus per allium mihi coadiuctorem in hanc publicam formam extrahi feci et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

In<sup>a</sup> Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragesimo secundo, indictione prima, die septimo mensis septembris, nobilis vir dominus Ioannes de Canalli quondam magnifici domini Bartholomei de confinio Sancti Pauli agens in spetie et omnibus alijs et quibuscumque nominibus quibus de iure potest et quo quomodo posset intervenire, sponte et libere per se et suos heredes ac successores ad proprium iure proprij et imperpetuum dedit, vendidit et alienavit et per hoc presens venditionis et alienationis instrumentum dat, vendit et alienat viro nobili domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicolai ibidem presenti, stipulanti, ementi et pro se suisque heredibus acquirenti campos triginta terre partim arrative partim plantate et partim paludive positos in villa Gambarariarum in loco videlicet dicto al Moranzan perticandos ad perticam et ad mensuram Padue retrotramite incipiendo a fovea iurium sier Alexandri Zanini usque ad stratam per quam itur ad castellum Sancti Illarij et alio taliter quod campi predicti restent in una tantum petia quibus vero campis coheret a mane et meridie iura dicti magnifici domini Ioannis de Canali, a sero quedam strata magna dicti venditoris per quam itur ad lf. 134v | castellum suprascriptum et ab alia quedam alia strata qua itur ad villam Gambarariarum et alio salvis tamen semper verrioribus confinibus, si qui essent ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum, utendum, locandum, dislocandum, vendendum, permutandum, cedendum, renuntiandum pro anima et corpore iudicandum omniaque alia de cetero disponendum cum omnibus et singulis suis iuribus, vijs, anditis, tramitibus, habentijs, confinibus et coherentijs et tam subtus terram quam supra terram in integrum et tamquam de re propria et hac conditione apposita quod strata existente inter duas petias terrarum presenti die per magnificum dominum Iacobum Foschari suprascriptum emptas a dicto magnifico domino Ioanni de Canalli, restare omnino debeat et de cetero intelligatur esse strata consortiva pro toto eo quo extenduntur campos ipsarum duarum petiarum terre in qua

22. Nel margine destro del foglio 1542, 2 settembre, più sotto *vide stridarum in presente tabula 151 simul cum alijs camporum 19.*

et super quam stratam ipse magnificus dominus Iacobus vel habente causam ab eo possit et possint ad suum beneplacitum plantare et plantari facere omnes arbores et etiam in ea et subtu eam fieri facere unum condutum sive scollatorium vel butam scolantem aquas a terris in terris dicti magnifici domini Iacobi, remota omni contradictione, et etiam alio pacto quod nobilis domina Andriana de Canalli mater superscripti magnifici domini Ioannis venditoris se presenti die constituat laudatricem, conservatricem et plegiam de manutenendo et conservando indemnem dictum dominum emptorem simul et insolidum cum predicto eius filio obligando se de evictione et suos heredes et omnia sua bona presentia et futura nec non dotem suam et hac etiam conventionem quod omnes expensans sequentes quomodocumque et ubique causa presentis venditionis solvantur per dictos dominos contrahentes pro dimidia quia sic in simul convenerunt precio et convento mercato ducatorum viginti ad rationem librarum sex et soldorum quatuor pro ducato pro campo singulo ut supra perticando ad beneplacitum ipsorum cuilibet contrahentium de quo vero pretio nihillominus magnificus dominus Iacobus Foschari promittit et se obligat dare prefato magnifico venditori de presenti videlicet ad omnem requisitionem ipsius domini Ioannis ducatos quatuor centum in prompta et numerata pecunia, sequuta tamen fideiussione prefate magnifice eius matris in forma superscripta et reliquos ducatos ducentos convenit idem magnificus dominus emptor solvere sibi domino venditori quandocumque dictus dominus venditor voluerit, hoc est de presenti in tot gaudis grossis de Romagna, facientibus pannos novem cum dimidio pro singulo miliario et in ratione ducatorum viginti pro miliario usque ad integram satisfactionem dicti amontaris remota omni cavillatione constituens nobilis dominus venditor predictus preterea campos superscriptos cum omnibus suis iuribus precario nomine dicti magnifici domini emptoris tenere et possidere vel quasi donec idem dominus emptor de eis tenutam acceperit et intraverit corporalem possessionem quam accipiendi et presens instrumentum quando et ubi opus erit proclamandi omnimodam ei licentiam dedit [f. 135r] atque contulit constituens ipsum ad hoc procuratorem irrevocabilem premitensque dictos campos

cum suis iuribus esse liberos a dotibus, debitis, fideicommisso et alijs quibuscumque obligationibus usque in presentem diem acceptis a iuribus collonorum, si qui essent, obligans se et suos heredes de evictione et legitima defensione et ut supra defendere in iudicio et extra auctorizare et prefatum dominum emptorem pro premissis desbrigare in iudicio et extra ab omni de iure molestante seu contradicente persona, communi, collegio et universitate suis omnibus laboribus, damnis, periculis et expensis, obligans se etiam semper et ubique et suos heredes pro premissorum observatione et omnia et singula sua bona presentia et futura, generis cuiuscumque et ubilibet existentia quia sic contrahentes predicti convenerunt et se obligaverunt ut supra, hinc inde observare et observari facere sub refectione omnium et singulorum damnorum et expensarum, litis et extra, rogantes me notarium publicum ut de premissis hoc publicum conficerem instrumentum, quod semper et ubique robur obtineat perpetue firmitatis.

Actum Venetijs, Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus domino Thoma Paliaga quondam domini Nicolai notario officij sallis, domino Ioanne Facio quondam domini Mathei et sier Simone de Angelerijs quondam sier Antonij testibus ad hec habitis, vocatis et specialiter rogatis.

Die suprascripta. Coram me notario publico et testibus infra-scriptis sponte et libere constituta suprascripta nobilis domina Andriana de Canali relicta quondam magnifici domini Bartholomei, honoranda mater suprascripti domini Ioannis venditoris et in primis audito tenore instrumenti suprascripte venditionis cum omnibus in eo contentis, ipsum in omnibus et per omnia laudavit, confirmavit, ratificavit et approbavit tamquam bonum et bene factum laudans etiam venditionem superius factam per dictum eius filium prefato magnifico domino Iacobo tamquam videlicet liberam et disobligatam a dotibus, debitis, fideicommisso et ab omnibus alijs obligationibus usque in presentem diem obligans se pro ut in suprascripto instrumento continetur, constituens se preterea plegiam et de evictione et legitima defensione ipsorum

camporum et iurium simul et insolidum cum dicto eius filio et obligans se etiam pro dicta manutentione et consiervatione et evictione et pro omnibus contentis in suprascripto venditionis instrumento et suos heredes, dotem suam et omnia sua bona presentia et futura rogans me notarium publicum infrascriptum ut de premissis hoc facerem publicum instrumentum, quod semper etiam et ubique robur obtineat perlf. 135v|petue firmitatis.

Actum Venetijs in domo habitationis dicte magnifice dominae Andriane posita in confinio Sancti Pauli, praesentibus dominus Thoma Paliaga quondam domini Nicolai notario officij de salis et sier Simone de Angelerijs quondam sier Antonij de confinio Sancte Sophiae venetiarum ambobus fidem facientibus de pre-facta magnifica domina Andriana testibus quoque ad habitis, vocatis et specialiter rogatis.



1542 a dì 12 settembre, el se fa fede per lo officio nostro della messetaria como el magnifico missier Iacomo Foschari fo del magnifico missier Nicolò ha pagado le do per cento de campi 30 sotto le Gambarare sotto el presente mese dal magnifico missier Zuane da Canal per lo amontar de ducati 600. Librarum 1, soldorum 4, parvorum –.

Zuan Cabriel Contarini venerabile dominus.

Vicenzo Rizo testis.

Die 13 mensis septembris 1542, indictione prima, constitutus suprascriptus nobilis vir dominus Ioannes de Canali quondam magnifici domini Bartholomei ut supra venditor coram me notario publico et domino Hieronimo Ragazolla notario, domino Thibero Barelli et domino Ioanne Facio quondam domini Mathei testibus ad infrascripta vocatis ad meum cancellum positum Rivolti et specialiter rogatis et sponte per hoc presens instrumentum per se et suos heredes et pro parte suprascripte venditionis et ad bonum computum suprascriptorum camporum triginta confessus est et confitetur habuisse in die septima instantis et recepisse a supradicto magnifico domino Iacobo Foschari ut supra emptore numerante in presentia domini Thome Paliaga et sier Simone de Angelerijs ducatos quatuor<sup>a</sup> centum in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato, de quibus fecit plenam finem, renuntians omnibus cavillationibus contra premissa operantibus et rogans de premissis per me notarium publicum hanc fieri confessionem et hoc instrumentum quietationis quod ubique robur obtineat perpetue firmitatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego presbiter Franciscus Blanchus, publicus imperiali et venetiaram auctoritatibus notarius, premissis interfui et rogatus publicavi, set allijs occupatus per allium mihi coadiuctorem in hanc publicam formam ut moris est extrahi feci et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

a. 400 nell'interlinea.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

Die martis 26 mensis septembris 1542, indictione prima, coram lf. 136r| me notario publico et testibus infrascriptis sponte constitutus nobilis dominus Ioannes de Canalli quondam magnifici domini Bartholomei et per hoc presens instrumentum confessus est et confitetur habuisse per antea a contrascripto domino Iacobo Foschari quondam magnifici domini Nicolai ducatos viginti et presenti die et in presentia mei notarij et testium infrascriptorum etiam habuit et recepit ab eodem magnifico domino Iacobo Foschari alios ducatos centum triginta itta quod assendunt ad summam ducatorum centum quinquaginta, loco nonnullorum guadorum et pro parte et ad bonum computum ducatorum ducentorum sibi domino Ioanni de Canalli restantium pro campis triginta terre prefato magnifico domino Iacobo venditis in die iovis septima instantis, et positis in villa Gambarariarum in loco dicto al Moranzan, pro quibus nihillominus ipse magnificus dominus Iacobus emptor tenebatur virtute instrumenti venditionis dare sibi magnifico domino Ioanni venditori tot guados ut in ipso instrumento de manu mei notarij continetur sed hijs non obstantibus dedit et exbursavit predictos ducatos centum quinquaginta in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro ducato sibi domino Ioanni in prompta et numerata peccunia sua urbanitate et volens rem gratam facere dicto domino Ioanni, convenit et promittit ipsi domino Ioanni dare reliquum sibi spectantem dictorum camporum triginta sive predictorum ducatorum ducentorum, deductis in primis deducendis, et presertim deductis expensis tangentibus sibi domino Ioanni pro presenti et alio instrumento venditionis in die septima huius mensis factis, et inter ipsos contrahentes in actis mei notarij stipulatis et hoc non obstante conventionem dictorum guadorum sed quia sic convenerunt rogantes me notarium publicum infrascriptum ut etiam de premisis hoc facierem de predictis ducatis centum quinquaginta publicum instrumentum et de quibus ducatis 150, modo quo supra, et loco guadorum et pro parte ducatis 200 receptis, ipse dominus Ioannes de Canalli per se et suos heredes ac successores prefato domino Iacobo Foschari et heredibus ac successoribus suis fecit et facit plenam finem et perpetuam quietationem semper tamen remanente firma fideiussone magnifice domine matris do-

---

mini Ioannis de Canalli pro premissis facta ut in preallegatis duobus instrumentis venditionum legitur.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus domino Thoma Paliaga notario officio sallis, domino Simone de Angelerijs quondam domini Antonij de confinio Sancte Sophiae et domino Ioanne Facio quondam domini Mathei de confinio Sancti Hieremie testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blanchus, publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius, premissis etiam interfui et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

lf. 136v | In<sup>a</sup> Christi nomine amen. Anno nativitat<sup>s</sup> eiusdem millesimo, quingentesimo quadrag<sup>s</sup>imo secundo, indictione prima die martis vigesima prima, mensis novembris, nobilis vir dominus Ioannes de Canalli quondam magnifici domini Bartholomei agens in eius sp<sup>te</sup>ie omnibus etiam et quibuscumque nominibus quibus de iure posset intervenire sponte et libere per se suosque heredes et successores ad proprium iure proprij et imperpetuum dedit, vendidit datque, vendit et per hoc presens publicum instrumentum allienat nobili viro domino Iacobo Foscari quondam magnifici domini Nicolai ibidem presenti, ementi et acquirenti campos numero viginti sive plus sive minus et pro ut lf. 137r | reperientur esse secutos perticatione fienda, quando aqua super eis nunc existente recedet et ad bene placitum ipsorum contrahentium terre partim paludive et partim prative absque vitibus vel arboribus, positos in villa Gamba~~r~~arum in loco Moranzani, quibus coheret a duabus partibus iura dicti domini venditoris et ab alijs duabus partibus iura prefati domini emptoris salvis tamen et semper omnibus melioribus confinibus et coherentijs, si qui essent, aut aliquo tempore esse reperirentur ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, locandum, dislocandum, vendendum, permutandum, alienandum et quicquid de cetero sibi magnifico domino emptori melius visum fuerit faciendum, tamquam de re propria cum omnibus suis iuribus habentijs, pertinentijs, viis, anditis, tramitibus, aquis, aquarum ductibus alijsque omnibus terris predictis in integrum spectantibus et hoc nominatim pretio et convento mercato ducatorum decem pro singulo campo ut supra, ad mensuram solitam dicti loci perticando de quo tamen pretio idem magnificus dominus Ioannes de Canali venditor dixit et confessus fuit habuisse a dicto magnifico domino Iacobo emptore et cum vero effectu per antea recepisse pro parte ducatos nonaginta sex in ratione librarum sex et soldorum quatuor pro ducato ut constat et prout dixit constare ex receptione ipsorum existente apud prefatum magnificum dominum emptorem et insuper dominus venditor superscriptus confessus fuit et per hoc instrumentum sponte etiam confitetur habuisse presenti

a. Nel margine sinistro del foglio *vide stridatio nec in presente tabula 152.*

die similiter pro parte et ad bonum computum suprascriptorum camporum et a dicto domino emptore recepisse alios ducatos nonaginta itta quod assendunt in totum pro premissis ad summam ducatorum centum octuaginta sex ad dictam rationem librarum sex et soldorum quatuor pro ducato de quibus fecit ipse venditor dicto emptori plenam finem cum pacto de eis ulterius non petendo et etiam de solvendo expensas omnes pro dimidia, renuntiant omnibus cavillationibus, legibus et statutis contra premissa operantibus, relicum vero si erit ipse dominus emptor promittit et convenit exbursare dicto domino venditori statim secutis perticatione et stridationibus solitis de premissis ad beneplacitum emptoris, fiendis quietis tamen et tacitis sequendis, quia idem dominus venditor se constituit interim precario nomine ipsius domini emptoris campos predictos ut supra venditos tenere et possidere vel quasi donec prefatus magnificus dominus emptor de eis tenutam acceperit et intraverit corporalem possessionem quam accipiendi et proclamandi ut supra omnimodam ei licentiam dedit constituens ipsum ad hoc procuratorem inrevocabilem, promitens insuper ipsos omnes campos esse suos liberos et disobligatos a debitis, fidei commisso et omnibus obligationibus usque in presentem diem obligans se et suos heredes campos predictos cum omnibus suis iuribus semper et ubique in iudicio et extra defendere et desbrigare et a quacumque de iure molestante et contradicente persona, communi, colegio et universitate suis omnibus damnis, laboribus et expensis sub obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum promitens etiam quod presenti die pro maiori cautione dicti domini emptoris magnifica domina Andriana de Canali eius honolf. 137v|randa mater laudabit suprascriptam venditionem et suprascriptos campos tamquam liberam et liberos ut supra et etiam quod se voluntarie simul et insolidum cum eo se constituet fideiutricem et laudatricem [et laudatricem] ut supra obligando omnia sua bona presentia futura pro omni damno quo aliquo tempore causa presentis emptionis ipse dominus emptor posset patti tam in lite quam extra et sic contra-hentes predicti convenerunt rogantes me notarium publicum infrascriptum ut de premissis hoc facerem publicum instrumentum quod semper et ubique robur obtineat perpetue firmitatis promit-

tentesque hinc inde ut supra observare et observari facere et in aliquo non contravenire sub refectione damnorum et expensarum litis et extra et renuntiantes iterum et de novo omnibus cavillationibus contra premissa opperantibus.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij, presentibus sier Ioanne Fatio quondam domini Matthei de confinio Sancti Hieremie et sier Simone quondam Antonij de Angelerijs de confinio Sanctae Sophiae, testibus ad haec habitis, vocatis et specialiter rogatis.

### Fideiussio

Die martis vigesimo primo, mensis novembris 1542 indictione quintadecima, nobilis et magnifica domina Andriana de Canalli relicta quondam magnifici domini Bartholomei vidua et habitatrix in parochia Sancti Pauli venetiarum, sponte coram me notario publico et testibus infrascriptis in quodam mezato seu studio dictae sue habitationis existente a parte inferioris dicte domus et presente supradicto domino Iacobo Foscari et etiam eius filio suprascripto in primis sibi per me notarium publicum lecto instrumento venditionis suprascripto cum omnibus in eo contentis, ac per verba satis clara declarato, ipsa domina Andriana sponte et libere, virtute suprascripti instrumenti, se constituit fideiutricem et plegiam simul et in solidum cum suprascripto domino Ioanne eius filio de et pro omni damno quo aliquo tempore magnificus dominus Iacobus Foscari emptor suprascriptus posset patti vel habentes causam ab eo possent substinere in iudicio et extra causa et occasione suprascripte emptionis seu venditionis laudans venditionem suprascriptam et promitens etiam in solidum cum dicto eius filio eam in iudicio et extra defendere ac omnia et singula facere et attendere pro ut in suprascripto instrumento alienationis legitur et continetur obligans se simul et in solidum cum prefato eius filio et dotem suam et omnia alia sua bona generis cuiuscumque pro premissorum observatione et usque ad integram satisfactionem damnorum et expensarum litis et extra rogans me notarium publicum ut etiam facerem publicum instrumentum ubique valiturum.

Actum Venetijs, in domo solite residentie suprascripte magnifice domine Andriane lf. 138r l de Canalli, posita in confinio Sancti Pauli, presentibus sier Simone quondam Antonij de Angelerijs de confinio Sancte Sophiae fidem faciente de prefata magnifica domina Andriana et magistro Varisco Sutore filio quondam sier Ioannis de Bergamo de confinio predicto Sancti Pauli, testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis.

1543 a dì 20 zugno. El se fa fede per lo officio nostro della mes-  
setaria come missier Iacomo Foscarì fo de missier Nicolò ha pa-  
gado le do per cento de campi vinti de terra posti sotto le Gam-  
barare da missier Zuan da Canal fo de missier Bortholamio sotto  
el mese de novembrio 1542 per ducatos 200, soldorum 8, parvo-  
rum –.

Andrea Bragadin venerabiles.

Vincenzo Rizo testis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blanchus publicus imperiali et  
venetiarum auctoritatibus notarius premissis interfui et rogatus  
publicavi et in fidem me subscripsi signo meo appposito consu-  
eto.<sup>b</sup>

27. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

28. Il resto del foglio è bianco.



lf. 139v| In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo sexto, indictione quarta, die trigesimo primo, mensis maij. Actum in villa Gambarariarum venetarum districtus et presentibus Pelegrino quondam Nicolai de Georgijs, ac Matheo quondam Andreae Penazato, ambobus de villa Gambarariarum testibus idoneis habitis, vocatis et rogatis, ibique personaliter constituti coram testibus suprascriptis rogatis et me infrascripto notario Radus Zanolò simul cum dona Catharina eius uxore et filia quondam Tophani Stesani cum licentia tamen viri sui consentientis et licentiam se obligandi, Dantis et Vivianus frater dictae donae Catharinae filiusque dicti Tophani de quorum ratione sunt iura infrascripta et reperiens se debitor prefatus Radus Zanolò, maritus predictae donae Catharinae, et cognatus prefati Viviani nobilium dominorum Nicolai et Aloysij Foscari quondam magnifici domini Phederici, de bona summa denariorum tam affectuum terrarum infrascriptarum occasione funditus per ipsum Radum iuris affectus ab ipsis nobilibus de cha' Foscari tentarum et decursorum ac non solutorum quam plegiariae et ceteris alijs debitis sunt de praedictis, dixerunt constare per scripturas penes ipsos nobiles de cha' Foscari et pro ut etiam praedictus Radus coram quibus supra testibus ac me notario confessus est et non habens aliter modum faciendi saltim in parte satisfactionem debiti praedicti pro ut iuris ordo requirit nisi cum infrascripta consignatione bonorum infrascriptorum et propterea ipse Radus et dona Catharina ac Vivianus predicti omnes tres simul et in solidum dederunt et insolutum consignaverunt pro ut dant et consignant ac concedunt nobili domino Nicolao Foscari ibi presenti pro se et nobili domino Aloysio eius fratre quondam magnifici domini Phederici stipulanti, recipienti et insolutum acceptanti iura utilia camporum sex terrae arative plantate et vitigante positorum in loco le Smergare infra hos confines videlicet: a mane i laboradori et a meridie strata communa salvis alijs confinibus verioribus et hanc consignationem insolutum fecerunt et faciunt pro summa et amontare ducatorum viginti quattuor de libris 6 soldis 4 pro ducato in ratione ducatorum quattuor concorditer singulo campo et hoc pro parte dicti debiti predicti Radi qui campi sex pro dictis iuribus ut supra in solutum datis et consignatis

sunt residuum camporum quattuordecim pro iuribus predictis ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum, dandum, donandum, vendendum, locandum et disleandum, baratandum et permutandum pro anima et corpore iudicans ac omnem voluntatem prefatorum nobiliorum et suorum heredum ac successorum faciendum tanquam de re sua propria sine aliquorum obstachulo et contradictione ponentesque prefacti Radus, Catharina et Vivianus ipsos nobiles dominum Nicolaum et Aloysium Foscarini in prefactis iuribus ac supra in solutum consignatis in eorum presens statum et esse pro ut erant et reperiiebantur ante presentem consignationem bonorum suprascriptorum de quibus ipsi nobiles possint et valeant quodcumque eis placuerint lf. 140r| tenuitam et corporalem possessionem accipere quam sua propria auctoritate et sine iudicis decreto intrare et de eis tenuitam accipere, promittentes prefacti consignatores prefacta iura ut supra per eos in solutum consignata esse et fuisse bucusque libera et nemini alio obligata neque aliter vendita seu consignata quod si in contrarium reperiretur promiserunt de evictione et legiptima defensione in forma obligantes pro premissis et omnia premissorum observatione [se] se parte et omnia alia eorum bonorum generis cuiuscumque mobilia et stabilia presentia et futura.

S.T. Ego presbiter Aloysius Niger venetus imperialis auctoritate notarius et iudex ordinarius ac ecclesie villae Gambararia<sup>a</sup>rum capellanus, premissis omnibus et singulis supradictis interfui et rogatus scripsi et publicavi ac in fidem me subscripsi signoque meo consueto apposito.<sup>a</sup>

a. Il resto del foglio è bianco.

lf. 147v | Die XVII septembris 1545, magnificus et generosus dominus Franciscus Nani pro serenissimo duce dominij venetiarum et Gambarariarum provisor dignissimus auctoritate magistratus sui per se et successores suos dedit, vendidit et ad publicum incantum deliberavit Sebastiano nepoti gestori magnifici domini Nicolai Foschari et eius nomine intervenienti iura utilis et melioramenta camporum duorum terre arate, plantate et vitigate positi in loco Bastitarum, coheret a mane Salonus Fiatus a meridie Pasqualinus Fiatus, a sero Sebastianus Fiatus et similiter a monte de quibus solvitur annualis pensio predicto nobili ad ratam aliarum terrarum de bonis Dominici Fiati laudatur per Ciprianum Zamele ex quo datis pluribus mocis de more nemo comparuit offerens maius precium quam predictus Sebastianus ditto nomine qui posuit dicta iura ad libras trigintaquinque pro se dicto nomine et successoris suis, amontare quorum poni debeat ad computum suprascriptum Dominici ita tamen quod debitor habeat tempus unius mensi ad recuperandum bona ipsa ad habendum, tenendum, gaudendum, vendendum, dandum, donandum et alienandum et quidquid suprascripto emptori quo supra nomine heredibus et successoribus suis deinceps perpetuo placuerit faciendum tanquam de re sua propria cum omnibus iuribus, actionibus, iurisdictionibus et /.../ suprascripti rei spectantibus et pertinentibus mandans predictum Sebastianum dicto nomine emptorem servatis servandis poni debere ad sui libitum ad possessum de bonis supradictis suam et comunis venetiarum qua in hoc fungitor auctoritate interponendo et hoc omni meliori modo presentibus Iacobo dicto Furlano et Iacobo Supione de Venetijs testibus.

Ego Ioannes Martinus Pellegrinus venetus notarius et Gambararium cancellarius ex actis prefati magnifici domini Fiato in carta 728 a terno in hanc publicam formam redegi.

lf. 148r| Die martis decimo, mensis septembris millesimo quingentesimo quadragesimo nono, indictione septima, personaliter constituti in presentia testium infrascriptorum et mei notarij Ioannes et Iacobus Fiati quondam sier Dominici suis proprijs nominibus et nomine setim eorum fratris nud absentis et pro quo de rato promiserunt ad habuendam cautellam sponte cum suis heredibus dictis nobis dederunt et in solutum consignaverunt pro ut dant et in solutum consignant nobili domini Nicolao Foschari quondam domini Phederici ibi presenti et nominibus suis ac magnifici domini Aloysij fratris sui /.../ abitis stipulanti et dictam dacionem in solutum per se et heredibus suis recipienti et acceptanti iura camporum duorum terrae arative plantate et vitigate in tribus pehetis positorum in loco Bastiarum penes alios duos campos /.../ per eius magnificis nobis predictis ad publicum incantum per presens regimen ac quilitos sint appareatur, videtur per scripturam registratam /.../ ut legitur spectabilis dominus Ioannes Cortivi pertegavit, cancellarij huius regiminis in cathastico ipsorum nobilium sub die XVII septembris anni 1545 a me notario visa et lecta, quibus campi pro ipsis iuribus utsupra in solutione consignatio coheret a mane Checus Fiato, a meridie heredes quondam Andreae d'Hametis, a sero Sebastianus Fiatus, a monte Tonus Bidellus seu alij ab eis ius habentes, salvis semper suis melioribus et verioribus confinibus si qui sunt et apparent reperirentur sub directo dominio prefatorum nobilium et ita fecerunt et faciunt prefati Ioannes et Iacobus prefactis nominibus pro amontare ducatorum decem de libris 6 soldis 4 pro ducato de quibus prefati Ioannes et Iacobus prefactis nominibus sunt et reperiunt debitores prefatorum nobilium in maiore summa pro afflictibus decursis et hucusque non solutis sicut ipsi Ioannes et Iacobus prefactis nominibus presentibus infrascriptis testibus et me notario confessi sunt et fuerunt volentes et contestantes prefati Ioannes et Iacobus prefactis nominibus ipsos ducatos decem pro amontar iurium predictorum dominorum camporum vis in solutum consignatorum prefactis nobilibus ex computari pro in ipsi nobiles in eorum credito ex computunt atque diffal/.../ ipsos ducatos decem a credito predicto pro quibus /.../ dumtis sic ut supra ex computatis prefacti nobiles ipsos Ioannem et Iacobum

prefactis nominibus cautos et securos relaxarint et /.../ contra ipsi Ioannes et Iacobus dictis nominibus pro ipsis ducati decem ut supra ex computatis ipsos prefatos nobiles quietos et pacificos esse volurent ac pro ipsis duobus campis pro predictis iuribus in solutum consignatis soluti vocaverunt se obligantes ambe partes et contrahentes sibi invicem et vicissim hic inde attendere et observare ac non contravenire sub obligatione suarum presentiarum ac omnium suorum bonorum presentium et futurorum.

Testes sier Gergius Lu/.../ Zorzo, sier Iacobus Meiolaro Ygomemis ac Aloysius Mion quondam /.../.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Aloysius Nigro venetus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius ac villae Gambarariarum capellanus suprascriptum consignationis et insolutionis datis instrumentum de quo rogatus fuit fideliter scripsi et in hanc publicam formam /.../ catastico posui ideo in fidem cum signo et nomine meis solitis et consuetis me subscripsi.<sup>b</sup>

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Aloisio Nigro.

b. Il foglio 148v è bianco.

lf. 149r| In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo octavo, indictione sexta die vero lune tertio decimo, mensis augusti, cum sit quod alias de mense septembris 1542 nobilis dominus Ioannes de Canalli quondam magnifici domini Bartholomei alienaverit quondam viro nobili domino Iacobo Foscari quondam magnifici domini Nicolai campos triginta terre partim arative et partim plantate partimque paludive posite in villa Gambarariarum in loco dicto al Moranzan perticantes ad perticam et mensuram Padue incipiendo a fovea iurium sier Alexandri Zanini usque ad stratam per quam itur ad castellum Sancti Ilarij ita et taliter quod dicti campi restarent in una tantum petia etiam prout in ditto instrumento per me notarium stipulato legitur et continetur item quia etiam prefatus dominus Ioannes de Canalli vendidit et alienavit dicto magnifico domino Iacobo Foscari alios campos viginti ut supra positos infra suos confines partim paludivos et partim prativos sive plus sive minus et prout repperiretur esse secuta de ipsis perticatione etiam prout apparet ex instrumento rogato per ipsos contrahentes in actis mei notarij sub die vigesima prima novembris anni predicti 1542 ut in eo ad que instrumenta semper relatio habeatur, quibus omnibus et singulis non ostantibus et non derogando in aliquo ipsis instrumentis et fideiussionibus per quascumque personas factis, immo omnia predicta confirmando prout etiam prefatus magnificus dominus Ioannes de Canalli ex una et magnifici domini Nicolaus et Aloysius Foscari fratres et filij quondam domini Federici partes ex altera confirmant, approbant et ratificant et declarant per hoc presens instrumentum fecisse perticare in hijs proximis diebus preteritis de comuni concordio campos omnes predictos superius venditos per sier Georgium quondam Ludovici perticatorem nuncupatum Georgium dell'Abate in presentia, consensu et voluntate predictorum dominorum Ioannis et Nicolai ad perticam et mensuram Padue semper incipiendo perticare a medietate quorumcumque fossatorum riducendo omnes ipsos campos in una tantum petia cui coheret a levante iura prefati domini Ioannis de Canalli mediante quodam fossato, a ponente similiter mediante strata magna de ratione dicti domini Ioannis de Canalli per quam itur ad castellum

Sancti Ilarij, a tramontana via comunis per quam itur ad villam Gamba(r)arum et alio, et ab austro strata vocata la via de mezo mediante quodam fossato et fuerunt inventi esse campi quinquaginta unum, quarteria tres et fabulae centum viginti tres, ita quod ultra campos quinquaginta superius venditos reperitur de pluri campum unum, quarteria tres et tabulas centum viginti tres, quare supradictus dominus Ioannes de Canalli in primis confirmando et non derogando ut supra tenore huius publici instrumenti dedit, relaxavit, renuntiavit et alienavit datque, cedit et per se suosque heredes relaxat et renuntiat prefatis magnificis dominis Nicolao et Aloysio Foscari fratribus et filijs quondam magnifici domini Federici ibidem presentibus et accettantibus dictum campum de pluri repertum et quarterios tres et tabulas centum viginti tres precio et convento mercato ducatorum viginti octo in ratione librarum 6 soldorum 4 pro ducato quos ipse in presentiam mei notarij et testium infrascriptorum recepit in bonus denarijs ab eisdem fratribus de cha' Foscari de quibus vocavit se contentum ponens lf. 149v | eosdem dominos fratres de cha' Foscari in omnem eius locum et ius, preterea quia pro campis viginti superius per eundem dominum Ioannem dicto quondam domino Iacobo alienatis ipse dominus Ioannes de Canalli restat habere ducatos quatuordecim, ideo etiam per presens instrumentum ubique valitur et observandum remisit ipsis dominis fratribus de cha' Foscari ducatos duos de ipso numero pro solutione sue partis messetarie solute causa ipsorum camporum viginti et reliquos ducatos duodecim ab eisdem dominis Nicolao et Aloysio et etiam presenti die et hora, et presente me notario publico, et testibus infrascriptis recepit in bonis denarijs pro resto saldo et completa ac integrali satisfactione dictorum omnium camporum quinquaginta unius trium quarteriorum et tabularum centum viginti trium iuxta formam suprascripte perticationis repertorum nec non pro completa solutione pretij ipsarum et ipsorum iurium cum pacto de aliquid ulterius pro ipsis non petendo et de quibus quidem omnibus et singulis suprascriptis fecit et facit plenam finem et perpetuam quietationem rogans me notarium publicum ut hoc facerem publicum instrumentum quod observare promittit una cum alijs supra expressis instrumentis et in

aliquo non contradicere vel opponere per se neque per alium aliqua ratione vel causa de iure neque de facto sub refectione damnorum et expensarum litis et extra obligans se et de evictione et legitima deffensione campi unius quarteriorum trium et tabularum centum viginti trium superius renuntiatum sub obligatione omnium bonorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs in domo magna de cha' Foschari presentibus sier Ioanne Facio notario veneto et magistro Ioanne quondam Andreae Lapidica in confinio Sancti Panthaleonis testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blanco publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius premissis omnibus et singulis suprascriptis interfui et rogatus publicavi sed allijs occupatus per allium mihi coadiuctorem pro ut moris est in hanc publicam formam extrahi feci et in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>b</sup>

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

b. I fogli 150r e 150v sono bianchi.



lf. 151r| In le Gambarare a dì 28 septembrio 1542 in la contra' del Moranzan.

El nobel homo missier Zuan da Canal fo del magnifico missier Bortholamio ha vendudo al magnifico missier Iacomo Foscari fo del magnifico missier Nicolò campi disnuove de terra piantada et videgada come sono o ver piu o ver mancho come se ritrovano restar oltra altri campi do e mezo vel circa acquistadi a dì venere undese del mese de fevrer 1541 per instrumento de man de missier presbitero Francesco Bianco nodaro di Veniexia sotto in luogo ditto el Moranzan tenudi alcun volte per sier Donado de Amadio Favro et infra quelli tutti confini come esso sier Donado galdeva o ver altri sil ge ne fosse piui veri et questo per precio et avegnudo marcado de ducati 400 d'oro a raxon de libre 6 soldi 4 per ducato item il sopraditto missier Zuan da Canal ha vendudo al ditto missier Iacomo Foscari campi trenta de terra parte arativi e parte piantadi et parte palludivi posti nella villa delle Gambarare in luogo ditto el Moranzan, da esser pertegadi a pertega iusta et alla mesura da Padoa a recto tramite scomenzando dalla fossa delle raxon de sier Alexandro de Zanini fina alla strada per la qual se va al castel de Santo Illario et altrove talmente che li campi predicti restino in una solamente piza alli qual campi confina da matina et a mezo dì le raxon del ditto magnifico missier Zuan da Canal, a sera una certa strada chiamata del ditto vendador per la qual se va al castel soprascritto et da l'altra una altra strada la qual va alla villa delle Gambarare et altrove salvo tamen i più veri confini et questo per precio de ducati vinti a raxon de libre 6 soldi 4 per ducato per cadaun campo come apar per instrumento de man del soprascritto missier presbitero Francesco Bianco sotto dì 7 settembrio 1542 con li pacti, modi et condiction contenudi et annotadi in el ditto instrumento alli qual se habia rellation.

	Missier Zambaptista Bellegno	} Fata la prima strida a dì primo octubrio, fata la seconda strida a dì 8 octubrio.
Zudesi	Missier Zuan da Canal	
	Missier Marin Griti	

Chiama li signori governadori  
1543 a dì 26 mazo vacuado.

Chiama monte nuovo  
1548 a dì 7 april evacuado.

Chiama i savij sopra i conti  
a dì 14 octobrio 1549 depenado.

Chiama li savij sopra el regno  
1543 a dì 18 decembrio evacuado.

Io Domenigo Nigro /.../<sup>a</sup>

Chiama le cazude  
1548 a dì 7 april vacuado.

Chiama i X officij  
1543 a dì 18 decembrio  
evacuado per li X officij

Chiama le rason nuove  
a dì 14 octobrio 1549 evacuado.

a. Il foglio 151v è bianco.

lf. 152r| In le Gambarare al Moranzan 1542 a dì 26 novembro.

El nobel homo missier Zuane da Canal del quondam magnifico missier Bortholamio ha vendudo al magnifico missier Iacomo Foscarì fo del magnifico missier Nicolò campi numero vinti in circa de terra prativa et palludiva posti in la villa delle Gambarare in luogo del Moranzan infra li soi confini descritti in lo instrumento publico apar de man de missier presbiter Francesco Bianco nodaro de Venesia sotto a dì 21 novembro 1542 et questo per precio de ducati 10 per cadaun campo con li pacti, muodi et condition contenuti et annotadi nel predicto instrumento.

Missier Zambaptista Bellegno	} Fata la prima strida a dì 26 novembro, fata la seconda strida a dì 3 decembro.
Zudesi Missier Almorò Pixani	
Missier Marin Griti	

Chiama li signori governadori  
1543 a dì 28 mazo vacuado

Chiama monte nuovo  
1548 a dì 7 april evacuado

Chiama li signori sopra i conti  
1545 a dì 20 octobrio depenado

Chiama i signori sopra el regno  
1543 a dì 18 decembro evacuado.

Io Domenego Nigro /.../.<sup>a</sup>

Chiama le cazude  
1548 a dì 7 april evacuado

Chiama i X officij  
1543 a dì 18 decembro  
evacuado per li X officij.

Chiama le rason nuove  
1543 a dì 18 decembro  
evacuado

a. Il foglio 152v è bianco

lf. 153r| In le Gambarare 1543 a dì 16 decembro.

El magnifico missier Nicolò Foscari et missier Alvisè fradelli fo del magnifico missier Pherigo Foscari come heredi del quondam magnifico missier Iacomo Foscari suo barba fa far le stride de uno publico instrumento fatto per man de missier presbiter Francesco Bianco publico nodaro sotto el 1541 a dì 10 fevrer per el qual instrumento missier Zuane da Canal ha vendudo al magnifico missier Iacomo Foscari campi tre in circa de terra con tutte sue habentie et pertinentie poste al Moranzan sotto le Gambarare per ducati trenta el campo a raxon de libre 6 soldi 4 per ducato con tutti li pacti, modi e condition anotadi in el ditto instrumento al qual se habia rellation.

Item li soprascritti missier Nicolò e missier Alvisè Foscari fa far le stride de un altro publico instrumento come heredi del ditto missier Iacomo Foscari fatto per man del quondam missier Zammaria de Cavaneis publico nodaro sotto a dì 18 octubrio 1541 per el qual instrumento sier Donado de Amadio dela ditta villa ha venduto al ditto missier Iacomo Foscari li mioramenti certi fatti sopra li ditti tre campi et altri mioramenti sopra altre terre per ducati cinque  $\frac{1}{2}$  el campo come apar annotado i nel ditto instrumento al qual se habia rellation in tutto et per tutto posti et iacenti in la contrada del Moranzan in luogo delle Gambarare.

	Missier Almorò Pisani	}	Fata la prima strida a dì
Zudesi	Missier Bernardo Minio		16 decembro, fatte la
	Missier Nicolò Donado		seconda a dì
			23 decembro.

Chiama i signori governadori  
1548 a dì 12 april vacuado

Chiama monte nuovo  
1548 a dì 12 april vacuado

Chiama le raxon nuove  
1549 a dì 17 marzo depenado

Chiama i savij sopra el regno  
1549 a dì 17 decembro fu depenado.

Chiama le cazude  
1548 12 april vacuado

Chiama i X savij  
1548 a dì 20 april vacuado

Chiama i savij sopra i conti  
a dì 12 decembro evacuado

Io Domenego Nigro /.../.

lf. 153v | In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quadragésimo, indictione tertia decima, die vero primo, mensis aprilis Venetijs in scriptoria mei notarij in Rialto presentibus domino Nicolao de Amicis biretario fidem faciente mihi notario de cognitione infrascriptorum venditorum et domino Antonio Maria de Vincentibus domini Aloysij testibus vocatis et rogatis, sier Donatus de Fabris quondam sier Amadei de Gambararijs et ibidem habitator per se heredes et successores suos dedit, vendidit et imperpetuum alienavit sier Francisco Benedicti Viscano ibi presenti et pro se heredibus et successoribus suis stipulanti et ementi videlicet iura utilia seu melioramenta camporum quinque terre arative et plantate in cortivo fabricis et cohoptis de super existentibus positorum in territorio Gambarariarum in contracta Bastiarum quibus coheret a mane domina Maria Sbrichi, a meridie strata communis, a sero magnificus dominus Iacobus Foscarelli e a monte fossa dicta el piovego salvis verioribus confinibus, item prefatus dominus Donatus de Fabris nec non et sier Martinus de Aldigerijs quondam Bugoni de Gambararijs predictis per se heredes et successores suos dederunt, vendiderunt et in perpetuum alienaverunt eidem sier Francisco ibi presenti et pro se heredibus et successoribus suis stipulanti et ementi videlicet iura utilia seu melioramenta camporum trium positorum in eodem territorio in dicta contracta Bastitarum spectantium pro dimidia eisdem venditoribus quibus tribus campis coheret a mane Bernardinus de Grassis, a meridie dicta fossa nuncupata el piovego, a sero dicta domina Maria Sbrichi et a monte fossa dicta di Buozoli salvis verioribus confinibus pro quibus omnibus supradictis campis solvuntur annuatim iure livelli census vel /.../ alie recognitionis magnifico domino Iacobo Foscarelli staria viginti strumenti ad mensuram paduanam, dimidium plastrum lignorum, mastelli duo cum dimidio vini, una gallina, una pullastra, ova tresdecim, libre quinque lini, quarterij quinque milij et quarterij quinque surgi ad eandem mensuram ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum et quicquid dicto emptori suisque heredibus et successoribus deinceps perpetuo placuerit faciedum cum omnibus et singulis que iura predictos continentur confines vel alios si qui forent veriores, accessibus, ingressibus et egressibus suis undique usque in vias

publicas et cum omnibus et singulis que dicta bona pro dictis iuribus vendita habent supra iura infra et extra se in integrum omnique iure, ratione, actione, usu visis terminis confinibus habentijs, pertinentijs omnibusque et singulis alijs ipsis bonis pro dictis iuribus venditis seu ipsis venditoribus ex eis et pro eis spectantibus et pertinentibus nunc et in futurum et tam de iure quam de facto quam etiam ex consuetudine et posuerunt dicti venditores respective eundem emptorem in dictis bonis pro dictis iuribus venditis in omnium suum locum ius statum et /.../ ut in rem suam propriam ipsumque in eis suum procuratorem irrevocabilem constituerint et tam in agendo quam in defendendo promittentes semper de rato habendo et hanc venditionem fecerunt ac faciunt dicti venditores precio ducatotum quinquaginta sex ad libras sex et soldos quatuor parvorum pro ducato, de quo precio spectant sier Donato ducati quadraginta septem et reliqui ducati novem prefatto sier Martino, quos dudatos quinquaginta sex dictus emptor dedit et actualiter exbursavit eisdem venditoribus respective ut supra in auro et monetis que quidem bona pro dictis iuribus ut supra vendita dicti venditores se nomine ipsius emptoris possidere constituit vel quasi, donec dictus emptor de eis corporalem possessionem acceperit et intraverit quam accipiendi tam sua propria auctoritate quam iudicis decreto et deinceps in se |f. 154r| perpetuo retinendi dicti venditores eidem emptori omnimodam licentiam contulerunt atque dederunt promiseruntque insuper dicti venditores prefatto emptori presenti et acceptanti in et pro dictis bonis ut supra pro dictis iuribus venditis eidem emptori suisque heredibus et successoribus legitime in iure defendere, guarentare et manutene- nere ab omni contradictione, persona, comuni, collegio et universitate, omnibus ipsorum venditorum et utriusque eorum insolidum periculis, laboribus et expensis omneque litem, causam vel controversiam que ullo umquam tempore dicto emptori suisque heredibus et successoribus inferretur in se suscipere ipsamque fine debito terminari facere omnibus ipsorum venditorum et utriusque eorum in solidum periculis, laboribus et expensis, preterea dictus sier Donatus ibidem actualiter dedit et consignavit eidem emptori tria instrumenta videlicet: unum in copia per quod sier Michael Beginus quodam sier Begini de Aldegerijs habitator

ad Bastias cessit et renuntiavit eidem sier Donato omnia sua iura et melioramenta simul et fabricas et casamenta que et quas dictus sier Michael habet et habere intendit super terris et cortivo in loco Bastitarum, scriptum manu venerabilis domini presbiteri Aloysij Nigro notarij imperialis in ecclesie Sancti Ioannis Baptiste ville Gambarariarum capellani sub die vigesimo nono mensis augusti millesimi quingentesimi trigesimi noni, item aliud instrumentum in publicam formam factum sub die quinto decimo septembris millesimi quingentesimi trigesimi noni per quod dictus sier Donatus emit ad publicum incantum Gambariarum iura et melioramenta campi unius terre in dicta contracta de Bastilijls super quo extant domus et media teges constructe de paleis et lignaminibus, una cum deliberatione facta de ipso campo sub die 16 septembris predicti extractum manu domini Hieronimi Darisij de Ioannis notarij imperialis et vice cancellari Gambarariarum ex actis ipsius cancellarie aliud instrumentum in publicam formam scriptum manu dicti domini presbiteri Aloysij Nigro notarij sub die 16 martij proxime preteriti per quod sier Martinus quondam Begini de Aldegerijs de Gambararijs cessit et renuntiavit eidem sier Donato iura utilia et melioramenta campi unius cum dimidio positi in dicto territorio in contrata Bastitarum, precio ducatorum novem ut in eo, que omnia suprascripta in presenti instrumento contenta prefati contrahentes et partes promiserunt atque promittunt sibi invicem et vicissim perpetuo firma et rata habere, tenere, atendere, observare et eis in aliquo non contrafacere, dicere vel venire per se vel alios aliqua ratione causa vel ingenio de iure nec de facto obligatis pro observatione premissorum sese et omnia bona sua presentia et futura.

S.T.<sup>a</sup> Ego Leonardus Sansonus ducalis secretarius deputatus ad custodiam scripturarum notariorum defunctorum suprascriptum instrumentum de quo fuit rogatus quod sier Hieronymus Canalis imperialis notarius aliena manu scriptum et vigore legis in publicam formam redactum quia cum autentico suo protocollo concordare inveni ideo subscripsi signo meo appposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Leonardo Sansone.

lf. 154v | In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo quinquagesimo, die vigesimo octavo maij, indictione octava Rivoalti, coram iudicio examinatorum comparuerunt viri nobiles domini Nicolaus et Aloysius Foschari fratres et filij quondam magnifici domini Faederici narantes sub die primo aprilis anni 1540 sier Donatus de Fabris quondam sier Amadei de Gambararijs vendidisse quondam sier Francesco Benedicti Tuschane iura utilis seu melioramenta camporum quinque terrae arativae et plantate cum curtivo, fabricis et cohoptertis desuper existentibusque positis in territorio Gambarariarum in contra' Bastiarum, item prefatus sier Donatus de Fabris nec non et sier Martinus de Aldegerijs quondam Bugoni de Gambararijs vendiderint eidem sier Francesco iura utilia seu melioramenta camporum trium positorum in eodem territorio in dicta contracta Bastiarum spectantium pro dimidia eisdem venditoribus pro quibus omnibus supradictis campis solvuntur annuatim iure livelli, census vel cuiusvis alie recognitionis magnifico domino Iacobo Foschari staria viginti frumenti ad mensuram paduanam, dimidium plaustrum lignorum, mastelli duo cum dimidio vini, una gallina, una pulastra, ova XIIJ, libras quinque lini, quarteri quinque milij, quarteria quinqueurgi ad eamdem mensuram infra suos confines precio ducatorum quinquaginta sex ad libras 6 soldos 4 pro ducato ut in instrumento ipsius venditionis est legere, rogato per quondam sier Hieronymum Canalem notarium sub dicta die cui relatio habeatur quod vero instrumentum venditionis nunquam fuit positum ad stridas nec cognita de ipsa venditione facta fuere quibus de iure et ex lege fieri debent et precipue ipsis exponentibus quapropter citatis heredibus, successoribus, commissarijs et magis propinquis si qui forent suprascripti quondam sier Francisci Benedicti Tuschani et data notitia domine Catherine relicte quondam suprascripti sier Francisci suo nomine et filiorum suorum si sua putant interesse petebant et requirebant per prefatos dominos iudices dici et terminari debere predictum instrumentum venditionum per prefatos citatos ponendum esse ad stridas et etiam de ipso seu de ipsa venditione fieri debere cognitum ipsis exponentibus in termino per ipsos dominos iudices statuendo, aliter ipso termino



elapso possint ipsi exponentes per ministerialem ad hoc deputatum ipsum instrumentum venditionis stridari facere et ex consequenti sibi fieri facere cognitum ad hoc ut uti possint iuribus suis et frui beneficio eis a legibus concesso et ab approbata consuetudine huius inclyte civitatis producentes pro favore iurium suorum instrumentum venditionis suprascripte diei primi aprilis 1540 in actis quondam sier Hieronymi Canalis notarij tenoris ut in eo, item leges et casus ad propositum cautae facientes unde domini Aloysius Magno et Michael Contareno iudices examinatorum domino Petro Corario tercio eorum collega absente, in absentia heredum, successorum, commissariorum et magis propinquorum si qui forent /.../ quondam sier Francisci Benedicti Tuschani ut in preceptis, in curia stridarum (ut moris est) et nemine per eis comparente, terminantes terminaverunt quod per ministerialem premissis officij stridalf. 155rltiones et cognita fieri debere pro die dominica proxime futura et in omnibus et per omnia prout supra naratum et requisitum est causis et rationibus antedictis.

Publicata et iurata iuxta formam legis.

Testes, socij et precones.

Michiel Contarini zudese de /.../.

S.T.<sup>a</sup> Ego Marcus Antonius Alcherius quondam domini Mathei curiae examinatorum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Marco Antonio Alcherio.

In nomine Dei eterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo quinquagesimo, die primo iunij, indictione octava Rivoalti. Testificor ego Dominicus Nigro preco et curiae palatij ministerialis quod die eodem propter preceptum nostri serenissimi principis domini Francisci Donato dei gratia inclyti venetiarum ducis, et per legem dominum iudicum examinatorum investivi sine proprio ad nomen quondam sier Francisci Benedicti Tuschani cunctam et super totam quamdam proprietatem que est iura utilia seu melioramenta camporum quinque terrae arative et plantate cum curtivo, fabricis et cohoptis de super existentibus positorum in territorio Gambarariarum in contra' Bastiarum, item iura utilia seu melioramenta camporum trium positorum in eodem loco in contra' predicta Bastiarum, pro quibus omnibus supradictis solvuntur annuatim iurem livelli, census vel cuiusvis alie recognitionis magnifico domino Iacobo Foschari staria viginti frumenti ad mensuram paduanam, dimidium plaustrum lignorum, mastelli duo cum dimidio vini, una gallina, una pulastra, ova XIIJ, libre quinque vini, quarterij quinque milij et quinque surgi ad dictam mensuram, et hoc propter unam venditionis cartam manu quondam sier Hieronymi Canalis notarij sub die prima aprilis 1540 qua sier Donatus de Fabris quondam sier Amadei de Gambararijs et sier Martinus de Aldigerijs quondam Bugoni dederunt et vendiderunt suprascripto quondam sier Francesco Bendicti Tuschani cunctas et super totas suprascriptas proprietates positas ut supra praecium autem est ducatorum quinquaginta sex ad libras 6 soldos 4 pro ducato ut in ea legitur, a notario infrascripto visa et lecta, haec autem investitio sine proprio antequam poneretur cognita facta fuit et stridata quibus, quando et ubi fieri debuit secundum formam statuti ad hec autem testificamur nos Aloysius de Rubeis lf. 155v| et Franciscus de Grassis ambo precones quod nos tunc in curia eramus quando inclytus dominus dux per legem predictorum dominum iudicum examinatorum suprascriptam investitionem sine proprio poni praecepit et cum eodem ministeriale fuimus quando ipse de mandato suprascripti domini ducis et per legem predictorum dominum iudicum examinatorum suprascriptam investitionem sine proprio posuit ad nomen suprascripti

quondam sier Francisci Benedicti Tuschani super supranominatis proprietatibus positis insupra propter suprascriptam venditionis cartam et hoc per verum dicimus testimonium signum suprascriptorum ministerialis et testium qui haec fieri rogaverunt.

Michiel Contarini zudese de /.../.

Domini iudices {  
Aloysius Magno  
Michael Contareno  
Petrus Corario

S.T.<sup>a</sup> Ego Marcus Antonius Alcherius quondam domini Mathei curiae examinatorum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Marco Antonio Alcherio.

In nomine Dei aeterni amen. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quingentesimo quinquagesimo, die quarto iulij indictione octava Rivoalti. Cum de anno 1540 die primo aprilis sier Donatus de Fabris quondam sier Amadei de Gambararijs dederit et vendiderit quondam sier Francisco Benedicti Tuschano iura utilia seu melioramenta camporum quinque terrae arative et plantate cum curtivo, fabricis et cohopenis desuper existentibus positorum in territorio Gambarariarum in contra' Bastiarum, item prefatus sier Donatus nec non sier Martinus de Aldigerijs quondam Bugoni de Gambararijs vendiderit eidem sier Francesco iura utilia seu melioramenta camporum trium positorum in eodem territorio in dicta contra' Bastiarum spectantium pro dimidia eisdem venditoribus pro quibus omnibus supradictis campis solvuntur annuatim iure livelli, census, vel cuius vis alie recognitionis magnifico domino Iacobo Foschari staria viginti frumenti ad mensuram paduanam, dimidium plaustrum lignorum, mastelli duo cum dimidio vini, una galina, una pulastra, ova XIIJ, librae quinque lini, quarterij quinque milij, quarterij quinqueurgi ad eandem mensuram infra suos confines, praecio ductorum quinquaginta sex ad libras 6 soldos 4, ut apparet instrumento rogato per quondam sier Hieronymum Canalem notarium sub dicta die et per curiae ministerialem fuerit ad eius nomen sine proprio investitum ut in aetis curiae apparet et infra terminum dierum triginta a die cogniti sibi facti in executione terminationis latae per presens officium sub die 28 maij proxime preteriti coram offitio examinerum comparuerint vir nobilis dominus Nicolaus Foschari quondam magnifici domini Faederici nomine suo et domini Aloysij eius fratris et amputaverit lf. 156r| super dicta venditione iurium seu melioramentorum volens ea habere iure lateranitatis et patroni directi dominij et fideiussionem in curia consignavit unde dominus Aloysius Magno et Michael Contarino iudices examinerum, domino Petro Corario tercio eorum collega absente, volentes sequi formam statuti ut de iure tenentur visis suprascriptis venditione, investitione sine proprio presentatione et fideiussionem ut supra factis et audito dicto viro nobili domino Nicolò Foschari nomine suo et fratris petente dicta iura et melioramenta sibi dictis nominibus ad iudicari debere vi-

gore sue apuntationis iure lateranitatis et patroni directi dominij cum sit potior in iure quam inclytus emptor vigore statuti super hoc disponentis citatisque heredibus, successoribus, commisarijs et magis propinquis si qui forent quondam sier Francisci Benedicti Tuschani, item data notitia domine Catherinae relicte dicti quondam sier Francisci nomine suo et nomine filiorum suorum et filiarum si sua putat interesse et in curia stridati (ut moris est) et nemine pro eis comparente et consideratis considerandis super hoc habito diligenti consilio, maturaque deliberatione per legem et iudicium dixerunt et dicta iura ut supra vendita eidem viro nobili domino Nicolao Foschari dictis nominibus adiudicaverunt vigore sue apuntationis iure lateranitatis et patroni directi dominij cum iuraverit amputaret de suis denarijs et ipsa iura seu melioramenta velle pro se et non facere in preiudicium alicuius personae et que carte tam facte quam fiende ad nomen dicti quondam sier Francisci nihil ei valeant, sed valeant et valere debeant eidem viro nobili domino Nicolao Foschari dictis nominibus iure lateranitatis et patroni directi dominij tanquam si primo ad eius nomen facte fuissent cum pactis, modis et conditionibus inter ipsas partes habentis et firmatis causis et rationibus antedictis.

Publicata et iurata iuxta formam legis.

Testes, soci et precognis.

Michiel Contarini zudese de /.../.

S.T.<sup>a</sup> Ego Marcus Antonius Alcherius quondam domini Mathei curiae examinatorum notarius complevi et roboravi.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Marco Antonio Alcherio.

lf. 156v<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo indictione octava die vero veneris vigesima quinta mensis iulij reverendus dominus magister Stephanus Sturarius ordinis Carmellitarum et prior Burbiacij agens nomine dicte sue ecclesie et predicti sui conventus pro quibus promisit de ratto in suis proprijs bonis et etiam in bonis dicti conventus agens etiam in executione unius asserte licentie sibi a reverendo patre domino Andrea Gribellato theologie doctore ac humilis provincialis venetiarum predicti ordinis Carmellitarum, in capitulo suo generali barbarani coram diffinitore concessa possendi et exigendi a magnifico domino Nicolao Fuscharo etiam et illos numos in fabricam convertendi et agens etiam in executioni alterius licentie sibi presenti die date per reverendum patrem provincialem in dicta licentia subscriptam et suo solito sigillo sigillato et pro ut in ea latius apparet agens etiam hereditario nomine quondam domine Mariae Sbichiae et commissario nomine et pro ut dixit apparere in ultimo testamento suo scripto de manu domini presbiteri Alloysij Nigri ecclesie Gambarariarum capellani ut in eo dicitur legere de anno 1544 ad que omnia et singula semper rellatio habeatur et etiam omnibus melliori modo, via et iure ad proprium, iure proprij et in perpetuum per se suosque successores et per hoc presens instrumentum dedit, vendidit, alienavit et renuntiavit magnificis domino Nicolao et Allovisio Foschari fratribus et filijs quondam magnifici domini Federici ibidem presentibus et pro se suisque acquirentibus omnia et singula iura spectantia dicto monasterio, conventus et ecclesie Burbiacij camporum trium terre arrative plantate et vitegate positorum in villa Gambarariarum in loco dicto alle Bastie sibi dimissore per dictam dominam Mariam Sibichiam infra suos confines declaratos in instrumento venditionis facto per sier Dominicum quondam Francisci armirao et Agnolinum quondam Francisci dicte domine Marie de Apullia uxoris sier Francisci Sibichio per instrumentum stipulatum sub die vigesima tertia mensis maij 1528 de manu domini Alloysij Georgij notarij

a. Il presente atto è presente anche in ASV, Archivio Notarile, Atti, b. 385, c. 37v.

venetiarum ut in eo et insuper dedit dictis nominibus etiam omnia et singula iura, labores et melioramenta sibi dimisa et supra expectantia unius alteri campi terre arrative in circa positi in suprascripto loco et infra suos confines descriptos in instrumento acquisitionis facte per predictam dominam Mariam sub diem 18 mensis maij 1529 de manu domini presbiteri Alloysij Nigro ville Gambariarum capellani, ittem similiter dedit et allienavit prefatis magnificis fratribus de cha' Foschari omnia et singula iura et melioramenta camporum duorum terre arrative, plantate et vitigate sitorum in dicta villa Gambariarum et in contrata seu loco predicto et infra confines declaratos in instrumento de manu presbiteri Vincentij olim ecclesie Sancti Ioanis de Balliello a Gambararijs capellani laudatum postea de anno domini 1532 per instrumentum de manu domini Avidij Branco notarij ut in dictis omnibus et singulis dicitur apparere, ad que omnia et singula semper rellatio habeatur, ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, locandum, vendendum, cedendum et de cetero disponendum tanquam de re propria, pretio et convento mercato ducatorum quinquaginta duorum curentium ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato de quo pretio idem reverendus dominus venditor bonos facit prefatis dominis emptoribus ducatos undecim pro afflictibus decursis et non solutis camporum suprascriptorum lf. 157r| et reliquos ducatos quadraginta unum ipse dominus venditor in presentia mei notarij et testium infrascriptorum habuit a prefatis dominis emptoribus in bonis denarijs sibi actualiter numeratis semper iuxta formam dicte eius licentie in fabrica expendenda pro ut promittit et se obligat exponere omni contradictione remota et de quibus omnibus ducatis 52 pretij suprascripti vocat se plenarie satisfactus faciens plenam finem et perpetuam quietationem obligans se, suos successores, ecclesiam, monasterium et bona dicti conventus de evictione et legitima deffensione ipsorum camporum et iurium in forma debita et consueta cum pacto de alliquid ulterius non petendo, preterea reverendus dominus prior quibus supra nominibus cedit et renuntiat prefatis magnificis dominis de cha' Fuscharo etiam omnia et singula iura quallia et quanta habent seu quomodocumque rationibus quibuscumque et quacumque de causa habere pos-

sent seu monasterium, ecclesiam et conventum predictum habere posset, in uno campo posito in loco dicto al Pallueto sive plus sive minus, alias eisdem orectenus ut dixerunt cesso pro afflictibus pro eo deccursis et non sollutis, vocans se nichillhominus idem dominus prior quibus supra nominibus etiam contentus et plenarie satisfactus faciens eis etiam de eo campo sive plus vel minus perpetuam quietationem quia sibi nihil inde remansit unde amplius mollestare posset, prefattos nobiles de cha' Fuscharo rogans de premissis fieri hoc presens publicum instrumentum semper et ubique valliturum pro ut se quibus supra nominibus obligat observare et in aliquo non contradicere sub refectione damnorum et expensarum litis et extra et obligatione suorum sueque ecclesie et monasterij ac conventus bonorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs in domo habitationis de cha' Fuscharo presentibus nobili viro domino Petro Donato quondam magnifici domini Ioannis quondam domini Pthollomei, fidem faciente de dicto venditore, et magistro Vincentio Marangono filio sier Mathei de Brixia de confinio Sancte Margaritae testibus ad hec habitis et rogatis.

S.T.<sup>b</sup> Ego presbiter Franciscus Blanco quondam domini Petri publicus imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius premissis interfui et rogatus publicavi et in fidem me subscripsi signo meo apposito sollito et consueto.

b. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.



lf. 157v|<sup>a</sup> In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo quarto indictione duodecima die vero mercurij decimo septimo mensis octobris, sier Franciscus dictus Ceco Zanini de Nal Mato pro sua parte et Laurentius, Petrus et Rochus fratres et filij quondam Davij quondam Zanini Natalis Mati omnes de villa Gambarariarum et quilibet ipsorum pro sua contingenti portione<sup>b</sup> sponte et libere per se suosque heredes et successores ad proprium iure proprij et in perpetuum dederunt, vendiderunt, renuntiaverunt et alienaverunt nobilibus viris domini Nicolao et Aloysio Foschari fratribus et filijs quondam clarissimi domini Federici ibidem presentibus et pro se suisque heredibus acquirentibus iura utilia et livellaria camporum trium terre positorum in villa Gambarariarum in contrata Bastiarum, alias per eos acquisite a domina Hellena Astor infra confinia annotata in instrumentis suae acquisitionis consignatis ipsis dominis emptoribus vel alia si qua essent veriora ad habendum, tenendum, gaudendum et de cetero disponendum tamquam de re propria tamquam patronis fundi et suprascriptorum iurium precio ducatorum quindecim et librarum trium ac solidorum duorum parvorum pro predictis instrumentis, de quibus dicti venditores bonas faciunt et excomputant prefatis magnificis dominis emptoribus libras triginta quinque soldos octo parvos eorum nomine et de suorum ordine per eosdem dominos emptores exbursatas domino Alexandro de Stephanis pro liberatione iurium suprascriptorum et pro ut latius dixerunt apparere de receptione ipsarum apud prefatos dominos emptores et reliquum precij predicti quod est librarum sexaginta et solidorum quatuordecim dicti venditores habuerunt pro eorum rata portione a prefatis magnificis dominis emptoribus in presentia testium infra scriptorum et mei notarij et in bonis denarijs de quo toto precio vocaverunt se contentos et fecerunt plenam fidem cum pacto de aliqui ulterius pro suprascriptis iuribus non petendo, ponentes ipsos emptores in omnem eorum locum et obligans se dictus Ceco in specie et dicti fratres simul et in solidum de evictione et legitima defensione iurium suprascriptorum in forma solita, debi-

a. Il presente atto è presente anche in ASV, Archivio Notarile, Atti, b. 386, c. 44v

ta et consueta, sub obligatione omnium et singulorum suorum bonorum et heredum presentium et futurorum rogantes ut supra.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus nobili viro domino Ioanne de Garzonibus quondam alterius domini Ioannis fidem faciente de omnibus et singulis venditoribus suprascriptis et eccellente doctore domino Silvestro de Silvestris testibus de premissis rogatis.

A dì 17 ottobre 1554. Compra li nobel homini missier Nicolò et Alvise Foschari che fo del clarissimo missier Ferigo da sier Cecho quondam Zanin de Nal Mato, item da Lorenzo, Piero et Rocho fratelli che fo del sier Davio de Nal Mato le rason utile et livellarie de campi tre posti alle Gambarare in la villa delle Bastie per ducati quindese, appar in li atti de missier presbiter Francesco Bianco nodaro.

1. 15

Nicolò Donado venerabile dominus 6

2. 1

S.T.<sup>c</sup> Ego presbiter Franciscus Blanco notarius in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.<sup>d</sup>

b. Nel margine sinistro del foglio *nota che li instrumenti chiamati nel presente sono quatro: doi rogadi per missier Alvise Nadal piovàn, uno de dì 8 april 1528, l'altro del vinti del ditto mese; item doi altri: uno rogato per missier Domenego Bon Amor sotto dì 10 agosto 1553, et l'altro che è il quarto, che è il col.../ntamento della donna e rogato per missier Hieronimo [di] de Capitibus notaro sotto dì 24 settembre 1554.*

c. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

d. Il foglio 158r è bianco.

lf. 158v | In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo septimo indictione quintadecima, die martis quarta, mentis maij, davanti de mi nodaro publico et delli testimonij infrascritti sier Cecho fiolo de sier Zanin de Nal Matto della villa delle Gambarare habitator in le Bastie spontanea et liberamente per si heredi et sui successori ha confessà de esser vero et liquido debitor delli nobel homeni missier Nicolò et missier Alvise Foscari li presenti della presente confession acceptanti de lire ottantasie soldi cinque de pizoli per lo amontar de mastelli trentaquattro e mezo de vin a rason de lire do soldi diese il mastello per resto de fitto de campi dodexe et mezo de terra posti in la sopraditta villa in contra' delle Bastie per li qual lui era tenuto de pagar oltra le altre cose de chiaride in ditta location mastelli dodese e mezo de vin ogni anno et tamen non ha pagato se non mastelli undese all'anno del 1533 fino a l'anno 1546 adeo che l'è andato in resto lui Cecho per tal causa delli prefati mastelli trentaquattro e mezo de vin zoè de libbre 86 soldi 5 per il ditto amontar per il che volendo satisfar in parte il ditto suo debito per tenor del presente instrumento da, vende, ciede et renontia alli praefati magnifici missieri Nicolò et Alvise Foscari presenti et acceptanti le rason utile et mioramenti tutti che lui ha in doi campi de terra de rason delli ditti sui patroni esistenti in la villa sopraditta nel numero delli sopraditti campi dodexe et mezo per lui tenuti ad affitto et a lui altre volte reservati per il quondam magnifico missier Iacomo Foscari fo del magnifico missier Nicolò come appar più largamente in lo instrumento della ditta location fatta in li atti del quondam sier Avidio Branco nodaro sotto XX marzo 1533 et questi dui campi li da et vende per ducati diese in rason de ducati cinque per cadauno campo li qual ducati diexe li ditti magnifici Foscari fanno boni et mettono a conto del ditto suo credito de lire ottantasie soldi cinque ita et talmente che lui Cecho venditor li resta ancora debitor alli preditti magnifici fratelli Foscari per resto ut supra de altre lire vintiquattro, soldi cinque de pizoli le quale il ditto Cecho real et personalmente se obliga de pagarle ad ogni instantia de loro magnifici creditor suoi patroni remota ogni cavillation et sotto obligation sua et delli sui heredi et beni presenti et futuri renun-

tiandoli le rason sue praefate et mioramenti de campi doi pregando chel ne sia fatto il presente publico et volgar instrumento il qual habbia fermezza in ogni tempo et loco et sotto refation de danni et spese et sotto obligation sua et delli sui heredi et beni presenti et futuri.

Actum Venetijs in domo de cha' Foscari posita in confinio Sancti Panthaleonis presentibus domino Ioanne dal Moneda capserio illustrissimi consilij decem et sier Guglielmo de Francia officiale dicti domini Ioannes, testibus ad haec habitis et rogatis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blancho notarius in fidem me subscripsi signo meo apposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

lf. 159r| In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo octavo, indictione prima die vero iovis sextadecima, mensis iunij. Nobilis vir dominus Franciscus Maria Maripetro filius quondam magnifici domini Antonij sponte et libere per se suosque haeredes ac successores in spetie et etiam omnibus et singulis titulis vel nominibus quibus de iure intervenit et quoquomodo intervenire posset ad proprium iure proprij et imperpetuum dedit, vendidit et infrascriptis pactis alienavit viro nobili domino Nicolao Foscari quondam clarissimi domini Federici ibidem praesenti et suo et vice et nomine magnifici domini Aloysij Foscari eius fratris acquirenti et pro se suisque haeredibus acceptanti campos quatuordecim ad mensuram Paduae terrae arativae plantatae et vitigatae et partim nondum plantatae positas in villa Gambarariarum districtus Moranzeni tentos per antea per quondam sier Donatum della Madia quos de presenti per dominam Rosam relictam dicti sier Donati quibus campis quatuordecim coheret a mane a duabus partibus iura dictorum dominorum emptorum, a meridie similiter a duabus partibus et partim iura haereditatis quondam magnificae domine Helenae Fusculo, a sero praefati magnifici domini Nicolaus et Aloysius Foscari et a monte strata communis tendans ad dictam villam Gambarariarum et alle Zafusine et a Lio sive via publica salvis tamen verioribus confinibus et coherentijs si qui essent ad habendum, tenendum, possidendum, gaudendum, usu fructuandum, vendendum, locandum et dislocandum, permutandum, alienandum, cedendum, obligandum et quicquid de caetero et pro ut de iure placuerit eisdem fratribus emptoribus disponendum cum omnibus et singulis suis iuribus habentijs, pertinentijs, vijs, anditis, acquis, tramitibus ingressibus, egressibus, actionibus quibuscumque tam ratione ipsius domini venditoris quam rei venditae in integrum spectantibus et quoquomodo ipsis campis pertinentibus etiam quocumque nomine vel titulo quomodocumque et qualitercumque vigore suprascriptorum camporum quatuordecim sibi venditori evenientibus et que tam sub terra quam supra terram in integrum et ibidem adesse noscuntur et tamquam de re propria ponens ipsos dominos emptores in omnem eius locum sibi cedens quecumque iura sua quali et quanta pro

ipsis campis habet et possit habere pro quibus quidem campis quatuordecim superius venditis et iuribus predictis dicto venditori spectantibus ipse dominus venditor dicit quod sier Donatus della Madia solebat solvere de affictu ipsis de cha' Maripetro staria duodecim frumenti ad mensuram venetam, mastello quinque vini, staria quatuor millei, libras viginti quatuor carnis porcinae, libras duodecim ligni, ova numero duodecim et unum par gallinarum in anno pro ut apparere dixit in locatione facta de eisdem campis manu. lf. 159v| Quondam domini Nicolai Maripetro fratris praefati magnifici domini venditoris de anno domini 1531 et ab anno domini 1550 usque modo domina Rosa relicta dicti quondam sier Donati dell'Amadia soluta est de affictu singulo anno solita fuit solvere pro dictis campis staria decem septem boni frumenti ad mensuram venetam et libras duodecim ligni tamen absque alia locatione sibi facta hoc expresse etiam declarato et pacto expresse convento quod redditus et proventus presentis anni et recollecte et predictorum camporum quatuordecim superius venditorum tantum et pleno iure ac integraliter sit et spectet praefato domino venditori et non ultra nec alio modo et hanc praesentem venditionem modo ut supra factam fecit idem dominus venditor precio et convento mercatu ducatorum sexaginta quinque currentium ad rationem librarum 6 soldorum 4 pro ducato pro campo et ad rationem campi sibi magnifico domino venditori /.../ pro ut idem dominus Nicolaus emptor quo supra nomine promisit et se obligavit scribere et scribi facere secutis cognitis, stridationibus de praemissis quamprimum faciendis tantis et quietis in bancho seu banchis descriptis ad omne requisitionem ipsius domini venditoris nitido et libero ab omni solutione messetariae et ab omnibus et singulis expensis sequendis ibique et quomodocumque causa presentis instrumenti et alienationis promittens praeterea etiam dominus venditor praedictus affirmans suprascriptos campos cum suis iuribus suprascriptis ubi modo spectare et esse suos liberos liberosque a debitis, dotibus, obligationibus livellis fideicommisso, fideiussionibus, gravedinibus, angarijs, impositionibus et decimis usque in presentem diem et exceptis tantum et solummodo a praetensis melioramentis praedicti quondam Donati seu domine Rosae della Madia pro

quibus ipse dominus venditor nullo modo se obligat vel aliquo tempore vult teneri et pro omnibus alijs obligavit se pro ut supra et se obligat de evictione et legitima defensione in forma solita debita et consueta illosque in iudicio et extra defendere suis omnibus laboribus, periculis, damnis et expensis a quacumque de iure contradicente seu molestante persona, ecclesia, communi, collegio et universitate et omni oppositione cessante constituens se etiam dominus venditor praedictus precario nomine dictorum nobilium dominum fratrum de cha' Foscari ut supra emptorum dictos campos tenere et possidere vel quasi donec et usque quo ipsi emptores de eis tenutam acceperint et intraverint corporalem possessione quam accipiendi seu ad quam proprio vel iudiciario motu intrandi et presens instrumentum proclamandi omnimodam eis licentiam dedit et contulit soluto nihilominus precio superscripto et non antea nec aliter nec alio modo et ut supra nitido constituens eos ad hoc tunc procurales irrevocabiles coniunctim et divisim et tam in agendo quam in defendendo ubique comparendo et iura sua praedicta superius vendita renuntians pro praemissa operantibus de quibus omnibus et singulis praedictis contrahentes praedicti rogaverunt fieri hoc presens publicum venditionis et alienationis instrumentum semper et ubique valiturum et observandum pro ut una pars alteri promittit et se obligat observare et observari facere et in aliquo non contradicere vel opponere per se neque per alium aliqua ratione vel causa de iure neque de facto sub refectione damnorum, expensarum, litis et extra et obligatione omnium et singulorum suorum bonorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notarij praesentibus domino Ioanne Facio venetiarum notario, domino Luca Lindei quondam domini Gabriellis de confinio sancti Gervasi et domino Christophoro Ioannis de Ioannetis de confinio Sancti Ioannis Grisostomi testibus adhibitibus, vocatis et rogatis.

1558 a dì 17 zugno

Si fa fede per l'officio della messetaria come missier Nicolò Foscarelli per nome suo et per nome di missier Alvise suo fratello fo del missier Federigo ha pagato le due per cento de campi 14 de terra in le Gambarare sotto il Morenzan da missier Francesco Maria Malipiero fo de missier Antonio per ducati 910 nelli atti de missier presbitero Francesco Bianco nodaro sotto dì 16 d'il presente lire 18 soldi 4 parvi 26,18. Alexandro Michiel viro domino Lorenzo Marciliam.

Die sabbati nona mensis iulij 1558, indictione prima, Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus domino Ioseph quondam Petri et Aloysio Alexandri ambobus varotarijs testibus rogatis, constitutus suprascriptus dominus Franciscus Maria Maripetro suprascriptus venditor et sponte confessus est habuisse a suprascriptis magnificis dominis Nicolao et Aloysio Foscarelli fratribus emptoribus in banco descriptorum dominorum de Delphinis ducatos noningentos decem pro resto, saldo et completa satisfactione suprascriptae venditionis et presentis instrumenti ac precij suprascripti de quo vocavit se contentus et fecit plenam finem rogans fieri ut supra affirmans de ipsa receptione apparere ex partita dicti banchi existente dominorum de Delphinis.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blanco quondam domini Petri publicus apostolica imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius premissis interfui et rogatus publicavi et in fidem me subscripsi signo meo appposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.



lf. 160v | In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo quinquagesimo octavo, indictione prima die vero iovis prima mensis septembris, cum sit quod alias nobilis vir dominus Ioannes de Canali quondam magnifici domini Bartholomei per se et suos successores vendiderit nobili viro domino Iacobo Foscari quondam magnifici domini Nicolai unam petiam terrae prativam camporum trium in circa que debebat perticari ad mensuram Paduae et ad beneplacitum partium in villa Moranzani, districtus Gambarariorum, tunc laboratam per quondam sier Donatum Amadei Fabri pretio ducatorum triginta pro quoque campo pro ut in actis mei notarij apparet sub die undecima februarij 1541 a nativitate ut in ea et quia per perticationem factam per sier Nicolaum Curtivo de dicto anno 1541 fuit dictum esse campos duos quartum nullum et tabulas 160 et de tanta summa tunc fuit facta solutio pro ut in actis mei notarij predicti 1541 apparet in qua perticatione non fuit mensurata vel comprehensa quedam strata versus mane, que mensurari debebat et quia ultra dictam stratam in dicto confino, a mane ipsi nobili de cha' Foscari fabricaverunt quendam murum et nunc orta sit lex inter ipsos magnificos dominos Nicolaum et Aloysium Foscari ex una et nobilem dominum Ioannem de Canali quondam magnifici domini Bartholomei venditorem predictum pretendentem reffeci ex causa dicte strate que est ut supra dictum est intra muros et fabricas ipsorum de cha' Foscari nec non de usufructu sive portione usufructus tangentis dicte stratae et omnium aliarum suarum pretensionum quomodocumque et qualitercumque occasione predicta volentes amicabiliter et de plano quietare et finem imponere omnibus quibuscumque littibus et differentijs que quomodocumque et qualitercumque verti possent occasione predicta et considerata mensurata facta dicte strate et totius quantitate petiae terrae comprehensis dicta strata et muro ac fabricis factis nec non usufructu pro dicta portione ac omnibus et quibuscumque alijs pretensionibus ipsius magnifici domini Ioannis quomodocumque et qualitercumque occasione predictum devenerunt ad presens instrumentum conventionis et compositionis videlicet: quia predicti domini Nicolaus et Aloysius Foscari dare et sibi domini Ioanni de Canali exbursare debeat de presenti ducatos septuaginta ad libras 6 soldos 4 pro ducato scri-

bendos eidem magnifico domino Ioanni in bancho de Delphinis qui ducati 70 sint et esse debeant pro pretio et amontare superabundantis ultra dictos campos duos quarterias lf. 161r| et tabulas 160 ac etiam pro usufructu dicti super abundantis ac pro omnibus et quibuscumque alijs pretensionibus ipsius magnifici domini Ioannis contra predictos nobiles de cha' Foschari, quomodocumque et qualitecumque occasione premissa quibus solutis tunc idem magnificus dominus Ioannes fecit et facit plenam finem et perpetuam quietationem suprascripti superabundanti et omnium premissorum rogantes me notarium publicum infrascriptum ut hoc facere publicum instrumentum ubique valiturum et observandum pro ut una pars alteri parti promittit et se obligat observare et observari facere sub refectione damnorum et expensarum littis et extra et obligationi omnium et singulorum bonorum suorum presentium et futurorum.

Actum Venetijs Rivoalti ad cancellum mei notari presentibus nobili viro domino Philipo Vendramino quondam clarissimi domini Andreae et domino Ioanne Drago causidico, testibus ad hec habitis et rogatis.

Die prima mensis septembris 1558 Rivoalti ad cancellum mei notarij presentibus viro nobili domino Philippo Vendramino quondam magnifici domini Andreae et Pasqualino Trivisano domini Ioannis Francisci testibus rogatis coram me notario publico infrascripto suprascriptus vir nobilis dominus Ioannes de Canali confessus est habuisse et sibi scriptos fuisse in bancho descripta de Delphinus presenti die a suprascripto viro nobili domino Nicolao Foschari ducatos septuaginta declaratos in suprascripto instrumento de quibus fecit plenam finem et vocavit se contentus rogans fieri ut supra.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blancho quondam domini Petri publicus apostolica imperialli et venetiarum auctoritatibus notarius premissis interfui et rogatus publicavi et in fidem me subscripsi signo meo appposito consueto.

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

lf. 161v| In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo sexagesimo primo, indictione quarta, die iovis decimo octavo, mensis septembris, coram me notario publico et testibus infrascriptis sponte et personaliter constituti nobiles viri videlicet dominus Ioannes Canalius quondam magnifici domini Bartholamei ex una et nobilis dominus Aloysius Foscari quondam clarissimi domini Phoederici parte ex altera et ambe predictae partes concordantes hinc inde in spetie intervenientes et etiam quibuscumque titulis et nominibus quibus interveniunt et intervenire possunt et in primis affirmantes vidisse et calculasse et in restum deduxisse omnia et singula eorum computa omnium camporum et iurium positorum in villa Gambarariarum nec non melioramentorum et omnium damnorum ipsorum et quarumcumque appresentationum existentium ad offitium sive curiam examinatorum tam in nomine ipsius magnifici domini Ioannis de Canali quam nomine nobilis dominae Marietae de Canali eius sororis et causis suprascriptis ita que deductis deducendis prefatus dominus Ioannes dixit et confitetur esse vero debitorem prefati magnifici domini Aloysij Foscari ibi presentis et hanc confessionem acceptantis de ducatis viginti et grossis viginti duobus pro resto dictae appresentationum expensarum omniumque camporum et iurium villae Gambarariarum melioramentorum et quorumcumque damnorum ac rationum predictarum inter eos secularum ubique et pro resto etiam omnium decimarum predictorum camporum quos vero ducatos viginti et grossos viginti duos predictus dominus Ioannes Canalius scribere fecit in bancho domini de Fuscarenis per dominum Ioannem Antonium Vicinium de Vincentia et ipso domino Ioanne Canalio presente et consentiente eo modo et prout affirmavit constare ex partita dicti banchi mihi notario danda et in fundo presenti instrumenti registranda, quare prefati nobiles contrahentes videlicet dominus Ioannes Canalius ex una et dominus Aloysius Foscari parte ex altera, sponte cum suis haeredibus et successoribus sibi invicem et vicissim una pars alteri parti fecerunt de omnibus et singulis suprascriptis ac melioramentis et de campis, iuribus, expensis ac appresentationibus predictis plenam finem, liberationem et perpetua quietationem cum pacto de aliquid ulterius non petendo nec aliter inter se cau-

sis et rationibus quibus supra molestando nec in iudicio nec extra sub refectione et emendatione damnorum et expensarum litis et extra cassans insuper et annullans prout ipse magnificus dominus Aloysius lf. 162r| Foscari nominibus quibus intervenit, cassas et tantum annullat cartas et instrumenta infrascripta in actis mei notarij ut dixit facta ad nomen quondam domini Iacobi Foscari et nepotum videlicet acquisitionis camporum triginta et camporum viginti camporum decem et novem in circa, campi unius, quarteriorum trium et tabularum centum viginti trium sub die et millesimo et cum contentis in eis et pro quanto spectat sibi domino Aloysio et hoc quia modo quo supra prefati ambo domini contra-hentes quibus supra nominibus convenerunt obligantes se [se] pro premissorum observatione et singula sua bona presentia et futura rogantes fieri de premissis duo consona et publica instrumenta pro cautione ipsarum ambarum partium.

Actum Venetijs ad cancellum mei notarij positum super platem Sancti Marci presentibus domino Sebastiano Bonritio quondam domini Aloysij et domino Francesco Tarraguzino maistro apothecae barbarie insigne Sancti Marci testibus ad hec habitis, vocatis et rogatis.

Tenor partitae banchi de Fuscarenis de qua supra.

Bancho Foscari a dì 15 settembre 1561.

Per li vicini da Vicenza, per nome de sier Zuan da Canal fo de sier Bortholameo a sier Alvise Foscari quondam sier Federigo et come herede del quondam sier Nicolò suo fratello ducati vinti et grossi vinti do per resto de melioramenti de tutte le presentatione fatte per el ditto sier Zuane et per nome de dona Marieta sua sorella all'offitio del examinador et de tutte le spese fin questo dì quietandosi l'un l'altro de ogni qualumque cosa quomodocumque et qualitercumque che l'uno da l'altro potesse pretender. Lire 2, soldorum 10, ducatorum 10.

Nicolò da Riva.

S.T.<sup>a</sup> Ego presbiter Franciscus Blanco quondam domini Petri

a. Nel margine sinistro del foglio è presente lo stemma di Francesco Bianco.

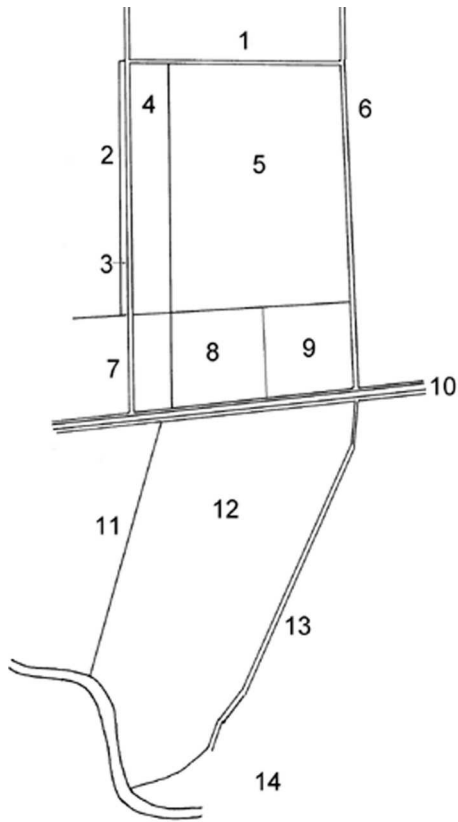
---

publicus apostolica imperiali et venetiarum auctoritatibus notarius premissis interfui et rogatus publicavi et in fidem me subscripsi signo meo appposito consueto.



## APPENDICE

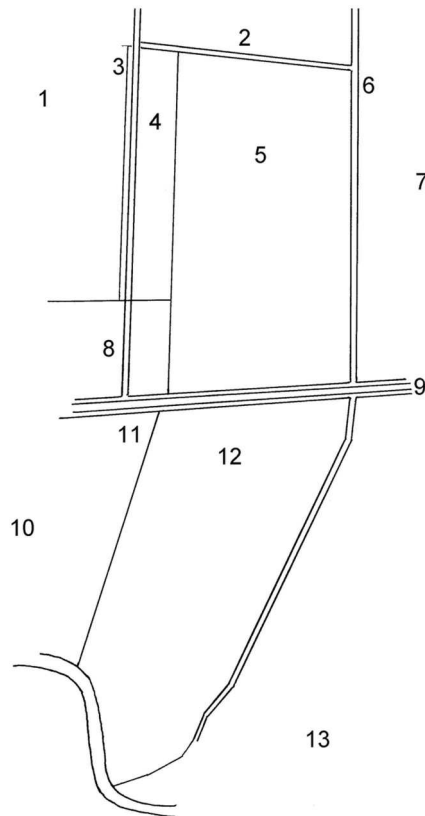
lf. 59v1





- 1) Madonna Ellena Foscola.
- 2) Chomesaria de missier Polo Valier lavora Donà Ruoxa.
- 3) fosso condotto.
- 4) Campi V di Foschari arativi prativi paludivi; renonzia Malipieri per tanti /.../ Malipieri con zonta de ducati / / dai Foschari.
- 5) Campi XXV arativi, piantadi, paludivi, pascolivi computado campi V da Malipieri /.../ procuratori quelli da missier Foschari.
- 6) Madona Ellena Foschola lavora Matio Chalzeta, Agnolo Marchon.
- 7) Campi XIIIJ arativi, piantadi, prativi resta missier Nicolò Malipiero e fradelo.
- 8) Campi V arativi piantadi, renonzia malipieri Foschari per /.../ con ducati 70.
- 9) Campi V renonzia Malipieri a la /.../ comesari /.../ da missier Foschari nela suma di campi 25.
- 10) Ponte. Strada va le Gambarare.
- 11) Chomesaria de missier Polo Valier, lavora Donà Ruoxa.
- 12) Campi XXV arativi, prativi di missier da cha' Foschari.
- 13) Marzelli.
- 14) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo desegnador e pertegador utinticho aver mexurade e fatto el prexente disegno e de mia mano propria.

lf. 61r1



1) A dì 10 april 1529.

Pertegadi li camini delli campi 25 so per la Brenta per Bernardin quondam Anzolo mio carraro habi, tamen alle Gambarare furono trovadi camini numero 705.

Item fossi pertegadi per el ditto sopraditti campi 25 furono trovadi in numero 680.

Item furono numeradi li saleghari con le vide delli campi 25 sopra la Brenta et furono trovadi in tutto numero 969.

2) Madona Ellena Foscola.

3) Comesaria de missier Polo Valier, lavora Donà della Ruoxa.

4) Campi V. Malipieri avudo dai Foschari.

5) Largeza in testa piedi 104/1.

Di missier Foschari; campi XXV arativi, piantadi, prativi, computado campi V combradi /.../ Malipieri.

Largo qui suxo la strada piedi 107.

6) Madona Ellena Foscola, lavora Matio Chalzetta, Agnolo Marchon.

7) Item fu stimado la casa e la tera resta sopra li campi 25 sopra la Brenta confina sopra la strada che va alle Gambarare con Negro di Negriper quondam ditto Bernardin nec non Giacomo Rocho marangon habitante alla Malcontenta con sacramento dalli in forma e stimarono in tutto ducati XVII.

8) Missier Nicolò Malipiero e fradello.

9) Strada va le Gambarare.

10) Item per el ditto furono pertegadi li camini delli campi 25 sotto la strada et furono trovadi in numero 683.

Item furono pertegadi li fossi per el ditto et furono trovadi in numero 597.

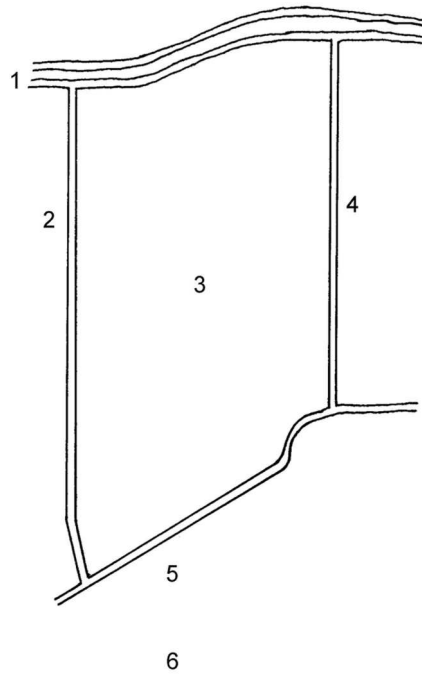
Item furono numerade le vide de li campi 25 sotto la strada et furono trovade con li salgari che sono senza vida in tutto numero 880.

11) Comesaria de missier Pollo Valier, lavora Donà della Ruoxa.

12) Di missier Foschari, campi XXV arativi, plantadi e prativi.

13) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo desegnadador e pertegadador utentecho aver mexurade e fatto el prexente disegno et de mia mano propria.

lf. 64v1



- 1) Strada delle Bastie.
- 2) La Beghina.
- 3) Campi XIII, quarterium I, tabula -. Arativi, piantadi, lavora la Maria relicta del quondam Cecho de Adigieri di missier da cha' Foschari.
- 4) Madona Bernardina di Strozi.
- 5) Morexini
- 6) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo desegnador e pertegador utinticho aver mexurade e fatto el prexente disegno et de mia mano propria.

lf. 67v1

1) Fossi trovadi in la peza detta di campi 43, quarterij 2, tabule 20.

De sora la strada verso la Brenta	piedi	621
De sotto la strada verso O	piedi	890

---

summa piedi 1511

Chamini de sora la strada	piedi	303
Chamini de sotto la strada	piedi	280

---

summa piedi 583

Albori con vida di sora la strada	n°	382
Albori con vida de sotto	n°	75

---

summa n° 457

Pergola con $\frac{3}{4}$ /.../		
/.../ sora verso la Brenta	n°	163
Pergola de sotto	n°	16

---

summa n° 179

Salegeri grossa soma vide de sora	n°	157
Salegeri de sotto	n°	292

---

summa n° 449

Stroperi /.../ n° 36

Piantivi de saligeri /.../ n° 22

Albere de 3 metri sotto in zona dela Brenta n° 17

Alberte grande n° 2

Saligeri /.../ albore /.../ la qua della Brenta n° 62

FRUTERI

/.../ grando,

suxineri e bronbolo,

nogeri mizano,  
 nogeri grande,  
 codogneri,  
 pomeri,  
 /.../,  
 noxeleri,  
 /.../,  
 sugeri,  
 Campi n° 48.

2) Strada Granda vien da Santo Ilario.

3) Strada delle Smergare.

4) Di nobelli da cha' Canalli.

5) Campi XXVII, quarterium II, tabula 164; prativi, pianta-di, valivi; lavora Donà de Amadio di missier da cha' Foschari.

Campi 27, quarterij 2, tabule 164

Campi 15, quarterij 3, tabule 66

In tutto: campi 43, quarterij 2, tabule 20.

6) Madona Elena Foscola.

7) Chanali 50.

8) Campi XIII arativi, piantadi, prativi da nobelli da cha' Malipiero et Valieri.

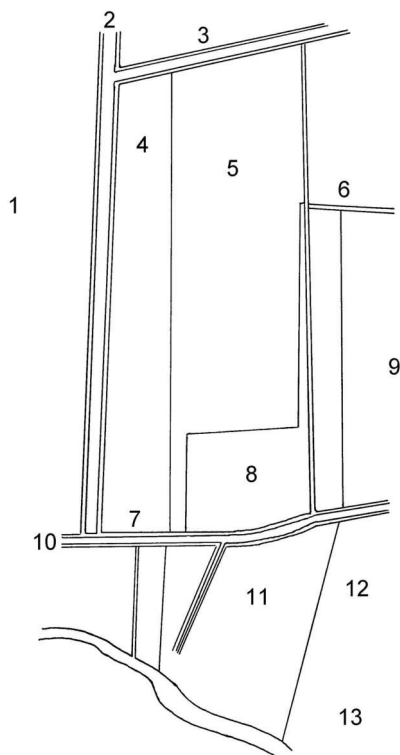
9) Missier da cha' Foschari.

10) Strada maestra va le Gambarare.

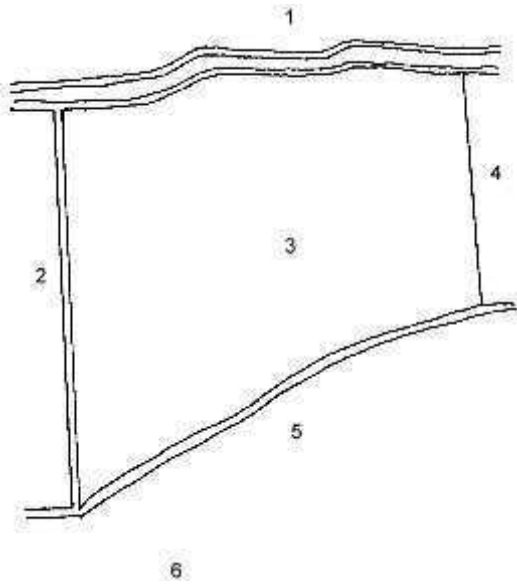
11) Campi XV, quarterij III, tabule 66; arativi, piantadi, prativi, lavora Donà di Amadio di missier da cha' Foschari.

12) Missier da cha' Foschari.

13) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo desegnador e pertegador utenticho aver mexurade e fatto el prexente disegno e mexurado fossi, chamini, contado albori da più frutta como apar /.../ fato e de mia mano propria.



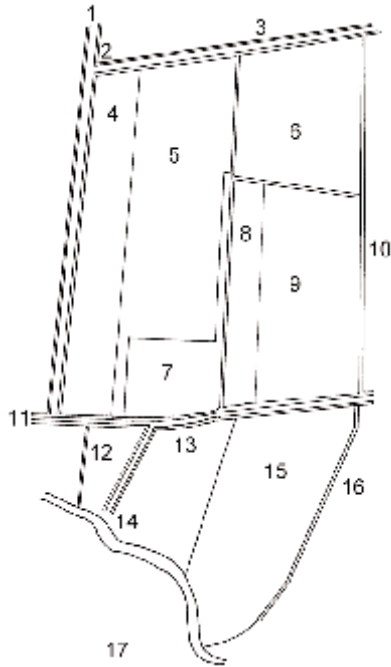
lf. 71r1





- 1) Strada dalle Bastie
- 2) Madona Bernardina di Strozi
- 3) Campi XII, quarterij I, tabule LXXXVIIIJ, arativi, piantadi, lavora Zanin de Nalmatto et fioli di missieri da cha' Foschari con 4 teze de paia.
- 4) Zaneto Albanese.
- 5) Missier Bernardo Strozi.
- 6) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo dessegnador e pertegador utenticho aver mexurade e fatto el prexente desegno e de mia mano propria.

lf. 71v|



- 1) Strada maestra vien da Santo Ilario.
- 2) Ponte.
- 3) Strada delle Smergare.
- 4) Di nobeli da cha' Chanali.

5) Di nobelli da cha' Foschari, campi XXVII, quarterij II, tabule 164 arativi, piantadi, prativi e valivi, lavora Donà d'Amadio.

Campi 27, quarterij 2, tabule 164

Campi 15, quarterij 3, tabule 66

---

summa campi 43, quarterij 2, tabule 20 per la segunda compreda

6) Madona Elena Foschola.

7) Campi XIII arativi e piantadi di nobelli da cha' Malipiero e prativi e valivi.

/.../ compradi da ditti Foschari del 1558 a dì 16 zugnio in /.../ et missier Francesco Bianco nodaro.<sup>a</sup>

8) Di nobelli da cha' Malipiero.

9) Di nobelli da cha' Foschari.

Campi XXV arativi, piantadi e prativi, lavora Donà d'Amadio.

10) Madona Elena Foschola, lavora Matio Chalzeta e Agnolo Marchon

11) Strada va le Gambarare.

12) chanali

13) Di nobelli da cha' Foschari.

Campi XV, quarterij III, tabule LXVI, arativi, piantadi e prativi con caxa de muro, lavora Donà d'Amadio.

14) Forno

15) Di nobelli da cha' Foschari.

Campi XXV arativi, piantadi, lavora Donà d'Amadio.

Campi 25 de sotto

Campi 25 de sora versso la Brenta

---

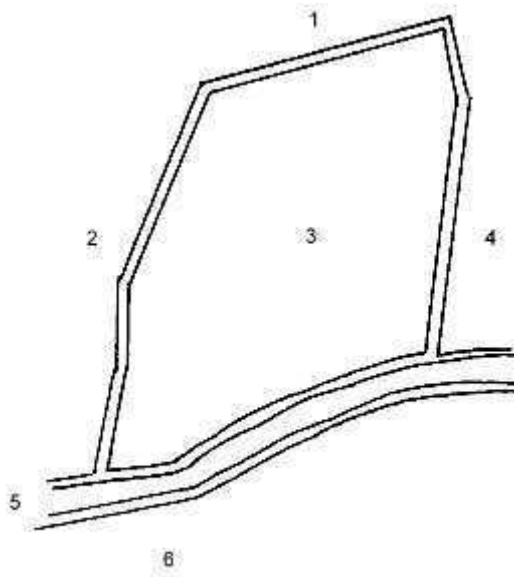
summa campi 50 per la prima compreda.

16) Marzelli

17) Fede fazo io Anzelo dal Cortivo desegnadador e pertegador utenticho aver mexurado e fatto el prexente desegno e de mia mano propria.

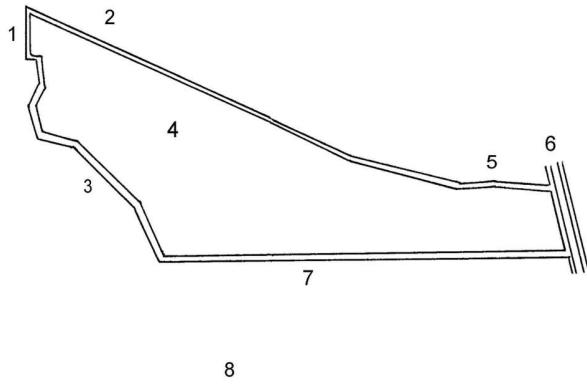
a. Frase di grafia diversa.

lf. 75r1



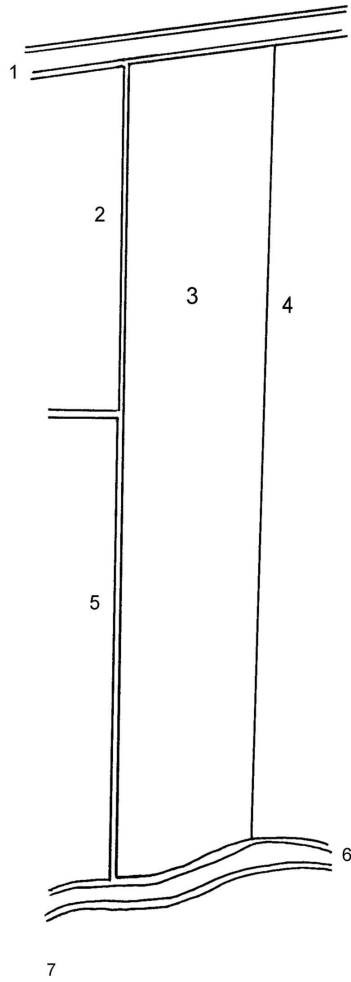
- 1) Missier Bernardin di Strozi.
- 2) Begina di Orso della comisaria de missier Polo Valier.
- 3) Di nobelli da cha' Foschari campi IIII, tabule XVIII, arativi e piantadi; lavora Menego del' Armiraglia con una teza.
- 4) Madona Bernardina di Strozi.
- 5) Via comuna va le Bastie.
- 6) Fede fazo io Anzello dal Cortivo desegnador e pertegador utenticho aver mexurade e fatto el prexente desegno et de mia mano propria.

lf. 77v1



- 1) Morexini
- 2) Madona Bernardina di Strozi.
- 3) Di nobelli cha Morexini.
- 4) Di nobelli da cha' Foschari. Campi VIII, quarterij II, arativi, piantadi con quatro cazette de paia.
- 5) Nobelli da cha' Foschari.
- 6) Via della Bastia.
- 7) Nobelli da cha' Foschari.
- 8) Fede fazo io Anzello dal Cortivo desegnador e pertegador utenticho aver mexurado e fatto el prexente disegno et de mia mano propria.

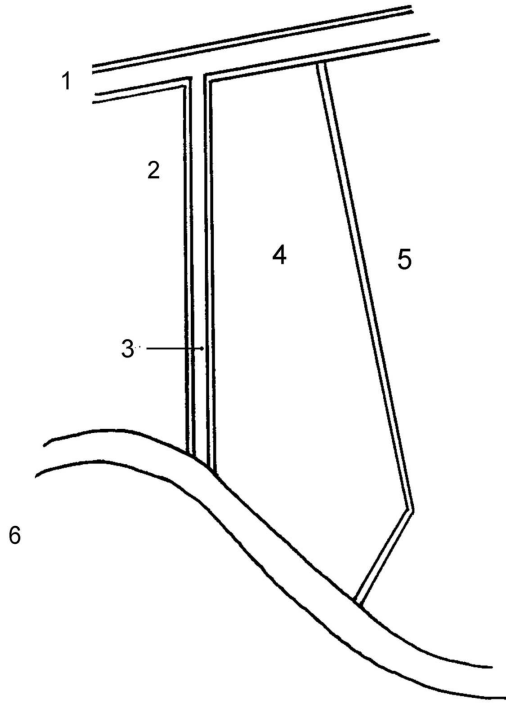
lf. 113v1





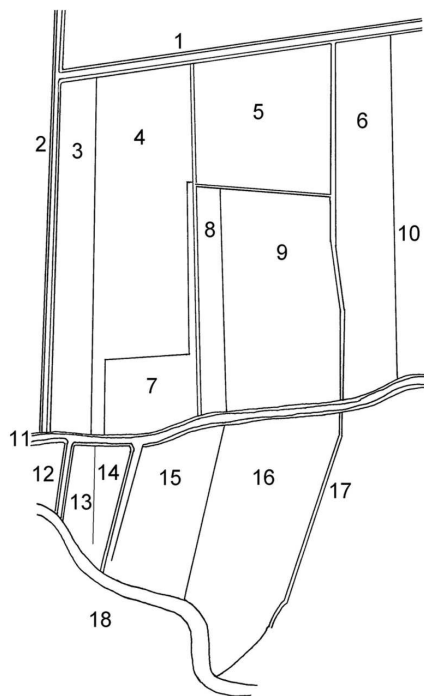
- 
- 1) Strada da le Smergare. Da li nobelli da cha' Foschari.
  - 2) Eredi della quondam madona Elena Foscollo.
  - 3) Di nobelli da cha' Foschari.  
Arativi, piantadi e prativi con un caxon de paia.  
Campi 20.  
Caxonato.
  - 4) Dal magnifico missier Andrea Valier et missier Marco Foscollo o per eredi dela quondam madona Elena Foscollo.
  - 5) Da li nobelli da cha' Foschari.
  - 6) Strada comuna va alle Gambarare.
  - 7) Fede fazo io Nicolò dal Cortivo pertegador et dessegnadore publico aver mexurado e fato el prexente dessegno et de mia mano propria.

lf. 128v l



- 1) Strada comuna va ale Gambarare.
- 2) Da cha' Canal.
- 3) Stradulle tute de i canalli.
- 4) Di nobelli da cha' Foschari.  
Prativi con cortivo da paia, sta Donà d'Amadio.  
Campi 2, quarterij -, tabule 160.
- 5) Deli nobeli da cha' Foschari.  
Brollo.
- 6) Fede fazo io Nicolò dal Cortivo pertegadore e desegnador publico aver mexurado e fatto el prexente desegno et mexurado et de mia mano propria.

lf. 129r l



1) Strada da le Smergare

2) Strada comuna va a S. Illario.

3) De li nobeli da cha' Chanal.

Aprestade per missier Alvise Foscarì da missier Michele Memo per prestation.<sup>a</sup>

4) De li nobelli da cha' Foschari arativi et piantadi et prativi e valivi.

Campi 27, quarterij 2, tabule 164

Campi 15, quarterij 3, tabule 66

---

Summa campi 43, quarterij 2, tabule 20

In seconda co(m)preda.

a. Frase di grafia diversa.

- 5) Aquistati per me Alvisè Foscarì per prestation.<sup>b</sup>  
Delli eredi della magnifica madona Ellena Foscollo.
- 6) De nobelli da cha' Foschari.  
Campi 20 arativi, piantadi, prativi.
- 7) Campi 14 arativi et piantadi, prativi, valivi et li nobelli da cha' Malipiero.  
Riequistati per noi Foscarì.<sup>c</sup>
- 8) Da cha' Malipiero.
- 9) De li nobelli da cha' Foschari.  
Campi 25 arativi, piantadi, prativi.
- 10) Del magnifico missier Andrea Valier et missier Marco Foscollo et eredi dela /.../ madona Elena Foscollo.  
Aquistati per me Alvisè Foscarì per prestation fino al ducato per tanto sonno /.../<sup>d</sup>
- 11) Strada comuna va ale Gambarare.
- 12) Da cha' Chanali.
- 13) Foschari quarterij -, tabule 160.
- 14) Brollo
- 15) Da li nobelli da cha' Foscarì.  
Campi 15, quarterij 3, tabule 66, arativi, piantadi, prativi, con caxa da muro. Pozzo.
- 16) De li nobelli da cha' Foschari.  
Campi 25 arativi, piantadi.  
Campi 25 de sotto  
Campi 25 de sora verso la Brenta
- 
- Campi 50 per la prima compreda.
- 17) Marzeli.
- 18) Fede fazo io Nicolò dal Cortivo pertegador et dessegnador publico aver fato el prexente dessegno e de mia mano propria.

b. Frase di grafia diversa.

c. Frase di grafia diversa.

d. Frase di grafia diversa.



## INDICE DEI NOMI

*Criteria di indicizzazione.* L'indice è onomastico. I nomi sono resi ponendo a lemma la forma numericamente prevalente nel testo; le forme secondarie, se necessario, sono elencate con il rinvio al lemma principale. I nomi che nel testo sono in lingua latina sono resi con il corrispondente italiano; quando necessario, per evitare fraintendimenti, il nome è seguito dal patronimico anche dove non direttamente indicato nel testo. Non figurano nell'indice i nomi propri che nei documenti non sono mai accompagnati da alcun cognome.

- Abate, dell' –  
 Giorgio *qd* Ludovico 168
- Adamante  
 Nicolò (notaio, giudice) 20, 43, 46, 66, 89
- Albanese  
 Marco 72  
 Zanetto 38
- Alcherio  
 Marco Antonio *qd* Matteo (notaio) 179, 181, 183
- Aldighier, Aldighiero, de –  
 Cecho 54, 55, 72  
 Maria (vedova di Cecho) 22, 55  
 Martino *qd* Bugoni, Begino 175, 176, 177, 178, 180, 182  
 Michele Begino *qd* Begino 176, 177  
 Zuolo 72
- Alessandri  
 Aloisio 194  
 Ioseph *qd* Pietro 194
- Amadia vd. Madia
- Ameti, Hameti, d' –  
 Andrea 166
- Amico, Amicis, de –  
 Nicolò 146, 175
- Amiraia, de l' –  
 Menego 49, 55
- Anderloti, de –  
 Stefano 107
- Angeleri, Angelleri, de –  
 Simone *qd* Antonio 149, 150, 153, 154, 155, 157, 160, 161
- Anoali, Noali de –  
 Aloisio 33, 34, 35, 40
- Francesco Nigro *qd* Vendramino 35  
 Iacopo Nigro *qd* Geronimo 35  
 Vincenzo 66, 145
- Ansere, de –  
 Iacopo *qd* Leonardo 142
- Apuleo  
 Giovanni Francesco (notaio) 71
- Artusino  
 Fabrizio *qd* Maxi da Ravenna (testimone) 17
- Astor  
 Elena 187
- Auro  
 Andrea *qd* Pietro 83
- Badeno, Badino  
 Angelo 103, 105
- Baduario  
 Daniele (provveditore di Gambarare) 103, 106, 107
- Balbi (famiglia veneziana)  
 Marco 22
- Baleelo, de –  
 Giovanni 127
- Barbarigo (famiglia veneziana)  
 Santo (giudice) 3, 12, 33, 40, 68, 75, 79, 80, 100  
 Santo *qd* Pietro Francesco (giudice) 15
- Barbaro (famiglia veneziana)  
 Francesco *qd* Lorenzo 132
- Barbo (famiglia veneziana)  
 Alessandro (giudice) 112, 113, 114, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123  
 Giovanni Francesco (giudice della curia) 58

- Barelli  
Tiberio 155
- Basadonna, Basadona  
Antonio (giudice) 92
- Batiaux  
Demetrio di Andrea 87
- Battiferro  
Geronimo *qd* Nicolò (testimone) 17
- Bellegno, Belegno (famiglia veneziana)  
Vincenzo (giudice della curia) 75, 79, 80, Giambattista (giudice) 171, 173
- Bembo (famiglia veneziana)  
Lorenzo *qd* Geronimo 28, 30
- Bertano  
Daniele 134  
Nicolò 134
- Bianco  
Francesco (notaio) 89, 109, 137, 140, 143, 144, 150, 155, 157, 162, 170, 171, 173, 174, 188, 190, 194  
Francesco *qd* Pietro (notaio) 186, 194, 196, 198
- Biasiotto, Biasiotti (coloni) 71  
Giovanni, Zuan (colono) 90, 92
- Bidello  
Tono 166
- Bigina, de la –  
Martino, Martin 101, 103, 105, 107, 108
- Bollani  
Candiano (giudice) 110, 112, 114, 117, 118, 119, 122, 123
- Bonelli (coloni) 71, 77  
Menego Erizzo 90
- Bonrizio  
Sebastiano *qd* Aloisio 198
- Bovella  
Rizo 69
- Branco  
Avidio 185, 189
- Bragadin  
Andrea 162
- Brisia, Brixia de-  
Battista *qd* Bartolomeo (testimone) 17  
Iacopo 67  
Matteo 186
- Brodulo, de -  
Bernardo, Bernardino *qd* Aloisio 82, 85, 86,  
Cristina (vedova di Aloisio) 82, 85  
Bugon de Fachin (colono) 72  
Buozolo, Buzuolo, Bozoli, de - 127  
Battista 54  
Rizzo 72
- Caballario  
Antonio 133  
Bartolomeo (precone) 67  
Iacobeto 129
- Calceta  
Battista 123
- Calzetta, Calzete (coloni) 71  
Matteo (colono) 5, 6, 12
- Canali, Canal, Canalli, de – (famiglia veneziana)  
Andriana (vedova di Bartolomeo) 148, 149, 150, 152, 153, 154, 159, 161  
Geronimo (notaio) 177, 178, 179, 180, 182  
Giovanni, Zuan, Zuane *qd* Bartolomeo 138, 139, 140, 144, 145, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 155, 156, 157, 158, 162, 168, 169, 171, 173, 174, 195, 196, 197, 198  
Marietta (sorella di Giovanni) 197, 198  
Pietro 78  
Pietro *qd* Nicolò 29  
Zuan, Zuane vd. Giovanni
- Capello (famiglia veneziana)  
banchi de – 46  
Paolo (procuratore di San Marco) 9, 21, 26, 37, 48, 53, 60
- Capuzario  
Pasino di Borgeti 66
- Cauco  
Giovanni Francesco (giudice) 92
- Cavanis  
Gianmaria (notaio) 174  
Giovanni Maria *qd* Bernardo (notaio) 146
- Caviza, Cavaza  
Alessandro *qd* Vincenzo (notaio) 58, 81  
Filippo (notaio) 59, 75



- Cenglio  
 Giovanni (colono) 63
- Centurario  
 Bartolomeo 45
- Chierentino  
 Zanino 18
- Colombina, a –  
 Bartolomeo *qd* Sebastiano 99
- Colonna (famiglia patrizia romana)  
 Francesco (coadiutore della curia) 92, 95, 100  
 Francesco *qd* Geronimo 99
- Contarini, Contareno  
 Giovanni, Zuan Gabriele 150, 155  
 Michele (giudice) 179, 181, 182, 183
- Corario  
 Pietro (giudice) 179, 181, 182
- Cornelio, Corulio  
 Filippo (giudice della curia) 58, 59  
 Iacopo *qd* Antonio 146
- Corulio vd. Cornelio
- Curtivo, Cortivo, del –, dal –  
 Angelo, Anzolo 4, 6, 7, 11, 12, 15, 22, 27, 29, 38, 48, 53, 55, 61, 62, 71, 72  
 Giovanni 166  
 Nicolò 139, 195
- Dandolo (famiglia veneziana)  
 Iacopo (giudice) 97
- Darin  
 Zuane *qd* Damian 100
- Dario  
 Giorgio di Francesco (notaio) 110, 113, 115, 117, 120
- Darisi  
 Geronimo di Giovanni (notaio) 177
- Delfini, de – 194, 196
- Domenico (precone) 77
- Donati (famiglia veneziana)  
 Francesco 180  
 Giovanni Battista 69  
 Nicolò (giudice) 174, 188  
 Pietro *qd* Giovanni *qd* Tolomeo 186
- Drago  
 Giovanni 196
- Duce, Dux, Duci  
 Domenico 110
- Egnazio vd. Ignazio
- Emo (famiglia veneziana)  
 Bertucio (procuratore) 59  
 Giovanni di Leonardo 21, 26, 37
- Fabri, Favro, Fabro, Favra, Fauro, de la, del –  
 Angelo 18  
 Donato di Amadia 147  
 Donato, Donò, Donà de, da la Ruosa 3, 10, 12, 16, 27, 90  
 Donato, Donà de, da la Ruosa di Amadeo, Amadio 46, 138, 139, 144, 145, 171, 174,  
 Donato, Donà de, da la Ruosa *qd* Amadeo, Amadio 18, 19, 20, 43, 44, 45, 46, 88, 175, 176, 177, 178, 182
- Facio, Fatio  
 Giovanni (notaio) 170, 193  
 Giovanni *qd* Matteo (notaio) 137, 139, 142, 148, 153, 155, 157, 160
- Favra, de la – vd. Fabri
- Favro, de la – vd. Fabri
- Feltro, de –  
 Vittore 134
- Fiato  
 Bernardino (colono) 63, 70, 77, 79, 80  
 Ceco 166  
 Domenico 165  
 Giovanni *qd* Domenico 166, 167  
 Iacopo *qd* Domenico 166, 167  
 Menego 129  
 Pasqualino 165  
 Salone 165  
 Sebastiano 165, 166
- Fiorentini  
 Lorenzo *qd* Rocco 137
- Foresto  
 Gabriele (notaio) 67
- Foscari, Fuscharo (famiglia veneziana)  
 cha' 16, 18, 19, 44, 55, 58, 70, 71, 116, 163, 169, 170, 185, 186, 190, 193, 195, 196  
 Aloisio, Alvise, Alovio *qd* Nicolò 3, 7, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 39,

- 40, 41, 43, 44, 45, 46, 50, 55, 58, 59,  
62, 64, 65, 66
- Aloisio, Alvise, Alloisio *qd* Federico  
116, 118, 119, 120, 121, 125, 138,  
163, 164, 166, 168, 169, 174, 178,  
182, 184, 187, 188, 189, 191, 194,  
195, 197, 198
- Iacopo, Iacomo, Iacobo *qd* Nicolò 3, 7,  
11, 12, 14, 15, 18, 20, 23, 24, 28, 30,  
33, 36, 39, 40, 46, 49, 50, 51, 55, 58,  
62, 64, 65, 66, 78, 79, 80, 81, 82, 83,  
85, 86, 88, 89, 93, 95, 96, 98, 100,  
101, 103, 104, 105, 107, 108, 111,  
116, 118, 119, 120, 121, 123, 124,  
125, 126, 127, 128, 129, 130, 132,  
133, 134, 136, 137, 138, 139, 140,  
141, 143, 144, 145, 147, 148, 150,  
151, 152, 155, 156, 158, 161, 162,  
168, 171, 173, 174, 175, 178, 180,  
182, 189, 195, 198
- Federico, Ferigo *qd* Nicolò 3, 4, 5, 6, 7,  
10, 11, 12, 13, 14, 15, 20, 23, 24, 28,  
29, 30, 33, 36, 39, 40, 46, 50, 55, 58,  
62, 64, 65, 116, 118, 119, 121, 125,  
138, 140
- Nicolò *qd* Federico 116, 118, 119, 120,  
121, 125, 138, 163, 164, 165, 166,  
168, 169, 174, 178, 182, 183, 184,  
187, 188, 189, 191, 194, 195, 196,  
198
- Foscarini (famiglia veneziana) 197, 198
- Foscolo, Fuscolo (famiglia veneziana)  
Helena *qd* Marco (vedova di Vincenzo  
Valier e di Nicolò Pasqualigo) 5, 6,  
12, 16, 29, 63, 71, 72, 78, 109, 110,  
112, 114, 118, 119, 121, 125, 191
- Marco 109, 110, 111, 112, 114, 118,  
119, 120, 122, 123, 124, 125,
- Marco *qd* Zacaria 109, 116, 118, 119,  
121
- Franceschi  
Francesco (precone) 45, 46  
Giovanni 196
- Francia, de –  
Guglielmo 190
- Fuscharo vd. Foscari
- Fuscolo vd. Foscolo
- Garzoni, de –  
Giovanni *qd* Giovanni 188
- Gateri vd. Gatta
- Gatta, Gateri (coloni) 77  
Pietro 71, 91
- Geno vd. Zen
- Giannesio, Iannesio  
Lorenzo *qd* Pietro (notaio) 88
- Gioni, di –  
Andrea Cecho 61  
Luca 61
- Giordani, Iordani  
Daniele (notaio) 66
- Giorgi, de –  
Aloisio (notaio) 17, 184  
Giorgio 101  
Nicolò (causidico) 45  
Pellegrino *qd* Nicolò 163
- Giovanni da Castelfranco 69
- Giovanneti, de –  
Cristoforo Giovanni 193
- Giustinian (famiglia veneziana)  
Geronimo (procuratore di San Marco)  
9, 21, 26, 37, 48, 53, 60
- Gixi  
Lorenzo (giudice della curia) 75, 80
- Grasso, Grassi, de –  
Bernardino 127, 175  
Bernardino *qd* Andrea 63, 70  
Francesco (precone) 180
- Grassolini  
Iacopo (notaio plebano) 69
- Gribellato  
Andrea 184
- Grimani (famiglia veneziana)  
Aloisio 91  
Geronimo 91
- Griani  
Nicolò (giudice) 110
- Gritti, Gritti (famiglia veneziana)  
Andrea 109, 111  
Marin (giudice) 171, 173
- Guglielmi  
Pietro (notaio della curia) 91
- Guiotto 101
- Hameti vd. Ameti

- Iacopo detto Furlano 165
- Iannesio vd. Giannesio
- Ignazio, Egnazio 23, 29, 40  
 Giovanni Battista (testimone, notaio) 8,  
 14, 51, 57, 74
- Ieno vd. Zen
- Ion, Ioni  
 Andrea 70, 71  
 Andrea Giovanni 88
- Iordani vd. Giordani
- Iuta  
 Andrea *qd* Aloisio 85
- Lanzan, da –  
 Lattanzio *qd* Martino di Grassi di Romagna  
 (testimone) 20
- Lapicida  
 Giovanni *qd* Andrea 170
- Leoni  
 Giovanni (giudice) 97, 97
- Lindei  
 Luca *qd* Gabriele 193
- Lippomano, Lipomano, Lippamano  
 (famiglia veneziana)  
 Alessandro vd. Pietro Alessandro  
 Francesco vd. Giovanni Francesco  
 Giovanni Francesco 59, 61  
 Pietro Alessandro, Alessandro 58, 59,  
 78, 111  
 Pietro Alessandro *qd* Nicolò 54, 55, 56,  
 61
- Longo (famiglia veneziana)  
 Antonio di Francesco 84
- Lusa, de –  
 Agostino (testimone, castaldo) 7, 8, 14,  
 23, 25, 29, 32, 36, 40, 42, 51, 57, 65
- Madia, Amadia, della –  
 Donato 191, 192  
 Rosa (vedova di Donato) 191, 192
- Madio  
 Cristoforo 107
- Maffei, de –  
 Giovanni 105, 107, 108, 128  
 Laurenzio 128
- Magno  
 Aloisio (giudice) 179, 181, 182
- Malipiero, Maripetro (famiglia veneziana)  
 cha' 16, 192  
 Francesco Maria *qd* Antonio 191, 194  
 Giovanni 101  
 Nicolò 4, 5, 15, 16, 17, 30, 192  
 Nicolò *qd* Antonio 6, 11, 12, 15, 27, 30  
 Simeone, Symon *qd* Domenico, Dome-  
 nego 5, 10
- Manzerto, Manzeto (coloni) 63, 71
- Marangoni  
 Vincenzo di Matteo de Brixia 186
- Marcello (famiglia veneziana)  
 cha' 6, 10, 11  
 Pietro (procuratore di San Marco) 7, 9,  
 21, 26, 37, 48, 53, 60
- Marconato  
 Thonio 137  
 Tommaso 133  
 Tommaso *qd* Domenico 136
- Marconi, Marcon, Marchono  
 Angelo, Agnolo (colono) 5, 6, 10, 12,  
 123
- Maria  
 Francesco 66  
 Giovanni (precone) 101, 107
- Maria detta Sbigia 93
- Marino  
 Bonadei (notaio) 116
- Maripetro vd. Malipiero
- Marsilio, de –  
 Antonio (notaio) 75, 77, 109  
 Antonio *qd* Aloisio (notaio) 8, 14, 25,  
 32, 36, 42, 51, 57, 65, 74  
 Lorenzo 194
- Martinelli, de –  
 Cechino 62
- Massario  
 Bartolomeo di Apollonio (notaio) 124
- Mauroceno  
 cha' 63  
 Carlo (procuratore di San Marco) 7, 9,  
 11, 21, 26, 36, 37, 48, 49, 53, 60,  
 Giovanni 70 47  
 Giovanni Francesco (cancelliere di  
 Oriago) 88  
 Paolo 111  
 Paolo *qd* Albano 55, 63, 70, 78

- Paolo *qd* Marco 55, 63, 70  
 Thomà 91, 111  
 Thomà *qd* Albano 78  
 Thomà *qd* Marco 55, 63  
 Menego *qd* Iacopo (gastaldo) 124  
 Menego  
 Simone 93  
 Merta, di –  
 Matteo 10  
 Michiel (famiglia veneziana)  
 Alessandro 194  
 Domenico (giudice) 110, 112, 113, 114,  
 115, 117, 118, 119, 120, 122, 125  
 Giovanni Aloisio (giudice) 97  
 Marco *qd* Andrea (testimone) 20  
 Salvatore (giudice della curia) 58  
 Vitale (giudice) 92  
 Minio  
 Bernardo (giudice) 174  
 Mion  
 Aloisio 176  
 Mirabilia  
 Lorenzo (testimone, suddiacono a Santa Sofia) 7  
 Molendinari, Monaro  
 Giovanni, Zuan Maria *qd* Simeone 133,  
 141, 143  
 Monaro vd. Molendinari  
 Moneda, dal –  
 Giovanni 190  
 Moresini (famiglia veneziana)  
 Polo *qd* Alban 22  
 Polo *qd* Marco 22  
 Tommaso *qd* Marco 22  
 Mula, de –  
 Andrea (giudice della curia) 91  
 Musoni, de –  
 Pietro *qd* Angelo da Castelfranco (notaio pubblico) 18  
 Mutio  
 Antonio *qd* Matteo (testimone, notaio) 19, 47  
 Nalmatto, Natalis Matti, Nalinati, de, di –  
 Cecho di Zanini 33, 35, 38  
 Cecho *qd* Zanin, Francesco detto Ceco Zanini 187, 188, 189  
 Cecho Giovannini 126  
 Davide di Zanino 33, 35, 38  
 Francesco detto Ceco Zanini vd. Cecho *qd* Zanin  
 Lorenzo *qd* Davide *qd* Zanini 187, 188  
 Pietro *qd* Davide *qd* Zanini 187, 188  
 Rocco *qd* Davide *qd* Zanini 187, 188  
 Zanni, Zanino, Zannio 33, 34, 38, 66  
 Nalinati vd. Nalmatto  
 Nani (famiglia veneziana)  
 Francesco 165  
 Natalis Matti vd. Nalmatto  
 Navagero  
 Marco (giudice della curia) 91  
 Nicolò *qd* Mauro (presbitero di Santa Margherita) 85, 87  
 Nigro  
 Aloisio (notaio) 164, 167, 177, 184, 185  
 Domenico (precone) 100, 109, 111, 172, 173, 174, 180  
 Domenico *qd* Aloisio (testimone, notaio) 19  
 Noali, de - vd. Anoali  
 Orso, Ursi, di, de –  
 Begina 22, 49, 53, 63, 72, 77  
 Paliaga, Palliaga  
 Tomà (notaio) 155  
 Tomà *qd* Nicolò (notaio) 148, 150, 153, 154  
 Parisi  
 Geronimo di Giovanni (notaio) 128, 130  
 Geronimo di Giovanni de Marostica (notaio) 134  
 Paruta (famiglia veneziana)  
 Giovanni Giacomo 69, 72, 73, 79, 80, 81, 130  
 Giovanni Giacomo di Alessandro 81  
 Giovanni Giacomo *qd* Filippo 68, 70, 75, 76, 77, 78, 79  
 Paolo (giudice della curia) 91  
 Pascalicò vd. Pasqualigo  
 Pasqualigo, Pascalicò (famiglia veneziana)  
 Lorenzo (procuratore di San Marco) 7, 9, 21, 26, 37, 48, 49, 53, 55, 60, 61

- Nicolò 78, 109, 118, 119, 121  
 Nicolò *qd* Vittorio 5, 6, 12, 16, 29, 63, 71, 72
- Pauluzzi  
 Antonio *qd* Geronimo 23, 24, 33, 39, 40
- Pellegrino  
 Giovanni Martino (notaio) 165
- Pelizato  
 Bastiano 107
- Penazato  
 Matteo *qd* Andrea 163
- Pigini, de - 101
- Pilloto  
 Sebastiano *qd* Lazaro (giudice della curia) 92, 97
- Pilosi  
 Pasqualino *qd* Battista 126
- Pino  
 Pindenno di Giovanni Battista 132
- Pisano (famiglia veneziana)  
 Almorò (giudice) 173, 174  
 Pietro (procuratore di San Marco) 9
- Pizzamano, Pizamano  
 Giovanni Francesco 127, 130, 134
- Plovene, de -  
 Costantino (procuratore de ultra) 74
- Ragazzola  
 Geronimo (notaio) 155
- Ramberti, di -  
 Stefano da Pomo d'oro 38
- Rangon  
 Iacomo 145
- Ratto, Rato  
 Giovanni Maria (precone) 127, 130
- Ravenoldi, de -  
 Giovanni 126  
 Giovanni di Castro Giuffredo *qd* Pietro 106
- Regi  
 Bartolomeo *qd* Vittorio Gastaldione (procuratore di San Marco) 74
- Renaldi  
 Pietro 43
- Riatio  
 Giovanni 103  
 Pietro 127
- Riorto  
 Beto 101
- Riva, da -  
 Nicolò 198
- Rizardi, Rizado, de -  
 Francesco 58
- Rizo  
 Vincenzo, Vincenzo, Vizenzo 137, 140, 143, 150, 155, 162
- Roberti, dei -  
 Giovanni da Bassano *qd* Antonio (testimone, notaio) 20
- Rozo  
 Pietro Antonio 22, 55
- Rubeis, de -  
 Aloisio (precone) 180
- Rubri  
 Iacopo 109
- Ruosa, de la - vd. Fabri
- Sachi, de -  
 Aloisio 116
- Saltarelli (coloni) 71
- Sandelli, Sandeli  
 Alessandro (precone) 103, 105, 107, 134  
 Bortolo (precone) 101, 103, 133
- Sansone  
 Leonardo (notaio) 177
- Savio  
 Francesco (coadiutore) 69
- Sbrichi, Sbichi, Sibichio  
 Angiolino *qd* Francesco 184  
 Domenico *qd* Francesco 184  
 Francesco 184  
 Maria 175, 184, 185
- Scanni  
 Alessandro 139
- Scapini  
 Angelo 105  
 Maria di Cecho 104, 105  
 Pasqualina (vedova di Angelo) 101, 103, 104, 105, 107
- Schirelli  
 Aloisio *qd* Pietro (notaio) 132
- Sclaboni  
 Andrea 127

- Scuti  
 Iacopo 98  
 Sibichio vd. Sbrichi  
 Sibinico, de –  
 Simone *qd* Giovanni (testimone) 17  
 Silvestri, de –  
 Silvestro 188  
 Spiti  
 Antonio (notaio) 85, 93, 96, 98, 100  
 Antonio *qd* Stefano (notaio) 84, 87, 95  
 Stefani, de –  
 Alessandro 187  
 Stesani, Stexani, Stesano  
 Bernardino 129  
 Caterina *qd* Tofolo 163, 164  
 Dante *qd* Tofolo 163  
 Viviano *qd* Tofolo 129, 163, 164  
 Strazarolo  
 Domenico (precone) 110, 112,  
 Strozzi, di –  
 Bernardina 55  
 Bernardina *qd* Tito 93, 94, 96, 97, 98,  
 100  
 Maria Bernardina 22, 38, 49  
 Sturario  
 Stefano 184  
 Supione  
 Iacopo 165  
 Sutore  
 Giovanni *qd* Michele de Dulcino 139  
 Varisco *qd* Giovanni de Bergamo 161  
 Tagliapietra, Taiapietra  
 Agostino *qd* Geronimo 132  
 Tarraguzino  
 Francesco 198  
 Toscani, Tuscani  
 Caterina (vedova di Francesco Bene-  
 detto) 178, 183  
 Francesco Benedetto 178, 179, 180,  
 181, 182, 183  
 Toton 123  
 Trina  
 Gregorio (notaio) 90  
 Trivisano, Trevisano (famiglia veneziana)  
 Agostino *qd* Iacopo (notaio) 99  
 Antonio (castaldo) 25, 32, 36, 42, 57, 65  
 Domenico (procuratore di San Marco)  
 7, 9, 11, 21, 26, 37, 48, 53, 55, 60,  
 105, 106  
 Pasqualino 196  
 Toscani vd. Toscani  
 Ursi vd. Orso  
 Valier, Valerio, Vallerio (famiglia vene-  
 ziana)  
 cha' 18, 71, 72, 91  
 Benedetta (moglie di Lorenzo Bembo)  
 28  
 Bernardina (moglie di Paolo) 90, 91,  
 92, 111  
 Bernardino 111  
 Bertuccio 114, 116  
 Bianca (vedova di Domenico) 78  
 Domenico 78, 130  
 Leonardo 114, 116  
 Massimo 63, 70, 111, 118, 119  
 Massimo *qd* Bertuccio 114, 116  
 Nicolò *qd* Silvestro (commissario) 3, 4,  
 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 16, 18, 20, 21,  
 22, 23, 26, 27, 28, 29, 34, 37, 38, 39,  
 48, 49, 53, 54, 60, 61, 62, 63, 64, 68,  
 69, 70, 71, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 90,  
 91, 92  
 Paolo, Polo *qd* Silvestro (commissario)  
 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 21, 22, 23,  
 24, 26, 27, 28, 30, 31, 33, 34, 36, 37,  
 38, 39, 40, 41, 48, 49, 50, 51, 53, 54,  
 55, 56, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 68, 69,  
 70, 71, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 90, 91,  
 100  
 Silvestro 70, 71, 114, 116  
 Silvestro *qd* Silvestro 55, 63  
 Vincenzo 71, 72, 109, 111, 114, 118,  
 119, 121, 123, 124, 125  
 Vincenzo *qd* Pietro 71, 91  
 Varotario  
 Geronimo Domenico Pietro 137  
 Velutario  
 Antonio *qd* Lazaro 95  
 Vendramin, Vendramino (famiglia vene-  
 ziana)  
 Filippo *qd* Andrea (notaio) 196

- 
- Michele *qd* Francesco 69  
Pasqualino 132  
Venier (famiglia veneziana)  
Antonio *qd* Marino 78  
Mastino *qd* Iacopo 84  
Verruccio  
Giovanni (procuratore de citra) 28  
Vicinio  
Giovanni Antonio di Vicenza 197  
Vidua, da -  
Francesco *qd* Gaspare (notaio) 122  
Vignoni  
Luca 44  
Vincenzini  
Antonio Maria di Aloisio 175  
Bianchino 101, 103  
Viscano  
Francesco Benedetto 175  
Ygometi  
Iacopo Meiolaro 167  
Zacai  
Guarrino 126  
Zacharioto  
Bastiano (castaldo) 134  
Zamberti  
Giovanni (cancelliere di Gambarare) 77  
Zamele  
Cipriano 165  
Zamengo  
Marco (coadiutore) 46, 67  
Zanini, de -  
Alessandro 151, 168, 171  
Zanolo  
Caterina (moglie di Rado) 163, 164  
Rado (notaio) 163, 164  
Zanoni  
Bortoloto *qd* Matteo 129  
Zappa  
Giovanni (precone) 110, 112  
Zen, Zeno, Geno, Ieno (famiglia veneziana)  
Francesco di Pietro (giudice) 18, 20, 43, 46  
Marco (giudice della curia) 75, 80  
Zoja  
Geronimo 89  
Zorzato  
Giovanni Antonio *qd* Bernardino 89  
Zorzi (famiglia veneziana)  
Bernardo di Nicolò 38  
Zorzo  
Giorgio 167





FINITO DI STAMPARE  
PRESSO BERTONCELLO ARTIGRAFICHE  
IN CITTADELLA (PADOVA)  
NEL MESE DI DICEMBRE 2005

## VOLUMI DELLA COLLANA

*Archivio Widmann Rezzonico*, a cura di Ennio Concina e di Manuela Padovan, 1980.

*Carte d'archivio di Piero Foscari*, a cura di Giorgetta Bonfiglio Dosio, 1984.

*Carte Foscari sull'Arena di Padova ecc.*, a cura di Elia Bordignon Favero, 1988.

FERIGO FOSCARI, *Dispacci da Pietroburgo, 1783-1790*, a cura di Gianni Penzo Doria, Introduzione di Giorgetta Bonfiglio Dosio, 1993.

CARLO AURELIO WIDMANN, *La nave ben manovrata ossia Trattato di Manovra, 1773*, Presentazione, glossario e trascrizione di Alvise Chiggiato, 1995.

FERIGO FOSCARI, *Dispacci da Costantinopoli, 1792-1796*, a cura di Franca Cosmai e Stefano Sorteni, Introduzione di Paolo Preto, 2 voll., 1996.

CARLO AURELIO WIDMANN, Provveditore Generale da Mar, *Dispacci da Corfù, 1794-1797*, a cura e con una premessa di Filippo Maria Paladini, 2 voll., 1997.

ALVISE FOSCARI, Provveditore Generale in Dalmazia e Albania, *Dispacci da Zara, 1777-1780*, a cura di Fausto Sartori, 1998.

MARIN SANUDO IL GIOVANE, *Le vite dei Dogi, 1423-1474. I: 1423-1457*, Introduzione, edizione e note a cura di Angela Caracciolo Aricò. Trascrizione a cura di Chiara Frison, 1999 [2002].

MARIN SANUDO IL GIOVANE, *Le vite dei Dogi, 1423-1474. II: 1457-1474*, Introduzione, edizione e note a cura di Angela Caracciolo Aricò. Trascrizione a cura di Chiara Frison, 1999 [2004].

ALVISE FOSCARI, Provveditore Generale da Mar, *Dispacci da Corfù, 1782-1783*, a cura e con introduzione di Fausto Sartori, 2000.

LA CASA GRANDE DEI FOSCARI IN VOLTA DE CANAL, *Documenti*, a cura di Fabiola Sartori, con un saggio di Antonio Foscari, 2001.

FRANCESCO FOSCARI, *Dispacci da Roma, 1748-1750*, a cura di Fausto Sartori, 2002.

GEROLAMO FOSCARI, Podestà e Capitano, *Dispacci da Treviso, 1645-1647*, a cura di Fausto Sartori, 2003 [2004].

FRANCESCO FOSCARI, *Promissione ducale, 1423*, a cura di Dieter Girgensohn, 2004.

FRANCESCO FOSCARI, *Dispacci da Costantinopoli, 1575-1762*, a cura di Filippo Maria Paladini, 2005.

*Prima di Andrea Palladio. La formazione di un possedimento "non molto lungi dalle Gambarare"* a cura di Giulia Foscari, 2005.

ALVISE FOSCARI, Capitano in Golfo, *Dispacci 1708-1711*, a cura di Fausto Sartori, 2006.

